BANCO BPM

Relazione finanziaria semestrale consolidata

30 giugno 2026



Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026

Banco BPM S.p.A.

Sede Legale: Piazza F. Meda, 4 - 20121 Milano - Italia
Sede Amministrativa: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia
Capitale sociale al 30 giugno 2026: euro 7.100.000.000,00 i.v.
Codice fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 09722490969
Società rappresentante del Gruppo IVA Banco BPM, partita IVA 10537050964
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM
Iscritto all'Albo delle Banche della Banca d'Italia e all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 GIUGNO 2026

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Massimo Tononi
Vice Presidente	Eugenio Rossetti
Amministratore Delegato	Giuseppe Castagna
Consiglieri	Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières
	Alessio Foletti
	Rossella Leidi
	Marina Mantelli
	Giampiero Massolo
	Francesco Renato Mele
	Alberto Oliveti
	Domenico Giovanni Siniscalco
	Silvia Stefini
	Luigia Tauro
	Costanza Torricelli
	Giovanna Zanotti

Collegio Sindacale

Presidente	Alfonso Sonato
Sindaci Effettivi	Maurizio Lauri
	Paola Maria Maiorana
	Nadia Valenti
	Ambrogio Virgilio
Sindaci Supplenti	Silvia Rachela
	Donata Paola Patrini
	Mario Tagliaferri

Direzione Generale

Condirettore Generale	Domenico De Angelis
Condirettore Generale	Edoardo Maria Ginevra

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

Business line del Gruppo Banco BPM 6
Distribuzione territoriale delle filiali *7*
Dati di sintesi e indici economico-finanziari del Gruppo 8

Relazione intermedia sulla gestione 11
Il contesto economico 13
Fatti di rilievo del periodo 18
Risultati 23
Prospetti contabili riclassificati 24
Componenti non ricorrenti del conto economico consolidato riclassificato 31
Dati patrimoniali consolidati 33
Dati economici consolidati 41
Dati delle principali società del Gruppo 48
Titolo e azioni Banco BPM 48
Rating del Gruppo 49
Evoluzione prevedibile della gestione 52

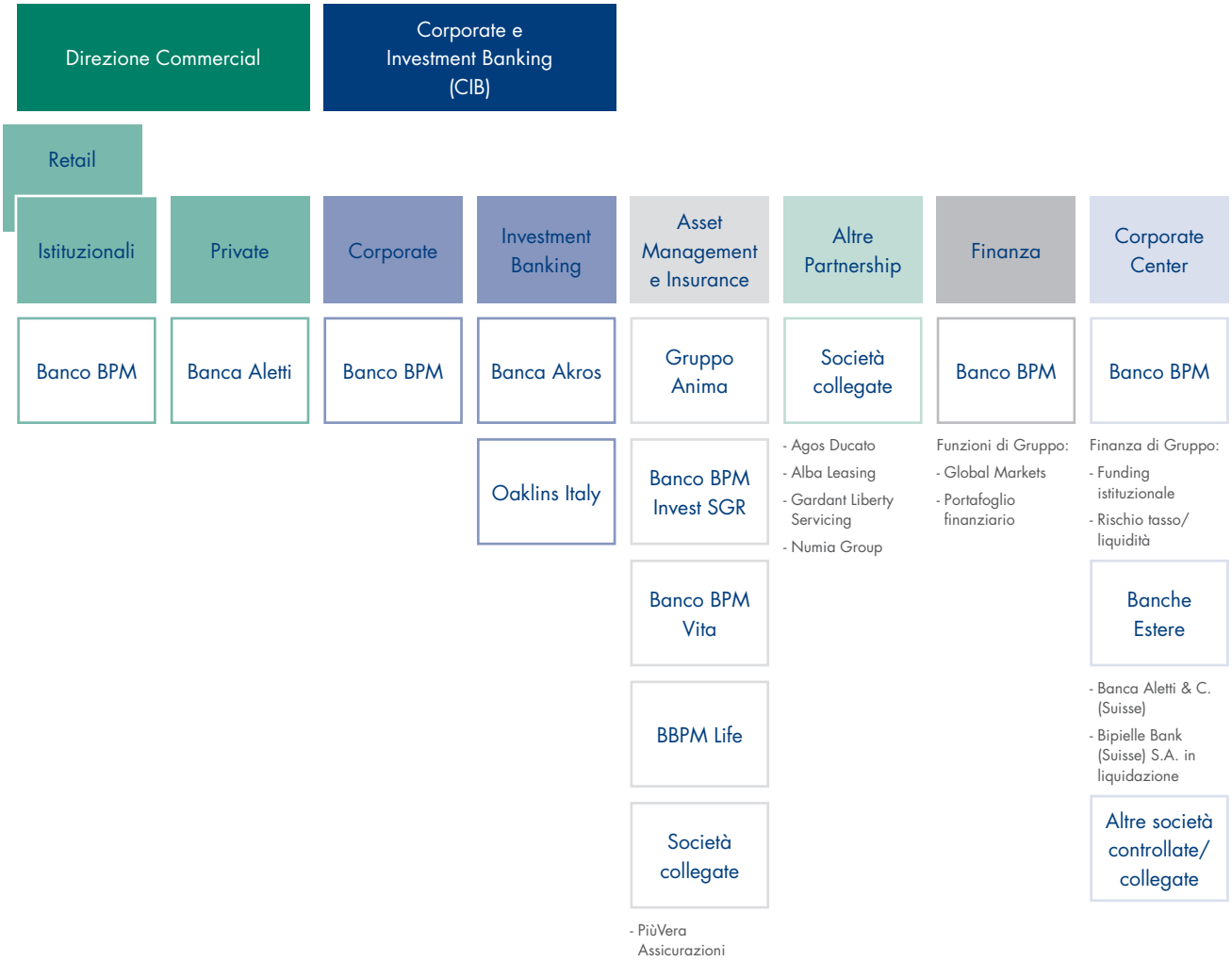
Bilancio consolidato semestrale abbreviato 55
Prospetti contabili 56
Note illustrative 64
Parte A - Politiche contabili 64
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato 105
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato 155
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 165
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o ramo d'azienda 212
Parte H – Operazioni con parti correlate 213
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 217
Parte L – Informativa di settore 221

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 233

Relazione della Società di Revisione 237

Allegati 241

BUSINESS LINE DEL GRUPPO BANCO BPM



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



N° SPORTELLI

NORD	1.038
CENTRO	195
SUD E ISOLE	129
TOTALE	1.362

Filiali italiane del Gruppo Banco BPM	Numero
Banco BPM	1.308
Banca Aletti	53
Banca Akros	1
Totale	**1.362**

Presenza all'estero

Il Gruppo è presente all'estero con la società controllate BBPM Life (Irlanda) e Banca Aletti Suisse (Svizzera) nonché tramite gli Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong) e India (Mumbai).

Dati di sintesi e indici economico-finanziari del Gruppo

Dati di sintesi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di sintesi economici e patrimoniali, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione "Risultati" della presente Relazione.
Sono inoltre rappresentati alcuni indicatori economici e patrimoniali, basati su dati contabili, corrispondenti a quelli utilizzati dalla Direzione Aziendale per l'analisi delle performance e coerenti con le prassi maggiormente diffuse nel settore bancario.
Le definizioni degli indicatori e delle principali grandezze patrimoniali ed economiche oggetto di commento nella presente Relazione sono illustrate nella successiva sezione "Risultati" cui si rimanda per maggiori dettagli.
Negli allegati al bilancio consolidato semestrale abbreviato viene altresì fornito un prospetto di raccordo tra le voci dei prospetti contabili riclassificati e quelle degli schemi predisposti in base alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

(milioni di euro)	**I sem. 2026**	**I sem. 2025 (*)**	**Variazione %**
Dati economici			
Margine di interesse	1.537,0	1.602,1	(4,1%)
Commissioni nette	1.420,5	1.247,8	13,8%
Proventi core	3.096,2	2.993,1	3,4%
Proventi operativi	3.196,2	3.024,0	5,7%
Oneri operativi	(1.368,2)	(1.347,4)	1,5%
Risultato della gestione operativa	1.828,1	1.676,6	9,0%
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.664,4	1.513,9	9,9%
Risultato netto dell'operatività corrente	1.109,4	1.068,2	3,9%
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	1.060,3	1.214,5	(12,7%)

(*) I dati riferiti al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla successiva sezione "Risultati" della presente Relazione.

(milioni di euro)	**30/06/2026**	**31/12/2025**	**Variazione %**
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	210.879,6	205.896,3	2,4%
Finanziamenti verso clientela (netti)	101.158,1	99.713,6	1,4%
Attività finanziarie e derivati di copertura	69.586,7	62.747,3	10,9%
Patrimonio netto del Gruppo	15.623,1	15.504,7	0,8%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta bancaria	140.051,8	132.387,5	5,8%
Raccolta diretta con certificates a capitale protetto	*144.119,9*	*137.174,2*	*5,1%*
Raccolta indiretta	288.097,4	285.959,9	0,7%
- Risparmio gestito	226.714,5	227.974,0	(0,6%)
- Risparmio amministrato	61.382,9	57.985,9	5,9%

	30/06/2026	**31/12/2025**	**Variaz. assoluta**
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	18.089	18.327	(238)
Numero degli sportelli bancari	1.362	1.363	(1)

(*) Media ponderata dei dipendenti calcolata su base mensile in termini di risorse full time equivalent. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/06/2026	31/12/2025
Indici di redditività (%)		
Margine di interesse / Proventi operativi	48,09%	52,52%
Commissioni nette / Proventi operativi	44,44%	41,90%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income ratio)	42,81%	45,99%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (netti) per dipendente [1]	5.592,2	5.440,8
Proventi operativi per dipendente annualizzati [**] [1]	353,4	324,9
Oneri operativi per dipendente annualizzati [**] [1]	151,3	149,4
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	0,32%	0,36%
Inadempienze probabili nette / Crediti verso clientela (netti)	0,69%	0,82%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	2,09%	2,29%
Texas ratio	8,28%	9,73%
Altri indici		
Attività finanziarie e derivati di copertura / Totale attivo	33,00%	30,48%
Derivati attivi / Totale attivo	1,41%	1,28%
- derivati di negoziazione attivi / totale attivo	1,07%	0,88%
- derivati di copertura attivi / totale attivo	0,34%	0,41%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,25%	0,26%
Loan to deposit ratio (impieghi netti/raccolta diretta con certificates)	70,19%	72,69%
Indici regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità		
Common equity tier 1 ratio (CET1 capital ratio) [2]	14,40%	13,58%
Tier 1 capital ratio [2]	16,42%	15,71%
Total capital ratio [2]	19,20%	19,12%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	143%	147%
Indice di leva finanziaria	5,11%	5,03%
Titolo azionario Banco BPM		
Numero di azioni in essere	1.515.182.126	1.515.182.126
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Finale	15,110	13,020
- Massimo	15,830	13,475
- Minimo	11,245	7,694
- Media	12,857	10,688

(*) I dati riferiti al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla successiva sezione "Risultati" della presente Relazione.

(**) Il risultato annualizzato non rappresenta la previsione della redditività riferita all'intero esercizio.

(1) Media ponderata dei dipendenti calcolata su base mensile in termini di risorse full time equivalent, il cui valore è esposto nella precedente tabella. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

(2) I ratio patrimoniali al 30 giugno 2026 sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione nel primo semestre 2026 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile. Al riguardo si precisa che sarà presentata l'istanza di inclusione del suddetto risultato economico nel calcolo dei fondi propri ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Si precisa che dal 1° gennaio 2026 non sono più in vigore le disposizioni transitorie applicabili nel calcolo dei ratio patrimoniali che pertanto, per definizione, sono da intendersi "fully phased". Per omogeneità di confronto i dati al 31 dicembre 2025 sono stati conseguentemente rideterminati.

Relazione intermedia sulla gestione

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nella prima metà del 2026 l'economia mondiale ha continuato a mostrare una discreta capacità di tenuta, pur in un contesto caratterizzato da una crescente frammentazione commerciale e da un marcato deterioramento dello scenario geopolitico. Sul fronte degli scambi internazionali, il 20 febbraio la Corte Suprema statunitense ha dichiarato illegittimi i dazi introdotti nell'aprile del 2025 dall'Amministrazione Trump sulla base dell'IEEPA, ritenendo che tale normativa non attribuisse al Presidente il potere di imporre tariffe. In risposta, l'Amministrazione statunitense ha introdotto un sovrapprezzo temporaneo sulle importazioni ai sensi della Section 122 del Trade Act del 1974, mantenendo elevata l'incertezza sulla futura configurazione della politica commerciale statunitense. A metà giugno l'Unione europea ha provveduto a ratificare l'accordo commerciale raggiunto con gli Stati Uniti nel luglio 2025, che prevede un'aliquota massima del 15% sulla maggior parte delle esportazioni europee.
A modificare profondamente le prospettive economiche è stato, tuttavia, il conflitto che dalla fine di febbraio contrappone Israele e Stati Uniti all'Iran e che ha progressivamente coinvolto altri Paesi dell'area. La conseguente chiusura dello Stretto di Hormuz ha determinato una forte riduzione dei flussi commerciali provenienti dal Golfo Persico, esercitando pressioni sui prezzi dell'energia, sui costi di trasporto e sulle quotazioni di altre materie prime, tra cui i fertilizzanti. Tali dinamiche hanno interrotto il processo di disinflazione e favorito un inasprimento delle condizioni finanziarie. Lo shock ha pertanto indebolito le prospettive di crescita, soprattutto per le economie maggiormente dipendenti dalle importazioni di energia, e accresciuto il rischio di una più ampia trasmissione delle pressioni inflattive ai costi di produzione e, successivamente, ai prezzi finali.
Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno continuato a rappresentare uno dei principali motori della domanda globale, pur mostrando una crescente divergenza tra la tenuta della produzione e l'indebolimento delle condizioni economiche delle famiglie. L'attività è stata sostenuta dagli ingenti investimenti nei comparti legati all'intelligenza artificiale. Nel primo trimestre del 2026 il PIL è cresciuto dello 0,5% sul periodo precedente, ovvero del 2,1% in termini annualizzati.
La principale fragilità ha riguardato i consumi privati, penalizzati dalla perdita di potere d'acquisto. Il reddito disponibile reale ha iniziato a flettere, dato che la crescita dei salari nominali non ha compensato l'accelerazione dei prezzi. L'inflazione è tornata a rappresentare il principale elemento di criticità, raggiungendo il 4,2% su base annua a maggio, per poi rientrare al 3,5% a giugno, per effetto sia dei maggiori prezzi all'importazione sia del rincaro dell'energia connesso alle tensioni nello Stretto di Hormuz. Per il secondo trimestre le stime preliminari indicano una crescita dello 0,4% congiunturale (1,5% in termini annualizzati). Questa dinamica, sostenuta da un robusto aumento dei consumi e degli investimenti, questi ultimi pur in decelerazione rispetto al trimestre precedente, riflette la riduzione della spesa pubblica, la decelerazione dell'export e l'accelerazione dell'import. Il mercato del lavoro è rimasto complessivamente resiliente, ma nel corso dell'anno ha mostrato segnali di indebolimento: a giugno l'occupazione non agricola è aumentata di 57 mila unità, ben al di sotto delle attese, mentre i dati relativi ai due mesi precedenti sono stati rivisti al ribasso. Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,2%, riflettendo però la riduzione del tasso di partecipazione alla forza lavoro, diminuito al 61,5%, il livello più basso da marzo 2021.
Le previsioni attuali indicano per l'intero 2026 una crescita del PIL nell'ordine del 2,2%. Sul profilo annuale pesano il possibile rallentamento della domanda delle famiglie, la maggiore cautela degli investimenti non legati all'intelligenza artificiale e il contributo negativo del saldo commerciale.
Nel contesto asiatico, il Giappone ha iniziato il 2026 con una crescita sostenuta: nel primo trimestre il PIL è aumentato dello 0,5% rispetto al periodo precedente, grazie al recupero delle esportazioni e alla tenuta di consumi e investimenti. La domanda interna ha beneficiato della solidità dei profitti aziendali e della crescita dei salari. Il governo, attraverso sussidi e il ricorso alle riserve nazionali, è riuscito ad attenuare in parte le vulnerabilità del paese legate alla forte dipendenza dal petrolio proveniente dal Medio Oriente. La Bank of Japan ha proseguito gradualmente alla normalizzazione monetaria, portando a giugno il tasso di riferimento all'1%, dopo l'aumento allo 0,75% a dicembre 2025.
Nel primo semestre 2026 l'economia cinese ha mantenuto una crescita sostenuta, pur mostrando alcuni segnali di fragilità. Il nuovo Piano quinquennale 2026-2030 ha messo in secondo piano gli obiettivi in termini di crescita del PIL e punta su "sviluppo di alta qualità", innovazione, sostenibilità, resilienza e rilancio dei consumi, con un ruolo centrale per la ricerca e sviluppo. Il PIL nel primo semestre è cresciuto di circa il 4,7% su base annua, sostenuto da industria e servizi, mentre il commercio estero ha registrato forti aumenti di esportazioni e importazioni. Le principali criticità riguardano gli investimenti fissi, in calo soprattutto per la crisi immobiliare. L'inflazione è rimasta contenuta intorno all'1%, ma i prezzi all'esportazione sono aumentati, interrompendo la fase di deflazione esportata.

La crescita dell'economia indiana si è mantenuta robusta nel primo trimestre, al 7,8% su base annua, pur rallentando rispetto al periodo precedente. L'attività è stata sostenuta dagli investimenti infrastrutturali pubblici. Anche il manifatturiero ha mostrato solidità, beneficiando delle politiche a sostegno della produzione e del trasferimento nel Paese di segmenti delle catene globali del valore. I consumi privati hanno continuato ad alimentare la crescita, sebbene gli indicatori più recenti ne segnalino un rallentamento, legato alla perdita di potere d'acquisto delle famiglie e all'indebolimento del mercato del lavoro.
La chiusura dello Stretto di Hormuz è stata un evento di primaria importanza per il mercato delle materie prime, determinando una forte volatilità. Il future sul Brent, dopo essersi mantenuto intorno ai 67 dollari al barile nei primi due mesi dell'anno, ha registrato una brusca accelerazione a seguito dello scoppio del conflitto nell'area del Golfo. Tra marzo e maggio il prezzo medio ha superato i 100 dollari al barile, con picchi prossimi ai 118 dollari, livelli analoghi a quelli raggiunti durante l'escalation del conflitto russo-ucraino. Da giugno, con i primi segnali di allentamento delle tensioni e la parziale ripresa dei flussi, il prezzo è rientrato, attestandosi in media intorno agli 84 dollari. Anche i prezzi europei del gas naturale sono saliti bruscamente, passando da un livello medio di circa 33 €/MWh nei primi due mesi dell'anno, a valori che hanno oscillato tra 40 e 60 €/MWh nel resto del semestre.
I prezzi dei metalli industriali sono in generale aumentati, sostenuti dai timori di interruzioni delle catene logistiche e dai rincari dei costi di produzione. Il rally dei metalli preziosi, avviato nel 2025, è culminato in gennaio con uno strappo dei prezzi di circa il 20% dell'oro e il 60% dell'argento, cui è seguito un significativo ridimensionamento nei mesi successivi.

L'Eurozona

In un contesto di tensioni geopolitiche marcate, acuitesi con l'apertura delle ostilità fra USA e Iran e di incremento dei prezzi energetici, l'Area Euro ha mostrato una crescita complessivamente resiliente nel primo trimestre dell'anno. Se il dato complessivo evidenzia una flessione dello 0,2% su base congiunturale (stima Eurostat di giugno, rivista al 0,0% a luglio), al netto della forte contrazione del PIL irlandese (-12,1%), l'attività economica è cresciuta dello 0,3% t/t, in lieve diminuzione rispetto al periodo precedente (+0,4% escludendo l'Irlanda). Su base annua la crescita si è attestata allo 0,3%. L'incremento dei consumi privati e pubblici ha mostrato un rallentamento, mentre gli investimenti si sono contratti. Le esportazioni nette hanno avuto un impatto negativo nei dati aggregati, che risulta positivo se si trascurano i volatili flussi commerciali dell'Irlanda.
Dietro l'andamento aggregato si celano, tuttavia, differenti dinamiche a livello dei singoli Stati membri. Fra le maggiori economie, nel primo trimestre 2026, la Spagna è cresciuta dello 0,6% t/t, sostenuta dalla solidità dei consumi privati, riconfermando una tendenza in corso dal periodo post-pandemico. Anche Germania e Italia hanno mostrato tassi di crescita apprezzabili, con un PIL che segna, in ambo i casi, +0,3% t/t. La Germania ha infatti beneficiato di un incremento della domanda estera netta e, unitamente, di una spesa pubblica che ha, fra l'altro, favorito e sostenuto la produzione industriale. A pesare complessivamente sull'economia dell'Eurozona è stata, per contro, la relativa stagnazione dell'economia francese (-0,1%).
Il settore industriale dell'Eurozona, in particolare ICT e difesa, ha beneficiato di un incremento della spesa pubblica e in parte dell'accumulo di scorte. Meno favorevole, invece, è stata la dinamica del commercio estero: le esportazioni complessive dell'area Euro, esclusa l'Irlanda, sono aumentate dello 0,7% nel primo trimestre del 2026. Tale incremento è frutto di una sostanziale stabilità delle esportazioni di beni (+0,1% t/t) e di una solida crescita delle esportazioni di servizi (+2,7% t/t). Gli indicatori di fiducia hanno avuto un andamento un po' contrastante. Il PMI manifatturiero è cresciuto nel periodo, superando la soglia di espansione già dal mese di febbraio e conservandosi a 51,4 a fine semestre, mentre quello dei servizi esibisce un andamento discendente dal massimo relativo di febbraio. Le aspettative dei consumatori, ugualmente, sono state decisamente riviste al ribasso: la fiducia al consumo, già sottotono nei primi mesi dell'anno, ha subito un notevole calo nei mesi successivi al conflitto USA/Iran.
Fra le maggiori preoccupazioni per le famiglie consumatrici, infatti, c'è l'andamento dei prezzi al consumo. Mentre per i mesi di gennaio e febbraio l'inflazione presentava valori inferiori alla media del 2025, rispettivamente a +1,7% e +1,9%, dal mese di marzo la spinta dei prezzi energetici ha generato forti pressioni al rialzo. A maggio, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo presentava una variazione annua del 3,2%, scesa successivamente al 2,8% a giugno grazie ad una riduzione congiunturale dei prezzi energetici che, tuttavia, restano superiori dell'8,5% rispetto a giugno 2025.
In questo quadro complesso, fra resilienza e profonda incertezza, il mercato del lavoro si è mostrato solido: il tasso di disoccupazione ha evidenziato un andamento relativamente stazionario, attestandosi al 6,3% nel mese di giugno, valore prossimo al minimo storico; contestualmente, gli occupati sono aumentati nel primo trimestre dell'anno, sebbene ad una minore velocità: +0,6% a/a rispetto al +0,7% dell'ultimo periodo del 2025.

Sul fronte delle finanze pubbliche, lo sviluppo e l'implementazione di importanti piani di spesa, soprattutto nell'ambito della difesa, come il programma SAFE (*Security Actions for Europe*), unitamente alla finalizzazione della spesa dei fondi Next Generation EU porteranno ad un incremento dell'indebitamento netto. A livello complessivo, per l'Area Euro, il rapporto deficit/PIL, nel primo trimestre, si è assestato al 3,1%, e si attende che a livello annuo passi dal 2,9% del 2025 al 3,3% nel 2026[1].
Le stime preliminari per il secondo trimestre segnalano una significativa ripresa dell'Eurozona, dello +0,4% congiunturale e dell'1,0% su base annua. Tra le principali economie la Spagna si è mostrata particolarmente dinamica, +0,7% t/t, mentre Francia, Germania e Italia hanno dato segnali di solidità, crescendo tutte e tre dello 0,2% trimestre su trimestre. Alla luce dei recenti sviluppi le previsioni attuali indicano per l'intero 2026 una crescita nell'ordine dello 0,6%.

L'economia italiana

Nonostante l'incertezza del contesto internazionale, i dati congiunturali relativi al primo trimestre, che incorpora solamente il primo mese – marzo – di ostilità, confermano una dinamica di crescita apprezzabile dell'economia italiana, con un'espansione dell'attività dello 0,3% t/t, valore in linea col trimestre precedente, e a +0,8% in termini tendenziali. A contribuire maggiormente alla crescita del PIL sono stati gli investimenti fissi lordi (+0,7% t/t) e i consumi delle famiglie (+0,5% t/t). La positiva performance della domanda estera netta è stata controbilanciata da una contrazione delle scorte. A livello settoriale, il valore aggiunto nei servizi è cresciuto dello 0,4% t/t, mentre si è osservata una flessione nell'agricoltura (-0,5% t/t) congiuntamente a una stazionarietà dell'industria. Per il secondo trimestre le stime preliminari indicano una crescita dello 0,2% congiunturale, 1,0% tendenziale, al di sopra delle aspettative di stagnazione prevalenti prima della pubblicazione. L'andamento del PIL sarebbe stato sostenuto dalla domanda interna e penalizzato da quella estera. Questo segnale di solidità dell'economia ha portato la crescita acquisita per il 2026 allo 0,8%. Nel complesso le previsioni attuali indicano una crescita per l'intero 2026 nell'ordine dello 0,7%.
I dati sulla produzione industriale, nonostante l'incertezza, sono stati abbastanza positivi nel semestre: la flessione del mese di gennaio è stata seguita da tre mesi consecutivi di crescita, mentre maggio segna un calo congiunturale dello 0,3%. Sul fronte del commercio estero, parallelamente, nel primo trimestre dell'anno, rispetto all'ultimo periodo del 2025, le esportazioni italiane in valore hanno presentato un incremento del 4,0% mentre le importazioni del 2,3%. Si segnala la tenuta del commercio con gli USA: nel primo trimestre 2026, il valore complessivo dei beni esportati nel paese è cresciuto dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2025.
I positivi indicatori della produzione industriale e dell'interscambio con l'estero sono in parte riflessi da indici di fiducia delle imprese abbastanza positivi. L'indice PMI per la manifattura ha presentato una tendenza crescente da gennaio e si attesta a 52,2 a giugno, sopra la soglia di espansione. Il PMI per i servizi, per contro, è sceso fino a marzo recuperando la soglia di 50 solo nel mese di giugno 2026 (50,2). La fiducia al consumo resta invece piuttosto depressa, in primo luogo a causa dello shock inflazionistico legato ai beni energetici. Infatti, l'indice generale dei prezzi al consumo (NIC) che segnava un +1,7% a/a a marzo, è repentinamente salito, portando a giugno l'inflazione al +3,0% a/a, in leggero calo rispetto al dato di maggio, grazie alla discesa relativamente rapida dei corsi energetici seguita alla firma del memorandum d'intesa tra Iran e Stati Uniti. Al netto delle componenti più volatili (alimentari ed energia) la trasmissione ai prezzi risulta più lenta, con un'inflazione core all'1,6% a giugno.
In merito al mercato del lavoro, prosegue il consolidamento osservato nei precedenti anni. Il tasso di occupazione si è mantenuto su livelli storicamente elevati, attestandosi al 62,9% nel mese di giugno. Nel secondo trimestre, rispetto a quello precedente, infatti, gli occupati sono aumentati dello 0,5%. Il tasso di disoccupazione a giugno è cresciuto leggermente rispetto a maggio, da 5,3% a 5,7%, rimanendo comunque al di sotto della media dell'Eurozona (6,3%).
Alla resilienza dell'economia reale e alla solidità del mercato del lavoro si è accompagnato un quadro finanziario relativamente stabile, con il differenziale BTP-Bund attestatosi intorno ai 72 punti base nella parte finale del semestre, nonostante nei mesi di marzo e aprile si sia osservata un'accentuata volatilità nello spread dovuta a un clima di forte tensione geopolitica e incertezza sulle ricadute economico-finanziarie della crisi energetica. Il rapporto deficit/PIL, nel primo trimestre dell'anno, è stato pari al 7,8%, in riduzione rispetto all'8,4% del primo trimestre 2025, e, secondo le più recenti stime della Commissione Europea, dovrebbe raggiungere il 2,9% nel complesso del 2026, sebbene il ricorso a interventi pubblici per mitigare la risalita dei prezzi energetici possa peggiorare l'indebitamento netto.

[1] *Spring Economic Forecast* 2026, Commissione Europea.

La politica monetaria ed i mercati finanziari

Nel quadro sopra descritto, i timori di una ripresa dell'inflazione nelle principali economie avanzate hanno indotto le principali banche centrali a mantenere un approccio prudente.
Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha adottato per tutto il primo semestre un orientamento restrittivo, lasciando invariato il corridoio dei Fed Funds al 3,50-3,75%. A gennaio la decisione è stata motivata da un'inflazione ancora superiore all'obiettivo, nonostante alcuni segnali di indebolimento del mercato del lavoro; a marzo, di fronte allo shock di offerta legato al conflitto in Iran, il FOMC ha confermato la pausa, richiamando i rischi di nuove pressioni inflazionistiche. Le attese di mercato, inizialmente orientate verso almeno due tagli dei tassi nell'anno, si sono quindi progressivamente ridimensionate fino a incorporare la possibilità di un rialzo di 25 punti base entro fine esercizio, favorendo il rafforzamento del dollaro. A metà maggio Kevin Warsh è succeduto a Jerome Powell alla guida della Fed, imprimendo un primo cambio di accento: minore enfasi sulla *forward guidance* e sugli indicatori macroeconomici *backward-looking*, maggiore attenzione ai fattori strutturali dell'economia. Anche nella riunione di giugno i tassi sono rimasti invariati, con voto unanime, a conferma della priorità attribuita alla stabilità dei prezzi e in parziale contrasto con le attese di una linea più espansiva dopo la nomina del candidato sostenuto dal Presidente Trump.
Nell'area Euro, a inizio anno prevalevano attese di tassi ufficiali stabili, in un contesto caratterizzato da debolezza dell'economia tedesca e tensioni commerciali, ma anche da disoccupazione contenuta, bilanci privati solidi e inflazione prossima all'obiettivo. Dopo aver lasciato invariati i tassi nella prima riunione, nella successiva a marzo la BCE ha evidenziato come il rincaro dell'energia comportasse al tempo stesso rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita.
A giugno il Consiglio direttivo ha innalzato di 25 punti base i tre tassi di riferimento, portando il tasso sui depositi al 2,25%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,40% e quello sui prestiti marginali al 2,65%. La decisione è stata motivata dalla necessità di contrastare il riemergere di pressioni inflazionistiche legate soprattutto al rincaro dell'energia conseguente al conflitto in Medio Oriente e al rischio che tali aumenti si trasmettessero, con effetti indiretti e di secondo impatto, ai prezzi di alimentari, beni e servizi.
I mercati finanziari hanno risentito dell'evoluzione delle aspettative di politica monetaria e delle tensioni geopolitiche. Sul mercato obbligazionario, il rialzo delle aspettative di inflazione e la revisione delle prospettive sui tassi hanno generato volatilità sui rendimenti dei titoli di Stato. Il Treasury decennale statunitense ha chiuso giugno con un rendimento del 4,40%, dopo un massimo intorno al 4,70%, mentre il Bund tedesco si è attestato al 2,80% dopo aver sfiorato il 3,20%. Il BTP decennale, dopo oscillazioni tra rendimenti del 3,20% e 4%, ha terminato il semestre al 3,60%; lo spread BTP-Bund, inizialmente in calo verso area 60 punti base, si è ampliato oltre i 90 punti nelle fasi di maggiore tensione, stabilizzandosi poi nella fascia 70-80 punti base.
I mercati azionari, a dispetto del clima di incertezza geopolitica, hanno registrato una dinamica favorevole, soprattutto nel secondo trimestre. Dopo la correzione tra marzo e aprile, seguita allo scoppio del conflitto mediorientale, gli indici internazionali hanno recuperato terreno grazie alla tenuta dell'economia statunitense e alle prospettive di sviluppo delle tecnologie legate all'intelligenza artificiale, chiudendo il semestre con progressi diffusi e, in diversi casi, mettendo a segno nuovi massimi storici delle quotazioni.
Negli Stati Uniti, a fine giugno, l'S&P 500 risultava in rialzo del 9,6%, il Nasdaq Composite del 12,8% e il Dow Jones Industrial Average di circa il 9%, segnando il miglior avvio d'anno dal 2021. La performance dei listini statunitensi è stata sostenuta soprattutto dagli investimenti in intelligenza artificiale, digitalizzazione e infrastrutture informatiche avanzate, che hanno favorito i titoli tecnologici e il comparto dei semiconduttori, cresciuto in modo particolarmente marcato. La domanda di capacità di elaborazione, servizi cloud e semiconduttori ha sostenuto gli utili attesi delle grandi società tecnologiche, contribuendo a giustificare valutazioni azionarie elevate e favorendo la sovraperformance degli indici maggiormente esposti a tali comparti. Tuttavia, con il passare dei mesi il rialzo si è progressivamente esteso ad altri settori, evidenziando un ampliamento della partecipazione al mercato.
Nell'area Euro l'Eurostoxx 50 è cresciuto del 9,3%, sostenuto in particolare dai settori tecnologico, energetico e finanziario. Le performance sono state tuttavia differenziate: il Ftse Mib è salito del 15,0% e l'Ibex 35 del 12,5%, mentre il Dax e il Cac 40 hanno registrato progressi più contenuti, rispettivamente del 2,1% e del 3,1%. Fuori dall'area euro, si è distinto il Nikkei di Tokyo, in rialzo del 39,2% nel semestre.

L'attività bancaria nazionale

Lo scenario descritto nei paragrafi precedenti evidenzia come il settore bancario si muova in un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato da un'inflazione in aumento, aspettative sui tassi d'interesse in evoluzione pur accompagnandosi a un'attività economica capace di tenuta, nonostante i rincari dei prezzi energetici. Nel complesso, il semestre ha evidenziato una redditività bancaria europea resiliente. In tale contesto, il sistema bancario

italiano affronta le tensioni seguite allo scoppio del conflitto da una posizione complessivamente solida e con una redditività che rimane elevata.
Complessivamente, nel primo semestre 2026 l'andamento dell'attività di intermediazione del sistema bancario italiano è risultato in crescita. Sulla base delle prime stime del SI-ABI pubblicate a luglio 2026, il totale dei prestiti a residenti in Italia a giugno 2026 si è collocato a 1.696,5 miliardi, con una variazione tendenziale annua pari a +3,0%. I prestiti al solo settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.464 miliardi in crescita del 3,0% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie erano pari a 1.318 miliardi in aumento del 3,3% su base annua.
Nel dettaglio, a maggio 2026, ultimo dato disponibile, il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a +3,5% su base annua. La ripresa della domanda può essere spiegata dalla progressiva riduzione dei tassi e da una maggiore esigenza di liquidità da parte delle imprese. La crescita, tuttavia, rimane moderata per effetto di fattori di rischio, visto il permanere di una situazione di incertezza geopolitica e di una domanda comunque ancora prudente.
I prestiti alle famiglie nello stesso mese sono aumentati del 2,6% su base tendenziale, con un incremento sia per i prestiti per l'acquisto di abitazioni (+3,3%) sia per il credito al consumo (4,6%); a questa dinamica ha contribuito la ripresa della domanda dopo la fase di rialzo dei tassi, che aveva compresso soprattutto i mutui, e dalla crescita del credito al consumo favorita dal miglioramento della fiducia e dei consumi.
Sul lato del funding, a giugno 2026, risulta positiva la raccolta bancaria dalla clientela: in aumento sia i depositi sia le obbligazioni. Lo stock della raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) è pari a 2.166 miliardi in aumento del 3,6% rispetto ad un anno prima.
Nello specifico, i depositi da clientela residente a giugno 2026 si sono attestati a 1.883 miliardi e sono aumentati del 3,2% su base annua. La raccolta a medio e lungo termine tramite obbligazioni è salita del 6,2% rispetto ad un anno prima, con un ammontare pari a 283 miliardi.
L'ammontare dei depositi in conto corrente registra un aumento del 3,8% tra aprile 2026 (1.401 miliardi) e aprile 2025 (1.349 miliardi); mentre, i depositi con durata prestabilita evidenziano una crescita quasi nulla, pari allo 0,1% su base annua. In aumento i depositi con preavviso, con una variazione annua del 2,5%, di contro i pronti contro termine (al netto delle controparti centrali) registrano una diminuzione del -7,3%.
L'evoluzione dei tassi d'interesse ha risentito della politica adottata dalla BCE che ha avuto un andamento articolato: dopo la fase di riduzione avviata a giugno 2024 e proseguita fino alla metà del 2025, ha registrato una stabilizzazione tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026.
Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a giugno 2026, allo 0,94%, (0,93% a giugno 2025). Più in dettaglio, il tasso medio sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie si è attestato allo 0,67% invariato rispetto a giugno 2025 e quello delle obbligazioni al 2,83% (2,84% a giugno 2025). Relativamente invece agli impieghi, il tasso medio nello stesso mese è salito al 4,08% dal 3,97% di inizio anno e in crescita dal 4,02% di giugno 2025.
A giugno 2026, il mark-up (calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e tasso medio mensile Euribor a 3 mesi) è stato pari a 1,74 p.p. (era 2,04 p.p. a giugno 2025) mentre il mark-down (calcolato come differenza del tasso medio sui depositi e tasso medio mensile Euribor a 3 mesi) si è attestato a 1,67 p.p. (1,31 p.p. a giugno 2025). La forbice bancaria, pari a 3,14 p.p. a giugno 2026 (contro 3,09 p.p. a giugno 2025), evidenzia un ampliamento del margine di intermediazione bancaria.
Sul fronte della qualità del credito, l'incidenza sul totale dei prestiti dei crediti deteriorati, fortemente ridotta nel corso degli ultimi anni, è ulteriormente calata e il tasso di deterioramento del credito si è mantenuto su livelli contenuti. In particolare, a maggio 2026, l'ammontare dei crediti deteriorati netti era pari a 26,7 miliardi dai 27,7 miliardi di dicembre 2025 pari all'1,28% dei crediti totali, mentre a fine 2025 tale rapporto era l'1,32% (1,51% a dicembre 2024).
Per quanto riguarda le masse di risparmio gestito delle famiglie italiane, si segnala che a maggio 2026, il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero si colloca intorno a 1.304 miliardi con un aumento su base annua del 7,2%. Permane il forte sbilanciamento verso i fondi di diritto estero che pesano per il 75,9% del totale.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Il primo semestre dell'esercizio 2026 è stato caratterizzato da una situazione di elevata incertezza geopolitica e macroeconomica. Ai conflitti già in corso tra Russia e Ucraina e tra Israele e Palestina, si è aggiunto, il 28 febbraio 2026, l'avvio di uno scontro bellico che ha coinvolto Stati Uniti, Israele e Iran, determinando un significativo deterioramento dello scenario internazionale, con impatti sui prezzi delle materie prime energetiche, conseguenti pressioni inflazionistiche e riflessi sulle politiche monetarie e sulle prospettive di crescita, in un quadro di accresciuta volatilità dei mercati finanziari.
In tale contesto, l'operatività del Gruppo si è focalizzata sulle aree di intervento nel seguito descritte.

Proposta a Banca Monte dei Paschi di Siena per discutere e concordare una possibile aggregazione

Il 7 giugno 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato all'unanimità di inviare a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("MPS") una comunicazione nella quale Banco BPM ha rappresentato il proprio interesse ad avviare un dialogo volto a discutere e concordare una potenziale operazione di aggregazione concordata tra i due istituti. Il Consiglio di Amministrazione di MPS ha preso atto della comunicazione nella riunione dell'8 giugno 2026.

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre della Parte A delle Note illustrative, in data 31 luglio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM si è riunito per analizzare lo status della potenziale aggregazione tra la Banca e MPS.
In tale sede, il Consiglio - pur ribadendo il potenziale forte razionale strategico e industriale del progetto proposto a MPS, che avrebbe potuto portare alla costituzione di un nuovo Gruppo bancario e finanziario di riferimento in Italia, generando un'importante creazione di valore per entrambe le banche - ha ritenuto che allo stato attuale non si siano verificate le condizioni per giungere a un accordo condiviso tra le parti.

Pertanto, anche nell'ottica di massima trasparenza nei confronti del mercato e di tutti gli azionisti, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha quindi deliberato, all'unanimità, di interrompere le consultazioni in merito alla potenziale aggregazione, dandone contestuale comunicazione a MPS.

Razionalizzazione delle attività del Gruppo

Nei primi mesi del 2026 è proseguito il processo di razionalizzazione del business assicurativo: con decorrenza 1° maggio 2026 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. in Banco BPM Vita S.p.A., a seguito dell'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge da parte delle Autorità di Vigilanza, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2026.
L'operazione si inserisce nel percorso strategico di internalizzazione e sviluppo del business assicurativo del Gruppo Banco BPM e persegue obiettivi di razionalizzazione della struttura, semplificazione del sistema di governance, eliminazione di duplicazioni di strutture e competenze, incremento dell'efficienza operativa, contenimento dei costi e accelerazione nell'ampliamento e nell'innovazione dell'offerta prodotti.
La fusione contribuisce inoltre a rafforzare il posizionamento di Banco BPM nel segmento Wealth, ampliando e consolidando l'offerta di prodotti assicurativi con finalità di investimento, risparmio e previdenza, sia attraverso polizze tradizionali, sia di tipo multiramo.

Operazioni sulle partecipazioni

Costituzione BP Holding S.p.A. nell'ambito dell'operazione di risanamento di Banca Progetto S.p.A.

Nell'ambito dell'operazione di sistema finalizzata al risanamento di Banca Progetto S.p.A., nel mese di marzo 2026 l'assemblea straordinaria degli azionisti della banca ha deliberato un aumento di capitale di 750 milioni,

integralmente sottoscritto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD). L'operazione ha previsto, tra l'altro, la cessione a BP Holding S.p.A. del 90% più un'azione del capitale sociale di Banca Progetto, nonché la realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla riduzione del profilo di rischio della banca, mediante operazioni di cessione e cartolarizzazione di esposizioni creditizie deteriorate e *performing*.
Più in dettaglio, oltre al FITD, l'operazione ha coinvolto Banco BPM e altre quattro primarie banche italiane (Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER Banca, Intesa Sanpaolo e UniCredit). A tal fine, nel febbraio 2026, le cinque banche hanno costituito BP Holding S.p.A., sottoscrivendone in quote paritetiche (20% ciascuna) il capitale sociale iniziale pari a 2,5 milioni. Successivamente, nel mese di marzo 2026, l'assemblea straordinaria dei soci di BP Holding ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi 40 milioni, sottoscritto pro-quota dalle banche partecipanti. Tale aumento è risultato strumentale per l'acquisizione dal FITD del 90% più una azione del capitale sociale di Banca Progetto S.p.A., perfezionata il 30 marzo 2026.
L'operazione ha consentito la ricostituzione degli organi sociali e la conseguente chiusura dell'amministrazione straordinaria di Banca Progetto in data 31 marzo 2026.
Alla data del 30 giugno 2026, il Gruppo detiene pertanto una partecipazione del 20% in BP Holding S.p.A., classificata tra le partecipazioni in società collegate, con un valore di bilancio pari a 8,5 milioni.
Con riferimento alle operazioni di *derisking* del portafoglio creditizio di Banca Progetto, il coinvolgimento del Gruppo Banco BPM si è concretizzato nella sottoscrizione di quote del fondo FIA Finint Ananteo, avente ad oggetto crediti deteriorati, per un ammontare di 78,8 milioni, nonché di *notes* emesse nell'ambito delle cartolarizzazioni di crediti *performing* per complessivi 64,0 milioni. Tali investimenti risultano assistiti da un articolato sistema di garanzie rilasciate dal FITD.
Tenuto conto dei rimborsi delle *notes* di cartolarizzazione intervenuti nel periodo, pari a 3,9 milioni, l'investimento residuo detenuto dal Gruppo Banco BPM nell'ambito dell'operazione ammonta, al 30 giugno 2026, a 147,4 milioni.
Alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale non sono emersi eventi o circostanze tali da richiedere la rilevazione di oneri, accantonamenti o passività a carico del Gruppo connessi alla partecipazione detenuta in BP Holding S.p.A. o, più in generale, all'operazione di risanamento nel suo complesso.

Acquisizione del 100% del capitale sociale di Profamily SPV S.r.l.

A seguito della conclusione dell'operazione di cartolarizzazione realizzata da Profamily SPV S.r.l., nel mese di maggio 2026 Banco BPM ha acquisito il 100% del capitale sociale della società. Nel successivo mese di giugno l'Assemblea dei Soci ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della stessa.

Acquisizione del 20% del capitale sociale di Castello SGR S.p.A.

In data 29 giugno 2026 Anima Holding S.p.A. ha perfezionato l'acquisto da OCM OPPS Xb ITA Investments S. à r.l. (OCM), società riconducibile a Oaktree Capital Management, della partecipazione residua pari al 20% del capitale sociale di Castello SGR S.p.A., già detenuta dal Gruppo per l'80%.
L'operazione si inserisce nel contesto degli accordi sottoscritti nel 2023 in occasione dell'acquisizione, da parte di Anima Holding, dell'80% del capitale sociale di Castello SGR, nell'ambito dei quali erano stati previsti uno Shareholder's Agreement e un Put&Call Options Agreement relativi, inter alia, alla partecipazione residua del 20% detenuta da OCM.
In particolare, su richiesta della controparte, è stata esercitata in via anticipata, rispetto al termine originariamente previsto del 1° agosto 2026, la put option relativa all'intera partecipazione residua.
L'esercizio anticipato dell'opzione ha comportato la definizione di un corrispettivo fisso, definitivo e non soggetto ad aggiustamenti pari a 19,0 milioni.
A esito del perfezionamento dell'operazione, Anima Holding detiene il 100% del capitale di Castello SGR, con conseguente cessazione del patto parasociale con il socio di minoranza.
L'operazione ha determinato un impatto positivo sul patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo pari a complessivi 1,7 milioni, derivante dalla combinazione dell'effetto economico negativo connesso alla rimisurazione della passività iscritta per l'acquisto dell'interessenza residua, pari a 3,1 milioni, e, per il residuo importo, dalla riclassifica del patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Accettazione dell'offerta vincolante per la vendita del 100% di Sagim S.r.l. Società Agricola

In data 8 giugno 2026 Agriurbe S.r.l. in liquidazione, società interamente controllata da Banco BPM, ha accettato un'offerta vincolante per la cessione del 100% del capitale sociale di Sagim S.r.l. Società Agricola, società dalla stessa integralmente detenuta, per un corrispettivo pari a 11,0 milioni.

A seguito dell'accettazione dell'offerta, la partecipazione detenuta nella controllata Sagim S.r.l. Società Agricola è classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Conseguentemente le attività e le passività della partecipata risultano iscritte rispettivamente nelle voci sintetiche dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" dello stato patrimoniale consolidato.
In conformità alle disposizioni del citato principio contabile, poiché il corrispettivo pattuito risulta superiore al valore di carico della partecipazione, il beneficio economico netto stimato, pari a circa 2,3 milioni, non è stato rilevato nella presente Relazione finanziaria semestrale e sarà invece contabilizzato al momento del perfezionamento dell'operazione.

Altri eventi del periodo

Operazioni di provvista e di capitale

Sul fronte delle operazioni di raccolta, nel febbraio 2026 la Capogruppo ha concluso una nuova emissione riservata a investitori istituzionali di titoli Social Senior Preferred per un ammontare pari a 500 milioni, cedola fissa del 3,0% e scadenza 5 anni.
Si tratta del primo Social Bond italiano del 2026 emesso nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bonds Framework che incrementa il totale delle emissioni ESG di Banco BPM, effettuate sino a febbraio 2026, a 8 miliardi.

Nello stesso mese, Banco BPM ha concluso il collocamento di una nuova emissione di Covered Bond, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare di 1 miliardo e scadenza 6 anni a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da 10 miliardi.
Si tratta della prima emissione di European Covered Bond (Premium) di Banco BPM nel 2026 e del primo bond da 1 miliardo collocato sul mercato dal Gruppo.

In data 30 giugno 2026, con data regolamento ad inizio luglio, la Capogruppo ha concluso una nuova emissione subordinata Tier 2 riservata a investitori istituzionali con scadenza gennaio 2038 e possibilità di rimborso anticipato a gennaio 2033, per un ammontare pari a 500 milioni e cedola annua fissa del 4,125% fino a gennaio 2033. Si tratta del primo Green Tier 2 Bond emesso da una banca italiana.
Il titolo, emesso a valere sul Programma Euro Medium Term Notes, incrementa il totale delle emissioni ESG di Banco BPM, effettuate sino a giugno 2026, a 8,5 miliardi. I proventi sono destinati al rifinanziamento di *Eligible Green Loans*, come definiti nel *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* di Banco BPM.

In relazione alle operazioni di rimborso, nel primo semestre Banco BPM ha esercitato il diritto di rimborso anticipato del titolo subordinato Tier 2 emesso nel dicembre 2020 per un ammontare pari a 350 milioni con scadenza gennaio 2031, richiamato alla pari il 14 gennaio 2026, e del titolo Tier 2 emesso il 29 giugno 2021 per un ammontare pari a 300 milioni con scadenza dieci anni (gennaio 2031), richiamato alla pari il 29 giugno 2026.
A seguito del richiamo, i titoli sono stati cancellati e delistati dalla Borsa del Lussemburgo.

Da ultimo, per quanto riguarda gli strumenti di capitale Additional Tier 1, nel gennaio 2026 Banco BPM ha esercitato il diritto di rimborso anticipato dello strumento emesso nel gennaio 2021, per un ammontare pari a 400 milioni. In maggior dettaglio, il titolo, collocato presso investitori istituzionali, è stato richiamato alla pari in data 19 gennaio 2026.

Assemblea straordinaria dei Soci

Il 23 febbraio 2026 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. che ha approvato a larghissima maggioranza – a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza in data 17 febbraio 2026 – una serie di modifiche dello Statuto Sociale.
Le modifiche statutarie sono state approvate al fine di adeguare il modello di governance della Banca alle novità introdotte dalla Legge n. 21/2024 ("Legge Capitali"), con particolare riguardo alla disciplina della lista del Consiglio di Amministrazione uscente per il rinnovo dell'organo amministrativo, prevista dall'art. 147-ter del TUF, e alle relative disposizioni di attuazione introdotte dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti.

Assemblea ordinaria dei Soci

In data 16 aprile 2026 si è tenuta l'Assemblea dei Soci che, tra le altre, ha deliberato a larghissima maggioranza di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 della Capogruppo e la destinazione dell'utile netto pari a 2.099 milioni.
Più in dettaglio l'Assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo *cash* per azione di Euro 0,54 per complessivi 818,2 milioni, che ha avuto luogo il giorno 22 aprile 2026 (*payment date*) con data di stacco cedola il 20 aprile 2026 (ex date) e *record date* il 21 aprile 2026, nonché la destinazione di un ammontare pari a 6,0 milioni a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse come previsto dallo Statuto sociale.
L'Assemblea ha inoltre proceduto a nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che rimarranno in carica per gli esercizi 2026-2027-2028.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente provveduto a nominare l'Amministratore Delegato, Giuseppe Castagna, il Vice Presidente Eugenio Rossetti e i membri dei Comitati endo-consiliari.

Attività ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è stato oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle differenti Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), il Gruppo è soggetto alla vigilanza prudenziale e, a seguito del riconoscimento dello status di conglomerato finanziario, alla vigilanza supplementare della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob e, per quanto riguarda le compagnie assicurative del Gruppo, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).
Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è soggetto altresì a procedimenti di contestazione da parte delle autorità pubbliche, tra le quali le Autorità di Vigilanza sopra menzionate, il cui esito è incerto e che potrebbero portare all'eventuale irrogazione di sanzioni il cui importo non è attendibilmente stimabile, in particolare nelle fasi iniziali dei procedimenti.
Nel corso del primo semestre 2026, il Gruppo non è stato destinatario di sanzioni di importo significativo; si segnala per completezza che a giugno 2026 la Consob ha irrogato a Banco BPM e Banco BPM Vita sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi euro 570.000, relative a violazioni dell'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 e dell'art. 187 quinquiesdecies del D.lgs. 58/1998 nel contesto dell'OPA su Anima Holding. Le sanzioni sono state integralmente pagate.
L'attività di vigilanza comporta lo svolgimento di ordinarie e ricorrenti verifiche ispettive (*on site/off site inspection*) cui si affiancano attività di verifica a distanza, condotte attraverso scambi informativi strutturati e continuativi piuttosto che attraverso richieste specifiche di documentazione e approfondimenti tematici. Le attività ispettive sono, per la maggior parte, già concluse con il rilascio delle cosiddette *Final follow-up letter* o delle *Final decision,* attraverso le quali BCE comunica le azioni correttive richieste in relazione agli ambiti di miglioramento rilevati. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano interessato aspetti con potenziale impatto sulla rappresentazione patrimoniale, le osservazioni formulate, così come gli elementi informativi acquisiti durante tutto il processo, sono stati debitamente considerati, ove rilevanti, nell'ambito della valutazione delle attività/passività aziendali. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano evidenziato ambiti di miglioramento nel contesto dei processi esaminati, il Gruppo ha predisposto specifici piani di azione correttivi.

Sono di seguito elencate le ispezioni di Banco BPM e - ove specificato, relative anche alle controllate bancarie - avviate nel 2026 nonché le ispezioni che si sono concluse con la ricezione della decisione, contenente requisiti vincolanti, per le quali sono in corso i relativi piani di rimedio.

Verifiche da parte della BCE:

- in materia di *Business model and profitability with the purpose digital transformation-strategy / business plan / budgeting*: l'ispezione iniziata il 1° ottobre e condotta *on site*, si è conclusa il 12 dicembre 2025;
- in materia di *Internal governance and risk management with the purpose assessing internal governance and risk management* (*Risk Appetite Framework*): l'ispezione iniziata il 26 febbraio e condotta *on site*, si è conclusa il 22 maggio 2026;
- in materia di *Internal governance e risk management* in relazione a *Bancassurance*: l'ispezione iniziata il 17 febbraio e condotta *on site*, si è conclusa il 14 maggio 2025. In data 9 febbraio 2026 la Banca ha ricevuto una *Follow up letter* senza alcun requisito vincolante;

- per la valutazione della gestione del rischio di sicurezza informatica (*Cybersecurity*), in data 2 agosto 2024 la Banca ha ricevuto la decisione nella quale sono contenuti 5 requisiti vincolanti per i quali gli interventi correttivi sono in corso;
- in materia di rischio di credito e di controparte, con riferimento al portafoglio *Retail – Residential Real Estate* (RRE), ispezione avente ad oggetto la valutazione della conformità normativa del *framework* per l'implementazione del principio contabile IFRS 9, l'ispezione, iniziata il 30 settembre 2024 e condotta *on site*, si è conclusa il 13 dicembre 2024. In data 26 marzo 2025, la Banca ha ricevuto il rapporto finale che non rileva carenze significative, mostrando talune aree di miglioramento (relative a *forbearance*, gestione delle garanzie e modelli per il calcolo della svalutazione forfettaria sui crediti non performing); le attività di rimedio sono tuttora in corso con scadenza settembre 2026;
- in materia di rischio di credito: l'ispezione, iniziata in data 8 settembre 2025 e condotta *on site*, si è conclusa il 10 dicembre 2025 e ha avuto ad oggetto la valutazione di una modifica dei modelli interni per la stima dei parametri di rischio PD, LGD, LGD in default e ELBE, per le seguenti classi di esposizione: *Corporate – SME, Corporate - Specialized lending, Retail - Other SME, Retail - Secured by real estate SME, Corporate – Other*;
- in materia di rischio di tasso e variazione degli spread creditizi con riferimento al Banking Book: l'ispezione, iniziata il 18 maggio 2026 e condotta *on site*, si è conclusa il 10 luglio 2026.

Verifiche da parte della Banca d'Italia:

- in relazione all'utilizzo del sistema IRB, in particolare gli *static pool* (dati e procedure di gestione) e il funzionamento e il monitoraggio dei sistemi di valutazione del credito nell'ambito dell'ECAF (*Eurosystem Credit Assessment Framework*): l'ispezione, condotta *on site*, è iniziata in data 26 maggio 2026 e si è conclusa in data 28 maggio 2026;
- in materia di analisi del processo di collaborazione attiva per i finanziamenti assistiti da garanzia pubblica: l'ispezione, condotta *on site*, per la verifica dell'adeguatezza del processo, è iniziata in data 3 giugno 2025 e conclusa in data 8 agosto 2025. In data 16 dicembre 2025 è stato consegnato il rapporto ispettivo che si è concluso accertando 3 rilievi di cui 1 di conformità e 2 gestionali, per i quali gli interventi correttivi sono in corso di definizione;
- in ambito antiriciclaggio, in materia di monitoraggio transazionale: Banco BPM, in data 13 marzo 2025, ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che ha individuato un unico rilievo di tipo gestionale. Il piano di interventi correttivi si è concluso;
- nell'ambito del credito al consumo e del credito immobiliare ai consumatori: verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo, delle *policy* e delle procedure in tema di concessione dei prestiti, per la tutela del consumatore in difficoltà e la prevenzione del rischio da sovra-indebitamento. L'ispezione, condotta *on site*, è iniziata in data 21 novembre 2023 e si è chiusa il 2 febbraio 2024. Banco BPM, in data 16 aprile 2024, ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che ha individuato elementi di miglioramento in termini di procedure e di prassi, in particolare nella gestione della fase precontrattuale. Il piano di interventi correttivi è in corso.

RISULTATI

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico nel seguito esposti sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari aggregati di rapida e facile comprensione.
Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione applicati in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, fatti salvi gli effetti di alcune modifiche nei criteri di redazione e/o dell'introduzione di nuove operatività, come nel seguito illustrato.

A decorrere dall'esercizio 2026, gli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, sono rappresentati nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione", ridenominata rispetto al precedente aggregato "Altri proventi netti di gestione".
Fino al bilancio al 31 dicembre 2025, tali oneri erano inclusi nella voce "Commissioni nette" del conto economico riclassificato. La riclassificazione adottata a partire dall'esercizio 2026 è finalizzata a una più coerente rappresentazione della loro natura sotto il profilo gestionale, migliorando la comprensione dell'andamento dell'aggregato dei ricavi di natura commerciale "Proventi core", nel quale sono incluse le commissioni nette.
I dati dei periodi precedenti sono stati conseguentemente riesposti per garantire un confronto su basi omogenee.

In aggiunta, gli utili (perdite) su *commodities* detenute con finalità di negoziazione, rilevati nella voce del conto economico ufficiale "230. Altri oneri/proventi di gestione", sono ricondotti nella voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario". Non si è proceduto alla riesposizione dei periodi precedenti in quanto tale operatività non era presente.

Da ultimo si segnala che, ai fini di un corretto confronto dei dati comparativi, i saldi patrimoniali ed economici di Anima Holding e delle società da essa controllate sono stati consolidati, linea per linea, nel bilancio del Gruppo a partire dal 1° aprile 2025, data di acquisizione del controllo. Pertanto, i risultati economici del primo semestre 2026 non sono pienamente confrontabili con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel quale il contributo del Gruppo Anima del primo trimestre 2025 figurava nella voce "Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto", in ragione della qualificazione della partecipazione detenuta (21,973%) come interessenza in società collegata.
Al fine di permettere una più completa valutazione dei risultati economici del primo semestre 2026 tramite confronto con i risultati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, è stato predisposto un conto economico riclassificato, allegato alla presente Relazione, redatto assumendo che l'acquisizione del controllo di Anima Holding S.p.A. fosse stata perfezionata in data 1° gennaio 2025 (nel seguito, per brevità denominato conto economico "proforma").
Pertanto, nel commento dei principali aggregati economici il richiamo ai dati proforma è da riferirsi a tale prospetto.

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	30/06/2026	31/12/2025	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	2.813.532	5.606.509	(2.792.977)	(49,8%)
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	104.733.714	103.612.461	1.121.253	1,1%
- Finanziamenti verso banche	3.575.565	3.898.893	(323.328)	(8,3%)
- Finanziamenti verso clientela	101.158.149	99.713.568	1.444.581	1,4%
Altre attività finanziarie	69.586.695	62.747.309	6.839.386	10,9%
- al fair value con impatto a conto economico	19.895.524	14.806.816	5.088.708	34,4%
- al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.953.938	16.029.052	(75.114)	(0,5%)
- al costo ammortizzato	33.737.233	31.911.441	1.825.792	5,7%
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	19.875.237	18.830.017	1.045.220	5,6%
Partecipazioni	1.450.154	1.452.559	(2.405)	(0,2%)
Attività materiali	2.396.102	2.481.158	(85.056)	(3,4%)
Attività immateriali	3.187.224	3.214.115	(26.891)	(0,8%)
Attività fiscali	2.577.294	2.909.743	(332.449)	(11,4%)
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	198.106	196.649	1.457	0,7%
Altre voci dell'attivo	4.061.538	4.845.787	(784.249)	(16,2%)
Totale attività	**210.879.596**	**205.896.307**	**4.983.289**	**2,4%**
Raccolta diretta bancaria	140.051.795	132.387.516	7.664.279	5,8%
- debiti verso clientela	118.330.095	109.264.870	9.065.225	8,3%
- titoli e altre passività finanziarie	21.721.700	23.122.646	(1.400.946)	(6,1%)
Raccolta diretta assicurativa	19.041.035	18.172.488	868.547	4,8%
- passività finanziarie valutate al fair value delle imprese di assicurazione	4.372.869	4.005.177	367.692	9,2%
- passività assicurative	14.668.166	14.167.311	500.855	3,5%
Debiti verso banche	9.418.129	6.573.282	2.844.847	43,3%
Debiti per leasing	645.671	670.854	(25.183)	(3,8%)
Altre passività finanziarie valutate al fair value	18.010.680	27.160.390	(9.149.710)	(33,7%)
Altre passività finanziarie delle imprese di assicurazione	67.840	79.398	(11.558)	(14,6%)
Fondi del passivo	726.057	861.065	(135.008)	(15,7%)
Passività fiscali	504.860	551.625	(46.765)	(8,5%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.225	-	1.225	n.s.
Altre voci del passivo	6.706.129	3.854.526	2.851.603	74,0%
Totale passività	**195.173.421**	**190.311.144**	**4.862.277**	**2,6%**
Patrimonio di pertinenza di terzi	83.105	80.487	2.618	3,3%
Patrimonio netto del Gruppo	15.623.070	15.504.676	118.394	0,8%
Patrimonio netto consolidato	**15.706.175**	**15.585.163**	**121.012**	**0,8%**
Totale passività e patrimonio netto	**210.879.596**	**205.896.307**	**4.983.289**	**2,4%**

Conto economico consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	I sem. 2026	I sem. 2025 (*)	Variazioni
Margine di interesse	1.537.044	1.602.082	(4,1%)
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	51.418	63.370	(18,9%)
Commissioni nette	1.420.529	1.247.758	13,8%
Risultato dell'attività assicurativa	87.180	79.844	9,2%
Proventi core	**3.096.171**	**2.993.054**	**3,4%**
Risultato netto finanziario	143.273	87.062	64,6%
Altri proventi ed oneri di gestione	(43.224)	(56.104)	(23,0%)
Proventi operativi	**3.196.220**	**3.024.012**	**5,7%**
Spese per il personale	(881.244)	(890.190)	(1,0%)
Altre spese amministrative	(343.500)	(321.381)	6,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(143.411)	(135.799)	5,6%
Oneri operativi	**(1.368.155)**	**(1.347.370)**	**1,5%**
Risultato della gestione operativa	**1.828.065**	**1.676.642**	**9,0%**
Costo del credito verso clientela	(156.818)	(164.213)	(4,5%)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	(3.588)	2.280	n.s.
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(11.548)	(4.250)	171,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.311	3.401	144,4%
Totale rettifiche e accantonamenti	**(163.643)**	**(162.782)**	**0,5%**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**1.664.422**	**1.513.860**	**9,9%**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(555.020)	(445.625)	24,5%
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.109.402**	**1.068.235**	**3,9%**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	82	887	(90,8%)
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(25.923)	(20.210)	28,3%
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	1.398	2.746	(49,1%)
Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(8.569)	(30.699)	(72,1%)
Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte	-	201.831	n.s.
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(16.098)	(8.325)	93,4%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**1.060.292**	**1.214.465**	**(12,7%)**

(*) I dati riferiti al periodo precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente Relazione.

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate *(migliaia di euro)*	Es. 2026		Es. 2025 (*)			
	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	785.659	751.385	767.466	757.943	785.148	816.934
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	25.453	25.965	29.325	28.216	23.563	39.807
Commissioni nette	712.456	708.073	686.795	641.217	653.842	593.916
Risultato dell'attività assicurativa	45.628	41.552	47.905	34.773	42.778	37.066
Proventi core	**1.569.196**	**1.526.975**	**1.531.491**	**1.462.149**	**1.505.331**	**1.487.723**
Altri proventi ed oneri di gestione	(20.734)	(22.490)	(8.978)	(14.720)	(29.791)	(26.313)
Risultato netto finanziario	118.220	25.053	(48.525)	9.822	72.681	14.381
Proventi operativi	**1.666.682**	**1.529.538**	**1.473.988**	**1.457.251**	**1.548.221**	**1.475.791**
Spese per il personale	(441.724)	(439.520)	(461.057)	(446.820)	(456.161)	(434.029)
Altre spese amministrative	(178.853)	(164.647)	(164.304)	(171.779)	(176.808)	(144.573)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(73.124)	(70.287)	(74.824)	(72.707)	(69.200)	(66.599)
Oneri operativi	**(693.701)**	**(674.454)**	**(700.185)**	**(691.306)**	**(702.169)**	**(645.201)**
Risultato della gestione operativa	**972.981**	**855.084**	**773.803**	**765.945**	**846.052**	**830.590**
Costo del credito verso clientela	(75.202)	(81.616)	(142.085)	(90.282)	(88.694)	(75.519)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	(485)	(3.103)	738	391	(1.211)	3.491
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(9.629)	(1.919)	(6.404)	3.363	(3.419)	(831)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(375)	8.686	(11.102)	5.154	1.504	1.897
Totale rettifiche e accantonamenti	**(85.691)**	**(77.952)**	**(158.853)**	**(81.374)**	**(91.820)**	**(70.962)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**887.290**	**777.132**	**614.950**	**684.571**	**754.232**	**759.628**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(277.862)	(277.158)	(141.201)	(216.313)	(202.624)	(243.001)
Risultato netto dell'operatività corrente	**609.428**	**499.974**	**473.749**	**468.258**	**551.608**	**516.627**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	151	(69)	1.315	69	641	246
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(12.905)	(13.018)	(14.417)	(13.282)	(13.185)	(7.025)
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	438	960	(1.260)	1.197	1.255	1.491
Oneri sistemici al netto delle imposte	-	-	(9.643)	-	-	-
Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(6.679)	(1.890)	(20.483)	(1.081)	(30.013)	(686)
Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte	-	-	-	-	201.831	-
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	-	-	(4.429)	-	-	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(9.833)	(6.265)	(7.582)	(4.889)	(8.327)	2
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**580.600**	**479.692**	**417.250**	**450.272**	**703.810**	**510.655**

(*) I dati riferiti ai periodi precedenti sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente relazione.

Nota metodologica

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/2005, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Ai fini della predisposizione dello stato patrimoniale consolidato, le voci dell'attivo sono state riclassificate come segue:

- l'aggregato "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato" è rappresentato dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" con esclusione dei titoli di debito, ricompresi nelle "Altre attività finanziarie e derivati di copertura" e delle attività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposte nell'aggregato "Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione" dello stato patrimoniale riclassificato. Sono inoltre esclusi i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati, esposti tra le "Altre attività finanziarie e derivati di copertura";
- l'aggregato "Altre attività finanziarie e derivati di copertura" si compone delle voci 20, 30 e 50, ad eccezione delle attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposte nell'aggregato "Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione" dello stato patrimoniale riclassificato. Tale

aggregato include inoltre l'ammontare dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e dei titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati in precedenza citati;
- l'aggregato "Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione" accorpa le poste finanziarie attive riconducibili all'operatività assicurativa (voci dell'attivo: "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "50. Derivati di copertura");
- l'aggregato "Altre voci dell'attivo" si compone delle voci residuali "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e "130. Altre attività". Sono altresì ricondotte le attività assicurative (voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale).

Le principali voci del passivo dello stato patrimoniale sono state invece oggetto delle seguenti riclassifiche:
- l'aggregato "Raccolta diretta bancaria" si compone delle voci "10.b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela", con esclusione dei debiti per leasing verso clientela (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato) e dei debiti verso clientela di pertinenza delle imprese di assicurazione (esposti nella voce "Raccolta diretta assicurativa" dello stato patrimoniale riclassificato); "10.c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e "30. Passività finanziarie designate al *fair value*", al netto dei *certificates* a capitale protetto, ricompresi nell'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al *fair value*", e delle passività finanziarie designate al *fair value* delle imprese di assicurazione, esposte nella voce "Raccolta diretta assicurativa";
- l'aggregato "Raccolta diretta assicurativa" comprende le passività delle compagnie assicurative per le polizze sottoscritte dalla clientela. Trattasi, in particolare, delle voci del passivo "30. Passività finanziarie designate al *fair value*", per le polizze unit linked, e "110. Passività assicurative", per i restanti prodotti assicurativi;
- la voce "Debiti verso banche" si riferisce alla voce "10.a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche", con esclusione dei debiti per leasing verso banche (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato) e dei debiti verso banche di pertinenza delle imprese di assicurazione (esposti nella voce "Raccolta diretta assicurativa" dello stato patrimoniale riclassificato);
- nella voce "Debiti per leasing" sono rilevate le passività al costo ammortizzato verso banche e clientela relative alle operazioni di leasing, come in precedenza descritto;
- l'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le voci "20. Passività finanziarie di negoziazione", incrementata dell'importo dei *certificates* a capitale protetto come descritto in precedenza, e "40. Derivati di copertura";
- la voce "Altre passività finanziarie delle imprese di assicurazione" include i debiti verso banche e verso la clientela delle imprese di assicurazione, non correlati agli impegni verso gli assicurati, rilevati nella voce del passivo "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- nell'aggregato "Fondi del passivo" confluiscono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi ed oneri";
- l'aggregato "Altre voci del passivo" si compone delle voci residuali "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e "80. Altre passività";
- l'aggregato "Patrimonio netto del Gruppo" è rappresentato dalle voci "120. Riserve da valutazione", "140. Strumenti di capitale", "150. Riserve", "155. Acconti su dividendi", "170. Capitale", "180. Azioni proprie (-)" e "200. Utile/Perdita d'esercizio".

Per quanto concerne invece le principali voci del conto economico riclassificato, nel seguito vengono dettagliate le aggregazioni e riclassifiche più significative:
- il "Margine di interesse" è rappresentato dal saldo algebrico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 10) ed interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20), al netto degli effetti della PPA, raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte", nonchè del margine di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposto nella voce "Risultato dell'attività assicurativa";
- il "Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 250);
- la voce "Commissioni nette" corrisponde al saldo tra le commissioni attive (voce 40) e passive (voce 50), al netto:
  - degli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, esposti nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione";

- del contributo delle commissioni attive e passive di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposte nella voce "Risultato dell'attività assicurativa";

Sono inoltre ricondotte alla presente voce:

- le commissioni *upfront* relative al collocamento di *certificates* attraverso la rete del Gruppo, nonché le componenti reddituali che remunerano l'attività di strutturazione e la copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati dal Gruppo e quelle derivanti dall'attività di vendita di contratti derivati di copertura alla clientela retail e corporate, contabilizzate nella voce 80 dello schema ufficiale "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- le commissioni relative al collocamento di prodotti assicurativi riconosciute dalle compagnie del Gruppo alla rete distributiva di Banco BPM, diverse dalle commissioni prepagate[1]. Pur essendo oggetto di eliminazione nell'ambito del processo di consolidamento, la loro esposizione a saldi aperti consente di evidenziare il contributo economico dei diversi settori operativi, in coerenza con le logiche gestionali e con l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8. Il corrispondente effetto di segno opposto è rilevato nella voce "Risultato dell'attività assicurativa";

- la voce "Risultato dell'attività assicurativa" si compone delle voci specificatamente riconducibili al business assicurativo rappresentate da "160. Risultato dei servizi assicurativi" e "170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa", integrate della quota relativa a interessi attivi e passivi, commissioni attive e passive[2], altri proventi ed oneri e risultato netto finanziario riconducibile alle compagnie assicurative. In coerenza con i criteri di rappresentazione gestionale del *Contractual Service Margin* consolidato sono invece escluse le spese per il personale, le altre spese amministrative, le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali e gli altri proventi ed oneri attribuibili all'attività assicurativa, ricondotti a voce propria nello schema del conto economico riclassificato. E' inoltre escluso dalla presente voce l'effetto della PPA relativa alle passività assicurative delle compagnie, raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatti della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte";
- l'aggregato del "Risultato netto finanziario" si compone delle seguenti voci: "Dividendi e proventi simili" (voce 70), "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (voce 110) e "utili/perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), al netto dei ricavi riconducibili all'attività di collocamento, strutturazione e copertura dei rischi dei *certificates*, nonché dei ricavi derivanti dalla vendita di derivati di copertura alla clientela retail e corporate, ricondotti nella voce in precedenza elencata "Commissioni nette", cui si rinvia per ulteriori dettagli. Sono inoltre esclusi dall'aggregato gli effetti derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates*, rilevati nella specifica voce del conto economico riclassificato "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR), al netto delle imposte", al fine di isolare componenti valutative che, in ottica gestionale, non sono ritenute rappresentative della redditività operativa del Gruppo. Sono altresì escluse le componenti del risultato netto finanziario di pertinenza delle compagnie di assicurazione del Gruppo, ricondotte alla voce "Risultato dell'attività assicurativa". Nell'aggregato in esame confluiscono infine gli utili e le perdite su *commodities* detenute con finalità di negoziazione, rilevati nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" dello schema ufficiale di conto economico;
- la voce "Altri proventi ed oneri di gestione" è rappresentata dalla voce di bilancio "230. Altri oneri/proventi di gestione", al netto principalmente dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, che ai fini riclassificati sono esposti a riduzione della voce "Altre spese amministrative", nonché degli utili (perdite) su *commodities* detenute con finalità di negoziazione, ricondotti nella voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario", come in precedenza descritto. In tale aggregato confluiscono invece gli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, rappresentati nella voce delle commissioni passive del conto economico ufficiale;
- la voce "Spese per il personale" è rappresentata dalla voce di bilancio "190. a) Spese per il personale" integrata/rettificata di alcune componenti funzionalmente connesse con il personale rilevate in bilancio nelle voci "190. b) Altre spese amministrative" e "230. Altri oneri/proventi di gestione". L'aggregato in esame comprende infine una quota di spese per il personale connesse all'attività di collocamento che, nello schema ufficiale, viene stornata in quanto ricompresa nel calcolo del *Contractual Service Margin* consolidato

[1] Trattasi delle commissioni che le compagnie corrispondono al distributore in via anticipata rispetto ai flussi che saranno successivamente incassati dalla clientela. La banca distributrice rileva tali commissioni *upfront*, poiché la prestazione di distribuzione è stata integralmente eseguita. Per le compagnie assicurative, invece, le medesime commissioni costituiscono costi di acquisizione direttamente attribuibili ai contratti assicurativi e sono pertanto ripartite lungo il periodo di copertura, in coerenza con il principio di competenza economica.

[2] Si veda quanto rappresentato nella voce "Commissioni nette".

confluito nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa" riconducibili all'attività assicurativa riclassificata dalla voce "Risultato netto dell'attività assicurativa";

- la voce "Altre spese amministrative" corrisponde alla voce di bilancio 190 b) al netto principalmente dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, comprese nella voce "230 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto. Sono inoltre esclusi alcuni oneri operativi "una tantum", sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo o che si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. Tali costi risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte". L'aggregato in esame comprende infine una quota delle altre spese amministrative connesse all'attività di collocamento che, nello schema ufficiale, viene stornata in quanto ricompresa nel calcolo del *Contractual Service Margin* consolidato confluito nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa";
- la voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" corrisponde alle voci di bilancio 210 e 220, al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (*client relationship* e *value of business acquired*), raccordate nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte". L'aggregato in esame comprende inoltre una quota delle rettifiche di valore connesse all'attività di collocamento che, nello schema ufficiale, viene stornata in quanto ricompresa nel calcolo del *Contractual Service Margin* consolidato confluito nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa";
- il "Costo del credito verso clientela" prende avvio dalle voci del conto economico "130 a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni", limitatamente alle componenti riferibili ai finanziamenti verso la clientela. Tale aggregato è inoltre integrato del risultato riferito alle cessioni di finanziamenti alla clientela, rilevato nella voce 100 del conto economico ufficiale;
- la voce "Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte" è costituita dalle voci "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" e "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico ufficiale, depurate della quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto, rilevata separatamente nell'aggregato riclassificato "Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto". La voce è rappresentata al netto del correlato effetto fiscale.

Si ricorda infine che il conto economico riclassificato del primo semestre dell'esercizio precedente evidenziava nella voce ad hoc "Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte" l'impatto positivo derivante dalla rivalutazione al *fair value* della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA. Tale impatto era rilevato contabilmente nelle voci del conto economico ufficiale "Utili (Perdite) delle partecipazioni" e "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente".

Negli allegati al bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono forniti i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili riclassificati e quelli predisposti in base alla Circolare n. 262 con evidenza analitica delle singole riclassifiche.

La presente Relazione include anche informazioni che non rientrano nell'informativa contabile predisposta in applicazione dei principi contabili di riferimento e/o della normativa che disciplina la redazione dei bilanci bancari. Tali informazioni, ove rilevanti, sono qualificate come informazioni "gestionali".

In aggiunta all'informativa finanziaria predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IFRS, la presente Relazione contiene alcuni indicatori alternativi di performance (IAP) individuati al fine di facilitare la comprensione dell'andamento gestionale del Gruppo Banco BPM.

I suddetti indicatori sono definiti e rappresentati in coerenza con le linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), recepiti da Consob con la Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015.

In particolare, si precisa che gli indicatori alternativi di performance:

- si basano esclusivamente su dati storici e non sono indicativi di performance future;
- non sono determinati in base ai principi contabili IFRS e non sono soggetti a revisione contabile;

- sono calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, se non diversamente specificato, e devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie del Gruppo contenute nella presente Relazione;
- poiché non tutte le società calcolano gli IAP in modo omogeneo, gli indicatori utilizzati da Banco BPM potrebbero non essere coerenti con parametri simili utilizzati da altre società;
- sono calcolati in modo coerente e omogeneo per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie della presente Relazione.

Oltre agli aggregati patrimoniali ed economici rappresentati negli schemi di bilancio riclassificati, di seguito sono illustrati i principali ulteriori IAP contenuti nella presente Relazione, con indicazione della metodologia di determinazione:

- **raccolta diretta bancaria**: comprende la provvista da clientela rappresentata da depositi e conti correnti a vista e vincolati, titoli obbligazionari emessi, certificati di deposito e altri titoli, debiti e *certificates* a capitale protetto riferiti all'attività bancaria del Gruppo. Non è invece inclusa la raccolta relativa alle imprese di assicurazione;
- **raccolta diretta "core"**: provvista da clientela riferita ai soli conti correnti e depositi;
- **raccolta diretta assicurativa**: include le forme di provvista classificate tra le passività assicurative e le passività finanziarie relative alle imprese di assicurazione;
- **raccolta indiretta**: dato gestionale che rappresenta le risorse finanziare della clientela affidate in gestione (risparmio gestito) o in amministrazione (risparmio amministrato), al netto della raccolta sottostante i *certificates* a capitale protetto, inclusi nella raccolta diretta;
- **attività finanziarie della clientela**: tale aggregato comprende la raccolta diretta bancaria e la raccolta indiretta, come sopra illustrate;
- **impieghi/crediti netti verso clientela**: aggregato rappresentato dai finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato al netto dei crediti verso la clientela che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*. Sono inoltre esclusi i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati, esposti tra le attività finanziarie;
- **impieghi/crediti netti performing "core"**: aggregato composto da mutui e altri finanziamenti, conti correnti, carte di credito e prestiti personali;
- **esposizioni nette deteriorate**: aggregato che include sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinate;
- **NPE ratio lordo**: ratio ottenuto dal rapporto tra le esposizioni deteriorate lorde e quelle totali lorde riferite all'aggregato patrimoniale dei "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela";
- **NPE ratio netto**: ratio ottenuto dal rapporto tra le esposizioni deteriorate nette e quelle totali nette riferite all'aggregato patrimoniale dei "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela";
- **costo del credito o costo del rischio**: calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela (dato annualizzato) ed il totale delle esposizioni per cassa verso la clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore;
- **indice di copertura dei crediti deteriorati**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su crediti deteriorati e l'importo dei crediti deteriorati lordi per cassa verso la clientela valutati al costo ammortizzato;
- **indice di copertura delle sofferenze**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su sofferenze e l'importo delle sofferenze lorde;
- **indice di copertura delle inadempienze probabili**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su inadempienze probabili e l'importo delle inadempienze probabili lorde;
- **indice di copertura delle esposizioni scadute**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su esposizioni scadute e l'importo delle esposizioni scadute lorde;
- **indice di copertura delle esposizioni in bonis**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette sul totale delle esposizioni in bonis e l'importo delle esposizioni totali lorde in bonis;
- **sofferenze nette/crediti verso clientela (netti)**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle sofferenze nette sul totale delle esposizioni per cassa verso la clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore";
- **inadempienze probabili nette/crediti verso clientela (netti)**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle inadempienze probabili nette sul totale delle esposizioni per cassa verso la clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore";
- **sofferenze nette/patrimonio netto**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle sofferenze nette sul patrimonio netto;

- **texas ratio**: calcolato come rapporto tra il valore netto dei crediti deteriorati e il patrimonio netto tangibile del Gruppo (al netto dei relativi effetti fiscali);
- **patrimonio netto tangibile**: differenza tra l'ammontare del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo e l'importo delle attività immateriali (al netto dei relativi effetti fiscali differiti);
- **attività finanziarie e derivati di copertura/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'aggregato delle "Altre attività finanziarie" desumibile dallo stato patrimoniale riclassificato e il totale attivo;
- **derivati attivi/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'aggregato dei derivati di negoziazione e di copertura esposti nell'attivo stato patrimoniale e il totale attivo;
- **derivati di negoziazione attivi/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'ammontare dei derivati di negoziazione esposto nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e il totale attivo;
- **derivati di copertura attivi/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'ammontare dei derivati di copertura esposto nella voce di bilancio 50 dell'attivo di stato patrimoniale "Derivati di copertura" e il totale attivo;
- **derivati di negoziazione netti/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'aggregato dei derivati di negoziazione netti (corrispondente allo sbilancio, in valore assoluto, tra i derivati compresi nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione") ed il totale attivo;
- **loan to deposit ratio (impieghi netti/raccolta diretta):** calcolato come rapporto tra i "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela" e l'aggregato della raccolta diretta bancaria con certificates;
- **ricavi "core"**: aggregato composto da margine d'interesse, risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, commissioni nette e risultato dell'attività assicurativa;
- **cost/income ratio (oneri operativi/proventi operativi)**: calcolato come rapporto tra oneri operativi e proventi operativi risultanti dallo schema del conto economico riclassificato;
- **margine di interesse/proventi operativi**: calcolato come rapporto tra gli aggregati del margine di interesse e dei proventi operativi desumibili dal conto economico riclassificato;
- **commissioni nette/proventi operativi**: calcolato come rapporto tra gli aggregati delle commissioni nette e dei proventi operativi desumibili dal conto economico riclassificato;
- **crediti a clientela (netti) per dipendente**: calcolato come rapporto tra i "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela" e il numero medio dei dipendenti;
- **proventi operativi per dipendente**: calcolato come rapporto tra i proventi operativi (dato annualizzato) e il numero medio dei dipendenti;
- **oneri operativi per dipendente**: calcolato come rapporto tra gli oneri operativi (dato annualizzato) e il numero medio dei dipendenti;
- **risultato *adjusted***: risultato al netto delle componenti non ricorrenti descritte nel successivo paragrafo.

Gli indici regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità contenuti nella presente Relazione sono calcolati applicando le specifiche disposizioni normative e regolamentari.

Componenti non ricorrenti del conto economico consolidato riclassificato

Con la Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 la Consob ha invitato le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani a fornire informazioni sull'incidenza degli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente.

Si precisa che la *policy* adottata dal Gruppo, in continuità con quella applicata per l'esercizio 2025, prevede che siano classificati come non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali) ad esclusione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio *Hold to Collect* ("HtC") alienabili nel rispetto delle soglie di significatività e frequenza previste dal principio contabile IFRS 9;
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche di importo significativo connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo, oneri per fusione/integrazione);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, *impairment* di attività materiali, avviamenti ed altre attività immateriali, addebiti/accrediti

straordinari da parte dei Fondi di Risoluzione e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali);
- gli impatti economici derivanti dalla valutazione al *fair value* degli immobili ed altre attività materiali (opere d'arte);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Al contrario sono solitamente considerati ricorrenti:
- gli impatti economici derivanti dalla cessione o valutazione di tutte le attività finanziarie (diverse dai crediti), ivi comprese quelle rientranti nel portafoglio HtC e delle passività finanziarie;
- fatti salvi casi eccezionali, gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi (rettifiche di valore su crediti ed altre attività finanziarie o accantonamenti per rischi ed oneri);
- gli impatti economici derivanti da variazioni dei parametri valutativi di riferimento considerati dai modelli valutativi applicati in modo continuativo;
- gli impatti economici di importo singolarmente non significativo o non determinabile aventi natura di sopravvenienze attive e/o passive (es. costi e ricavi e/o rettifiche di costi e ricavi di competenza di altri esercizi);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, si segnala che nel primo semestre 2026 sono state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:
- nella voce "risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" sono rilevate svalutazioni nette per -11,5 milioni, per tenere conto degli aggiornamenti di valore peritali e delle trattative di vendita in corso;
- le "imposte sul reddito dell'operatività corrente" includono gli effetti fiscali delle citate componenti non ricorrenti, per un impatto complessivo pari a +3,8 milioni;
- la voce "utili/perdite su partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte" include l'impatto, positivo per 0,1 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali;
- nella voce "oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte" sono rilevati alcuni oneri operativi "una tantum" connessi all'aggregazione del Gruppo Anima e all'acquisto della quota di minoranza di Castello SGR per un importo, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 8,6 milioni (9,4 milioni lordi).

Nel complesso, le componenti non ricorrenti hanno avuto, sul risultato netto del primo semestre 2026, un impatto negativo pari a -16,2 milioni.
Escludendo gli impatti sopra descritti, il risultato netto (*adjusted*) del primo semestre si attesterebbe a 1.076,5 milioni.

Nel primo semestre 2025 erano invece state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:
- nella voce "margine di interesse" era rilevato l'ammontare degli interessi riscossi a seguito della favorevole sentenza della Corte di Cassazione riguardante il contenzioso fiscale relativo alla pretesa indeducibilità dei costi connessi ai reati dell'ex Banca Popolare Italiana, pari a 35,9 milioni;
- nella voce "risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali" erano rilevate svalutazioni nette per -4,2 milioni, per tenere conto degli aggiornamenti di valore peritali;
- nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" era rilevato il rilascio di stanziamenti effettuati in precedenti esercizi relativi alla stima degli oneri a fronte di alcuni impegni contrattuali per +7,4 milioni;
- le "imposte sul reddito dell'operatività corrente" includevano gli effetti fiscali delle citate componenti non ricorrenti, nonché l'impatto positivo, pari a +9,5 milioni, connesso alla cancellazione delle imposte differite conseguente alla cessione di una partecipata. L'effetto complessivo sulla voce in esame ammontava a -3,0 milioni;
- la voce "utili/perdite su partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte" includeva l'impatto, positivo per 0,9 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali;
- nella voce "oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte" erano rilevati alcuni oneri operativi "una tantum" sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario con impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo o finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. L'impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, ammontava a -30,7 milioni (-45,2 milioni lordi);
- nella voce "impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte" era rilevato l'impatto positivo, derivante dalla rivalutazione al *fair value* della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima

dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA, pari a complessivi 201,8 milioni al netto del relativo effetto fiscale.

Nel complesso, le componenti non ricorrenti di competenza del primo semestre 2025 erano quindi risultate positive per 208,0 milioni.

Ove ritenute significative, le informazioni sull'incidenza che eventi od operazioni non ricorrenti o che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui flussi finanziari del Gruppo, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni delle Note illustrative che illustrano l'evoluzione delle voci patrimoniali.
Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2026.

Dati patrimoniali consolidati

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	30/06/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Conti correnti e depositi	**105.754.144**	**75,5%**	**105.089.859**	**79,4%**	**664.285**	**0,6%**
- conti correnti e depositi a vista	103.648.237	74,0%	103.814.790	78,4%	(166.553)	(0,2%)
- depositi a scadenza e c/c vincolati	2.105.907	1,5%	1.275.069	1,0%	830.838	65,2%
Titoli	**21.721.700**	**15,5%**	**23.122.646**	**17,5%**	**(1.400.946)**	**(6,1%)**
- obbligazioni e passività valutate al fair value	21.720.962	15,5%	23.121.850	17,5%	(1.400.888)	(6,1%)
- certificati di deposito e altri titoli	738	0,0%	796	0,0%	(58)	(7,3%)
Pronti contro termine	**10.905.801**	**7,8%**	**2.504.942**	**1,9%**	**8.400.859**	**335,4%**
Finanziamenti ed altri debiti	**1.670.150**	**1,2%**	**1.670.069**	**1,3%**	**81**	**0,0%**
Raccolta diretta bancaria	**140.051.795**	**100,0%**	**132.387.516**	**100,0%**	**7.664.279**	**5,8%**
Altra raccolta (Certificates a capitale protetto e altre passività al fair value)	**4.068.134**		**4.786.679**		**(718.545)**	**(15,0%)**
Totale raccolta diretta bancaria con certificates	**144.119.929**		**137.174.195**		**6.945.734**	**5,1%**

La **raccolta diretta bancaria (con *certificates*)** al 30 giugno 2026 ammonta a 144,1 miliardi, in crescita del 5,1% nel confronto con il 31 dicembre 2025.
Più in dettaglio, nel periodo si osserva un incremento delle operazioni di pronti contro termine di 8,4 miliardi, a fronte della contrazione della componente rappresentata dai titoli obbligazionari emessi (-1,4 miliardi) per effetto dei rimborsi dei titoli giunti a scadenza solo parzialmente compensati dalle nuove emissioni del periodo.
La provvista garantita dallo *stock* di *certificates* a capitale incondizionatamente protetto e dalle altre passività al fair value al 30 giugno 2026 si attesta a 4,1 miliardi, in calo rispetto al dato di 4,8 miliardi del 31 dicembre 2025.

La voce **raccolta diretta assicurativa**, che include l'aggregato costituito dalle passività finanziarie e assicurative delle imprese di assicurazione, ammonta a 19,0 miliardi e comprende l'apporto di Banco BPM Vita e BBPM Life (18,2 miliardi al 31 dicembre 2025).

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	30/06/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita:						
- Fondi comuni e SICAV	90.220.801	31,3%	87.634.153	30,6%	2.586.649	
- Gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	32.686.811	11,3%	36.555.966	12,8%	(3.869.155)	
- Polizze assicurative	85.284.791	29,6%	85.875.147	30,0%	(590.357)	
- Wrapping Gruppo Anima (*)	18.522.099	6,4%	17.908.720	6,3%	613.379	
Totale raccolta gestita	**226.714.502**	**78,7%**	**227.973.986**	**79,7%**	**(1.259.484)**	**(0,6%)**
Raccolta amministrata	63.644.331		60.868.285		2.776.046	
Wrapping Gruppo Anima (*)	293.552		295.782		(2.230)	
Raccolta sottostante certificates a capitale protetto	(2.554.975)		(3.178.127)		623.152	
Totale raccolta amministrata	**61.382.907**	**21,3%**	**57.985.940**	**20,3%**	**3.396.968**	**5,9%**
Totale raccolta indiretta	**288.097.409**	**100,0%**	**285.959.926**	**100,0%**	**2.137.483**	**0,7%**

(*) Il c.d. "wrapping" è rappresentato della raccolta indiretta relativa a investimenti da parte di prodotti del Gruppo Anima in altri prodotti del Gruppo Anima, rivolti sia a clientela retail che istituzionale (pari a 18,8 miliardi, di cui 18,5 miliardi a livello di raccolta gestita e 0,3 miliardi di raccolta amministrata).

La **raccolta indiretta** è pari a 288,1 miliardi, 130,3 miliardi senza considerare l'apporto del Gruppo Anima, in aumento, su basi omogenee, del 3,3% rispetto al 31 dicembre 2025.
La componente della raccolta gestita ammonta a 226,7 miliardi, 70,7 miliardi senza considerare l'apporto del Gruppo Anima, con una crescita rispetto al dato di 69,8 miliardi del 31 dicembre 2025 (+1,4% su basi omogenee), concentrata principalmente nel comparto dei prodotti assicurativi e dei fondi e Sicav.
La raccolta amministrata si attesta a 61,4 miliardi, 59,6 miliardi senza considerare l'apporto del Gruppo Anima, con un aumento di 3,2 miliardi (+5,8%) rispetto al dato di 56,4 miliardi di fine 2025.

I crediti verso la clientela

(migliaia di euro)	30/06/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Mutui	75.736.002	74,9%	75.303.525	75,5%	432.477	0,6%
Conti correnti	7.386.084	7,3%	7.491.238	7,5%	(105.154)	(1,4%)
Pronti contro termine	4.046.692	4,0%	4.041.222	4,1%	5.470	0,1%
Leasing finanziario	201.644	0,2%	238.273	0,2%	(36.629)	(15,4%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	361.929	0,4%	374.655	0,4%	(12.726)	(3,4%)
Altre operazioni	13.425.798	13,3%	12.264.655	12,3%	1.161.143	9,5%
Totale crediti netti verso la clientela	**101.158.149**	**100,0%**	**99.713.568**	**100,0%**	**1.444.581**	**1,4%**

Gli **impieghi netti verso la clientela** ammontano al 30 giugno 2026 a 101,2 miliardi, in crescita di 1,4 miliardi rispetto al dato del 31 dicembre 2025; l'incremento si riferisce alle esposizioni *performing* (+1,6%), mentre le esposizioni *non performing* registrano una contrazione del 14,0%. Nel primo semestre il volume di nuove erogazioni è stato pari a 13,8 miliardi[1]. Si conferma la qualità del portafoglio dei crediti "core", caratterizzato da una elevata percentuale di posizioni *secured*, in particolare nel segmento Small Business (61%[2]).

L'informativa relativa ai rischi diretti o indiretti nei confronti di clientela residente in Russia, in Ucraina e in Medio Oriente è riportata nella "Parte A - Altri aspetti - Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente", cui si rinvia per maggiori dettagli.

Per quanto concerne infine le misure di sostegno attuate dal Gruppo nei confronti della clientela colpita dalla crisi conseguente alla pandemia Covid-19, si rinvia alla "Parte A - Altri aspetti – Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica".

La qualità del credito

Si precisa che le informazioni contenute nel successivo paragrafo relative alla qualità del credito si riferiscono ai finanziamenti verso clientela compresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

[1] Dato gestionale.
[2] Dato gestionale.

Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela

(migliaia di euro)	30/06/2026		31/12/2025		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc.%	Esposizione netta	Inc.%		
Sofferenze	326.919	0,3%	354.685	0,4%	(27.766)	(7,8%)
Inadempienze probabili	698.387	0,7%	820.688	0,8%	(122.301)	(14,9%)
Esposizioni scadute deteriorate	19.729	0,0%	39.257	0,0%	(19.528)	(49,7%)
Esposizioni deteriorate	**1.045.035**	**1,0%**	**1.214.630**	**1,2%**	**(169.595)**	**(14,0%)**
Finanziamenti non deteriorati	100.113.114	99,0%	98.498.938	98,8%	1.614.176	1,6%
Esposizioni in bonis	**100.113.114**	**99,0%**	**98.498.938**	**98,8%**	**1.614.176**	**1,6%**
Totale crediti verso la clientela	**101.158.149**	**100,0%**	**99.713.568**	**100,0%**	**1.444.581**	**1,4%**

(migliaia di euro)	30/06/2026				31/12/2025			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura
Sofferenze	825.520	(498.601)	326.919	60,4%	850.266	(495.581)	354.685	58,3%
Inadempienze probabili	1.157.852	(459.465)	698.387	39,7%	1.346.120	(525.432)	820.688	39,0%
Esposizioni scadute deteriorate	30.895	(11.166)	19.729	36,1%	54.767	(15.510)	39.257	28,3%
Esposizioni deteriorate	**2.014.267**	**(969.232)**	**1.045.035**	**48,1%**	**2.251.153**	**(1.036.523)**	**1.214.630**	**46,0%**
di cui: forborne	*515.313*	*(196.651)*	*318.662*	*38,2%*	*686.264*	*(286.412)*	*399.852*	*41,7%*
Esposizioni in bonis	**100.571.980**	**(458.866)**	**100.113.114**	**0,46%**	**98.951.161**	**(452.223)**	**98.498.938**	**0,46%**
di cui: primo stadio	*93.153.817*	*(105.191)*	*93.048.626*	*0,1%*	*90.934.641*	*(97.022)*	*90.837.619*	*0,1%*
di cui: secondo stadio	*7.418.164*	*(353.675)*	*7.064.489*	*4,8%*	*8.016.520*	*(355.201)*	*7.661.319*	*4,4%*
di cui: forborne	*1.210.761*	*(97.277)*	*1.113.484*	*8,0%*	*1.219.211*	*(98.401)*	*1.120.810*	*8,1%*
Totale crediti verso la clientela	**102.586.247**	**(1.428.098)**	**101.158.149**	**1,4%**	**101.202.314**	**(1.488.746)**	**99.713.568**	**1,5%**

L'importo netto indicato corrisponde alla voce "Finanziamenti" di cui alla tabella 4.2 della Note illustrative – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela", per la parte riferita alle società del Gruppo Bancario; non è pertanto incluso il contributo delle imprese di assicurazione pari a 3,6 milioni.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinate) ammontano al 30 giugno 2026 a 1,0 miliardi.
L'esame delle componenti dell'aggregato evidenzia la seguente dinamica:

- sofferenze nette pari a 0,3 miliardi, in flessione del 7,8% rispetto al 31 dicembre 2025;
- inadempienze probabili nette pari a 0,7 miliardi, in calo del 14,9% rispetto a inizio anno;
- esposizioni scadute nette pari a 20 milioni (39 milioni al 31 dicembre 2025).

L'incidenza delle esposizioni deteriorate rispetto al totale degli impieghi al lordo delle rettifiche di valore è pari al 2,0%, in calo rispetto al 2,2% di inizio anno. Anche al netto delle rettifiche di valore si osserva un'incidenza in calo all'1,0% rispetto all'1,2% del 31 dicembre scorso.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta al 48,1% (46,0% al 31 dicembre 2025).
In maggior dettaglio, al 30 giugno 2026 il grado di copertura risulta essere il seguente:

- sofferenze 60,4% (58,3% al 31 dicembre 2025);
- inadempienze probabili 39,7% (39,0% al 31 dicembre 2025);
- esposizioni scadute 36,1% (28,3% al 31 dicembre 2025).

L'indice di copertura delle esposizioni in bonis è pari allo 0,46%, stabile rispetto a inizio anno.

Le attività finanziarie

(migliaia di euro)	30/06/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	53.233.673	76,5%	49.950.281	79,6%	3.283.392	6,6%
Titoli di capitale	2.664.429	3,8%	2.059.029	3,3%	605.400	29,4%
Quote di O.I.C.R.	1.423.735	2,0%	1.431.189	2,3%	(7.454)	(0,5%)
Totale portafoglio titoli	**57.321.837**	**82,4%**	**53.440.499**	**85,2%**	**3.881.338**	**7,3%**
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.972.018	4,3%	2.641.224	4,2%	330.794	12,5%
Finanziamenti	9.292.840	13,4%	6.665.586	10,6%	2.627.254	39,4%
Totale attività finanziarie	**69.586.695**	**100,0%**	**62.747.309**	**100,0%**	**6.839.386**	**10,9%**

Le **attività finanziarie del comparto bancario**, corrispondenti all'aggregato riclassificato "Altre attività finanziarie", ammontano a 69,6 miliardi e sono in crescita del 10,9% rispetto a 62,7 miliardi del 31 dicembre 2025; l'incremento è principalmente concentrato nei titoli di debito (+ 3,3 miliardi, riferiti prevalentemente al comparto dei titoli detenuti per la negoziazione) e nelle operazioni pronti contro termine di impiego (+2,6 miliardi). Al 30 giugno 2026 l'aggregato in esame comprende titoli di debito per 53,2 miliardi, titoli di capitale e quote di OICR per 4,1 miliardi, operazioni pronti contro termine di impiego per 8,6 miliardi e strumenti derivati ed altri finanziamenti per 3,7 miliardi. Le esposizioni in titoli di debito emessi da Stati Sovrani sono pari a 41,9 miliardi di cui 18,6 miliardi rappresentati da titoli di Stato italiani. Gli investimenti in titoli di debito emessi da Stati sovrani sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 28,1 miliardi, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 10,2 miliardi e tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per 3,6 miliardi.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio delle attività finanziarie per forma tecnica e portafoglio di appartenenza.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

(migliaia di euro)	30/06/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	5.627.290	28,3%	3.326.548	22,5%	2.300.742	69,2%
Titoli di capitale	579.641	2,9%	742.269	5,0%	(162.628)	(21,9%)
Quote di O.I.C.R.	1.423.735	7,2%	1.431.189	9,7%	(7.454)	(0,5%)
Totale portafoglio titoli	**7.630.666**	**38,4%**	**5.500.006**	**37,1%**	**2.130.660**	**38,7%**
Derivati finanziari e creditizi	2.972.018	14,9%	2.641.224	17,8%	330.794	12,5%
Finanziamenti	9.292.840	46,7%	6.665.586	45,0%	2.627.254	39,4%
Totale complessivo	**19.895.524**	**100,0%**	**14.806.816**	**100,0%**	**5.088.708**	**34,4%**

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)	30/06/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	13.869.150	86,9%	14.712.292	91,8%	(843.142)	(5,7%)
Titoli di capitale	2.084.788	13,1%	1.316.760	8,2%	768.028	58,3%
Totale	**15.953.938**	**100,0%**	**16.029.052**	**100,0%**	**(75.114)**	**(0,5%)**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(migliaia di euro)	30/06/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	33.737.233	100,0%	31.911.441	100,0%	1.825.792	5,7%
Totale	**33.737.233**	**100,0%**	**31.911.441**	**100,0%**	**1.825.792**	**5,7%**

Esposizione al rischio sovrano

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dell'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo bancario[1] nei confronti degli Stati sovrani al 30 giugno 2026, ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Att. fin. valutate al fair value con impatto sul conto economico	Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al costo ammortizzato	Totale titoli di debito
Italia	3.553.702	2.800.977	12.213.944	18.548.624
Spagna	96	1.205.853	4.080.479	5.286.428
Germania	-	1.125.968	3.059.587	4.185.555
Francia	54.486	3.075.266	6.104.549	9.234.301
Austria	-	50.541	495.698	546.239
Altri Paesi UE	-	166.764	1.375.439	1.542.203
Totale Paesi UE	**3.608.284**	**8.425.369**	**27.329.696**	**39.363.349**
USA	1	1.611.852	682.126	2.293.979
Cile	-	38.834	23.483	62.317
Cina	-	61.862	22.780	84.642
Messico	-	14.474	18.770	33.244
Hong Kong	-	7.816	-	7.816
Altri Paesi	56	57.718	36.485	94.259
Totale altri Paesi	**57**	**1.792.556**	**783.644**	**2.576.257**
Totale	**3.608.341**	**10.217.925**	**28.113.340**	**41.939.606**

L'esposizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco BPM che, alla data del 30 giugno 2026, detiene complessivamente 41,9 miliardi, di cui 18,6 miliardi riferiti a titoli di Stato italiani.

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sono classificati per il 67,0% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per il 24,36% tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per l'8,6% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico in quanto detenute per la negoziazione.
Detta esposizione si riferisce per il 93,9% a titoli emessi da Paesi dell'Unione Europea ed in particolare per circa il 44,3% dal Paese Italia.

Si precisa che il Gruppo non presenta esposizioni in titoli di debito di emittenti russi e ucraini, mentre l'esposizione in titoli dello Stato di Israele ammonta a 45 milioni, in termini di valore nominale, in linea con lo scorso esercizio.

Nelle successive tabelle si forniscono, per i titoli emessi da Paesi UE, informazioni di maggiore dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporali di vita residua e gerarchia di *fair value* (importi in migliaia di euro).

[1] Sono esclusi i titoli di debito detenuti dalle imprese di assicurazione, pari a 10,2 miliardi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Stato	Scadenza entro il 2026	Scadenza dal 2027 al 2031	Scadenza dal 2032 al 2036	Scadenza oltre il 2036	Totale fair value al 30/06/2026	Totale *fair value* per gerarchia		
						LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Italia	590.281	2.751.579	190.234	21.608	3.553.702	3.553.702	-	-
Francia	54.486	-	-	-	54.486	54.486		
Spagna	-	-	-	96	96	96	-	-
Totale	**644.767**	**2.751.579**	**190.234**	**21.704**	**3.608.284**	**3.608.284**	**-**	**-**

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

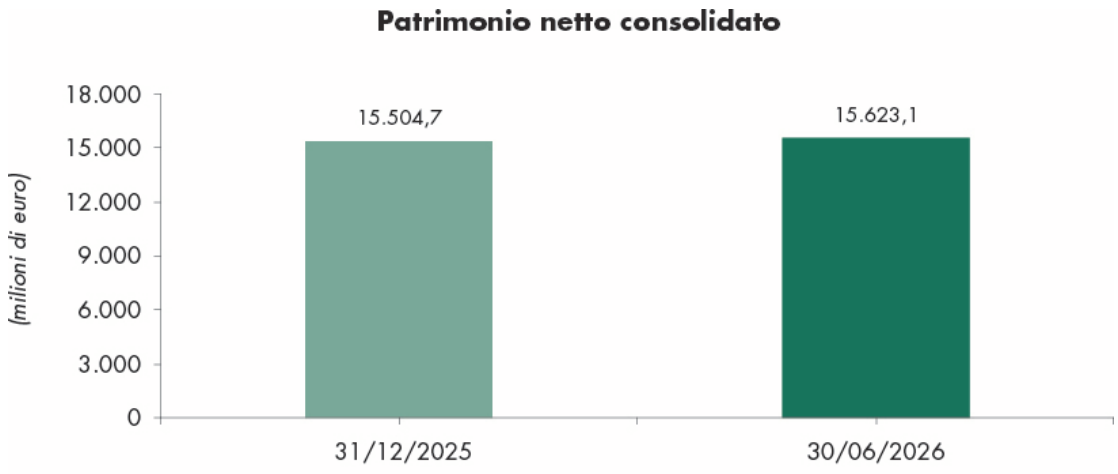
Stato	Scadenza entro il 2026	Scadenza dal 2027 al 2031	Scadenza dal 2032 al 2036	Scadenza oltre il 2036	Totale *fair value* al 30/06/2026	Riserva Netta FVTOCI	Rettifiche di valore	Totale *fair value* per gerarchia		
								LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Italia	-	1.351.739	1.052.782	396.456	2.800.977	(20.036)	-	2.800.977	-	-
Spagna	-	234.513	624.087	347.253	1.205.853	(1.005)	-	1.205.853	-	-
Francia	-	917.994	2.145.601	11.671	3.075.266	(101.872)	-	3.075.266	-	-
Germania	50.469	317.100	758.399	-	1.125.968	(64.222)	-	1.125.968	-	-
Altri Paesi UE	-	103.870	113.435	-	217.305	(3)	-	217.305	-	-
Totale	**50.469**	**2.925.216**	**4.694.304**	**755.380**	**8.425.369**	**(187.138)**	**-**	**8.425.369**	**-**	**-**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Stato	Scadenza entro il 2026	Scadenza dal 2027 al 2031	Scadenza dal 2032 al 2036	Scadenza oltre il 2036	Totale valore di bilancio al 30/06/2026	Totale *fair value*	Totale *fair value* per gerarchia		
							LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Italia	511.056	5.102.033	5.322.338	1.278.517	12.213.944	12.365.729	12.365.729	-	-
Spagna	176.162	2.152.736	1.662.227	89.354	4.080.479	4.046.221	4.046.221	-	-
Francia	224.356	2.839.311	2.080.912	959.970	6.104.549	5.970.801	5.970.801	-	-
Germania	139.657	1.093.074	1.826.856	-	3.059.587	2.965.225	2.965.225		
Altri Paesi UE	-	569.459	395.021	906.657	1.871.137	1.855.438	1.855.438	-	-
Totale	**1.051.231**	**11.756.613**	**11.287.354**	**3.234.498**	**27.329.696**	**27.203.414**	**27.203.414**	**-**	**-**

La voce **attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione** include l'apporto al 30 giugno 2026 delle compagnie assicurative Banco BPM Vita e BBPM Life per complessivi 19,9 miliardi (18,8 miliardi al 31 dicembre 2025).

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 30 giugno 2026, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 15.623,1 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2025, pari a 15.504,7 milioni, con un incremento di 118,4 milioni.
Le principali variazioni si riferiscono alla destinazione del risultato dell'esercizio 2025 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2026, (-818,7 milioni, tenuto conto dell'acconto sui dividendi 2025 corrisposto lo scorso esercizio, pari a 691,6 milioni), al pagamento delle cedole sugli strumenti Additional Tier 1 (-46,9 milioni, al netto del relativo effetto fiscale), alle assegnazioni di azioni proprie effettuate nel semestre a servizio dei piani di incentivazione del personale (+17,8 milioni) e alla variazione degli strumenti di capitale registrata nel periodo per effetto del rimborso anticipato di una emissione di titoli Additional Tier 1, emessi nel gennaio 2021 per 400 milioni, al netto dei costi di riacquisto. Sono state infine registrate altre variazioni positive per complessivi 1.366,2 milioni riferite prevalentemente al contributo della redditività complessiva registrata nel periodo. Quest'ultima è positiva per 1.375,0 milioni per effetto di un utile netto del periodo pari a 1.060,3 milioni e della variazione positiva delle riserve da valutazione pari a +314,7 milioni, riferita in particolare alla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come conseguenza delle dinamiche dei mercati finanziari osservate nel periodo.

Nella tabella seguente è fornito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e gli stessi dati a livello consolidato.

(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 30/06/2026 come da bilancio della Capogruppo	**15.344.743**	**1.069.242**
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate (*)	264.845	45.631
Elisione dei dividendi incassati nell'esercizio da società collegate	-	(58.099)
Altre rettifiche di consolidamento	13.482	3.518
Saldi al 30/06/2026 come da bilancio consolidato	**15.623.070**	**1.060.292**

(*) La differenza tra l'effetto della valutazione a patrimonio netto delle società collegate sul risultato di periodo, pari a 45,6 milioni, e la voce "Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto", pari a 51,4 milioni, è riconducibile al risultato della collegata PiùVera Assicurazioni, già incluso nel bilancio della Capogruppo per effetto della valutazione a patrimonio netto della controllata Banco BPM Vita, che detiene la partecipazione nella suddetta società.

Coefficienti di solvibilità - normativa di riferimento e requisiti da rispettare

Con comunicazione del 22 ottobre 2025 Banca d'Italia ha confermato, per l'esercizio 2026, il Gruppo Bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution*, O-SII), stabilendo l'obbligo del mantenimento di una riserva O-SII pari allo 0,50% dei requisiti regolamentari.

Con comunicazione del 27 marzo 2026 Banca d'Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento anche per il secondo trimestre 2026.

Il 30 ottobre 2025 Banco BPM ha ricevuto da parte della Banca Centrale Europea ("BCE") la notifica della nuova decisione prudenziale ("*SREP decision*"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP"). Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, la BCE ha determinato per il 2026 un "*Pillar 2 Requirement* (P2R)" complessivo pari al 2,25%, confermando così il valore valido per il 2025.

Tenendo conto anche della nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, pari allo 0,678%, e della riserva di capitale anticiclica relativa alle esposizioni verso controparti estere, pari allo 0,080%, i requisiti minimi da rispettare su base consolidata al 30 giugno 2026 sono i seguenti [1]:

- CET 1 ratio: 9,52%;
- Tier 1 ratio: 11,45%;
- Total Capital ratio: 14,01%.

A partire dal 1° gennaio 2026, è terminato il periodo in cui era in vigore l'opzione prevista dall'art. 468 del CRR, che permetteva di sterilizzare in sede di calcolo del capitale primario di classe 1 (CET 1) le perdite e gli utili non realizzati derivanti dalla valutazione al *Fair Value through Other Comprehensive Income* (FVOCI) dei titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche classificati nella voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Pertanto, non essendo al momento in vigore nessuna norma transitoria, i ratio patrimoniali sono per definizione "fully phased" e di seguito sono confrontati con i corrispondenti dati omogenei riferiti al 31 dicembre 2025.

I ratio patrimoniali al 30 giugno 2026 sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione alla fine del primo semestre 2026, al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile. Al riguardo si precisa che sarà presentata l'istanza di inclusione del suddetto risultato economico nel calcolo dei fondi propri ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 ratio) al 30 giugno 2026 è pari al 14,40% in crescita rispetto al 31 dicembre 2025 (13,58%). Il miglioramento del ratio è conseguente all'aumento dei fondi propri (+1.044 milioni) che ha più che compensato la crescita delle attività ponderate per il rischio (+3.563 milioni).

Il Tier 1 ratio è pari al 16,42% rispetto al 15,71% del 31 dicembre 2025, mentre il Total Capital ratio è pari al 19,20%, rispetto al 19,12% del 31 dicembre 2025.

Il buffer rispetto al limite previsto per la possibilità di distribuire dividendi (*Maximum Distributable Amount* o MDA buffer) risulta pari a 487 p.b. (408 p.b. al 31 dicembre 2025).

[1] Tali requisiti, aggiornati al 30 giugno 2026, sono così determinati:

- il requisito minimo di Pillar I pari all'8% (di cui 4,5% di CET 1, 1,5% in termini di AT 1 e 2% in termini di Tier 2);
- il requisito di P2R comunicato da BCE pari al 2,25% da soddisfare: i) con CET 1 per l'1,266%, ii) con AT 1 per lo 0,422% e iii) con Tier 2 per lo 0,563%;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva O-SII buffer pari allo 0,50% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva di capitale anticiclica allo 0,080% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Syrb) pari allo 0,678% da soddisfare integralmente con CET 1.

Si evidenzia che la riserva di capitale anticiclica e la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico sono rideterminate con frequenza trimestrale in funzione dell'evoluzione delle esposizioni considerate nelle rispettive basi di calcolo.

La posizione di liquidità e la leva finanziaria

Dal 1° ottobre 2015 è entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) n. 61/2015 che impone alle banche di mantenere un determinato livello di liquidità misurata con riferimento ad un orizzonte di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, "LCR"). Il Gruppo Banco BPM presenta al 30 giugno 2026 un indice LCR consolidato pari al 143% rispetto al limite normativo del 100%.

A decorrere dal 30 giugno 2021 l'NSFR, l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale volto a misurare il rapporto fra fonti stabili di raccolta e fabbisogni stabili di finanziamento, costituisce un requisito normativo con minimo pari a 100%. Il Gruppo Banco BPM presenta al 30 giugno 2026 un indice NSFR pari a 123[1]%.

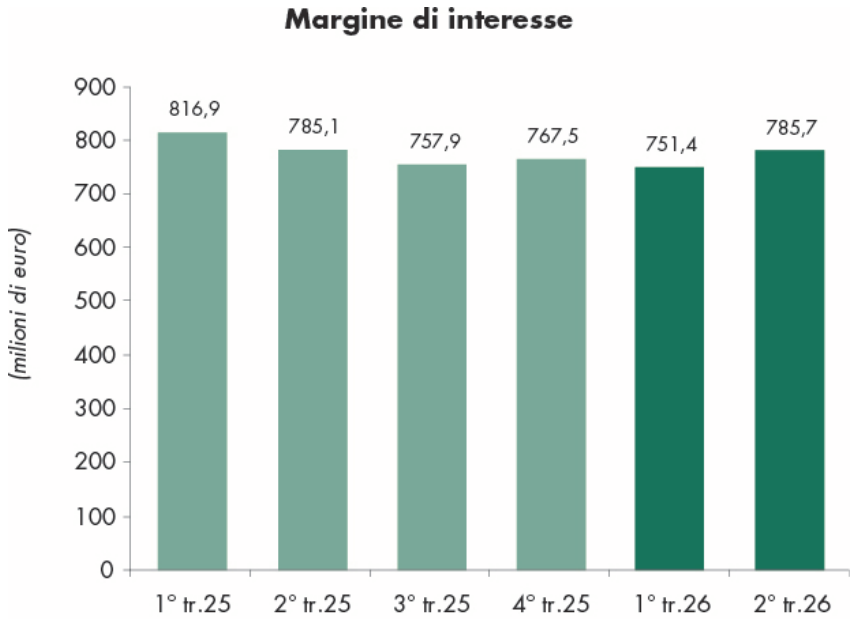
Per quanto riguarda infine il coefficiente di leva finanziaria ("Leverage ratio"), il valore al 30 giugno 2026 si attesta al 5,11%.

Dati economici consolidati

Margine di interesse

(migliaia di euro)	I sem. 2026	I sem. 2025	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie (titoli)	711.522	631.924	79.598	12,6%
Interessi netti verso clientela	1.299.292	1.488.596	(189.304)	(12,7%)
Interessi netti verso banche	(33.531)	5.544	(39.075)	n.s.
Titoli emessi e passività finanziarie valutate al fair value	(379.112)	(406.611)	27.499	(6,8%)
Derivati di copertura (saldo netto) (*)	(29.614)	1.411	(31.025)	n.s.
Interessi netti su altre attività/passività	(31.513)	(118.782)	87.269	(73,5%)
Totale	**1.537.044**	**1.602.082**	**(65.038)**	**(4,1%)**

(*) La voce include i differenziali di competenza del periodo relativi ai contratti derivati aventi finalità di copertura delle attività finanziarie (titoli in portafoglio) e delle passività finanziarie emesse.



Il **margine di interesse** si attesta a 1.537,0 milioni in calo del 4,1% rispetto al dato del primo semestre 2025 (pari a 1.602,1 milioni); al netto delle componenti non ricorrenti rilevate nello scorso esercizio, la variazione risulta pari a -1,9%. Tale dinamica è imputabile principalmente alla contrazione dello spread commerciale, conseguente

[1] Dato gestionale.

all'andamento dei tassi di interesse, con il tasso Euribor medio a 3 mesi che è passato dal 2,56% del primo trimestre 2025 al 2,20% del secondo trimestre 2026.

Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

(migliaia di euro)	I sem. 2026	I sem. 2025	Var. ass.	Var. %
Agos Ducato	40.199	38.122	2.077	5,4%
Anima Holding (*)	-	15.196	(15.196)	n.s.
Banco BPM Assicurazioni (**)	-	1.236	(1.236)	n.s.
PiùVera Assicurazioni	5.787	1.101	4.686	n.s.
Altre partecipate	5.432	7.715	(2.283)	(29,6%)
Totale	**51.418**	**63.370**	**(11.952)**	**(18,9%)**

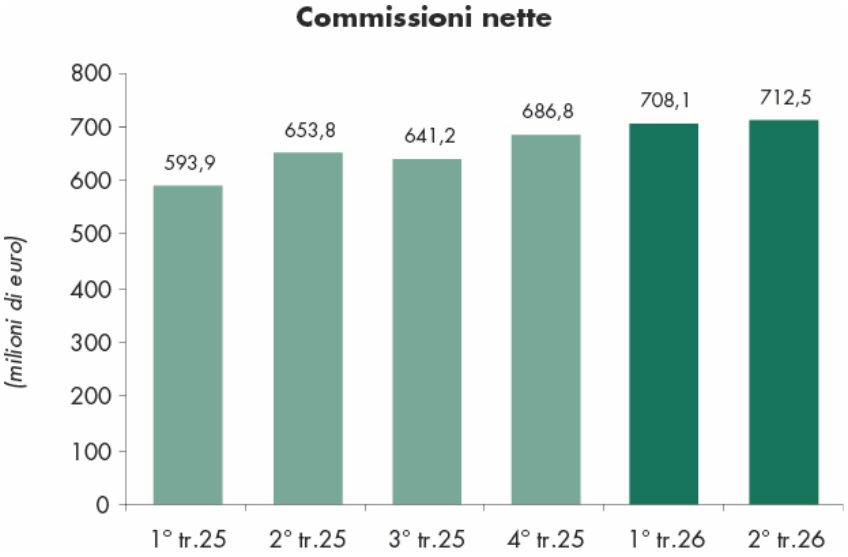
(*) Società consolidata integralmente dal secondo trimestre 2025.
(**) Società incorporata nella compagnia PiùVera Assicurazioni S.p.A. dal 1° novembre 2025.

Il **risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto** si attesta a 51,4 milioni e si confronta con il dato di 63,4 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.
L'apporto principale alla voce in esame è fornito dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato, pari a 40,2 milioni, rispetto a 38,1 milioni del primo semestre 2025. Nel confronto con l'esercizio precedente va tenuto presente che, la voce in esame comprendeva anche il contributo della partecipata Anima Holding relativo al primo trimestre, pari a 15,2 milioni.

Commissioni nette

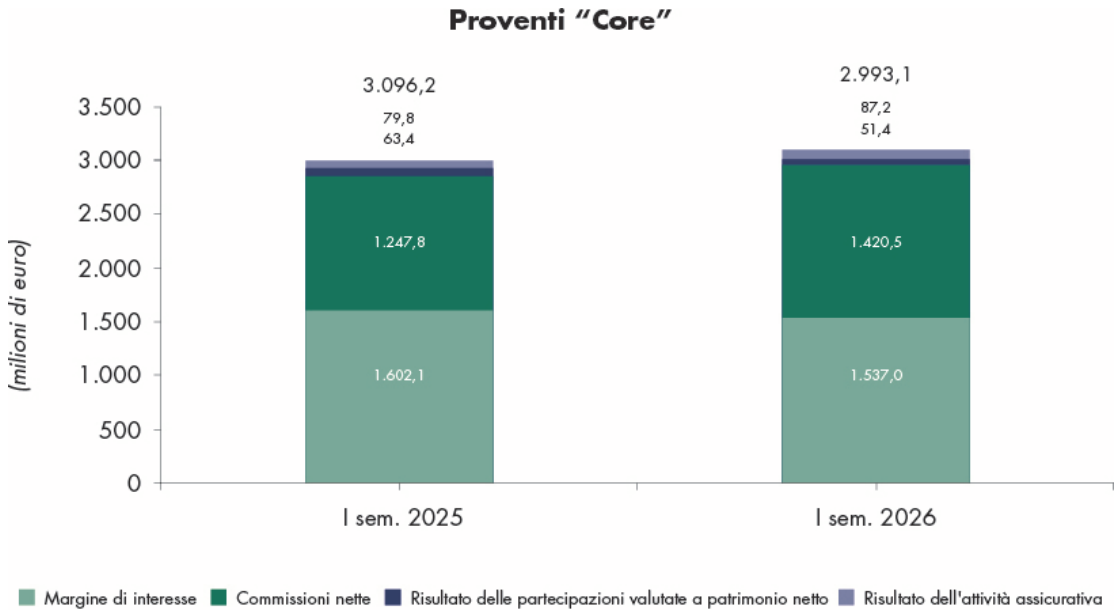
(migliaia di euro)	I sem. 2026	I sem. 2025 (*)	Var. ass.	Var. %
Commissioni nette Prodotti di Risparmio	**730.936**	**545.697**	**185.239**	**33,9%**
- Indiretta upfront - gestionale	192.666	191.494	1.172	0,6%
- Indiretta running - gestionale	251.570	240.249	11.321	4,7%
- Anima - margine di produzione	286.700	113.954	172.746	151,6%
Commissioni nette Altre	**689.593**	**702.061**	**(12.468)**	**(1,8%)**
Investment Banking	57.866	58.797	(931)	(1,6%)
Protezione Assicurativa (altro)	40.312	42.363	(2.051)	(4,8%)
Tenuta e gestione dei c/c	116.755	112.415	4.340	3,9%
Finanziamenti (incluso credito al consumo e factoring) e crediti di firma	285.251	297.970	(12.719)	(4,3%)
Servizi di incasso e pagamento, monetica	148.466	140.263	8.203	5,8%
Altri servizi imprese	38.676	49.448	(10.772)	(21,8%)
Altri servizi	2.267	805	1.462	181,6%
Totale	**1.420.529**	**1.247.758**	**172.771**	**13,8%**

(*) I dati riferiti al periodo precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla premessa della presente sezione "Risultati".



Le **commissioni nette** del primo semestre ammontano a 1.420,5 milioni con un incremento del 13,8% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.
Su base omogenea l'aggregato evidenzia una crescita del 2,8% rispetto al dato proforma di 1.381,8 milioni del primo semestre 2025.
In maggior dettaglio, le commissioni su prodotti di risparmio e investimento ammontano a 730,9 milioni ed evidenziano un incremento di 185,2 milioni, grazie al contributo del Gruppo Anima (+15,6% su base annua).
Le altre commissioni evidenziano invece un calo di 12,5 milioni principalmente per effetto della riduzione delle operazioni di acquisto di nuovi crediti fiscali conseguente alle limitazioni previste dalla normativa vigente. Al netto del contributo di Anima le commissioni in esame risultano in linea con il primo semestre 2025.

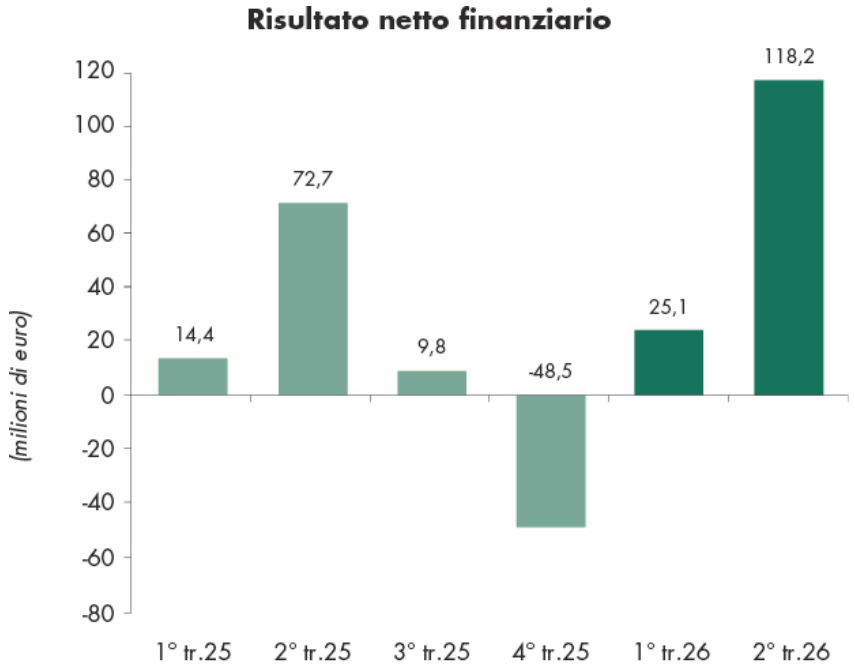
Il **risultato dell'attività assicurativa** del primo semestre 2026 è pari a 87,2 milioni, rispetto al dato di 79,8 milioni del primo semestre 2025, e comprende il contributo delle compagnie Banco BPM Vita e BBPM Life.



In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi core** ammonta quindi a 3.096,2 milioni, in crescita rispetto a 2.993,1 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio (+3,4%). Su basi omogenee, i proventi core risultano sostanzialmente allineati al dato del primo semestre 2025 (-0,7%).

Risultato netto finanziario

(migliaia di euro)	I sem. 2026	I sem. 2025	Var. ass.	Var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.153	189.581	(152.428)	(80,4%)
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie	18.017	(33.026)	51.043	n.s.
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	130.610	116.365	14.245	12,2%
Utili/Perdite da riacquisto di passività finanziarie	(664)	(127)	(537)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	3.393	10.900	(7.507)	(68,9%)
Risultato delle attività e passività al fair value	(45.236)	(196.631)	151.395	(77,0%)
Totale	**143.273**	**87.062**	**56.211**	**64,6%**



Il **risultato netto finanziario** del primo semestre è positivo e pari a 143,3 milioni, rispetto al dato 87,1 milioni registrato al 30 giugno 2025.
Tale dinamica è da attribuire principalmente al minor costo della raccolta tramite *certificates* e al contributo positivo derivante dalla cessione di attività finanziarie.
L'aggregato in esame include dividendi per 130,6 milioni (116,4 milioni nel primo semestre 2025), di cui 97,4 milioni derivanti, in entrambi i periodi posti a confronto, dalla quota partecipativa detenuta in Banca Monte dei Paschi di Siena.

Altri proventi ed oneri di gestione

(migliaia di euro)	I sem. 2026	I sem. 2025 (*)	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	2.582	3.013	(431)	(14,3%)
Fitti attivi	5.927	9.800	(3.873)	(39,5%)
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(6.874)	(9.789)	2.915	(29,8%)
Commissioni passive su cartolarizzazioni sintetiche	(44.134)	(42.410)	(1.724)	4,1%
Altri proventi ed oneri	(725)	(16.718)	15.993	(95,7%)
Totale	**(43.224)**	**(56.104)**	**12.880**	**(23,0%)**

(*) I dati riferiti al periodo precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla premessa della presente sezione "Risultati".

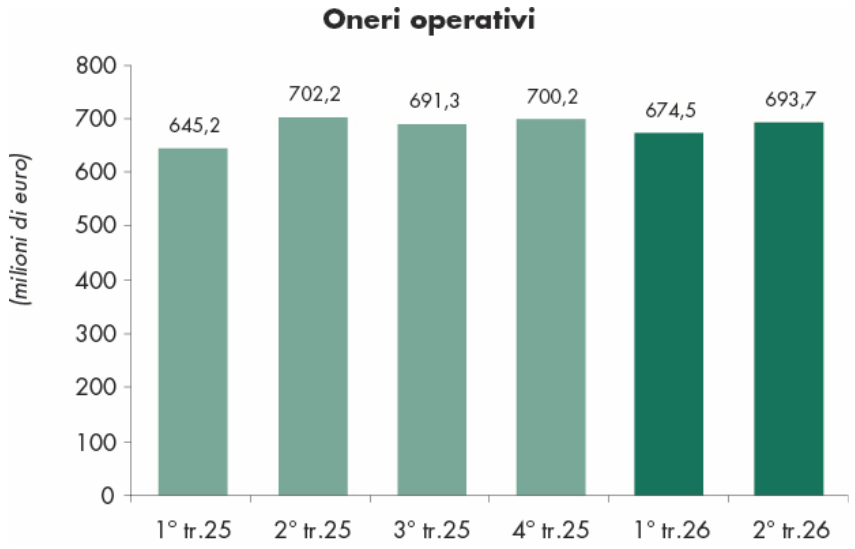
Gli **altri proventi ed oneri di gestione**[1] sono pari a -43,2 milioni rispetto a -56,1 milioni del primo semestre 2025.

In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi operativi** ammonta quindi a 3.196,2 milioni, in crescita rispetto a 3.024,0 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio (+5,7%). Su basi omogenee, i proventi operativi risultano in crescita dell'1,5% rispetto al primo semestre 2025.

Oneri operativi

(migliaia di euro)	I sem. 2026	I sem. 2025	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	**(881.244)**	**(890.190)**	**8.946**	**(1,0%)**
Altre spese amministrative	**(343.500)**	**(321.381)**	**(22.119)**	**6,9%**
- Imposte e tasse	(179.984)	(174.204)	(5.780)	3,3%
- Servizi e consulenze (*)	(167.552)	(156.349)	(11.203)	7,2%
- Immobili	(33.122)	(34.092)	970	(2,8%)
- Postali, telefoniche e cancelleria	(10.143)	(10.982)	839	(7,6%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	(58.378)	(56.165)	(2.213)	3,9%
- Pubblicità e rappresentanza (*)	(9.830)	(9.767)	(63)	0,6%
- Altre spese amministrative (*)	(41.160)	(41.314)	154	(0,4%)
- Recuperi di spese	156.669	161.492	(4.823)	(3,0%)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	**(143.411)**	**(135.799)**	**(7.612)**	**5,6%**
- Rettifiche di valore su attività materiali	(76.749)	(80.521)	3.772	(4,7%)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	(66.163)	(54.437)	(11.726)	21,5%
- Rettifiche di valore nette per deterioramento	(499)	(841)	342	(40,7%)
Totale	**(1.368.155)**	**(1.347.370)**	**(20.785)**	**1,5%**

(*) I dati riferiti al periodo precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo.



Le spese per il personale, pari a 881,2 milioni, evidenziano un decremento dell'1,0% rispetto a 890,2 milioni del primo semestre 2025. Nel confronto con il dato proforma del primo semestre 2025, pari a 917,6 milioni, l'aggregato risulta in calo del -4,0%.
Alla data del 30 giugno 2026 il numero totale dei dipendenti è pari a n. 18.881 risorse (di cui 199 afferenti alle compagnie assicurative e 572 relative al Gruppo Anima), rispetto alle n. 18.975 risorse in organico al 31 dicembre 2025 (di cui 197 afferenti alle compagnie assicurative e 558 relative al Gruppo Anima).

[1] L'aggregato è esposto al netto di alcuni oneri "una tantum" legati ad operazioni di aggregazione, pari a 6,6 milioni. Tali oneri risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte".

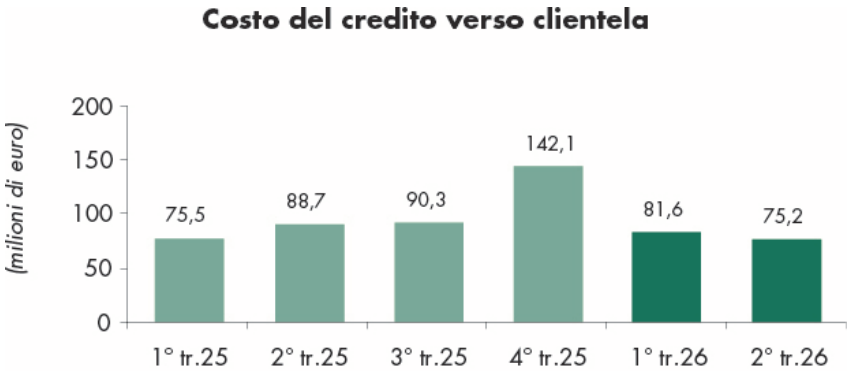
Le **altre spese amministrative**[1], pari a 343,5 milioni, evidenziano un incremento del 6,9% nel confronto con il dato del primo semestre 2025; rispetto al dato proforma del 30 giugno 2025, pari a 335,3 milioni, l'aggregato risulta in aumento del 2,4%.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** ammontano complessivamente a 143,4 milioni e si confrontano con il dato di 135,8 milioni del primo semestre 2025.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 1.368,2 milioni, rispetto a 1.347,4 milioni del 30 giugno 2025; su basi omogenee tale aggregato evidenzia un calo dell'1,6% rispetto a 1.390,9 milioni rappresentanti il dato proforma del primo semestre 2025.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	I sem. 2026	I sem. 2025	Var. ass.	Var. %
Rettifiche di valore nette su finanziamenti al CA verso clientela	**(149.974)**	**(163.696)**	**13.722**	**(8,4%)**
Terzo stadio	(138.132)	(157.082)	18.950	(12,1%)
Secondo stadio	(4.680)	(6.040)	1.360	(22,5%)
Primo stadio	(7.358)	(574)	(6.784)	n.s.
Impaired acquisite o originate	196	-	196	n.s.
Utili/(perdite) da cessione di crediti	**(5.719)**	**(375)**	**(5.344)**	**n.s.**
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	**(1.125)**	**(142)**	**(983)**	**n.s.**
Costo del credito verso clientela	**(156.818)**	**(164.213)**	**7.395**	**(4,5%)**



Il **costo del credito verso clientela** del primo semestre 2026 ammonta a 156,8 milioni e si confronta con il dato del 30 giugno 2025, pari a 164,2 milioni.
Al 30 giugno 2026 il costo del credito annualizzato, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti, risulta pari a 31 p.b., in riduzione rispetto a 40 p.b. di fine 2025.
Tale risultato è stato ottenuto salvaguardando i solidi livelli di copertura raggiunti nei periodi precedenti.

Nella voce **rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie** sono rilevate minusvalenze nette per -3,6 milioni (+2,3 milioni al 30 giugno 2025).

Il **risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali** al 30 giugno 2026 è pari a -11,5 milioni (-4,2 milioni nel primo semestre 2025), per tenere conto di alcuni aggiornamenti di valore peritali o per riflettere i valori delle trattative di vendita.

La voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** del primo semestre evidenzia riprese nette per +8,3 milioni (riprese nette per +3,4 milioni al 30 giugno 2025).

[1] L'aggregato è esposto al netto di alcuni oneri operativi "una tantum" legati ad operazioni di aggregazione, pari a 2,7 milioni. Tali oneri risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte".

Per effetto delle dinamiche descritte, il **risultato lordo dell'operatività corrente** ammonta a 1.664,4 milioni rispetto a 1.513,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+9,9%). Su basi omogenee tale risultato intermedio evidenzia una crescita del 4,3% rispetto al primo semestre 2025 proforma.

Altre voci di ricavo e costo

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono pari a -555,0 milioni (-445,6 milioni al 30 giugno 2025).

Il **risultato netto dell'operatività corrente** ammonta pertanto a 1.109,4 milioni e risulta in crescita del 3,9% rispetto al dato di 1.068,2 milioni del primo semestre 2025. Su basi omogenee tale risultato intermedio è sostanzialmente allineato al dato del primo semestre 2025 proforma (-0,7%).

Nel primo semestre 2026 così come nel primo semestre 2025 non sono stati rilevati **utili/perdite su partecipazioni e investimenti, al netto delle imposte** di importo significativo.

Al 30 giugno 2026 l'**impatto della *Purchase Price Allocation*, al netto delle imposte** ammonta a -25,9 milioni, in crescita rispetto al dato del primo semestre 2025 pari a -20,2 milioni per effetto dell'acquisto del controllo del Gruppo Anima perfezionato nel secondo trimestre 2025.

Nel semestre l'**impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates*, al netto delle imposte** è risultato positivo e pari a +1,4 milioni (+2,1 milioni al lordo degli effetti fiscali), rispetto all'effetto positivo rilevato nel primo semestre 2025 pari a +2,7 milioni (+4,1 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Al conto economico del primo semestre 2026, così come al 30 giugno 2025, non sono stati addebitati **oneri sistemici al netto delle imposte**.

La voce **oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte** del primo semestre 2026, pari a 8,6 milioni (9,4 milioni lordi), si riferisce ad oneri straordinari connessi all'aggregazione del Gruppo Anima e all'acquisto della quota di minoranza di Castello SGR. Al 30 giugno 2025 la voce in esame era pari a 30,7 milioni.

Si ricorda che il conto economico del primo semestre dell'esercizio precedente evidenziava nella voce ad hoc "**impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte**" l'impatto positivo derivante dalla rivalutazione al *fair value* della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA, pari a 201,8 milioni.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte e tenuto conto della quota di risultato di pertinenza di terzi, pari a -16,1 milioni, il primo semestre 2026 si chiude con un **risultato netto di periodo** positivo pari a 1.060,3 milioni (1.214,5 milioni nel primo semestre 2025).

Dati delle principali società del Gruppo

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi al 30 giugno 2026.

(milioni di euro)	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banco BPM	190.511,9	15.344,7	135.973,8	110.261,0	100.632,8	1.069,2
Banca Aletti & C.	2.060,2	383,3	1.489,6	27.277,0	800,3	20,2
Banca Akros	571,8	240,4	204,8	-	50,3	16,6
Banca Aletti & C. (Suisse)	79,8	27,8	40,0	714,1	31,6	(0,2)
Bipielle Bank (Suisse) in liquidazione	10,3	8,1	-	-	-	-
Imprese di assicurazione						
Banco BPM Vita	16.914,9	3.000,3	13.398,4	-	-	166,5
BBPM Life	5.856,9	125,1	5.649,1	-	-	13,9
Società finanziarie						
Anima Holding	2.849,5	2.233,9	587,0		5,0	278,5
Anima SGR	722,9	402,5	6,1		111,5	136,6
Anima Alternative SGR	9,7	7,2	-	194.308,4	2,7	3,7
Castello SGR	40,0	24,2	-		7,7	1,2
Kairos Partners SGR	63,1	29,8	3,5		12,6	7,0
Banco BPM Invest SGR	4,3	2,4	-	-	-	-
Aletti Fiduciaria	8,7	6,2	-	758,8	1,0	(0,2)
Oaklins Italy	3,4	2,7	-	-	-	0,4
Altre società						
Ge.Se.So.	1,7	0,6	-	-	-	0,04

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

Titolo e azioni Banco BPM

Nel primo semestre 2026, il valore azionario del titolo Banco BPM ha oscillato in un range compreso tra un prezzo di chiusura minimo di 11,245 euro del 20 marzo 2026 ed un prezzo di chiusura massimo di 15,83 euro registrato il 18 giugno 2026.
Da inizio anno, le azioni del titolo Banco BPM hanno avuto una performance positiva del +16%. Nel corso del 2026, i volumi medi giornalieri sono stati pari a 7 milioni di azioni.
Inoltre, si segnala che al 30 giugno 2026 il titolo Banco BPM risultava "coperto" da parte di 13 case di ricerca azionaria (di cui: 4 aventi raccomandazioni positive, 5 neutrali e 4 negative), con le quali è stato mantenuto durante l'anno un continuo dialogo. Si segnala inoltre che, allo stato dell'arte, 5 case di ricerca azionaria sono ristrette sul titolo.

Si rileva infine che tra i soci di Banco BPM risulta in essere un accordo di consultazione avente ad oggetto azioni di Banco BPM S.p.A., reso pubblico ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 129 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.
Tale accordo di consultazione è stato originariamente sottoscritto il 21 dicembre 2020 tra alcune Fondazioni italiane azioniste di Banco BPM per una quota complessiva pari al 5,49% del capitale sociale di Banco BPM. È stato successivamente aggiornato a seguito dell'ingresso o uscita di nuovi azionisti dall'accordo stesso, o per variazioni del possesso azionario detenuto da un singolo partecipante all'accordo, in data 20 luglio 2021, 18 ottobre 2022, 31 dicembre 2022, 27 marzo 2023, 19 dicembre 2023, 16 febbraio 2024, 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025.
Ad oggi, tale accordo riunisce azionisti che detengono una quota pari al 5,93% del capitale sociale della Banca.

Per ulteriori dettagli si rimanda al sito internet www.gruppo.bancobpm.it nella sezione Investor Relations - Titolo, azionariato e dividendi, alla voce "Accordi di Consultazione".

Rating del Gruppo

Tabella sintetica dei Credit rating di Banco BPM

Società di rating	Tipo di Rating	30/06/2026	31/12/2025
Fitch Ratings	Lungo Termine *Issuer Default Rating* (IDR) / Outlook	BBB+ / Stabile	BBB / Stabile
	Breve Termine *Issuer Default Rating* (IDR)	F2	F2
	Lungo Termine Debito *Senior Preferred* (SP)	BBB+	BBB+
	Lungo Termine depositi	A-	BBB+
	Breve Termine depositi	F2	F2
	Viability Rating (VR)	bbb	bbb
Moody's Ratings	Lungo Termine su Debito *Senior Unsecured* e Rating Emittente / *Outlook*	Baa1 / Stabile	Baa1 / Stabile
	Lungo Termine sui Depositi / *Outlook*	A3 / Stabile	A3 / Stabile
	Breve Termine sui Depositi	P-2	P-2
	Baseline Credit Assessment	baa2	baa2
Morningstar DBRS	Lungo Temine sul Debito *Senior* e Rating Emittente di lungo termine / Trend	BBB (high) / Stabile	BBB (high) /Stabile
	Breve Termine sul Debito e Rating Emittente di breve termine / Trend	R-1 (low) / Stabile	R-1 (low) /Stabile
	Lungo Temine sui Depositi / Trend	A (low) / Stabile	A (low) / Stabile
	Breve Termine sui Depositi / Trend	R-1 (low) / Stabile	R-1 (low) / Stabile
	Intrinsic Assessment	BBB (high)	BBB (high)
S&P Global Ratings	Lungo Termine *Issuer Credit Rating* / *Outlook*	BBB / Positivo	BBB / Positivo
	Senior Unsecured	BBB	BBB
	Breve Termine *Issuer Credit Rating*	A-2	A-2
	Stand-alone credit profile (SACP)	bbb-	bbb-

Vengono riassunti di seguito gli eventi che hanno riguardato i rating di Banco BPM nel corso del primo semestre 2026:

- Fitch Ratings, il 12 maggio, ha intrapreso azioni su 12 gruppi bancari italiani a seguito della pubblicazione dei criteri aggiornati dell'agenzia per i rating delle banche. In tale ambito, il rating emittente (*Issuer Default Rating* o IDR) di Lungo Termine di Banco BPM è stato alzato a BBB+ da BBB (allineandolo così al rating sul *Senior Unsecured*), con *Outlook* confermato a Stabile, e il rating sui Depositi di Lungo Termine è stato migliorato ad A- da BBB+. L'IDR di breve termine ed il rating sui depositi di breve termine sono stati confermati a F2;
- Morningstar DBRS, in data 14 aprile, ha confermato tutti i rating e i Trend assegnati a Banco BPM.

Tabella sintetica dei Credit rating di Banca Akros

Società di rating	Tipo di Rating	30/06/2026
Fitch Ratings	Lungo Termine *Issuer Default Rating* (IDR) / *Outlook*	BBB+ / Stabile
	Breve Termine *Issuer Default Rating* (IDR)	F2
	Shareholder Support Rating	bbb+

Il 2 aprile 2026, Fitch Ratings ha assegnato a Banca Akros il rating emittente (*Issuer Default Rating* o IDR) di Lungo Termine di BBB con *Outlook* Stabile. Successivamente, il 12 maggio 2026, stante la medesima *rating action* che ha riguardato anche Banco BPM, l'agenzia ha migliorato l'IDR di lungo termine da BBB a BBB+, con *Outlook* Stabile, ed il *Shareholder Support Rating* da bbb a bbb+.

Tabella sintetica dei Credit rating di Anima Holding

Società di rating	Tipo di Rating	30/06/2026	31/12/2025
Fitch Ratings	Lungo Termine *Issuer Default Rating* (IDR) / Outlook	BBB / Stabile	BBB / Stabile
	Breve Termine *Issuer Default Rating* (IDR)	F2	F2
	Lungo Termine Debito *Senior Unsecured*	BBB	BBB
	Shareholder Support Rating	bbb	bbb

In data 29 giugno 2026, Fitch Ratings ha confermato tutti i rating e l'Outlook assegnati ad Anima Holding.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

L'informativa sui rischi è riportata nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, cui si fa rinvio.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "Parte H – Operazioni con parti correlate" delle Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, cui si fa rinvio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario per il secondo semestre del 2026 resta condizionato da un quadro geopolitico instabile. I primi sei mesi dell'anno sono stati segnati dall'avvio del conflitto Usa Iran, con le conseguenti tensioni sui mercati energetici e sui flussi attraverso lo Stretto di Hormuz, cui si è aggiunto il permanere di rischi di frammentazione commerciale. Tali fattori hanno attenuato le prospettive di crescita mondiale, pur in presenza di alcuni elementi di sostegno, in particolare la tenuta degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e alla digitalizzazione. Ne deriva uno scenario globale ancora espansivo, ma meno omogeneo e più vulnerabile a shock sui prezzi dell'energia. Per l'area Euro, la crescita dovrebbe mantenersi modesta nella seconda parte dell'anno, frenata dall'impatto dei rincari energetici sui redditi reali e dalla debolezza della domanda estera, ma sostenuta da mercato del lavoro, investimenti pubblici e spese per infrastrutture e difesa.

Per l'Italia le prospettive restano improntate a una crescita contenuta: dopo un primo semestre positivo, nonostante il complicato contesto internazionale, nei mesi autunnali consumi e investimenti potrebbero rallentare per effetto dell'incertezza internazionale e del permanere dei prezzi energetici su livelli elevati. La crescita acquisita per l'anno in corso dopo la stima preliminare del secondo trimestre si attesta allo 0,8%, con un contributo ancora prevalente della domanda interna, sostenuta dal mercato del lavoro e dagli interventi collegati al PNRR, a fronte di una domanda estera meno favorevole, nonostante il buon andamento del primo trimestre. L'inflazione è attesa in risalita nell'anno in corso, soprattutto per la componente energetica, pur con prospettive di graduale rientro nel medio termine. A giugno l'inflazione tendenziale ha raggiunto il 3% in Italia e il 2,8% nell'Eurozona.
In un tale contesto la BCE, dopo aver mantenuto un approccio prudente, è intervenuta in giugno con un rialzo di 25 punti base, motivato dalle maggiori pressioni inflazionistiche generate dallo shock energetico. Le aspettative dei mercati alla data odierna indicano un'elevata probabilità di almeno un secondo rialzo entro la fine dell'anno.

Sul fronte della raccolta diretta con clientela, lo stock è atteso in moderata crescita nel secondo semestre, con una spinta costante sul segmento dei clienti Privati. Lo stock di impieghi è anch'esso previsto in incremento rispetto al primo semestre, beneficiando del maggior vigore delle nuove erogazioni a partire dal secondo trimestre e di un livello di prepayment da inizio anno molto inferiore a quello del 2025. Queste tendenze, unitamente alle azioni manageriali poste in essere dalla Banca e ad uno scenario di tassi di mercato tendenzialmente favorevole, si riflettono in una dinamica del margine di interesse attesa nel secondo semestre in crescita rispetto al primo e, su base annua, anche rispetto al risultato 2025 (considerato al netto delle componenti *one-off*).

Con riferimento alle commissioni, pur considerando la naturale stagionalità tipica del secondo semestre, il risultato annuo è atteso in crescita rispetto al 2025 (già proformato con l'apporto di Anima dal primo trimestre) sia per il comparto del "prodotti di risparmio" sia per le "altre commissioni", per queste ultime grazie soprattutto alla ripresa delle erogazioni e all'apporto sostanziale delle fabbriche prodotto.
Per quanto riguarda gli oneri operativi, il confronto normalizzato anno su anno – proforma per considerare l'apporto di Anima sull'intero esercizio – continuerà ad evidenziare i benefici derivanti dalla riduzione dei costi legati al piano di esodi, completato in larga parte nella seconda metà del 2025. Per le spese amministrative, la consueta attenzione agli oneri di esercizio, unita alle iniziative di riduzione della base costi, consentirà il contenimento della spinta inflazionistica derivante dal contesto macroeconomico.
Con riferimento al credito, in un contesto di eccellente tenuta dell'*asset quality* e di ulteriore miglioramento dell'NPE ratio, è verosimile attendersi traiettorie virtuose sebbene lo scenario macroeconomico induce, come di consueto, a una proiezione prudente del tasso di default atteso. In tale ambito, le politiche creditizie rimangono improntate a criteri rigorosi di selezione della clientela e i livelli di copertura, sia sulle esposizioni performing che non performing, si mantengono su valori prudenziali.

Nel complesso, il raggiungimento di risultati record del primo semestre 2026 – frutto di un modello di business rafforzato e diversificato – dovrebbe consentire per l'intero esercizio di superare il risultato ante imposte previsto dal Piano Strategico, contribuendo così a più che compensare l'impatto delle modifiche della normativa fiscale incluse nella Legge di bilancio 2026 e gli oneri sistemici non attesi. Tale proiezione, unita ad una capacità di generazione organica di capitale sopra le attese, permette di confermare le traiettorie economiche di Piano e di innalzare la remunerazione verso gli azionisti. A tal riguardo la Banca, oltre a prevedere il pagamento di un DPS[1] almeno pari ad

[1] DPS (*dividend per share*): calcolato come rapporto tra l'ammontare dei dividendi attesi (ottenuto applicando il *payout* atteso al risultato netto contabile del periodo) e il numero delle azioni che costituiscono il capitale sociale.

un euro per il 2026, ha deciso di attivare l'iter per la preparazione di un piano di *buyback*, soggetto alle approvazioni di legge, per un ammontare che potrà essere comunicato al mercato a valle dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di BCE, con l'obiettivo di portare la remunerazione complessiva nell'orizzonte 2024-2027 da 6 miliardi a circa 7 miliardi.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30/06/2026	31/12/2025
10. Cassa e disponibilità liquide	2.813.532	5.606.509
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.503.397	22.512.342
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.914.127	11.775.491
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.589.270	10.736.851
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.492.385	26.316.786
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.475.366	135.525.867
a) crediti verso banche	5.833.316	6.475.780
b) crediti verso clientela	132.642.050	129.050.087
50. Derivati di copertura	724.498	834.792
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(145.808)	(148.718)
70. Partecipazioni	1.450.154	1.452.559
80. Attività assicurative	7.238	6.730
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	63	63
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	7.175	6.667
90. Attività materiali	2.396.102	2.481.158
100. Attività immateriali	3.187.224	3.214.115
di cui:		
- avviamento	1.606.106	1.606.106
110. Attività fiscali	2.577.294	2.909.743
a) correnti	326.244	259.152
b) anticipate	2.251.050	2.650.591
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	198.106	196.649
130. Altre attività	4.200.108	4.987.775
Totale dell'attivo	**210.879.596**	**205.896.307**

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2026	31/12/2025
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.183.435	139.711.050
a) debiti verso banche	9.483.189	6.646.055
b) debiti verso clientela	118.978.546	109.942.349
c) titoli in circolazione	21.721.700	23.122.646
20. Passività finanziarie di negoziazione	13.644.485	22.221.580
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.169.978	8.329.162
40. Derivati di copertura	569.086	614.825
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(568.311)	(487.533)
60. Passività fiscali	504.860	551.625
a) correnti	44.174	15.739
b) differite	460.686	535.886
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.225	-
80. Altre passività	7.274.440	4.342.059
90. Trattamento di fine rapporto del personale	187.834	193.796
100. Fondi per rischi e oneri	538.223	667.269
a) impegni e garanzie rilasciate	89.835	103.609
b) quiescenza e obblighi simili	70.899	73.003
c) altri fondi per rischi e oneri	377.489	490.657
110. Passività assicurative	14.668.166	14.167.311
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	14.668.166	14.167.311
120. Riserve da valutazione	585.746	258.523
140. Strumenti di capitale	1.389.729	1.787.145
150. Riserve	5.540.707	5.036.083
155. Acconti su dividendi	-	(691.552)
170. Capitale	7.100.000	7.100.000
180. Azioni proprie (-)	(53.404)	(67.510)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	83.105	80.487
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.060.292	2.081.987
Totale del passivo e del patrimonio netto	**210.879.596**	**205.896.307**

Conto economico consolidato

Voci		I sem. 2026	I sem. 2025
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.869.240	3.030.960
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.598.518	2.728.522
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.177.122)	(1.286.889)
30.	**Margine di interesse**	**1.692.118**	**1.744.071**
40.	Commissioni attive	1.619.613	1.356.245
50.	Commissioni passive	(315.198)	(234.106)
60.	**Commissioni nette**	**1.304.415**	**1.122.139**
70.	Dividendi e proventi simili	188.881	156.282
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	77.663	224.405
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.393	10.900
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.447	(27.883)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.657	65.390
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(41.954)	(97.795)
	c) passività finanziarie	2.744	4.522
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	121.113	(141.617)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(61.479)	(107.400)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	182.592	(34.217)
120.	**Margine di intermediazione**	**3.403.030**	**3.088.297**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(153.677)	(162.544)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(152.795)	(160.866)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(882)	(1.678)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.125)	(142)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.248.228**	**2.925.611**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	59.668	39.808
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	120.121	94.096
	b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(60.201)	(54.024)
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	970	947
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(1.222)	(1.211)
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(353.521)	(178.107)
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(353.584)	(178.167)
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	63	60
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**2.954.375**	**2.787.312**
190.	Spese amministrative:	(1.362.766)	(1.398.628)
	a) spese per il personale	(859.474)	(870.765)
	b) altre spese amministrative	(503.292)	(527.863)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.311	3.401
	a) impegni e garanzie rilasciate	13.773	3.020
	b) altri accantonamenti netti	(5.462)	381
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(74.354)	(77.988)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(95.599)	(77.208)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	150.162	147.651
240.	**Costi operativi**	**(1.374.246)**	**(1.402.772)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	51.418	268.993
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(11.548)	(4.250)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	113	1.224
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.620.112**	**1.650.507**
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(543.722)	(427.717)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.076.390**	**1.222.790**
330.	**Utile (Perdita) del periodo**	**1.076.390**	**1.222.790**
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(16.098)	(8.325)
350.	**Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo**	**1.060.292**	**1.214.465**
	EPS Base (euro)	0,70	0,81
	EPS Diluito (euro)	0,70	0,81

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		30/06/2026	30/06/2025
10.	**Utile (Perdita) del periodo**	**1.076.390**	**1.222.790**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**283.746**	**50.441**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	246.197	75.050
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	3.441	(20.300)
50.	Attività materiali	36.749	433
70.	Piani a benefici definiti	(2.651)	1.751
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10	(6.493)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**38.956**	**178.198**
110.	Copertura di investimenti esteri	40	128
120.	Differenze di cambio	349	247
130.	Copertura dei flussi finanziari	3.289	(4.631)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.114	229.324
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(103)	792
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	26.267	(47.662)
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**322.702**	**228.639**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 200)**	**1.399.092**	**1.451.429**
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	24.055	13.276
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**1.375.037**	**1.438.153**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

30 giugno 2026	Esistenze al 31/12/2025	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo												
							Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva del I semestre 2026	Patrimonio netto al 30/06/2026	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2026	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2026
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	**7.101.762**		**7.101.762**	**-**		**(873)**	**-**	**-**						**-**		**7.100.889**	**7.100.000**	**889**
a) azioni ordinarie	7.101.762		7.101.762	-		(873)	-	-						-		7.100.889	7.100.000	889
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**80.677**		**80.677**	**-**		**(1.160)**	**-**							**-**		**79.517**	**-**	**79.517**
Riserve:	**4.999.361**	**-**	**4.999.361**	**2.102.783**	**(1.526.631)**	**(73.830)**	**3.694**	**-**		**-**		**-**	**-**	**-**		**5.505.377**	**5.540.707**	**(35.330)**
a) di utili	4.436.956	-	4.436.956	2.102.783	(1.526.631)	(61.600)	3.694	-		-				-		4.955.202	4.961.453	(6.251)
b) altre	562.405	-	562.405	-		(12.230)	-			-		-	-	-		550.175	579.254	(29.079)
Riserve da valutazione	**272.497**	**-**	**272.497**			**12.478**								**-**	**322.702**	**607.677**	**585.746**	**21.931**
Strumenti di capitale	**1.787.145**		**1.787.145**								**(397.416)**					**1.389.729**	**1.389.729**	**-**
Acconti su dividendi	**(691.552)**		**(691.552)**		**691.552**				**-**							**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(67.510)**		**(67.510)**			**-**	**14.106**	**-**								**(53.404)**	**(53.404)**	**-**
Utile (Perdita) del periodo	**2.102.783**	**-**	**2.102.783**	**(2.102.783)**	**-**										**1.076.390**	**1.076.390**	**1.060.292**	**16.098**
Patrimonio netto	**15.585.163**	**-**	**15.585.163**	**-**	**(835.079)**	**(63.385)**	**17.800**	**-**	**-**	**-**	**(397.416)**	**-**	**-**	**-**	**1.399.092**	**15.706.175**	**15.623.070**	**83.105**
- del Gruppo	**15.504.676**	**-**	**15.504.676**	**-**	**(818.735)**	**(58.292)**	**17.800**	**-**	**-**	**-**	**(397.416)**	**-**	**-**	**-**	**1.375.037**	**15.623.070**		
- di terzi	**80.487**	**-**	**80.487**	**-**	**(16.344)**	**(5.093)**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.055**	**83.105**		

Le evidenze fornite nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Dividendi e altre destinazioni" si riferiscono:

- *per 1.504,3 milioni quali dividendi distribuiti dalla Capogruppo (1 euro a ciascuna delle azioni in circolazione alle date di pagamento) al netto dell'acconto pagato nel novembre 2025 a valere sull'utile in formazione dell'esercizio 2025, pari a 691,6 milioni (0,46 euro per n 1.503.373.604 azioni in circolazione alla data di pagamento);*
- *per 6,0 milioni per finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto Sociale;*
- *per 16,3 milioni ai dividendi distribuiti ai terzi da parte di società controllate del Gruppo.*

30 giugno 2025	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Redditività complessiva I semestre 2025	Patrimonio netto al 30/06/2025	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2025	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2025
							Operazioni sul patrimonio netto											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	**7.100.050**		**7.100.050**	**-**		**1.711**	**-**	**-**						**-**		**7.101.761**	**7.100.000**	**1.761**
a) azioni ordinarie	7.100.050		7.100.050	-		1.711	-	-						-		7.101.761	7.100.000	1.761
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**		**-**	**-**		**80.622**	**-**							**-**		**80.622**	**-**	**80.622**
Riserve:	**4.830.485**	**-**	**4.830.485**	**1.920.393**		**(106.181)**	**(1.780)**	**-**		**-**		**-**	**-**	**-**		**5.135.015**	**5.173.033**	**(38.018)**
a) di utili	4.230.603	-	4.230.603	1.920.393	(1.507.902)	(60.966)	(1.780)	-		-				-		4.580.348	4.590.750	(10.402)
b) altre	599.882	-	599.882	-		(45.215)	-			-		-	-	-		554.667	582.283	(27.616)
Riserve da valutazione	**(188.413)**	**-**	**(188.413)**			**(1.436)**								**-**	**228.639**	**38.790**	**33.839**	**4.951**
Strumenti di capitale	**1.608.773**		**1.608.773**								**178.501**					**1.787.274**	**1.787.274**	**-**
Acconti su dividendi	**(600.553)**		**(600.553)**		**600.553**				**-**							**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(66.712)**		**(66.712)**			**-**	**16.209**	**-**								**(50.503)**	**(50.503)**	**-**
Utile (Perdita) del periodo	**1.920.382**	**-**	**1.920.382**	**(1.920.382)**	**-**										**1.222.790**	**1.222.790**	**1.214.465**	**8.325**
Patrimonio netto	**14.604.012**	**-**	**14.604.012**	**11**	**(907.349)**	**(25.284)**	**14.429**	**-**	**-**	**-**	**178.501**	**-**	**-**	**-**	**1.451.429**	**15.315.749**	**15.258.108**	**57.641**
- del Gruppo	**14.603.943**	**-**	**14.603.943**	**-**	**(907.349)**	**(69.569)**	**14.429**	**-**	**-**	**-**	**178.501**	**-**	**-**	**-**	**1.438.153**	**15.258.108**		
- di terzi	**69**	**-**	**69**	**11**		**44.285**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.276**	**57.641**		

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

A. Attività operativa	30/06/2026	30/06/2025 (*)
1. Gestione	**1.667.827**	**1.659.726**
- risultato del periodo (+/-)	1.076.390	1.222.790
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(276.308)	(152.626)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.393)	(10.900)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (-/+)	154.802	162.686
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	169.953	155.196
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.285)	1.968
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	293.853	138.299
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	307.233	205.683
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(51.418)	(63.370)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(8.051.724)**	**(12.993.875)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.047.104)	(4.543.591)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(656.911)	(311.515)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(176.481)	(2.642.198)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.103.419)	(5.076.976)
- altre attività	932.191	(419.595)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**4.699.235**	**13.319.691**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.472.385	3.298.554
- passività finanziarie di negoziazione	(8.577.095)	5.536.689
- passività finanziarie designate al fair value	(169.916)	40.694
- altre passività	2.973.861	4.443.754
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**206.494**	**272.899**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (-/+)	207.002	273.156
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(508)	(257)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.478.168)**	**2.258.441**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	**91.139**	**92.815**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	62.176	61.317
- vendite di attività materiali	28.963	31.498
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(108.703)**	**(1.955.320)**
- acquisti di partecipazioni	(8.500)	(21)
- acquisti di attività materiali	(32.256)	(67.634)
- acquisti di attività immateriali	(67.947)	(439.670)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(1.447.995)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(17.564)**	**(1.862.505)**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(462.166)	119.498
- distribuzione dividendi e altre finalità	(835.079)	(907.349)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.297.245)**	**(787.851)**
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	**(2.792.977)**	**(391.915)**

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Riconciliazione	30/06/2026	30/06/2025
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	5.606.509	12.124.840
- Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(2.792.977)	(391.915)
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	**2.813.532**	**11.732.925**

NOTE ILLUSTRATIVE

Le presenti Note illustrative sono state predisposte facendo riferimento alla struttura della nota integrativa prevista dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia per il bilancio di esercizio, pur presentando un contenuto informativo più sintetico, in considerazione della forma abbreviata del presente bilancio semestrale. Al fine di agevolare la lettura ed il raccordo con l'informativa annuale, è stata mantenuta la numerazione prevista dalla citata Circolare, sebbene talune parti, sezioni o tabelle non siano state riportate in quanto non applicabili o non rilevanti alla luce delle semplificazioni consentite per l'informativa infrannuale.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) adottati dall'Unione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Conceptual Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili internazionali IFRS applicati per la redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono quelli omologati e in vigore al 30 giugno 2026, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.
Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista a partire dall'esercizio 2026 o da esercizi successivi, si rinvia al successivo paragrafo "Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC", in cui sono altresì illustrati gli eventuali impatti attesi per il Gruppo.

Si è inoltre tenuto conto, per quanto applicabili, delle comunicazioni emanate dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob, IVASS ed ESMA), dei documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nonché dei contributi dell'Organismo Italiano di Valutazione (OIV).
Tali documenti forniscono indicazioni e raccomandazioni in materia di informativa finanziaria, trattamento contabile di specifiche operazioni e rappresentazione degli impatti contabili derivanti dalle incertezze del contesto macroeconomico e dai rischi climatici.

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono coerenti con quelli adottati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, al quale si fa rimando per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relative alle diverse voci di bilancio.

Con riferimento all'informativa fornita, si rappresenta che il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è redatto in forma sintetica, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 34 "Bilanci intermedi" e deve pertanto essere letto congiuntamente al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di Banco BPM e delle società/entità controllate alla data del 30 giugno 2026, come descritto nel paragrafo "Area e metodi di consolidamento".

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata (di seguito anche la "Relazione"), predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e successivi aggiornamenti, è costituita dal bilancio consolidato semestrale abbreviato e dalla relazione intermedia sulla gestione, che illustra i fatti di rilievo intervenuti nel corso del semestre nonché l'evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative Note illustrative.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto delle Note illustrative, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022). Trattasi, in particolare, della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito anche la "Circolare n. 262").
In considerazione della qualifica del Gruppo quale conglomerato finanziario, si è altresì tenuto conto delle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, come da ultimo modificato dal provvedimento IVASS n. 152 del 26 novembre 2024. Tali disposizioni disciplinano gli obblighi informativi connessi all'applicazione del principio IFRS 17 relativamente ai contratti assicurativi emessi dalle compagnie di assicurazione del Gruppo.

Gli schemi di bilancio presentano, oltre al dato contabile al 30 giugno 2026, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con l'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2025.
In conformità con quanto previsto dalla citata Circolare n. 262, negli schemi di bilancio non sono riportate le voci che risultano prive di importo sia nel periodo corrente sia nel periodo comparativo.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 5 agosto 2026 ed è assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024 per il periodo 2026-2034.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi riportati negli schemi di bilancio e nelle tabelle delle Note illustrative sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che incidono sui valori delle attività e delle passività rilevate nello stato patrimoniale, nonché sull'informativa fornita nelle Note illustrative con riferimento alle attività e passività potenziali.
Le assunzioni sottostanti alle stime sono formulate tenendo conto delle informazioni disponibili alla data di redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026 e sulla base di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e dell'attuale contesto economico e finanziario.

Per loro natura, le stime e le assunzioni formulate, pur ritenute ragionevoli sulla base delle informazioni disponibili, potrebbero non trovare conferma nell'evoluzione futura del contesto economico, finanziario e di mercato in cui il Gruppo si troverà ad operare.

La capacità previsionale continua ad essere influenzata dall'elevato grado di incertezza che caratterizza il contesto macroeconomico e finanziario internazionale. In particolare, al perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina si affiancano le persistenti tensioni in Medio Oriente, che nel corso del primo semestre del 2026 hanno registrato un significativo aggravamento, anche a seguito del diretto coinvolgimento degli Stati Uniti nel quadro delle dinamiche geopolitiche dell'area. Tale contesto ha accresciuto le preoccupazioni circa la stabilità delle principali rotte energetiche e commerciali internazionali, con particolare riferimento al rischio di interruzioni o limitazioni dei flussi transitanti attraverso lo Stretto di Hormuz, considerato uno snodo strategico per l'approvvigionamento energetico globale. Tali fattori, unitamente alle persistenti tensioni commerciali internazionali e alle politiche tariffarie introdotte dagli Stati Uniti, continuano ad alimentare l'incertezza circa l'evoluzione dei prezzi delle materie prime energetiche, dell'inflazione, delle condizioni finanziarie e delle prospettive di crescita delle principali economie.
Tale scenario può influenzare l'andamento dei mercati finanziari e delle principali variabili macroeconomiche rilevanti ai fini delle valutazioni di bilancio, con possibili effetti sulle misurazioni al *fair value* degli strumenti finanziari, sulle valutazioni delle esposizioni creditizie e, più in generale, sulle grandezze che richiedono l'utilizzo di modelli valutativi fondati su assunzioni prospettiche. Particolare attenzione è stata pertanto posta alle esposizioni verso controparti e settori economici maggiormente sensibili all'andamento dei costi energetici e delle catene di approvvigionamento.

Tali incertezze influenzano le stime di bilancio, rendendo necessario il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi e delle assunzioni sottostanti la stessa stima.
I risultati che si manifesteranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime formulate ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e, di conseguenza, potrebbero rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, dei valori contabili delle attività e passività iscritte.
In tale contesto, si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero risultare necessarie a seguito del mutamento nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, dell'acquisizione di nuove informazioni o della maggiore esperienza maturata nel tempo.

Di seguito sono illustrate le politiche contabili e le aree valutative che hanno richiesto il ricorso a maggiori elementi di giudizio da parte del *management*, sia in ragione della rilevanza dei valori di bilancio interessati sia per il grado di complessità e soggettività delle assunzioni utilizzate.

Per un'informativa di maggior dettaglio sui processi valutativi condotti al 30 giugno 2026, si fa rinvio alle specifiche sezioni delle presenti Note illustrative.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste di bilancio maggiormente esposte all'esercizio di stime e giudizi da parte del *management*, in quanto influenzate dalle politiche di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito adottate dal Gruppo.
Nel dettaglio, il Gruppo presidia il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, mediante un monitoraggio continuo dell'evoluzione dei rapporti con la clientela, al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della relativa situazione economico-finanziaria. Tale attività è finalizzata ad intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio, consentendo una corretta classificazione delle esposizioni e una puntuale determinazione delle relative rettifiche di valore. La stima delle perdite può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica, tenendo conto dei flussi recuperabili attesi, o su base forfettaria, facendo riferimento alle perdite registrate storicamente su crediti caratterizzati da analoghi profili di rischio.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia le esposizioni non deteriorate ("*performing*"), il modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, basato sulle perdite attese, richiede l'implementazione di adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. In particolare, il modello di *impairment* IFRS 9 prevede che le perdite attese siano determinate facendo riferimento ad un orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (*Stage* 1) e con riferimento all'intera vita residua dell'attività finanziaria nel caso di esposizioni che abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito (*Stage* 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora emerse, che devono riflettere:

- la probabilità di accadimento dei diversi scenari macroeconomici considerati nei modelli di valutazione;
- l'effetto di attualizzazione di flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- l'esperienza storica delle perdite, opportunamente integrata dalle informazioni correnti e prospettiche sull'evoluzione del contesto economico e finanziario.

La determinazione delle perdite attese rappresenta pertanto un esercizio complesso, che richiede l'impiego di significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la valutazione dell'esistenza di un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione ("*Significant Increase in Credit Risk*" o "SICR") è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che includono anche informazioni di natura prospettica ("*forward looking*"). Di conseguenza, il ricorso a criteri differenti potrebbe condurre all'individuazione di un diverso perimetro di esposizioni da classificare nello *Stage* 2, con conseguente impatti sul livello delle perdite attese rilevate in bilancio;
- il risultato del modello di *impairment* deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta considerando una gamma di possibili risultati. Ciò richiede l'identificazione di molteplici scenari macroeconomici, basati su assunzioni relative all'evoluzione futura delle condizioni economiche, ai quali associare appropriate probabilità di accadimento. La selezione degli scenari, delle relative probabilità e delle variabili macroeconomiche considerate nell'orizzonte temporale di previsione può influenzare, in misura anche significativa, il livello delle rettifiche di valore contabilizzate;
- in conformità alla policy di Gruppo, che prevede l'aggiornamento del set di scenari macroeconomici IFRS 9 almeno con cadenza semestrale, ai fini della determinazione delle perdite attese al 30 giugno 2026 sono state aggiornate le previsioni utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2025, assumendo come riferimento il Rapporto di Previsione di marzo 2026, elaborato da un primario *advisor* esterno. Le valutazioni sono state effettuate mediante l'utilizzo di tre scenari macroeconomici ("*baseline*", "*adverse*" e "*favourable*"), ai quali sono state attribuite probabilità di accadimento rispettivamente pari al 50%, al 35% e al 15%, in continuità con quanto adottato al 31 dicembre 2025;
- tenuto conto del permanere di un contesto geopolitico caratterizzato da elevata incertezza, anche per il primo semestre 2026 è stato confermato lo specifico aggiustamento manageriale, volto a incorporare il rischio geopolitico ("PMA geopolitico"), introdotto nel corso del 2024, al fine di incorporare nelle perdite attese rischi non pienamente riflessi dai modelli ordinari. Tale intervento prevede l'utilizzo di uno scenario "Severe", alternativo all'approccio multiscenario ordinario, cui è attribuita una probabilità di accadimento del 50%, mentre il restante 50% è assegnato allo scenario "Baseline". Al fine di rappresentare in modo più puntuale gli effetti delle tensioni geopolitiche e della volatilità dei mercati energetici sui comparti maggiormente vulnerabili, nel corso del 2026 il Gruppo ha inoltre introdotto uno specifico affinamento metodologico applicato ai settori maggiormente esposti all'incremento dei costi energetici e alle possibili discontinuità delle catene di approvvigionamento. Per tali comparti è stata adottata una ponderazione più prudenziale degli scenari prospettici, attribuendo un peso del 60% allo scenario "Severe" e del 40% allo scenario "Baseline", al fine di rifletterne la maggiore sensibilità a possibili evoluzioni sfavorevoli del contesto macroeconomico. Per ulteriori dettagli in merito agli scenari macroeconomici utilizzati, alle relative probabilità di accadimento e alle analisi di sensitività effettuate sulle perdite attese, si fa rinvio alla sezione dedicata al rischio di credito contenuta nella Parte E delle presenti Note illustrative;
- la determinazione delle perdite attese richiede il ricorso a modelli di stima riguardanti:
  - i flussi di cassa attesi che i singoli debitori - o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio – si prevede siano in grado di corrispondere per adempiere, in tutto o in parte, alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo, tenendo altresì conto dei possibili scenari di cessione delle esposizioni;
  - i tempi di recupero dei crediti;
  - il presumibile valore realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito del ventaglio di approcci e metodologie di stima consentiti dai principi contabili internazionali, il ricorso a un determinato modello o la selezione di specifici parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Per tale motivo, le metodologie ed i parametri utilizzati sono oggetto di un continuo processo di aggiornamento e affinamento, anche sulla base delle evidenze storiche via via disponibili, con l'obiettivo di rappresentare in modo sempre più accurato il valore presumibile di realizzo delle esposizioni creditizie.

In aggiunta, nei contesti caratterizzati da elevata incertezza, anche riconducibile all'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico e alla limitata disponibilità di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili, la misurazione delle perdite attese può essere integrata mediante specifici aggiustamenti manageriali (c.d. *management overlay/post model adjustments*). Tali interventi sono finalizzati a recepire fattori di rischio che si ritiene non siano pienamente intercettati dai modelli in uso, quali, a titolo esemplificativo, i rischi climatici e i rischi geopolitici.

Per gli interventi adottati nella misurazione delle perdite attese, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo dedicato "Metodi per la misurazione delle perdite attese IFRS 9 ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato" contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative.

Nel complesso, i *post model adjustments* al 30 giugno 2026 ammontano a 135,7 milioni, di cui 99,1 milioni relativi al PMA geopolitico calcolato come sopra descritto.

Alla luce di quanto precede, la determinazione delle perdite attese incorpora inevitabilmente significativi elementi di giudizio e di stima. Ne consegue che l'adozione di criteri alternativi di monitoraggio o l'impiego di differenti metodologie, parametri o assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo potrebbero determinare valutazioni delle esposizioni creditizie differenti rispetto a quelle rilevate ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Ai fini della stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, uno degli aspetti più complessi da valutare è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, data l'elevata incertezza che inevitabilmente circonda le previsioni di eventi che, per natura, possono manifestarsi su orizzonti temporali di lungo periodo.
In particolare, gli effetti connessi ai rischi fisici, derivanti dal progressivo aumento della frequenza e dell'intensità di eventi climatici estremi, nonché quelli associati ai rischi di transizione, conseguenti al percorso di adeguamento verso un'economia a minori emissioni di carbonio, possono incidere negativamente sulla capacità delle controparti di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Tali fattori possono inoltre influenzare il valore e la recuperabilità delle garanzie reali a presidio delle esposizioni creditizie, con possibili effetti sulla stima dei flussi finanziari recuperabili.
Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9, la determinazione delle perdite attese deve incorporare informazioni ragionevoli e supportabili disponibili senza costi o sforzi eccessivi, relative a eventi passati, condizioni correnti e previsioni economiche future. In tale contesto, i rischi climatici e ambientali assumono crescente rilevanza in quanto potenzialmente idonei a influenzare sia gli scenari macroeconomici prospettici utilizzati per la misurazione delle perdite attese, sia le valutazioni relative al significativo incremento del rischio di credito (SICR), sia, più in generale, le stime dei parametri di rischio utilizzati nei modelli IFRS 9.
In considerazione della progressiva rilevanza di tali fattori, il Gruppo ha avviato fin dal 2022 un percorso di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi di misurazione del rischio di credito delle esposizioni non deteriorate, successivamente affinato e rafforzato nel corso degli esercizi successivi. In particolare, a partire dall'esercizio 2024 sono stati introdotti specifici modelli satellite per la stima delle probabilità di default (PD), in grado di incorporare gli effetti dei rischi fisici e di transizione, attraverso l'introduzione di indicatori economici-finanziari (KPI) sensibili all'evoluzione degli scenari climatici.
Nel corso del primo semestre 2026 il framework metodologico è stato ulteriormente sviluppato mediante l'integrazione di scenari macroeconomici "climate/transition risk" elaborati da un primario provider esterno e coerenti con gli scenari climatici del Network for Greening the Financial System (NGFS) individuati dal Gruppo ai fini delle valutazioni ESG e delle analisi di resilienza. Tali scenari costituiscono un ulteriore strumento di analisi volto a rafforzare la capacità del Gruppo di valutare gli effetti prospettici derivanti dai fenomeni di transizione climatica sulle variabili economiche, finanziarie e settoriali rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese.

Al 30 giugno 2026 gli *overlay* applicati per tenere conto dei rischi climatici e ambientali hanno comportato maggiori rettifiche di valore pari a 20,8 milioni rispetto ai 31,2 milioni al 31 dicembre 2025.
Nonostante il continuo rafforzamento del framework metodologico adottato, permangono significativi elementi di incertezza connessi alla misurazione degli effetti economici e finanziari dei rischi climatici e ambientali. Pertanto, non può escludersi che futuri sviluppi normativi, metodologici o modellistici, nonché la disponibilità di nuove basi informative e di scenari climatici maggiormente granulari, possano condurre a valutazioni differenti rispetto a quelle utilizzate ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate dal Gruppo per l'integrazione dei fattori climatici e ambientali nei processi di misurazione e gestione del rischio di credito, nonché nella determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si rinvia a quanto illustrato nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura delle presenti Note illustrative.

Determinazione del processo di Purchase Price Allocation (PPA)

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 alle operazioni di aggregazione aziendale richiede che la differenza tra il corrispettivo trasferito e il patrimonio netto contabile acquisito sia allocata alle attività e passività identificabili acquisite e assunte, mediante la determinazione dei relativi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili acquisite è rilevata quale avviamento (*goodwill)*, mentre un eventuale saldo negativo è contabilizzato a conto economico come utile da acquisto a prezzi favorevoli (*badwill)*.

Tenuto conto della complessità delle valutazioni richieste, il principio IFRS 3 prevede un periodo di misurazione della durata massima di dodici mesi dalla data di acquisizione, entro il quale l'acquirente può completare la rilevazione e la valutazione delle attività e passività identificate sulla base di nuove informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione.

La determinazione del *fair value* delle attività e passività identificabili acquisite richiede infatti l'impiego di appropriate metodologie valutative e l'utilizzo di assunzioni e parametri, anche non direttamente osservabili sul mercato, quali i flussi finanziari attesi, i tassi di attualizzazione, i tassi di crescita, i tassi di rotazione della clientela, nonché altri fattori di rischio specifici delle attività oggetto di valutazione. Il ricorso a differenti metodologie, assunzioni o parametri valutativi può determinare valori diversi delle attività nette identificate e, conseguentemente, incidere in misura anche significativa sia sull'allocazione del prezzo dell'aggregazione alle singole attività e passività acquisite sia sulla quantificazione dell'avviamento o dell'eventuale utile da acquisto a prezzi favorevoli rilevati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale.
Gli effetti delle valutazioni effettuate in sede di *Purchase Price Allocation* non si esauriscono alla data di acquisizione, ma si riflettono anche nei periodi successivi. Il *fair value* attribuito alle attività e passività identificate determina infatti gli importi che saranno progressivamente rilevati a conto economico attraverso gli ammortamenti delle attività immateriali a vita utile definita, il rilascio degli altri adeguamenti di *fair value* rilevati in sede di PPA e, più in generale, la successiva misurazione delle attività e passività acquisite.
Pertanto, eventuali variazioni nelle assunzioni utilizzate o nella stima dei relativi *fair value* potrebbero influenzare non solo l'ammontare del *goodwill* o del *badwill* rilevato, ma anche i risultati economici dei periodi successivi per effetto della diversa quantificazione degli adeguamenti di valori iscritti nell'ambito della PPA o della loro tempistica di riversamento a conto economico.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte ad un test di *impairment* almeno una volta all'anno, al fine di verificarne la recuperabilità del valore contabile. Il principio consente che i risultati del test annuale siano considerati validi anche per le successive verifiche infrannuali, purché la probabilità che il valore recuperabile divenga inferiore al valore contabile sia ritenuta remota. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti e delle circostanze intervenuti dopo la data del più recente test di *impairment* annuale condotto.
In applicazione di tali disposizioni, il Gruppo Banco BPM effettua il test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita alla data del 31 dicembre di ogni anno. Gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, salvo il manifestarsi di indicatori di perdita che rendano necessario un test di *impairment* anticipato, volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita.
Come illustrato nella sezione "Attività immateriali – voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" delle presenti Note illustrative, a cui si rimanda per ulteriori dettagli, per le attività a vita utile indefinita rappresentati dai marchi e dagli avviamenti, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 36, nel primo semestre è stata condotta una ricognizione volta ad escludere l'eventuale esistenza di indicatori di *impairment*, tali da mettere in dubbio la recuperabilità dei relativi valori di carico.

Al 30 giugno 2026 le attività in esame ammontano complessivamente a 2.201,8 milioni, invariate rispetto ai dati al 31 dicembre 2025. Esse si riferiscono:

- ad avviamenti per 1.606,1 milioni. Le attività in esame conseguono all'aggregazione della Banca Popolare Italiana nel 2007 (42,9 milioni allocati alla CGU Bancassurance Protezione), all'acquisizione della partecipazione di controllo nella società Oaklins Italy S.r.l. nel 2021 (2,6 milioni), all'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita nel 2022 (10,0 milioni) e all'acquisizione del controllo di Anima Holding nel 2025 (1.550,6 milioni);
- ai marchi di impresa per 595,7 milioni, rilevati nel contesto delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni), con l'ex Gruppo BPM nel 2017 (282,1 milioni) e con Anima Holding nel 2025 (91,4 milioni). Le attività in esame risultano prevalentemente allocate alla CGU Retail, ad eccezione di 18,6 milioni riferiti al marchio Banca Akros ed attribuiti alla relativa CGU e di 91,4 milioni assegnati alla CGU Anima in relazione al relativo marchio.

Per le attività immateriali sopra citate è stata effettuata una ricognizione dei potenziali indicatori di *impairment*, sia interni sia esterni, basata sull'analisi dell'andamento dei flussi finanziari attesi rispetto alle previsioni incluse nel budget 2026, nonché sull'evoluzione del tasso di attualizzazione utilizzato nell'ultimo test di *impairment* effettuato ai fini della redazione del bilancio consolidato 2025. Le verifiche hanno inoltre tenuto conto delle analisi di sensitività sviluppate in tale occasione. Ad esito delle valutazioni svolte non sono emersi elementi tali da far ritenere che il valore recuperabile delle CGU possa risultare inferiore al relativo valore contabile, comprensivo delle attività intangibili allocate; conseguentemente, i valori di carico iscritti in bilancio sono stati confermati ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026.

Al riguardo si evidenzia che la verifica della recuperabilità delle attività immateriali in esame costituisce un esercizio valutativo caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'impiego di significativi elementi di giudizio professionale. La determinazione del relativo valore recuperabile risente delle metodologie valutative adottate, della selezione dei parametri e delle assunzioni sottostanti, nonché dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche, finanziarie e di mercato considerate nei modelli di valutazione.
In maggior dettaglio, i dati previsionali delle CGU sono per loro natura aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni allo stesso, nonché basati su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri che non necessariamente si verificheranno. Deve quindi essere evidenziato che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivati e quelli preventivati potrebbero essere significativi.

Al fine di una più completa comprensione delle variazioni dei valori recuperabili rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative si fa rinvio all'analisi di *sensitivity* contenuta nella sezione "Attività Immateriali – Voce 100", della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo" delle presenti Note illustrative.

Valutazione dell'influenza notevole e misurazione del patrimonio netto

La valutazione dell'esistenza di un'influenza notevole su un'entità può richiedere l'esercizio di significativi elementi di giudizio, in quanto presuppone l'analisi di tutti i fatti e le circostanze rilevanti del caso specifico. Tra gli elementi da analizzare rientrano, a titolo di esempio, i diritti di voto detenuti, l'esistenza di patti parasociali o di accordi contrattuali, la presenza di rappresentanti negli organi di governance dell'entità partecipata, la natura e la rilevazione dei rapporti d'affari e qualsiasi altra evidenza che possa indicare la capacità di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità.
Ulteriori elementi di giudizio sono necessari per allocare la differenza tra il costo di acquisto dell'entità ed il suo patrimonio netto contabile, per verificare l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* nonché per determinare il valore recuperabile, soprattutto in presenza di significativi avviamenti impliciti.
Non può pertanto escludersi che differenti valutazioni in merito all'esistenza dell'influenza notevole, alla identificazione di eventuali indicatori di *impairment*, all'allocazione della differenza tra costo di acquisizione e patrimonio netto della partecipata, nonché alle metodologie, ai parametri e alle assunzioni utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile, possano condurre a valori di iscrizione delle partecipazioni diversi rispetto a quelli rilevati nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione "Partecipazioni – voce 70" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo" delle presenti Note illustrative.

Determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie

La determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie può richiedere l'attivazione di processi valutativi complessi, soprattutto in presenza di strumenti non quotati su mercati attivi, ovvero di strumenti con ridotta liquidità o caratterizzati da strutture tecniche particolarmente articolate. In tali circostanze, la misurazione del *fair value* richiede l'utilizzo di modelli valutativi e l'esercizio di significativi elementi di giudizio nella selezione delle metodologie ritenute più appropriate e dei relativi parametri di input, che possono includere variabili non direttamente osservabili sul mercato.
La valutazione di tali strumenti presuppone inoltre l'adozione di assunzioni riguardanti, tra l'altro, l'evoluzione dei principali fattori di rischio di mercato, i flussi finanziari attesi, la volatilità, i differenziali creditizi, i tassi di attualizzazione, i premi di liquidità e gli altri elementi che gli operatori di mercato considererebbero nella determinazione del prezzo di una transazione ordinaria alla data di valutazione.
Ulteriori margini di soggettività possono emergere nella valutazione del grado di osservabilità degli input utilizzati e, conseguentemente, nella corretta attribuzione degli strumenti finanziari nell'ambito della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13 (livelli 1, 2 e 3). Tale classificazione riflette infatti il livello di osservabilità degli input impiegati nel processo valutativo e può influire in misura significativa sia sulla misurazione del *fair value* sia sulle informazioni fornite in bilancio.
In particolare, per gli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, la determinazione del valore richiede il ricorso a parametri e assunzioni non osservabili sul mercato che, per loro natura, incorporano elementi di stima e giudizio professionale. Ne consegue che differenti metodologie valutative, assunzioni o parametri potrebbero determinare valori di *fair value* differenti rispetto a quelli rilevati ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026.

Per una descrizione dettagliata delle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, nonché per l'informativa qualitativa e quantitativa relativa agli strumenti finanziari misurati al *fair value* – inclusa l'analisi di sensitività riferita agli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia - si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value"* delle presenti Note illustrative.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo detiene significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), generate prevalentemente da differenze temporanee deducibili tra il momento di rilevazione a conto economico di determinati costi e il momento in cui gli stessi diverranno fiscalmente deducibili, nonché – in misura minore – da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali attività presuppongono la formulazione di un giudizio sulla loro recuperabilità, da esprimersi considerando la normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio, in conformità allo IAS 12.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che soddisfano i requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 sono trasformabili in crediti di imposta al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa, rappresentate dalla presenza di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Per tali attività, il recupero è considerato certo, in quanto indipendente dalla capacità futura di generare redditi imponibili. Il mantenimento del regime di convertibilità in crediti d'imposta è subordinato all'esercizio dell'opzione prevista dal D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, che comporta, al ricorrere dei presupposti normativamente stabiliti, il versamento di un canone annuo fino al 2030. Il Gruppo ha deliberato di continuare ad avvalersi di tale regime. Con riferimento all'esercizio 2026, il canone non è risultato dovuto, poiché l'ammontare delle imposte versate ha superato quello delle attività per imposte anticipate qualificate ai fini della trasformazione in crediti d'imposta.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla recuperabilità deve basarsi su ragionevoli previsioni di redditività futura, desumibili da piani strategici e previsionali approvati dagli organi competenti. Ai soli fini dell'imposta IRES si tiene inoltre conto della normativa fiscale che consente di riportare a nuovo le eventuali perdite fiscali pregresse, senza alcun limite temporale.
La recuperabilità delle DTA è supportata da un *probability test,* caratterizzato da significativi elementi di giudizio e di stima, in particolare con riferimento alle DTA derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. La presenza stessa di perdite fiscali può rappresentare un indicatore della possibile assenza, in futuro, di redditi imponibili capienti. In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e con le indicazioni dell'ESMA nel documento pubblicato il 15 luglio 2019, il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze disponibili

a supporto della capacità di generare futuri redditi imponibili sufficienti, nonché delle circostanze che hanno originato le perdite fiscali, che devono risultare riconducibili a cause identificabili e non ricorrenti.
Al fine di tenere conto delle incertezze connesse all'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle potenziali ripercussioni sulla stima dei flussi finanziari imponibili del Gruppo, il *probabiity* test è stato condotto, in continuità con quanto effettuato per il bilancio 2025, mediante l'applicazione del metodo "*Risk-adjusted profit approach*". Tale metodologia prevede che le proiezioni dei futuri redditi imponibili siano opportunamente corrette per tenere conto del rischio insito nelle stime previsionali, mediante l'applicazione di un fattore di aggiustamento determinato in coerenza con la metodologia adottata ai fini della determinazione del premio per il rischio utilizzato nell'ambito dell'*impairment test* delle attività immateriali a vita utile indefinita. Tale fattore aumenta progressivamente all'estensione dell'orizzonte temporale di riferimento, riflettendo la crescente incertezza associata alle previsioni di lungo periodo.

Inoltre, coerentemente con le migliori prassi valutative applicate in contesti caratterizzati da elevata incertezza, la stima dei futuri redditi imponibili è stata sviluppata mediante un approccio multiscenario, al fine di incorporare differenti possibili evoluzioni delle variabili economiche e finanziarie rilevanti.
In coerenza con l'ottica del *probability test*, le proiezioni dei redditi imponibili sono state sviluppate sulla base delle ultime proiezioni reddituali 2026-2028 approvate dal Consiglio di Amministrazione il 12 marzo 2026, ritenute valide ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, e relative evoluzioni multiscenario elaborate nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP), non evidenziano alcun segnale di criticità rispetto alla recuperabilità delle suddette DTA.

Si segnala, inoltre, che la recuperabilità delle DTA potrebbe essere negativamente influenzata da eventuali future modifiche della normativa fiscale, i cui termini e condizioni non sono allo stato prevedibili.

L'informativa dettagliata relativa alla composizione delle attività per imposte anticipate, alle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità e alle analisi di *sensitivity* – finalizzate a valutare l'orizzonte temporale di recupero delle stesse in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ed assunzioni sottostanti – è fornita nella sezione "Attività fiscali – Voce 110 e Voce 130 dell'attivo", contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" delle presenti Note illustrative.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Le società del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali e sono altresì esposte a numerose tipologie di passività potenziali, anche legate all'interpretazione di leggi, regolamenti e della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie sottostanti ai contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potrebbero emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum,* nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale o qualora sia ancora in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti – sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo – rendono difficile la valutazione delle passività, anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che, in diversi casi, le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore delle società del Gruppo. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate su elementi di giudizio non sempre oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle decisioni definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività connesse alle vertenze legali e fiscali o altre tipologie di passività possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla sezione "Fondi del passivo – Voci 90 e 100" contenuta nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" delle presenti Note illustrative.

Ulteriori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri possono rendersi necessari in relazione agli impegni assunti dal Gruppo nell'ambito di operazioni quali la cessione di partecipazioni, di rami d'azienda, di portafogli creditizi

deteriorati, nonché nell'ambito di accordi di *partnership* collegati alle suddette operazioni. Tali impegni si concretizzano nella previsione di meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato dalle controparti acquirenti, suscettibili di generare obbligazioni a carico del Gruppo al verificarsi di specifiche condizioni contrattualmente previste.
In tali contesti, i citati meccanismi possono prevedere il riconoscimento, a favore dell'acquirente, di un indennizzo qualora non vengano raggiunti determinati obiettivi economici, commerciali o operativi. In tali circostanze, la stima dell'eventuale esborso richiede la formulazione di previsioni circa il conseguimento degli obiettivi contrattuali e la valutazione delle possibili azioni correttive che il Gruppo può ragionevolmente porre in essere per evitare l'insorgere dell'obbligazione o per limitarne gli effetti.
Per quanto riguarda le cessioni di crediti deteriorati, gli indennizzi sono invece dovuti qualora emergano difformità rispetto alle dichiarazioni e garanzie contrattualmente rilasciate dal Gruppo in sede di cessione, relative alla qualità delle informazioni o della documentazione a supporto dei crediti. In tali circostanze, la quantificazione del fondo deve tenere conto dell'evoluzione attesa degli esborsi correlati ai *claims* ricevuti dagli acquirenti, in relazione a presunte violazioni delle garanzie contrattuali.

Per una più dettagliata illustrazione si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione "Fondi del passivo – Voci 90 e 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo" delle presenti Note illustrative.

Determinazione del fair value degli immobili

Le politiche contabili del Gruppo prevedono che il patrimonio immobiliare sia valutato al *fair value*, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare secondo il criterio del valore rideterminato – per gli immobili a uso funzionale, ossia per quelli utilizzati per le attività amministrative e/o commerciali. L'aggiornamento del *fair value*, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da perizie rilasciate da primarie società specializzate, redatte sulla base degli standard "*RICS Valuation*"[1].
In maggior dettaglio, per gli immobili ad uso investimento, le politiche contabili del Gruppo prevedono che l'aggiornamento del *fair value* sia condotto con frequenza annua, in occasione della chiusura di ogni esercizio, a meno di evidenze che rendano necessario un aggiornamento anticipato; per gli immobili con un valore di bilancio superiore a 10 milioni[2] è comunque previsto un aggiornamento con cadenza semestrale.
Per gli immobili ad uso funzionale, il *fair value* può essere rideterminato con frequenza superiore all'anno. Tale frequenza può dipendere dall'eventuale rilevazione di scostamenti significativi nelle quotazioni del mercato immobiliare, desunti sulla base di un'analisi di scenario, dalla rilevanza o dalle peculiarità distintive degli immobili. In particolare, per gli immobili ad uso strumentale l'aggiornamento peritale ricorre ogni due o tre anni a seconda che l'immobile abbia un valore rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni, a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere una revisione anticipata.

In sede di redazione della presente Relazione, in linea con la *policy* aziendale, gli aggiornamenti hanno riguardato tutti gli immobili ad uso investimento o misti con un valore di bilancio superiore a 10 milioni e quegli immobili sia ad uso investimento che ad uso funzionale interessati da alcuni eventi, verificatisi nel semestre, di potenziale impatto sul *fair value* (quali, ad esempio, revisioni contratti di locazione, accertamenti stato manutentivo, cambio di destinazione dell'immobile…).
In maggior dettaglio, nel corso del primo semestre 2026 sono stati complessivamente periziati n. 51 immobili (di cui n. 30 immobili relativi alla campagna di aggiornamento peritale al 30 giugno 2026) per un valore di bilancio ante valutazione pari a circa 326 milioni. Gli immobili periziati rappresentano circa il 19% del patrimonio immobiliare del Gruppo, tenuto anche conto degli immobili classificati in via di dismissione, il cui valore è stato rivisto per allinearlo ai prezzi di vendita pattuiti, come risultanti dalle delibere degli Organi e/o delle funzioni aziendali facoltizzati alla cessione. Se si considera il perimetro dei soli immobili ad uso investimento, il grado di copertura assicurato dall'aggiornamento peritale è di circa il 63%.

I suddetti aggiornamenti, supportati da perizia esterna, nonché gli adeguamenti ai valori di presunta cessione desunti dalle trattative di vendita in corso, hanno comportato nel primo semestre del 2026 un impatto complessivo negativo per 10,2 milioni, rilevato per -11,5 milioni in contropartita del conto economico e per +1,3 milioni ad incremento

[1] Standard contenuti nel documento "RICS Valuation – Global Standard" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").
[2] La soglia dei 10 milioni è applicata anche per gli immobili avente una destinazione mista, ossia utilizzata sia per scopo di investimento sia per uso funzionale.

delle riserve da valutazione (-4,3 milioni era l'effetto negativo registrato nel conto economico del corrispondente periodo dello scorso esercizio; +0,6 milioni era invece l'effetto positivo rilevato in contropartita delle riserve da valutazione al 30 giugno 2025).

Per gli immobili classificati in via di dismissione l'aggiornamento del *fair value* tiene conto dei prezzi delle trattative di vendita, come deliberate dagli Organi e/o dalle funzioni aziendali facoltizzati.

L'IFRS 13 consente l'uso di diverse metodologie valutative. La scelta del metodo, così come la selezione di parametri e assunzioni di stima, può influenzare in modo significativo il *fair value*, tenuto anche conto delle specificità e delle caratteristiche distintive dell'oggetto da valutare.
Ciò è particolarmente rilevante per i terreni e le iniziative di sviluppo immobiliare, il cui valore è notoriamente volatile e suscettibile a significative variazioni dovute alle oscillazioni dei costi di costruzione, alla disponibilità ed al costo dei finanziamenti per lo sviluppo, alle dinamiche di domanda e offerta del mercato immobiliare, fortemente influenzate dal contesto macroeconomico.

Tra le assunzioni critiche utilizzate nelle perizie rientra la valutazione del massimo e migliore utilizzo dell'immobile (*highest and best use*), definito come l'uso ragionevolmente possibile in grado di massimizzare il suo valore. A tal riguardo, per gli immobili a uso strumentale, la valutazione è stata effettuata assumendone la continuità di utilizzo da parte del Gruppo, sulla base di un canone locativo allineato alle condizioni di mercato, salvo specifiche indicazioni relative a piani di rilascio.

Margini di soggettività esistono inoltre nell'individuazione del perimetro degli immobili ad uso strumentale per i quali si ritiene necessario aggiornare le perizie, in funzione della capacità di cogliere eventuali significativi scostamenti di valore nelle quotazioni del mercato immobiliare che rendano opportuna la richiesta di una valutazione aggiornata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che l'utilizzo di metodologie alternative, parametri diversi o differenti assunzioni — influenzati dalle previsioni relative ai mercati immobiliari rilevanti per il Gruppo, nonché dalle strategie di gestione del patrimonio immobiliare, incluse eventuali dismissioni di portafogli – possa condurre a valori differenti rispetto a quelli stimati per il presente bilancio semestrale consolidato, con potenziali impatti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Attività materiali – Voce 90" contenuto nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" delle presenti Note illustrative.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La valutazione delle passività connesse ai benefici a favore dei dipendenti – in particolare dei piani a benefici definiti e dei benefici a lungo termine – richiede l'applicazione di metodologie attuariali complesse, basate su un insieme articolato di ipotesi di natura demografica (quali tassi di mortalità, longevità e *turnover*) e finanziaria (tra cui tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). La definizione di tali ipotesi comporta significativi elementi di giudizio da parte del *management* e risulta condizionata sia dal quadro socioeconomico di riferimento sia dall'evoluzione dei mercati finanziari.
Con specifico riferimento ai benefici ai dipendenti rappresentati dal fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e dai fondi di quiescenza a benefici definiti, le variazioni intervenute nelle ipotesi finanziarie, unitamente agli scostamenti tra l'esperienza osservata e le ipotesi formulate nelle precedenti valutazioni, hanno comportato nel primo semestre 2026 un incremento delle passività pari a 3,6 milioni (di cui 3,2 milioni per il fondo TFR e 0,4 milioni per i fondi di quiescenza a benefici definiti).
Detto incremento, che al netto dell'effetto fiscale, ammonta a 2,7 milioni, è rilevato in contropartita di una componente negativa reddituale nel prospetto della redditività complessiva (voce "70. Piani a benefici definiti"); la corrispondente componente reddituale registrata nel primo semestre del 2025 era positiva per 1,8 milioni.

Le principali ipotesi attuariali adottate, gli effetti generati dalle loro variazioni e l'analisi di sensitività delle passività rispetto alle ipotesi ritenute maggiormente significative, sono dettagliate nella sezione "Fondi del passivo – Voci 90 e 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" delle presenti Note illustrative.

Stima delle passività assicurative per impegni verso gli assicurati

La misurazione delle passività assicurative delle compagnie del Gruppo richiede il ricorso a processi valutativi caratterizzati da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di significativi elementi di stima e giudizio professionale. La determinazione del valore degli impegni verso gli assicurati presuppone infatti la definizione di un articolato insieme di assunzioni demografiche, economico-finanziarie e comportamentali, che incidono direttamente sulla stima dei flussi finanziari futuri attesi e, conseguentemente, sull'ammontare delle passività iscritte in bilancio.
In particolare, la valutazione delle passività assicurative secondo le logiche IFRS 17, segue metriche analoghe al *framework* normativo "Solvency II", previsto per le Compagnie di Assicurazione per analizzare e valutare i principali rischi tipici del settore. Una descrizione più dettagliata dei rischi rilevanti e delle relative tecniche di gestione è contenuta nella "Relazione sulla Solvibilità e condizione finanziaria", pubblicata annualmente da parte delle Compagnie.
Con riferimento al business Vita, le fonti di incertezza più rilevanti riguardano l'evoluzione delle ipotesi di mortalità e longevità, la variabilità dei comportamenti degli assicurati (come riscatti e opzioni contrattuali), nonché l'andamento dei tassi di inflazione che incidono sulla previsione delle spese future. Rivestono inoltre un ruolo determinante, ai fini della misurazione delle riserve, le ipotesi adottate per la definizione della curva dei tassi di sconto, così come le metodologie applicate per la stima dell'aggiustamento per il rischio non finanziario.
La valutazione delle passività assicurative risulta inoltre influenzata dalle metodologie adottate per la proiezione dei flussi finanziari futuri, dall'identificazione e aggregazione dei gruppi di contratti, nonché dalle modalità di determinazione e successivo rilascio del *Contractual Service Margin (CSM)*. Differenti metodologie, assunzioni o parametri valutativi potrebbero pertanto condurre a una diversa quantificazione delle passività assicurative e dei risultati economici dei periodi successivi.

Per loro natura, le assunzioni utilizzate riflettono le migliori stime formulate alla data di riferimento del bilancio, sulla base delle informazioni disponibili e delle aspettative circa l'evoluzione futura del contesto economico, finanziario e assicurativo. Non può pertanto escludersi che l'effettivo andamento dei fenomeni demografici, finanziari e comportamentali si discosti dalle ipotesi adottate, determinando effetti, anche significativi, sulla misura degli impegni verso gli assicurati e sui risultati economici futuri delle Compagnie del Gruppo.

Attività ispettive in corso da parte dell'Organo di Vigilanza

Come rappresentato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito dell'ordinario ciclo ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza, alla data della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata sono in corso alcune attività ispettive su specifici ambiti. Con riferimento alle ispezioni concluse, il Gruppo ha avviato le opportune azioni di rimedio in risposta alle raccomandazioni o decisioni contenute nelle cosiddette "*Decision*" o "*Final follow-up letter*".
Sebbene gli elementi informativi acquisiti nelle ispezioni in corso siano attentamente valutati al fine di considerare eventuali implicazioni sulle stime di bilancio, non può escludersi che l'eventuale introduzione di modifiche ai processi, a fronte delle richieste o raccomandazioni finali espresse dall'Organo di Vigilanza, così come l'emersione di nuovi elementi informativi non noti alla data di predisposizione della presente Relazione, possano influire, in prospettiva, sulle valutazioni delle esposizioni iscritte in bilancio.
Lo stesso dicasi in relazione alle azioni di rimedio in corso, in quanto gli eventuali affinamenti nelle metodologie o nei processi valutativi potrebbero impattare prospetticamente sulle stime di bilancio del Gruppo.

§§§

L'illustrazione dei processi valutativi sopra richiamati è fornita esclusivamente con l'obiettivo di agevolare il lettore nella comprensione delle principali aree di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio; essa non è in alcun modo finalizzata a suggerire che, allo stato attuale, ipotesi o assunzioni alternative possano risultare più appropriate di quelle adottate.
Al fine di fornire un'informativa completa in merito alle principali stime e assunzioni utilizzate, le presenti Note illustrative contengono specifiche sezioni dedicate alle più rilevanti poste di bilancio caratterizzate da significativi elementi di giudizio, tra cui la recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, la recuperabilità delle attività per imposte anticipate, la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, la misurazione delle passività per benefici successivi al rapporto di lavoro, nonché la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari e degli immobili.

In tali sezioni sono illustrate le principali metodologie valutative adottate, le assunzioni e i parametri maggiormente significativi utilizzati nei relativi modelli di stima nonché, ove ritenuto rilevante, le analisi di sensitività svolte al fine di rappresentare gli effetti derivanti da ragionevoli variazioni delle ipotesi sottostanti.

Dichiarazione di continuità aziendale

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026 è stata predisposta nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno valutato che non sussistono incertezze significative tali da far sorgere dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come entità in un futuro prevedibile.

Nello svolgimento di tale valutazione, gli Amministratori hanno considerato il contesto macroeconomico e finanziario di riferimento, caratterizzato dal permanere di fattori di incertezza connessi all'evoluzione dello scenario geopolitico internazionale, alle dinamiche inflazionistiche, all'andamento dei tassi di interesse e alle prospettive di crescita economica. Gli Amministratori, ritengono che tali fattori non siano tali da compromettere il presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dell'elevato livello di solidità, attuale e prospettica, della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Alla luce delle analisi effettuate e tenuto conto dell'attuale posizionamento patrimoniale, della capacità del Gruppo di generare redditività ricorrente, della solidità del profilo di liquidità e dell'accesso alle fonti di raccolta, gli Amministratori ritengono che il presupposto della continuità aziendale risulti appropriato ai fini della redazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Per una descrizione dei principali rischi cui il Gruppo è esposto e dei relativi presidi posti in essere si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative.

Area e metodi di consolidamento

(A) Società controllate

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo Banco BPM S.p.A. e delle sue entità controllate dirette e indirette, incluse quelle strutturate, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.
In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse quelle strutturate, e si realizza qualora siano contemporaneamente presenti i seguenti tre requisiti in capo all'investitore:

- potere di decisione sulle attività rilevanti dell'entità;
- esposizioni, o diritti, ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti, per effetto del suo rapporto con l'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Più in dettaglio, l'IFRS 10 stabilisce che, per detenere il controllo, l'investitore debba avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.
Alla luce dei riferimenti normativi sopra illustrati, il Gruppo deve pertanto consolidare tutti i tipi di entità qualora siano soddisfatti tutti e tre i requisiti del controllo.
Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà di tali diritti.
Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;

- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali (compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di *way out*, o strumenti convertibili in azioni);
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

I diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- siano immediatamente esercitabili o comunque lo siano in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Di seguito si forniscono considerazioni di maggiore dettaglio sul perimetro delle entità controllate in via esclusiva al 30 giugno 2026 separatamente tra le società governate attraverso diritti di voto e le entità strutturate.

Società governate mediante diritti di voto

Con riferimento alla struttura del Gruppo al 30 giugno 2026, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, non essendo emerse evidenze che altri investitori dispongano della capacità pratica di dirigere unilateralmente le attività rilevanti.
Per le società nelle quali il Gruppo possiede una quota pari o inferiore alla metà dei diritti di voto, al 30 giugno 2026 non sono stati individuati accordi contrattuali, clausole statutarie, diritti potenziali o altre circostanze idonee ad attribuire al Gruppo la capacità pratica di esercitare il controllo esclusivo sulle attività rilevanti.

Entità strutturate consolidate

Il controllo delle entità strutturate - ossia delle entità per le quali i diritti di voto non costituiscono il principale elemento per determinarne il controllo –è ritenuto sussistere quando il Gruppo detiene diritti contrattuali che gli conferiscono la capacità di governare le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto, al contempo, ai rendimenti variabili generati dalle stesse.
Su tali basi, le entità strutturate che sono state consolidate nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026, sono rappresentate dalle Società veicolo create per le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo con finalità di funding (auto-cartolarizzazione), come illustrato nella Parte E delle presenti Note illustrative, e da alcuni fondi comuni di investimento detenuti e gestiti dal Gruppo.

In particolare, per i veicoli di cartolarizzazione, gli elementi ritenuti rilevanti ai fini dell'identificazione del controllo e del conseguente consolidamento sono rappresentati da:
- lo scopo di tali veicoli;
- l'esposizione ai risultati dell'operazione;
- la capacità di strutturare le operazioni e di dirigere le attività rilevanti e assumere le decisioni critiche per mezzo di contratti di *servicing*;
- l'abilità di disporre della loro liquidazione.

Per una descrizione dettagliata degli effetti derivanti dal consolidamento dei patrimoni separati delle società veicolo relative alle cartolarizzazioni originate dal Gruppo – in relazione alle operazioni per le quali non si è proceduto alla "*derecognition*" delle attività trasferite nei bilanci separati – si rinvia a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025, "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo "16 – Altre informazioni, Cartolarizzazioni tradizionali- cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute".

Per quanto riguarda le entità strutturate rappresentate dai fondi comuni di investimento e veicoli assimilabili, il Gruppo considera di agire in qualità di "principale" – e quindi di esercitare il controllo con conseguente consolidamento del fondo – qualora risultino contemporaneamente soddisfatte le seguenti condizioni:
- potere di dirigere le attività rilevanti, situazione che ricorre quando:
  - il Gruppo opera quale gestore del fondo e non sussistono diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori; o
  - il Gruppo dispone di un diritto sostanziale di rimuovere il gestore del fondo (esterno al Gruppo) senza giusta causa o per cause imputabili alle performance dei fondi; o

  - la struttura di *governance* del fondo attribuisce al Gruppo la capacità di governare in modo sostanziale le attività rilevanti;
- esposizione significativa ai rendimenti variabili generati dal fondo, attraverso la detenzione diretta di quote ritenute significative, in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione correlata ai risultati economici del fondo;
- capacità di influenzare i rendimenti tramite l'esercizio del potere, qualora:
  - il Gruppo svolga il ruolo di gestore del fondo;
  - il Gruppo disponga di un diritto sostanziale di rimozione del gestore del fondo (esterno al Gruppo);
  - il Gruppo abbia il diritto di partecipare ai Comitati del fondo, con poteri tali da attribuirgli la capacità giuridica e/o pratica di dirigere l'operatività del gestore.

In applicazione della suddetta policy, rientrano nell'area di consolidamento il fondo "Anima Valore Obbligazionario", gestito da Anima SGR, ed il fondo "Private Equity Opportunities (PEO)" – comparto primario e secondario – gestito da Banco BPM Invest SGR. Per entrambi i fondi il Gruppo ha accertato la sussistenza del requisito del controllo ai sensi dell'IFRS 10, in considerazione del potere esercitato sulle attività rilevanti e dell'esposizione ai relativi rendimenti variabili, derivante anche dalla detenzione della maggioranza delle quote.
Il relativo consolidamento non ha tuttavia determinato impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, come di seguito meglio illustrato.

"Anima Valore Obbligazionario" è un fondo aperto armonizzato sottoscritto da Banco BPM nel 2020, interamente detenuto dal Gruppo e gestito dalla controllata Anima SGR. Al 30 giugno 2026 il fondo presenta attività nette pari a 421,5 milioni, costituite prevalentemente da titoli di stato e obbligazioni bancarie.
Il fondo "Private Equity Opportunities" (PEO), articolato nei comparti primario e secondario, è un fondo di investimento alternativo (FIA), di tipo fondo di fondi, gestito da Banco BPM Invest SGR. Il fondo è stato costituito mediante il conferimento di fondi di *private equity*, con vintage compreso tra il 2015 e il 2019, precedentemente detenuti nel portafoglio di Banco BPM. Alla data del 30 giugno 2026, le attività nette di entrambi i comparti, pari a 120 milioni, sono classificate nella voce patrimoniale "20. c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"; le interessenze di terzi, pari a 7,8 milioni, sono esposta nella voce patrimoniale "80. Altre passività".

Con riferimento alle quote di OICR detenute dalle compagnie di assicurazione del Gruppo, alla data del 30 giugno 2026 non sono stati individuati fondi per i quali sussistano i requisiti del controllo, ai sensi dell'IFRS 10. Tali fondi rappresentano infatti le attività poste a copertura di contratti assicurativi emessi dalle compagnie del Gruppo, i cui rendimenti, positivi o negativi, sono sostanzialmente attribuiti agli assicurati. L'esposizione del Gruppo è pertanto prevalentemente limitata alle commissioni di gestione percepite, il cui ammontare non è ritenuto significativo rispetto ai rendimenti complessivamente generati dai fondi e non configura, pertanto, un'esposizione a rendimenti variabili tale da attribuire al Gruppo il controllo.

Metodo di consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo; per i dettagli si fa rinvio alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" paragrafo "16 – Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle entità controllate. Ai fini del consolidamento, il valore contabile delle interessenze partecipative detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo e della quota di spettanza di terzi, tenuto altresì conto dell'allocazione del costo in sede di acquisizione del controllo (cosiddetto "*Purchase Price Allocation*").

Per le società controllate e governate dai diritti di voto, la quota di terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di bilancio consolidato (rispettivamente nelle voci: "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", "340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi", "220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi"). Per i fondi comuni di investimento, oggetto di consolidamento, la quota di terzi trova rappresentazione nella voce del passivo di stato patrimoniale "80. Altre

passività", mentre per il conto economico il contributo di terzi è portato a riduzione delle voci di conto economico interessate dal consolidamento.

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti". In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le attività, le passività, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri relativi a transazioni intercorse tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

La situazione patrimoniale – finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo.

Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto. Le variazioni di valore della riserva da valutazione per differenze di cambio figurano nel Prospetto della redditività complessiva. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione estera. La dismissione può avvenire per vendita, liquidazione, rimborso del capitale.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. In tal caso, le attività e le passività in via di dismissione vengono ricondotte nelle voci di stato patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione".
Qualora la dismissione in corso dell'investimento partecipativo sia configurabile quale attività operativa cessata (cosiddetta "*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), i relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". In caso contrario, il contributo della partecipata è esposto nel conto economico "linea per linea". Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" contenuto nella "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.
Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede alla rilevazione di una rettifica di valore, da imputare a conto economico, in conformità ai requisiti dell'IFRS 5.

(B) Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le società non controllate nelle quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume sussistere quando il Gruppo detiene una partecipazione pari o superiore al 20% dei diritti di voto. Essa può comunque manifestarsi anche con percentuali inferiori, qualora il Gruppo abbia la capacità di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della partecipata, in virtù di specifici legami giuridici, quali patti parasociali, finalizzati ad assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e l'unitarietà degli indirizzi gestionali, senza tuttavia configurare una situazione di controllo.
Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banco BPM ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica

di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole vengono valutate in base al metodo del patrimonio netto, sulla base dei più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, rettificati, ove necessario, per riflettere eventi o transazioni significative intervenuti successivamente alla data di riferimento del bilancio utilizzato.
Per l'illustrazione dei criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione si fa rinvio al paragrafo "5. Partecipazioni" della "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in imprese sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole da parte del Gruppo Banco BPM si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione "Partecipazioni – Voce 70" delle presenti Note illustrative.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
				Impresa partecipante	Quota %	voti % (2)
Banco BPM S.p.A.	**Verona**	**Milano**		**Capogruppo**		
1. Agriurbe S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 10.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
2. Aletti Fiduciaria S.p.A. Capitale sociale euro 1.040.000,00	Milano	Milano	1	Banca Aletti	100,000%	100,000%
3. Anima Holding S.p.A. Capitale sociale euro 7.421.605,63	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	89,949%	89,949%
4. Anima SGR S.p.A. Capitale sociale euro 23.793.000,00	Milano	Milano	1	Anima Holding	100,000%	100,000%
5. Anima Alternative SGR S.p.A. Capitale sociale euro 3.000.000,00	Milano	Milano	1	Anima Holding	100,000%	100,000%
6. Banca Akros S.p.A. Capitale sociale euro 39.433.803,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
7. Banca Aletti S.p.A. Capitale sociale euro 121.163.538,96	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
8. Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. Capitale sociale CHF 35.000.000	CH - Lugano	CH - Lugano	1	Banca Aletti	100,000%	100,000%
9. Banco BPM Invest SGR S.p.A. Capitale sociale euro 2.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
10. Banco BPM Vita S.p.A. Capitale sociale euro 2.099.125.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
11. BBPM Life DAC Capitale sociale euro 802.884,81	Dublino	Dublino	1	Banco BPM Vita	100,000%	100,000%
12. Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione Capitale sociale CHF 7.550.000	CH - Lugano	CH - Lugano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
13. BPM Covered Bond S.r.l. Capitale sociale euro 10.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	80,000%	80,000%
14. BPM Covered Bond 2 S.r.l. Capitale sociale euro 10.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	80,000%	80,000%
15. BRF Property S.p.A. Capitale sociale euro 2.000.000,00	Parma	Parma	1	Banco BPM	99,000%	99,000%
16. Castello SGR S.p.A. Capitale sociale euro 4.801.506,000	Milano	Milano	1	Anima Holding	100,000%	100,000%
17. Ge.Se.So. S.r.l. Capitale sociale euro 10.329,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
				Impresa partecipante	Quota %	voti % (2)
18. Kairos Partners SGR S.p.A. Capitale sociale euro 5.135.479,00	Milano	Milano	1	Anima Holding	100,000%	100,000%
19. Lido dei Coralli S.r.l. Capitale sociale euro 10.000,00	Sassari	Sassari	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
20. Oaklins Italy S.r.l. Capitale sociale euro 109.000,00	Milano	Milano	1	Banca Akros	100,000%	100,000%
21. Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione Capitale sociale euro 350.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	99,966%	100,000%
22. Sagim S.r.l. Società Agricola (*) Capitale sociale euro 7.746.853,00	Asciano (SI)	Asciano (SI)	1	Agriurbe	100,000%	100,000%
23. Sirio Immobiliare S.r.l. Capitale sociale euro 10.000,00	Lodi	Lodi	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
24. Terme Ioniche S.r.l. Capitale sociale euro 881.924,00	Cosenza	Lodi	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
25. Vita S.r.l. Capitale sociale euro 17.841,00	Milano	Milano	1	Castello SGR	76,050%	76,050%
26. BPL Mortgages S.r.l. (**) Capitale sociale euro 12.000,00	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
27. ProFamily SPV S.r.l. in liquidazione (**) Capitale sociale euro 10.000,00	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	100,000%	100,000%
28. Anima Valore Obbligazionario (***)	Milano	Milano	4	Banco BPM	99,970%	
				Anima SGR	0,030%	
29. Private Equity Opportunity primario (***)	Milano	Milano	4	Banco BPM	65,020%	
				Anima SGR	8,120%	
30. Private Equity Opportunity secondario (***)	Milano	Milano	4	Banco BPM	92,000%	
				Anima SGR	3,330%	

(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
4 = altre forme di controllo
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.
(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.
(**) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.
(***) Fondi gestiti dal Gruppo, per i quali si detiene la maggioranza delle quote.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2025 sono riportate nelle tabelle seguenti:

Società consolidate integralmente	
Uscite:	
Società uscita per operazioni di fusione	
Società incorporata	**Società incorporante**
Vera Vita S.p.A.	Banco BPM Vita S.p.A.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrata nell'ambito dell'intervento di risanamento di Banca Progetto	
BP Holding S.p.A.	20,000%

Si segnala altresì che nel corso del secondo trimestre 2026 Anima Holding ha perfezionato l'acquisto della partecipazione residua pari al 20% del capitale sociale di Castello SGR S.p.A., già posseduto per l'80%, divenendone pertanto l'unico azionista.

Da ultimo, si segnala che, a decorrere dal 30 giugno 2026, la partecipazione detenuta nella controllata Sagim S.r.l. Società Agricola è classificata in dismissione ai sensi dell'IFRS 5, a seguito dell'accettazione nel maggio 2026 di un'offerta vincolante per la sua cessione.
Conseguentemente le attività e le passività della partecipata risultano iscritte rispettivamente nelle voci sintetiche 120 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 50 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" dello stato patrimoniale consolidato.

Per maggiori dettagli sulle operazioni sopra riportate si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo della Relazione intermedia sulla gestione.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento della relazione semestrale (30 giugno 2026) e la data di approvazione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione (5 agosto 2026). Tali eventi non hanno reso necessaria alcuna rettifica dei saldi in bilancio, ai sensi del principio contabile IAS 10.

Proposta a Banca Monte dei Paschi di Siena per discutere e concordare una possibile aggregazione

In data 31 luglio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM si è riunito per analizzare lo status della potenziale aggregazione tra la Banca e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("MPS"), a seguito dell'invio della comunicazione dello scorso 7 giugno, nella quale la Banca aveva rappresentato a MPS il proprio interesse ad avviare un dialogo volto a discutere e concordare i termini di tale operazione (la "Lettera"), nonché degli eventi successivamente intercorsi.

In tale sede, il Consiglio - pur ribadendo il potenziale forte razionale strategico e industriale del progetto proposto a MPS, che avrebbe potuto portare alla costituzione di un nuovo Gruppo bancario e finanziario di riferimento in Italia, generando un'importante creazione di valore per entrambe le banche - ha ritenuto che, a quasi due mesi dall'invio della Lettera, non si siano ad oggi verificate le condizioni per giungere a un accordo condiviso tra le parti.

Pertanto, anche nell'ottica di massima trasparenza nei confronti del mercato e di tutti gli azionisti, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha quindi deliberato, all'unanimità, di interrompere le consultazioni in merito alla potenziale aggregazione dandone contestuale comunicazione a MPS.

ALTRI ASPETTI

Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente

Alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, il contesto geopolitico internazionale continua a essere caratterizzato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e dal permanere di significative tensioni in Medio Oriente, che nel corso del primo semestre del 2026 hanno registrato ulteriori *escalation* e coinvolto un numero crescente di attori regionali e internazionali. Tali eventi contribuiscono a mantenere elevato il livello di incertezza del quadro macroeconomico e finanziario, con possibili ripercussioni sulle dinamiche dei mercati energetici, sull'inflazione, sulle condizioni dei mercati finanziari e, più in generale, sulle prospettive di crescita economica.

In linea con le raccomandazioni formulate dalle Autorità di vigilanza (ESMA e CONSOB)[1], volte a garantire un adeguato presidio delle tematiche valutative influenzate dal contesto geopolitico e una chiara e trasparente informativa dei relativi effetti, il Gruppo ha continuato a monitorare sia gli impatti indiretti derivanti dall'evoluzione degli scenari macroeconomici sia le esposizioni direttamente o indirettamente riconducibili ai Paesi interessati dai conflitti o alle aree geografiche maggiormente esposte alle conseguenti tensioni.
Con riferimento alle esposizioni sopra richiamate, si precisa che, alla data del 30 giugno 2026, le stesse permangono su livelli del tutto marginali, con un'esposizione nei confronti della Russia sostanzialmente nulla. Non essendo intervenute nel semestre variazioni rilevanti, si rinvia per maggiori dettagli a quanto illustrato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.
Con riferimento agli effetti sulle valutazioni di bilancio, si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Metodi per la misurazione delle perdite attese IFRS 9 ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato" della Parte E delle presenti Note illustrative in relazione agli scenari macroeconomici di riferimento per la determinazione delle perdite attese su crediti, nonché agli aggiustamenti manageriali adottati al fine di recepire i rischi geopolitici.

Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica

Durante il periodo della pandemia Covid-19, il Gruppo ha concesso alla propria clientela diverse misure di sostegno, rappresentate principalmente da moratorie e da finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche.
Con riferimento alle moratorie, si ricorda che al 30 giugno 2026 non risulta attiva alcuna misura di sospensione dei pagamenti, essendo il relativo periodo di efficacia già terminato al 31 dicembre 2023.
Per quanto riguarda i finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche,[2] l'esposizione lorda residua al 30 giugno 2026 ammonta a circa 2,9 miliardi, rispetto ai 4,2 miliardi al 31 dicembre 2025. Tale esposizione è riferita per 2,6 miliardi a finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI (MCC) e per 0,3 miliardi a finanziamenti garantiti da SACE. Nel complesso, le garanzie pubbliche coprono l'83,2% dei volumi accordati.
In termini di qualità creditizia, le suddette esposizioni risultano classificate per 2,5 miliardi tra le esposizioni non deteriorate, di cui 0,5 miliardi nello Stadio 2, e per 0,4 miliardi tra quelle deteriorate. Al netto dei fondi rettificativi, l'esposizione netta di bilancio si attesta a 2,8 miliardi, rispetto ai 4,1 miliardi al 31 dicembre 2025.

Esposizione in criptoattività

Al 30 giugno 2026, così come al 31 dicembre 2025, il Gruppo non detiene alcuna esposizione in criptoattività[3].

[1] In maggior dettaglio si vedano i seguenti documenti:
- *Public statement* ESMA (ESMA71-99-1864) del 14/03/22 intitolato "ESMA *coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets*";
- *Public statement* ESMA (ESMA32-63-1277) del 13/05/22 intitolato "*Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*";
- *Public statement* ESMA (ESMA32-63-1320) del 28/10/22 intitolato "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*";
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18/03/2022 intitolato "Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie;
- Richiamo di attenzione CONSOB del 19/05/22 intitolato "Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia".

[2] Finanziamenti concessi nell'ambito nelle misure di sostegno Covid-19, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 aprile 2020 convertito in Legge il 5 giugno 2020 (ed entrato in vigore in data 7 giugno 2020).

[3] Nel novero delle criptoattività rientrano i) le criptovalute, ii) i token di moneta elettronica e i token collegati ad attività come definiti dal Regolamento europeo sulle cripto-attività (Regolamento (UE) 2023/1114- cd. Regolamento MiCA), nonché (iii) le altre tipologie di criptoattività, anche laddove non rientranti nell'ambito di applicazione del citato Regolamento.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2026 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati, da applicare obbligatoriamente ai fini della presente Relazione finanziaria semestrale

Regolamento (UE) n. 1047 del 27 maggio 2025 - Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari"

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato importanti modifiche all'IFRS 9 (e, conseguentemente, all'IFRS 7), applicabili a partire dal 1° gennaio 2026, finalizzate a recepire le evidenze emerse nell'ambito del *Post Implementation Review* del principio IFRS 9.
Le modifiche riguardano principalmente:

- la classificazione degli strumenti finanziari, caratterizzati da flussi di cassa contrattuali dipendenti da eventi contingenti, quali, ad esempio, quelli collegati al raggiungimento di obiettivi ESG. In particolare, le modifiche introducono chiarimenti ed esempi applicativi volti a supportare la valutazione della coerenza di tali flussi finanziari con un accordo base di finanziamento (*basic lending arrangement*), rilevanti al fine della classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value*;
- la rilevazione dell'estinzione di passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronico, prevedendo, al ricorrere di specifiche condizioni, la possibilità di anticipare la data di estinzione rispetto a quella del regolamento.

Gli emendamenti introducono inoltre specifici requisiti di informativa relativi sia agli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di rilevazione delle variazioni di *fair value* nella redditività complessiva, sia agli strumenti finanziari caratterizzati da clausole contingenti.
Per il Gruppo gli impatti derivanti dall'applicazione delle modifiche sono riconducibili prevalentemente ad aspetti di natura organizzativa e procedurale, connessi alla definizione dei presidi normativi interni, alla mappatura delle fattispecie interessate e agli adeguamenti necessari per la predisposizione della nuova informativa richiesta. Non si rilevano, invece, effetti sulla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari e, conseguentemente, sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, in quanto i criteri adottati risultano già coerenti con le indicazioni introdotte dagli emendamenti.
La disclosure quantitativa relativa agli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti sarà fornita a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2026, senza rieposizione dell'informativa comparativa, in conformità alle disposizioni che saranno introdotte nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Regolamento (UE) n. 1266 del 30 giugno 2025 - Modifiche all'IFRS 7 e all'IFRS 9 "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura"

In data 18 dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in esame finalizzati a migliorare la rappresentazione contabile dei contratti di fornitura di energia elettrica, la cui produzione dipende da fattori naturali, non controllabili, quali il vento, l'irraggiamento solare o altre condizioni metereologiche. Tali contratti, tipicamente strutturati come *Power Purchase Agreement* (PPA), hanno assunto crescente rilevanza nell'ambito della transizione energetica e possono presentare specifiche complessità applicative ai fini dell'IFRS 9. Gli attuali requisiti contabili, infatti, potrebbero non cogliere adeguatamente le modalità con le quali questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda. Le modifiche introducono chiarimenti in merito all'applicazione dell'eccezione per l'utilizzo proprio (*own-use exemption*), prevedono specifiche semplificazioni per l'applicazione dell'*hedge accounting* e introducono nuovi requisiti di informativa finalizzati a consentire una migliore comprensione degli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa delle imprese.

Alla luce dell'operatività svolta dal Gruppo, le modifiche in esame non hanno prodotto effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica consolidata, non essendo presenti contratti rientranti nell'ambito di applicazione delle nuove disposizioni.

Regolamento (UE) n. 1331 del 9 luglio 2025 - Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7 "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11"

In data 18 luglio 2024, lo IASB ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS "*Annual Improvements to IFRS Accounting Standards* - Volume 11". Il documento racchiude chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l'efficacia dei principi in essere. Nello specifico tali perfezionamenti riguardano l'IFRS 1, l'IFRS 7, l'IFRS 9, l'IFRS 10 e lo IAS 7.
Tenuto conto della minor portata di tali modifiche non si segnalano impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 30 giugno 2026

Regolamento (UE) n. 338 del 13 febbraio 2026 – IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio" (inclusa rettifica del 28 aprile 2026)

Premessa

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements*, omologato nell'Unione Europea con Regolamento (UE) 2026/338 del 13 febbraio 2026, che sostituirà lo IAS 1 a partire dagli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2027.
Il nuovo principio non modifica i criteri di rilevazione e valutazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi previsti dagli altri principi contabili internazionali, ma introduce significative innovazioni in materia di presentazione del conto economico, classificazione dei componenti reddituali, aggregazione e disaggregazione delle informazioni, nonché specifiche disposizioni informative relative alle misure di performance definite dalla direzione aziendale (*Management-defined Performance Measures* o "MPM") al fine di migliorare la comparabilità, la trasparenza e la comprensibilità dell'informativa di bilancio. L'applicazione del principio dovrà avvenire in modo retrospettivo, con conseguente riesposizione delle informazioni comparative.
Nel corso del primo semestre 2026, il Gruppo ha proseguito le attività progettuali finalizzate alla valutazione degli effetti derivanti dalla futura applicazione dell'IFRS 18. Le analisi hanno interessato i principali ambiti coinvolti dall'introduzione del nuovo principio, inclusi l'identificazione delle *Specified Main Business Activities*, l'esercizio delle opzioni contabili previste, la classificazione delle componenti reddituali nelle nuove categorie di conto economico, l'individuazione delle *Management-defined Performance Measures* (MPM), nonché i riflessi sui processi, sui sistemi e sull'informativa finanziaria e regolamentare.
Di seguito sono illustrati, per ciascuna delle principali aree interessate, gli impatti attualmente attesi e lo stato di avanzamento delle relative analisi, in coerenza con le disposizioni dello IAS 8 e con le aspettative informative richiamate dall'ESMA nel Public Statement del 17 febbraio 2026 dedicato all'implementazione dell'IFRS 18 (*"Reshaping performance: Implementation of IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements")*.

Individuazione delle *Specified Main Business Activities*

Uno degli aspetti centrali dell'IFRS 18 è rappresentato dall'identificazione delle *Specified Main Business Activities (SMBA)*, ossia delle attività che il principio individua espressamente come attività principali dell'entità e che possono essere rappresentate dall'erogazione di finanziamenti alla clientela, dall'investimento in particolari tipologie di attività o da entrambe.
Tale valutazione riveste un ruolo centrale nell'applicazione del principio in quanto influenza la classificazione di numerosi ricavi e costi nelle categorie Operativa *(Operating)*, Investimento *(Investing)* e Finanziamento *(Financing)* del conto economico. L'identificazione delle SMBA deve essere effettuata a livello dell'entità che redige il bilancio e riflette le effettive caratteristiche del modello di business e le modalità con cui il management gestisce e valuta la *performance* aziendale. Ne consegue che le conclusioni raggiunte ai fini del bilancio consolidato possono differire da quelle adottate nei bilanci individuali delle società del Gruppo, rendendo eventualmente necessarie specifiche riclassifiche nell'ambito del processo di consolidamento.
A tale riguardo, le analisi svolte hanno confermato che, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM, costituiscono *Specified Main Business Activities* sia l'attività di concessione di finanziamenti alla clientela, sia l'investimento in attività finanziarie. Tale conclusione risulta coerente con il modello di business del Gruppo, con la composizione delle sue attività e con gli indicatori gestionali normalmente utilizzati per la rappresentazione della performance economica dell'attività bancaria. Alla luce di quanto in precedenza illustrato, i proventi e gli oneri

correlati a tali attività troveranno rappresentazione nell'ambito della categoria Operativa, in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'IFRS 18.

Struttura del conto economico e classificazione dei componenti reddituali

L'IFRS 18 introduce una nuova struttura del conto economico basata sulla classificazione dei ricavi e dei costi in tre categorie principali:

- categoria operativa *(Operating)*, che rappresenta quella di default in quanto accoglie tutti i ricavi e i costi non classificabili nelle altre categorie o quelli riconducibili alle *Specified Main Business Activities;*
- categoria investimento *(Investing),* che comprende i ricavi ed i costi di investimento che generano rendimenti singolarmente e largamente indipendenti dalle *Specified Main Business Activities;*
- categoria finanziamento *(Financing),* che comprende i ricavi ed i costi associati all'ottenimento dei mezzi per finanziare le *Specified Main Business Activities* e/o l'attività di investimento, con specifiche esclusioni previste per le compagnie assicurative.

Il principio richiede inoltre la presentazione obbligatoria di specifici subtotali, tra cui l'*Utile (Perdita) operativo (operativa)*, destinato a rappresentare il principale indicatore della performance corrente dell'entità. Sono altresì introdotte disposizioni volte a migliorare la trasparenza e la comparabilità dell'informativa attraverso criteri più rigorosi in materia di aggregazione e disaggregazione delle informazioni, denominazione delle voci di bilancio e utilizzo di subtotali aggiuntivi.
Per le banche italiane, l'applicazione dell'IFRS 18 richiede il necessario coordinamento con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina gli schemi di bilancio e le relative informazioni di nota integrativa. In tale ambito, a fine marzo 2026 la Banca d'Italia ha avviato la consultazione pubblica relativa al 9° aggiornamento della Circolare n. 262, finalizzato principalmente al recepimento dell'IFRS 18, oltre che delle modifiche introdotte agli IFRS 9 e IFRS 7 e delle ulteriori *disclosure* richieste in materia di cripto-attività. La consultazione, della durata di sessanta giorni, si è conclusa nel mese di maggio 2026 e la pubblicazione delle disposizioni definitive è attesa nel corso del terzo trimestre dell'anno. Il Gruppo Banco BPM ha seguito attivamente l'intero processo di consultazione, partecipando ai tavoli e alle interlocuzioni promosse dall'associazione di categoria (ABI), al fine di valutare i possibili impatti operativi, informativi ed applicativi derivanti dall'introduzione delle nuove disposizioni.
Le proposte formulate dalla Banca d'Italia assumono quale modello di riferimento quello di una banca la cui attività principale consiste nella concessione di finanziamenti alla clientela e nell'investimento in attività finanziarie, prevedendo conseguentemente che le relative componenti reddituali siano rappresentate prevalentemente nell'ambito della categoria Operativa. Tale impostazione risulta coerente con le conclusioni raggiunte dal Gruppo nell'ambito delle preliminari analisi svolte, come illustrato nel precedente paragrafo.

Categoria Operativa e opzioni contabili

L'IFRS 18 prevede specifiche opzioni di classificazione per le entità che svolgono quale attività principale l'erogazione di finanziamenti alla clientela. In particolare, il principio consente di classificare nella categoria Operativa i proventi e gli oneri relativi alle passività finanziarie utilizzate per finanziare tale attività.
Nell'ambito delle analisi svolte, il Gruppo ha valutato le modalità di esercizio di tale opzione tenendo conto delle caratteristiche del proprio modello operativo e gestionale. In particolare, la gestione della raccolta e delle fonti di provvista avviene in modo accentrato e integrato, senza che sia possibile individuare in maniera sistematica e oggettiva una correlazione tra specifiche passività finanziarie e singoli impieghi alla clientela.
Alla luce di tali considerazioni, il Gruppo prevede di avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 18 classificando nella categoria Operativa i proventi e gli oneri relativi alle passività finanziarie derivanti da operazioni di raccolta, indipendentemente dalla possibilità di associarle a specifiche attività di finanziamento.

Regole specifiche applicabili alle attività assicurative

L'IFRS 18 prevede specifiche disposizioni applicabili ai contratti assicurativi disciplinati dall'IFRS 17 e ai contratti di investimento con caratteristiche di partecipazione disciplinati dall'IFRS 9, al fine di garantire una rappresentazione coerente della performance delle imprese assicurative, caratterizzate da una gestione integrata delle attività e delle passività.
Sebbene l'attività assicurativa non rientri tra le *Specified Main Business Activities* individuate dal principio, l'IFRS 18 prevede che gli utili e le perdite finanziarie derivanti dai contratti assicurativi non siano classificati nella categoria

Finanziamento, bensì nella categoria Operativa. Tale impostazione riflette la sostanza economica dell'attività assicurativa, nell'ambito della quale le componenti finanziarie derivanti dalle passività assicurative costituiscono parte integrante del modello di business e non rappresentano mere attività di raccolta finanziaria.
L'approccio adottato dal principio mira, inoltre, a preservare la coerenza rappresentativa tra i risultati economici derivanti dalle passività assicurative e quelli generati dalle attività finanziarie detenute a loro copertura, evitando che componenti strettamente correlate siano rappresentate in differenti categorie del conto economico.
Con riferimento al Gruppo Banco BPM, tali previsioni risultano rilevanti nell'ambito delle società assicurative consolidate, per le quali le componenti reddituali disciplinate dall'IFRS 17 e dall'IFRS 9, correlate ai contratti assicurativi emessi, continueranno a confluire prevalentemente nell'ambito della categoria Operativa, in coerenza con le disposizioni specificamente previste dall'IFRS 18.

Componenti economiche del Gruppo da ricondurre nella categoria "Finanziamento"

Alla luce delle scelte classificatorie sopra illustrate, la categoria Finanziamento assumerà per il Gruppo una rilevanza relativamente contenuta e comprenderà principalmente i proventi e gli oneri riferibili a passività che non rappresentano raccolta bancaria funzionale all'attività caratteristica.
In tale ambito rientrano, in particolare:

- gli interessi passivi sulle passività per leasing rilevate ai sensi dell'IFRS 16;
- gli effetti finanziari connessi al trascorrere del tempo e alle variazioni dei tassi di attualizzazione relativi ai fondi per rischi e oneri;
- gli interessi impliciti e gli altri effetti finanziari relativi al TFR, ai fondi pensione a benefici definiti e agli altri benefici a lungo termine per i dipendenti, con esclusione delle poste da ricondurre tra le riserve da valutazione ai sensi del principio contabile IAS 19.

Le analisi effettuate evidenziano che le componenti reddituali riconducibili alla categoria Finanziamento rappresentano una quota limitata del risultato economico consolidato del Gruppo. Conseguentemente, l'applicazione delle nuove disposizioni non è attesa determinare impatti significativi sulla rappresentazione complessiva della performance economica; gli impatti sono di natura prevalentemente espositiva, connessi alla diversa classificazione delle predette componenti reddituali all'interno del conto economico.

Componenti economiche del Gruppo da ricondurre nella categoria "Investimento"

L'IFRS 18 richiede la classificazione nella categoria Investimento dei proventi e degli oneri derivanti da attività che generano rendimenti autonomi e largamente indipendenti dalle altre risorse dell'entità, salvo che tali attività costituiscano una *Specified Main Business Activity*. Il principio prevede, inoltre, che il risultato degli investimenti partecipativi valutati con il metodo del patrimonio netto sia obbligatoriamente ricondotto alla categoria Investimento.
Alla luce delle analisi effettuate la categoria Investimento accoglierà principalmente:

- il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto;
- i proventi e gli oneri relativi agli immobili detenuti a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40, inclusi i canoni di locazione, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e i risultati realizzati in sede di cessione;
- le ulteriori componenti reddituali riconducibili ad attività classificate nella categoria Investimento in applicazione delle disposizioni dell'IFRS 18.

Le spese sostenute per la gestione corrente degli immobili d'investimento, quali manutenzioni, pulizie e imposte immobiliari, troveranno invece rappresentazione nella categoria Operativa, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 18.
Le analisi svolte evidenziano che il perimetro della categoria Investimento risulterà complessivamente circoscritto. In particolare, in coerenza con le conclusioni raggiunte in merito alle *Specified Main Business Activities*, non rientreranno in tale categoria né l'attività di erogazione dei finanziamenti alla clientela né l'investimento nelle attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9, che saranno invece rappresentati prevalentemente nell'ambito della categoria Operativa.
Pertanto, anche con riferimento a tale ambito, non sono attesi impatti significativi sulla rappresentazione complessiva della performance economica consolidata.

Altri impatti sugli schemi di bilancio

Le analisi effettuate hanno inoltre riguardato gli ulteriori effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18 sugli schemi del bilancio consolidato, con particolare riferimento allo stato patrimoniale e al rendiconto finanziario. In tale ambito, gli impatti attesi risultano prevalentemente di natura espositiva e informativa e non comportano modifiche ai criteri di rilevazione e valutazione delle poste di bilancio.

Stato patrimoniale

Con riferimento allo stato patrimoniale, le modifiche previste dall'IFRS 18 risultano limitate e non determinano impatti sostanziali sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
In particolare, il principio richiede che l'avviamento sia presentato separatamente dalle altre attività immateriali. In coerenza con tale previsione, la bozza di aggiornamento della Circolare n. 262 prevede l'introduzione di una specifica voce di stato patrimoniale dedicata all'avviamento, precedentemente inclusa nella voce relativa alle attività immateriali. Sono inoltre previste alcune modifiche di carattere espositivo finalizzate ad allineare gli schemi di bilancio alle disposizioni del nuovo principio contabile.

Rendiconto finanziario

Per le entità che redigono il rendiconto finanziario con il metodo indiretto, le modifiche introdotte dall'IFRS 18 prevedono che la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa dovrà assumere come punto di partenza l'Utile (Perdita) operativo (operativa), nuovo subtotale obbligatorio introdotto dall'IFRS 18, in luogo dell'utile o perdita dell'esercizio. Tale modifica riflette l'obiettivo del principio di rafforzare il collegamento tra la rappresentazione della performance operativa e la generazione dei flussi finanziari della gestione caratteristica.
L'IFRS 18 modifica, inoltre, le disposizioni dello IAS 7 relative alla classificazione dei flussi finanziari derivanti da interessi e dividendi, eliminando le opzioni contabili previste dall'attuale disciplina e introducendo criteri di classificazione coerenti con quella delle corrispondenti componenti economiche nel conto economico.
Per le entità che svolgono quale attività principale la concessione di finanziamenti alla clientela e/o l'investimento in attività finanziarie, i flussi finanziari relativi agli interessi attivi e passivi nonché ai dividendi percepiti saranno rappresentati in modo coerente con le attività che generano tali risultati economici, in applicazione delle specifiche disposizioni previste per le *Specified Main Business Activities*. Il principio introduce inoltre il cosiddetto *single-category approach*, in base al quale ciascuna tipologia di flusso finanziario deve essere classificata integralmente in un'unica categoria del rendiconto finanziario. Conseguentemente, una medesima tipologia di flusso (ad esempio gli interessi attivi o gli interessi passivi) non può essere ripartita tra diverse categorie del rendiconto finanziario in funzione della specifica operazione da cui origina, ma deve essere rappresentata interamente nella categoria individuata sulla base delle disposizioni dell'IFRS 18 e delle politiche contabili adottate dall'entità. I dividendi distribuiti dovranno invece essere classificati integralmente tra i flussi finanziari dell'attività di finanziamento.
Alla luce delle analisi effettuate, gli impatti attesi sul rendiconto finanziario del Gruppo Banco BPM riguardano principalmente la modalità di presentazione dei flussi finanziari, che dovranno essere classificati sulla base dello schema previsto dall'aggiornamento in corso della citata Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Identificazione della *Management-defined Performance Measures* (MPM)

L'IFRS 18 introduce uno specifico framework informativo per le *Management-defined Performance Measures* ("MPM"), definite come "subtotali di ricavi e costi" utilizzati nelle comunicazioni pubbliche al di fuori del bilancio (relazione sulla gestione, comunicati stampa, presentazione agli analisti) che rappresentano la visione del management su uno specifico aspetto della performance economica dell'entità e che non corrispondono a subtotali espressamente richiesti o previsti dagli IFRS.
Non rientrano generalmente in tale definizione indicatori patrimoniali, prudenziali o di rischio quali, ad esempio, il CET1 Ratio, il ROE, il Cost/Income Ratio, l'NPE Ratio o altre metriche costruite utilizzando dati patrimoniali o regolamentari.
Per ciascuna MPM individuata, l'IFRS 18 richiede la predisposizione di una specifica informativa in nota integrativa contenente, tra l'altro, la descrizione della misura, le modalità di determinazione, le ragioni del relativo utilizzo, la riconciliazione con il più direttamente comparabile subtotale IFRS, nonché l'evidenza degli effetti fiscali e delle quote di pertinenza di terzi eventualmente associate alle rettifiche effettuate.
Gli emittenti devono inoltre fornire informativa in caso di incoerenza nell'utilizzo delle MPM nel tempo.

In aggiunta, l'ESMA precisa che l'introduzione delle MPM non sostituisce gli obblighi previsti dalle linee guida ESMA/2015/1415 del 5 ottobre 2015 in merito agli Indicatori Alternativi di performance (IAP), pertanto sarà necessario garantire una certa coerenza tra quanto rappresentato in bilancio e quanto comunicato esternamente.
Nel corso del secondo semestre 2026 il Gruppo completerà una ricognizione organica delle misure di performance utilizzate nelle comunicazioni finanziarie esterne e negli ulteriori documenti pubblici al fine di individuare quelle che soddisfano la definizione di MPM prevista dall'IFRS 18. Sulla base degli esiti di tale attività saranno definiti il perimetro delle misure soggette ai nuovi requisiti informativi e le relative *disclosure* da fornire nei bilanci del Gruppo.

Stato di avanzamento delle analisi

Alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, il Gruppo ha sostanzialmente completato le attività preliminari di *assessment* finalizzate all'identificazione e alla valutazione delle principali categorie di componenti reddituali che, sulla base delle disposizioni dell'IFRS 18 e delle conclusioni raggiunte in merito alle *Specified Main Business Activities*, saranno riclassificate nelle categorie Operativa, Investimento e Finanziamento.
Come già evidenziato, l'IFRS 18 non introduce modifiche ai criteri di rilevazione e valutazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi previsti dagli altri principi contabili internazionali, ma interviene principalmente sugli aspetti di presentazione del bilancio, classificazione delle componenti reddituali e informativa da fornire nelle note esplicative. Pertanto, non si prevedono impatti sul patrimonio netto, sul risultato economico o sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo derivanti dalla prima applicazione del principio.
Sono attualmente in fase di completamento le attività relative all'adeguamento dei sistemi di reporting contabile e regolamentare, alle mappature necessarie per la predisposizione delle informazioni comparative, nonché all'identificazione delle *Management-defined Performance Measures* (MPM) e delle connesse *disclosure* richieste dal nuovo principio.
Il completamento di tali attività è strettamente connesso alla pubblicazione della versione definitiva del 9° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, attesa nel corso del terzo trimestre del 2026, che consentirà al Gruppo di finalizzare le analisi di dettaglio e di completare i conseguenti interventi di adeguamento dei processi e dei sistemi informativi.
Si precisa infine che, in sede di prima applicazione dell'IFRS 18, il Gruppo non si avvarrà della facoltà prevista dalle disposizioni transitorie di modificare il criterio di valutazione delle partecipazioni ammissibili in società collegate e joint venture, passando dal metodo del patrimonio netto alla valutazione al *fair value* con contropartita a conto economico (*fair value option*), come illustrato nel successivo paragrafo "*Amendments to the Fair Value Option in IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures*".

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Si riepilogano di seguito i principi, le interpretazioni o modifiche che sono stati approvati dallo IASB, ma in attesa di omologazione.

IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Con la pubblicazione dell'IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*", avvenuta il 9 maggio 2024, lo IASB ha completato la *Disclosure Initiative*, avviata nel 2014 con l'obiettivo di migliorare la qualità e la fruibilità dell'informativa finanziaria, in coordinamento con il progetto relativo ai *Primary Financial Statement*s.
L'IFRS 19 mira a semplificare gli obblighi informativi richiesti nelle note esplicative per una vasta platea di società controllate appartenenti a gruppi che applicano gli IAS/IFRS, agevolando nel contempo la transizione agli standards internazionali per le entità che redigono i propri bilanci secondo i principi contabili locali.
L'applicazione del principio è consentita esclusivamente alle controllate prive di "responsabilità pubblica", ossia alle società che non hanno strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato pubblico o che non detengano attività, a titolo fiduciario, per un ampio gruppo di persone come invece si verifica per banche, cooperative di credito, compagnie di assicurazioni, intermediari di valori mobiliari, fondi comuni di investimento e banche d'investimento.
Le entità che soddisfano tali requisiti possono, ma non sono obbligate, ad applicare l'IFRS 19 nel proprio bilancio consolidato, separato o individuale.
In relazione all'operatività svolta dal Gruppo e alla composizione dello stesso, non si prevedono impatti significativi correlati all'introduzione del principio in esame, che non risulta applicabile a Banco BPM.

Amendments to IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Le modifiche all'IFRS 19, pubblicate dallo IASB il 21 agosto 2025, introducono la possibilità per le controllate idonee di non comunicare talune *disclosure* relative ai principi emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024.
In relazione all'operatività svolta dal Gruppo e alla composizione dello stesso, non si prevedono impatti correlati all'introduzione del principio in esame, che non risulta applicabile a Banco BPM.

Amendments to IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency"

Le modifiche in esame, pubblicate in data 13 novembre 2025 ed in vigore dal 1° gennaio 2027, chiariscono le modalità di conversione dei bilanci da una valuta non iperinflazionata a una iperinflazionata.
Per il Gruppo non si prevedono impatti, in quanto la valuta dell'euro, utilizzata per la predisposizione dei bilanci, non appartiene a contesti iperinflazionati.

IFRS 20 "Regulatory Assets and Regulatory Liabilities"

L'IFRS 20, pubblicato dallo IASB il 27 maggio 2026 ed efficace dal 1° gennaio 2029 (con applicazione anticipata consentita), introduce un nuovo modello contabile per le imprese operanti in settori soggetti a regolazione tariffaria, quali energia elettrica, gas, acqua, trasporti e altre *utilities*. Il principio sostituisce l'IFRS 14 e disciplina la rilevazione degli effetti derivanti dalle differenze temporali tra il momento in cui i servizi regolamentati sono erogati e quello in cui i relativi corrispettivi possono essere recuperati o restituiti ai clienti attraverso le tariffe stabilite dall'autorità di regolazione.
In particolare, l'IFRS 20 richiede la rilevazione di attività regolatorie (*Regulatory Assets*), che rappresentano il diritto a recuperare in futuro componenti di remunerazione non ancora incluse nelle tariffe applicate ai clienti, e di passività regolatorie (*Regulatory Liabilities)*, che rappresentano l'obbligo di restituire ai clienti importi già inclusi nelle tariffe ma riferiti a prestazioni future. La misurazione è basata sui flussi finanziari futuri attesi derivanti dal meccanismo regolatorio e mira a fornire una rappresentazione più fedele degli effetti economici della regolazione tariffaria, migliorando la comparabilità tra operatori dei settori regolamentati.
Tenuto conto della natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo Banco BPM, che non operano in settori caratterizzati da meccanismi di regolazione tariffaria rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 20, il nuovo principio non risulta applicabile e non determina impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria consolidata del Gruppo.

Amendments to the Fair Value Option in IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures "

In data 26 giugno 2026 lo IASB ha pubblicato le modifiche in oggetto finalizzate a chiarire l'ambito di applicazione della *fair value option* (FVO), prevista dai paragrafi 18 e 19 del principio IAS 28, per la valutazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*, in alternativa al metodo del patrimonio netto. Le modifiche hanno natura circoscritta e sono state introdotte per risolvere le difformità interpretative emerse nella prassi applicativa in merito alla nozione di entità assimilabili ("*similar entities*"), rilevante ai fini dell'individuazione delle entità che possono avvalersi della suddetta FVO. Tale intervento si inserisce nel più ampio contesto applicativo dell'IFRS 18, la cui entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2027.
In particolare, lo IASB ha confermato che la valutazione al *fair value* con contropartita a conto economico continua a rappresentare un'eccezione al principio generale della contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto e resta riservata a specifiche categorie di investitori, quali organizzazioni di *venture capital*, fondi di investimento e altre entità assimilabili. Le modifiche chiariscono che tra queste ultime rientrano anche le entità la cui attività principale consiste nell'investimento in particolari tipologie di attività, secondo la definizione contenuta nel paragrafo 49(a) dell'IFRS 18. È stato inoltre confermato che l'opzione deve essere esercitata singolarmente per ciascun investimento e al momento della rilevazione iniziale dello stesso.
Come in precedenza illustrato, l'emendamento è strettamente correlato all'applicazione dell'IFRS 18, in quanto il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in società collegate e joint venture può influenzare la classificazione dei relativi componenti reddituali nel conto economico. In particolare, i risultati delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto sono ricompresi nella categoria degli investimenti, mentre per le entità che svolgono come attività principale l'investimento in determinate categorie di attività e che applicano la *fair value option*, i relativi proventi e oneri possono essere classificati nella categoria operativa.

Le modifiche entrano in vigore contestualmente alla prima applicazione dell'IFRS 18 e prevedono una specifica facoltà, in sede di transizione, di rideterminare il criterio di valutazione di partecipazioni in società collegate e *joint venture* precedentemente contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, qualora risultino soddisfatti i requisiti per l'applicazione della *fair value option*. I principali soggetti potenzialmente interessati sono fondi e veicoli di investimento, società di investimento e, in alcuni casi, imprese assicurative caratterizzate da un'attività di investimento quale componente prevalente del proprio modello di business.
Nell'ambito delle analisi svolte ai fini dell'implementazione dell'IFRS 18 e delle connesse modifiche allo IAS 28, il Gruppo non ha individuato partecipazioni in società collegate o joint venture per le quali ricorrere all'esercizio della *fair value option*. Conseguentemente, il Gruppo non si avvarrà della facoltà prevista in sede di transizione del principio IFRS 18 e continuerà ad applicare alle partecipazioni detenute in società collegate le disposizioni ordinarie dello IAS 28 basate sul metodo del patrimonio netto.
Alla luce di quanto sopra, si prevede che le modifiche introdotte non determinino impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica consolidata del Gruppo Banco BPM.

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo

Di seguito si fornisce una descrizione delle principali operazioni ed eventi intervenuti nel corso del primo semestre 2026, nonché di talune fattispecie riferite a esercizi precedenti, ritenuti rilevanti ai fini della definizione del relativo trattamento contabile e della determinazione dei connessi impatti patrimoniali, economici e finanziari.

Crediti di imposta connessi con Decreto "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

Nell'ambito delle misure introdotte dal Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, sono stati previsti diversi strumenti di incentivazione fiscale finalizzati a sostenere l'economia a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19. Tra tali misure rientrano i crediti d'imposta derivanti da interventi di efficientamento energetico (Ecobonus), riduzione del rischio sismico (Sismabonus) e da altre agevolazioni riconducibili ai cosiddetti bonus edilizi.
Nel corso degli anni successivi il quadro normativo è stato oggetto di numerosi interventi legislativi che, dapprima con il D.L. n. 50/2022 ("Decreto Aiuti") e successivamente con il D.L. n. 39/2024, hanno introdotto ulteriori requisiti, limitazioni operative e vincoli alla circolazione dei crediti, modificando in misura significativa il funzionamento del meccanismo delle cessioni.
In tale contesto il Gruppo ha sviluppato un'attività di acquisto di crediti d'imposta ceduti sia dai beneficiari originari delle agevolazioni sia da precedenti acquirenti. Tali crediti possono essere recuperati principalmente mediante compensazione con i debiti tributari del Gruppo, secondo le originarie tempistiche previste dalla normativa fiscale per la detrazione; per una parte degli stessi è altresì prevista la possibilità di cessione a società del Gruppo ovvero, ove opportuno, a soggetti terzi.
Poiché i crediti d'imposta acquistati non sono espressamente disciplinati dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, il Gruppo ha definito il relativo trattamento contabile in conformità allo IAS 8, facendo riferimento alle indicazioni contenute nel documento emanato il 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, CONSOB e IVASS (Tavolo di Coordinamento n. 9 "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). In applicazione di tali orientamenti, i crediti acquistati sono qualificati come attività finanziarie e contabilizzati applicando, per analogia e ove compatibili con la loro natura, le disposizioni dell'IFRS 9.

Crediti gestiti secondo il modello Hold to Collect (HTC)

Per i crediti acquistati nell'ambito del modello di business *Hold to Collect* (HTC), destinati ad essere recuperati esclusivamente tramite compensazione fiscale dell'entità acquirente, il Gruppo applica i criteri previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
I crediti sono inizialmente rilevati al *fair value*, corrispondente al corrispettivo pagato per il loro acquisto, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non trovano invece applicazione le disposizioni relative alle perdite attese (*Expected Credit Losses*), in quanto il recupero dei crediti non dipende dalla solvibilità di una controparte bensì dalla capacità dell'acquirente di utilizzare gli stessi in compensazione dei propri debiti tributari (*tax capability*), non essendo prevista la facoltà di chiedere il rimborso all'Agenzia delle Entrate. Tali attività sono esposte nella voce "130. Altre attività" dello stato patrimoniale, mentre le

competenze maturate secondo il metodo del costo ammortizzato sono rilevate nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.
Al 30 giugno 2026 il valore nominale complessivo dei crediti HTC acquistati ammonta a 4.944,8 milioni, invariato rispetto al 31 dicembre 2025 in assenza di nuovi acquisti nel semestre. Alla medesima data risultano complessivamente compensati crediti per 3.702,7 milioni, di cui 851,8 milioni nel corso del primo semestre 2026.
Il valore nominale residuo dei crediti HTC ammonta pertanto a 1.242,1 milioni (2.093,9 milioni al 31 dicembre 2025), dei quali circa il 66% risulta compensabile entro il 2028. Il corrispondente valore di bilancio, determinato secondo il criterio del costo ammortizzato e comprensivo delle competenze maturate al 30 giugno 2026, è pari a 1.149,5 milioni (1.963,5 milioni al 31 dicembre 2025).
Alla data del 30 giugno 2026 non risultano assunti impegni, nei confronti di soggetti terzi al Gruppo, per futuri acquisti di crediti HTC. Inoltre, il volume dei crediti detenuti risulta ampiamente compatibile con la capacità compensativa della Banca e coerente con il plafond prudenziale deliberato dal Consiglio di Amministrazione; conseguentemente non emergono profili di rischio in merito alla loro recuperabilità.

Crediti gestiti secondo il modello Hold to Collect and Sell (HTCS)

Al fine di valorizzare la capacità compensativa disponibile e cogliere ulteriori opportunità commerciali, il Gruppo ha inoltre adottato un modello operativo *Hold to Collect and Sell* (HTCS), che prevede il recupero dei crediti sia attraverso la compensazione fiscale sia mediante la cessione a società del Gruppo bancario o, ove ritenuto conveniente, a controparti esterne.
Per tali crediti il Gruppo applica, per analogia, le disposizioni previste dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
Oltre agli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, viene pertanto rilevata una componente valutativa pari alla differenza tra *fair value* e valore contabile. Il *fair value* è determinato mediante la metodologia *Discounted Cash Flow (DCF)*, attualizzando i flussi finanziari attesi sulla base della curva dei tassi *zero coupon* per le diverse scadenze di compensazione, costruita utilizzando i tassi Euribor a sei mesi e considerando lo spread commerciale originariamente incorporato nel prezzo di acquisto. Anche tali crediti sono iscritti nella voce "130. Altre attività"; le competenze maturate in base al costo ammortizzato sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", mentre le variazioni di *fair value* sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva tra le altre componenti reddituali con successivo riciclo a conto economico.
Al 30 giugno 2026 il valore nominale dei crediti acquistati nell'ambito del modello HTCS ammonta a 1.946,3 milioni, di cui 162,2 milioni acquistati nel corso del primo semestre 2026 (1.748,1 milioni al 31 dicembre 2025). I crediti complessivamente recuperati mediante compensazione ovvero a seguito di cessione infragruppo a società che hanno poi compensato interamente gli importi pervenuti ammontano a 977,5 milioni (685,9 milioni al 31 dicembre 2025).
Il valore nominale residuo dei crediti HTCS è pari a 968,8 milioni (1.098,2 milioni al 31 dicembre 2025), di cui circa l'86% recuperabile tramite compensazione entro il 2028.
Il relativo valore di bilancio ammonta a 871,8 milioni (988,0 milioni al 31 dicembre 2025) e riflette il prezzo di acquisto, le competenze maturate secondo il metodo del costo ammortizzato e l'adeguamento al *fair value*.
Al 30 giugno 2026, quest'ultimo adeguamento risulta sostanzialmente non significativo e pari a -5,2 milioni (0,9 milioni al 31 dicembre 2025), a conferma del limitato impatto derivante dall'evoluzione dei tassi di interesse rispetto alle date di acquisto dei crediti.
Alla stessa data risultano inoltre impegni, nei confronti di soggetti terzi rispetto al Gruppo, per futuri acquisti di crediti fiscali gestiti nell'ambito del modello HTCS per 209 milioni, in diminuzione rispetto ai 405 milioni rilevati al 31 dicembre 2025.
Anche con riferimento ai crediti gestiti nell'ambito del modello HTCS non si rilevano elementi tali da far emergere rischi di irrecuperabilità. Il volume complessivo dei crediti detenuti risulta infatti coerente e pienamente compatibile con la capacità compensativa del Gruppo. Pertanto, allo stato attuale, non si prevede la necessità di ricorrere a cessioni verso soggetti esterni al fine di garantirne il recupero.

Intervento in Banca Progetto

Come illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo del periodo" della Relazione intermedia sulla gestione, nel corso del primo semestre 2026 il Gruppo ha partecipato all'operazione di risanamento di Banca Progetto, realizzata nell'ambito di un intervento preventivo promosso dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ai sensi dell'art. 35 del relativo Statuto. L'intervento, volto a ripristinare le condizioni di equilibrio patrimoniale e finanziario di Banca Progetto e a consentire la conclusione della procedura di amministrazione straordinaria, si è articolato in un complesso

insieme di operazioni di ricapitalizzazione, acquisizione del controllo e *derisking* degli attivi, assistite da specifiche garanzie del FITD.
Nell'ambito di tale operazione il Gruppo ha effettuato un investimento complessivo pari a 151,3 milioni mediante la sottoscrizione dei seguenti strumenti finanziari:

- una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di BP Holding S.p.A., per un investimento di 8,5 milioni;
- quote del Fondo di Investimento Alternativo (FIA) Finint Ananteo, per 78,8 milioni, avente come sottostante crediti deteriorati originati da Banca Progetto;
- titoli di cartolarizzazione sottoscritti nell'ambito di operazioni sia di tipo *Significant Risk Transfer* (SRT) sia *retained,* aventi come sottostante crediti *performing* di Banca Progetto, per complessivi 64,0 milioni.

Le quote del FIA e i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione beneficiano di un articolato sistema di protezione del rischio fondato su specifiche garanzie rilasciate dal FITD, nell'ambito del medesimo intervento preventivo. Tali meccanismi di garanzia rappresentano un elemento strutturale dell'operazione di risanamento e sono finalizzati a favorire il trasferimento e la gestione degli attivi oggetto di *derisking.*

In considerazione della quota detenuta, pari al 20% del capitale sociale e posseduta in misura paritetica rispetto alle altre banche partecipanti all'intervento, nonché della presenza di un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di BP Holding, l'investimento è stato classificato tra le partecipazioni in società collegate. Le quote del FIA Finint Ananteo e i titoli di cartolarizzazione sono stati invece contabilizzati secondo le disposizioni dell'IFRS 9 applicabili agli strumenti finanziari, come di seguito illustrato in dettaglio.
Al 30 giugno 2026, tenuto conto del rimborso parziale di alcune tranche senior delle cartolarizzazioni per 3,9 milioni, il valore contabile complessivo degli investimenti connessi all'operazione in esame ammonta a 147,4 milioni. Tale importo risulta esposto per 8,5 milioni tra le partecipazioni in società collegate, per 78,8 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e per i residui 60,1 milioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Le verifiche effettuate ai fini della predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata non hanno evidenziato elementi informativi tali da richiedere l'aggiornamento delle valutazioni rispetto ai valori di prima iscrizione.

Con riferimento alle eventuali contribuzioni integrative che potrebbero essere richieste dal FITD in relazione all'intervento preventivo effettuato, si evidenzia che, alla data di predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, non è pervenuta alcuna richiesta di contribuzione né alcuna comunicazione relativa all'attivazione di un piano di accumulo. Pertanto, in applicazione dell'IFRIC 21 e dello IAS 37, non si è verificato alcun evento vincolante *(obligating event)* idoneo a determinare l'insorgenza di un'obbligazione attuale in capo al Gruppo. Conseguentemente, al 30 giugno 2026 non sono state rilevate passività né contabilizzati oneri connessi a future contribuzioni al FITD.

Business Model "Hold to Collect" – vendite

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, le attività finanziarie classificate nel *business model Hold to Collect* (HTC) sono detenute con l'obiettivo prevalente di incassare i flussi finanziari contrattuali. Tuttavia, il principio contabile riconosce che il verificarsi di operazioni di vendita non è, di per sé, incompatibile con tale modello di *business*, purché le stesse risultino coerenti con le finalità di gestione del portafoglio e non ne modifichino l'obiettivo sostanziale.
In tale contesto, per le esposizioni classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" – ossia nel portafoglio detenuto il business model HTC – la *policy* di Gruppo, in conformità con il principio contabile IFRS 9, prevede che la cessione di titoli HTC sia ammissibile nel rispetto di determinate soglie di significatività e di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento rilevante del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali.

Nel corso del primo semestre 2026, il Gruppo ha effettuato cessioni di titoli classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale complessivo pari a circa 3,1 miliardi. Di tali cessioni, 1,1 miliardi si riferiscono a titoli ceduti in prossimità della scadenza contrattuale, mentre i residui 2,0 miliardi riguardano operazioni che rientrano nei limiti di ammissibilità definiti dalla citata *policy* in termini di frequenza e significatività.
Con riferimento a queste ultime cessioni, perfezionate mediante due transazioni, esse rappresentano circa il 6,2% del valore nominale del portafoglio HTC in essere al 1° gennaio 2026, risultando quindi inferiori alla soglia del 10% in termini di significatività e delle 12 operazioni annue in termini di frequenza, come definite nelle *policy* di Gruppo, a cui si fa quindi rinvio per ulteriori dettagli. Le operazioni effettuate sono state realizzate nell'ambito di una più ampia

attività di gestione del portafoglio titoli finalizzata all'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento e al riequilibrio complessivo del *banking book*, considerando congiuntamente i portafogli classificati nei business model HTC e HTCS. Il risultato economico positivo conseguito dalle cessioni dei titoli HTC, pari a circa 56 milioni, è sostanzialmente compensato dagli effetti economici negativi derivanti dalle cessioni di titoli HTCS, effettuate nell'ambito della medesima strategia di gestione integrata del portafoglio finanziario.

Nell'ambito delle ordinarie attività di *derisking* del portafoglio creditizio, nel corso del primo semestre 2026 sono inoltre proseguite le operazioni di cessione di esposizioni deteriorate verso clientela. In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e alla *Policy* di Gruppo, tali operazioni sono considerate pienamente coerenti con il *business model Hold to Collect*, in quanto finalizzate alla gestione e riduzione del rischio di credito e riferite a esposizioni classificate in *stage* 3. Conseguentemente, le relative cessioni non sono soggette alle soglie di frequenza e significatività previste per le vendite di attività finanziarie detenute nel portafoglio HTC.
Per maggiori dettagli in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite e agli ulteriori indicatori utilizzati dal Gruppo per la valutazione della coerenza del business model HTC, si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Policy di ammissibilità delle vendite coerenti con il Business Model HTC" contenuto nella sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

Si precisa infine che, nel corso del primo semestre 2026, non si sono verificati cambiamenti dei *business model* relativi ai portafogli classificati HTC o HTCS, né sono intervenute modifiche alle politiche contabili e ai criteri adottati dal Gruppo per la valutazione dell'ammissibilità delle vendite, che risultano pertanto in continuità con quelli applicati negli esercizi precedenti.

Emissione di Additional Tier 1

Gli strumenti Additional Tier 1 (AT1) rappresentano strumenti di capitale subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza di classe 1 aggiuntiva (*Additional Tier 1 Capital*) ai sensi del Regolamento (UE) n. *575*/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*) e sono destinati esclusivamente a investitori istituzionali.
Tali strumenti sono caratterizzati da una durata perpetua e attribuiscono all'emittente la facoltà, ma non l'obbligo, di procedere al rimborso anticipato (*call option*) alle date contrattualmente previste, subordinatamente alle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza. Qualora l'opzione non venga esercitata alla prima data utile, il diritto di rimborso può essere esercitato in occasione delle successive date di richiamo previste dalle condizioni contrattuali.
Le emissioni AT1 di Banco BPM prevedono il pagamento di una remunerazione inizialmente determinata a tasso fisso per un periodo di cinque anni. In assenza di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, la cedola viene successivamente rideterminata alle date di *reset* previste dal contratto, sulla base del tasso *mid-swap* a cinque anni vigente alla relativa data di ricalcolo, maggiorato dello *spread* originariamente definito in sede di emissione.
In linea con le caratteristiche richieste dalla normativa prudenziale applicabile agli strumenti di capitale AT1, il pagamento delle cedole è interamente discrezionale e non cumulativo. L'eventuale mancato pagamento non costituisce un evento di *default* né attribuisce ai portatori alcun diritto a ricevere in futuro gli importi non corrisposti. Inoltre, il pagamento delle cedole può essere sospeso obbligatoriamente al ricorrere delle condizioni previste dalla normativa e dalla documentazione contrattuale, inclusa l'ipotesi in cui il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio - CET1*) del Gruppo o della Capogruppo scenda al di sotto della soglia del 5,125%.
Al verificarsi di tale evento (*trigger event*), gli strumenti sono soggetti a meccanismi di assorbimento delle perdite mediante riduzione permanente o temporanea del relativo valore nominale (*write-down*), nella misura necessaria a ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti. Le condizioni contrattuali prevedono inoltre la possibilità di un successivo ripristino del valore nominale (*write-up*), subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dall'emissione e alla decisione dell'emittente.

Alla luce delle caratteristiche contrattuali sopra descritte e della piena discrezionalità attribuita all'emittente sia in merito al rimborso del capitale sia al pagamento della remunerazione, tali strumenti sono classificati come strumenti di capitale ai sensi dello IAS 32. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "16 - Altre informazioni - Strumenti di capitale" della sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.
Al 30 giugno 2026 Banco BPM ha in essere emissioni di strumenti *Additional Tier* 1 per un valore nominale complessivo pari a 1.400,0 milioni, riferite ai prestiti emessi nel periodo 2022-2025. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce "140. Strumenti di capitale", ammonta a 1.389,*7* milioni e riflette il corrispettivo incassato in sede di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, pari a 10,3 milioni al netto degli effetti fiscali.

La riduzione rispetto al valore nominale in essere al 31 dicembre 2025 (1.800,0 milioni) è riconducibile all'esercizio della facoltà di rimborso anticipato, avvenuto in data 19 gennaio 2026, dello strumento AT1 emesso nel gennaio 2021 per un ammontare nominale pari a 400 milioni.
Coerentemente con la classificazione di tali emissioni come strumenti di capitale, le cedole corrisposte nel corso del primo semestre 2026, pari a 64,7 milioni (46,9 milioni al netto del relativo effetto fiscale di 17,8 milioni), sono rilevate a riduzione del patrimonio netto, nella voce "150. Riserve", senza transitare nel conto economico del periodo.

Acquisto del controllo totalitario di Castello SGR

Come illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo del periodo" della Relazione intermedia sulla gestione, in data 29 giugno 2026 la controllata Anima Holding S.p.A. ha perfezionato l'acquisto della residua quota del 20% del capitale sociale di Castello SGR detenuta da un veicolo riconducibile a Oaktree, conseguendo il controllo totalitario della società. L'operazione si inserisce nell'ambito degli accordi contrattuali sottoscritti nel 2023 da Anima Holding, in occasione dell'acquisizione dell'80% del capitale di Castello SGR, che prevedevano specifici diritti di *put* e *call option* sulla partecipazione di minoranza.
Sotto il profilo contabile, l'operazione ha comportato l'estinzione della passività finanziaria rilevata ai sensi del paragrafo 23 dello IAS 32, a fronte dell'obbligazione contrattuale di acquistare la quota detenuta dagli azionisti di minoranza. Considerato che i principi contabili internazionali IFRS non disciplinano espressamente il trattamento delle successive variazioni di valore di tali passività, il Gruppo ha adottato un approccio coerente con il prevalente orientamento interpretativo e con la prassi applicativa di riferimento, rilevando a conto economico la differenza tra il corrispettivo corrisposto per l'esercizio dell'opzione, pari a 19 milioni, e il valore contabile della passività finanziaria alla data di regolamento.
Tale differenza ha determinato la rilevazione di un onere pari a 3,1 milioni nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico consolidato. Considerando inoltre il contestuale trasferimento a patrimonio netto della quota riferibile alle interessenze di minoranza acquisite, in coerenza con le disposizioni dell'IFRS 10 applicabili alle operazioni effettuate tra i soci successivamente all'acquisizione del controllo, l'effetto complessivo sul patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo è risultato positivo per circa 1,7 milioni.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e ai meccanismi di risoluzione

Le contribuzioni dovute ai sistemi di garanzia dei depositi e ai meccanismi di risoluzione, nonché agli analoghi sistemi di tutela del comparto assicurativo, sono contabilizzate nella voce di conto economico "190.b) Altre spese amministrative", secondo il trattamento contabile previsto dall'interpretazione IFRIC 21 "*Levies*", come richiamata dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 e dai chiarimenti forniti dall'IVASS con lettera al mercato del 18 dicembre 2024.
In applicazione dell'IFRIC 21, la passività e il relativo onere sono rilevati esclusivamente al verificarsi dell'evento individuato dalla normativa quale presupposto che determina l'insorgenza dell'obbligazione di pagamento (*obligating event*), sia con riferimento ai contributi ordinari sia a quelli straordinari. Conseguentemente, la mera eventualità che in futuro possano essere richieste contribuzioni non comporta la rilevazione anticipata di passività o costi.

Oneri sistemici bancari

A seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD) e della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* - BRRD), gli intermediari bancari sono tenuti a contribuire al finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Unico (FRU) mediante contributi ordinari *ex ante*, finalizzati alla costituzione delle rispettive dotazioni finanziarie di sistema, determinate in funzione dell'ammontare dei depositi protetti.
La normativa prevede inoltre che, qualora le risorse disponibili non risultino sufficienti a far fronte agli interventi richiesti, possano essere richieste ulteriori contribuzioni straordinarie agli intermediari aderenti.
Nel corso del primo semestre 2026 non sono stati rilevati oneri relativi a contributi ordinari o straordinari in favore del FITD o del FRU, non essendosi verificato alcun evento che determinasse l'insorgenza della relativa obbligazione di pagamento.
Con riferimento al Fondo di Risoluzione Unico, il livello obiettivo della dotazione finanziaria è stato raggiunto al 31 dicembre 2023 e, successivamente, non sono pervenute richieste di contribuzioni straordinarie.

Per quanto concerne il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, il livello obiettivo della contribuzione ordinaria è stato raggiunto nel corso del 2024. Si segnala tuttavia che nel mese di dicembre 2025 il FITD ha richiesto agli intermediari consorziati una contribuzione integrativa, che per il Gruppo Banco BPM è risultata pari a 7,7 milioni.
Si precisa infine che le banche del Gruppo non si sono mai avvalse della facoltà, prevista dalla normativa applicabile, di adempiere agli obblighi contributivi mediante il ricorso a impegni irrevocabili di pagamento (*Irrevocable Payment Commitments* - IPC).

Oneri sistemici assicurativi (Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita)

La Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 ha introdotto nel Codice delle Assicurazioni Private il Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita, configurato come organismo associativo privato tra le imprese di assicurazione e gli intermediari aderenti.
Ai sensi dell'art. 274-quater del Codice delle Assicurazioni Private e in conformità allo Statuto del Fondo approvato nel corso del primo semestre 2026, il Fondo deve disporre di una dotazione finanziaria minima pari allo 0,4% delle riserve tecniche dei rami vita determinate secondo la normativa Solvency II e detenute dalle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente.
In sede di prima applicazione, il livello obiettivo è previsto essere raggiunto progressivamente nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2035.
Per le compagnie assicurative aderenti il contributo è determinato in misura pari allo 0,4 per mille delle riserve tecniche vita; per gli intermediari aderenti, il contributo, che a regime sarà commisurato al volume dei prodotti vita intermediati e ai relativi ricavi, nel periodo transitorio è fissato in misura pari allo 0,1 per mille delle riserve tecniche intermediate.
Alla luce del quadro normativo sopra richiamato, per la contribuzione ordinaria, l'evento che determina l'insorgenza dell'obbligazione di pagamento è rappresentato dall'adesione al Fondo alla data del 31 dicembre di ciascun anno. Conseguentemente, il relativo onere viene rilevato nel mese di dicembre dell'anno di riferimento, al ricorrere dei presupposti previsti dalla normativa.
Nel primo semestre 2026, così come nel corrispondente periodo del 2025, non si sono pertanto verificati gli eventi per la rilevazione della contribuzione ordinaria. Conseguentemente, alla data del 30 giugno 2026 non risultano contabilizzati oneri relativi al Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita.
Da ultimo, si segnala che la contribuzione rilevata nel mese di dicembre 2025, pari a 6,4 milioni, è stata integralmente versata al Fondo nel corso del semestre.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili utilizzati nella redazione del presente bilancio semestrale consolidato, con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività, nonché ai criteri di riconoscimento dei costi e dei ricavi, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per la predisposizione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 del Gruppo Banco BPM, a cui pertanto si fa rinvio.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del primo semestre 2026 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Tale circostanza riflette l'assenza di modifiche nei *business model* utilizzati dal Gruppo per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9. Non essendo intervenuti cambiamenti nelle modalità di gestione dei portafogli tali da determinare una diversa finalità di detenzione degli strumenti finanziari, non si sono pertanto rese necessarie riclassificazioni tra le diverse categorie contabili previste dal principio.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Metodologie di determinazione del *fair value* per le attività e le passività finanziarie misurate in bilancio al *fair value*

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Sottostante alla misurazione del *fair value* vi

è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (*going concern*), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Il *fair value* costituisce una misura di mercato e non una valutazione specifica dell'entità. La sua determinazione non riflette pertanto le stime dei flussi finanziari che la singola entità prevede di realizzare attraverso l'utilizzo o il regolamento di un'attività o di una passività, bensì le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del relativo prezzo alla data di valutazione. In tale contesto, si presume che gli operatori agiscano nel migliore dei modi al fine di soddisfare il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sulla fonte e sulla qualità degli input utilizzati:

- Livello 1: gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che risultano direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, Sono quindi rappresentati:
  - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività similari;
  - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o similari;
  - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato (ad esempio, tassi di interesse, *spread* creditizi, volatilità implicite, tassi di cambio) ed utilizzati nella tecnica di valutazione;
- Livello 3: gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato, sono utilizzati quando non sono disponibili dati di mercato rilevanti e osservabili. In tali casi, la determinazione del *fair value* richiede il ricorso a stime e assunzioni che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una "*Fair Value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("*Mark to Market Policy*");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la *Mark to Market Policy* ("*Mark to Model Policy*").

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettive e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la "*Mark to Market Policy*", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato, piuttosto che dai prezzi di recenti transazioni sullo stesso strumento oggetto di valutazione non quotato su mercati attivi;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata

affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i finanziamenti che non superano l'SPPI test sono valutati sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, stimati sulla base di modelli differenziati in funzione della qualità creditizia della controparte, utilizzando tassi di rendimenti ritenuti coerenti con quelli richiesti da potenziali operatori di mercato;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati facendo riferimento, ove disponibili, a transazioni recenti aventi ad oggetto il medesimo strumento o strumenti comparabili; in assenza di tali evidenze, si ricorre a metodologie basate su multipli di mercato di società comparabili e, in via residuale, a modelli valutativi di natura reddituale, finanziaria o patrimoniale;
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi dai fondi aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei Net Asset Value (NAV) messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di *private equity, private debt* e similari, i fondi immobiliari ed i *fondi hedge*;
- i contratti di *Bond Repo* sono valutati attualizzando i flussi contrattuali previsti a termine, determinati in funzione delle caratteristiche del contratto, sulla base di curve di tasso di interesse differenziate a seconda dell'emittente del titolo sottostante al contratto (titoli Governativi e titoli *Corporate*);
- i contratti derivati OTC sono valutati mediante modelli comunemente utilizzati dagli operatori di mercato, differenziati in funzione della tipologia di strumento e dei fattori di rischio rilevanti (tasso di interesse, volatilità, cambio, prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata utilizzando, di norma, la curva *OIS ("Overnight Indexed Swap"),* considerata rappresentativa del tasso privo di rischio. I valori così ottenuti sono poi corretti per tenere conto di tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti al mercato, con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile (rischio modello, rischio liquidità, rischio di controparte). Con riferimento al rischio di controparte dei derivati in bonis, riferito sia al rischio di credito della controparte "*Credit Valuation Adjustment" (CVA)* sia al rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali "*Debit Valuation Adjustment" (DVA)*, il corrispondente fattore correttivo viene determinato per ogni singola entità giuridica del Gruppo in funzione dell'esposizione futura attesa generata dai contratti, delle probabilità di *default* delle parti e delle relative perdite. In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di accordi di compensazione o garanzie sottostanti *"netting e collateral agreement"* in grado di mitigare il rischio di controparte, mentre la probabilità di *default* viene stimata ricorrendo a quotazioni di *Credit Default Swap*, laddove disponibili, in via prioritaria rispetto a parametri interni. Il modello per la quantificazione dei correttivi CVA/DVA prevede che, per ogni derivato, il rischio di controparte sia pari alla somma delle componenti:
  - "*Bilateral CVA*": trattasi della possibile perdita nel caso in cui l'esposizione futura sia positiva per il Gruppo, corretta per tenere conto dell'eventualità che il Gruppo possa fallire prima della controparte;
  - "*Bilateral DVA*": volto ad apprezzare il beneficio in caso di inadempimento delle proprie obbligazioni contrattuali, qualora l'esposizione attesa sia negativa per il Gruppo. Tale beneficio viene poi mitigato per tenere conto della probabilità che, nel corso dell'operazione, la controparte possa fallire prima del Gruppo.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC e da pronti contro termine su titoli di debito ("*Bond Repo*") qualora la misurazione del *fair value* sia effettuata utilizzando modelli valutativi basati prevalentemente su parametri osservabili sul mercato oppure qualora gli eventuali input non osservabili non risultino significativi ai fini della determinazione del *fair value* complessivo;

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- quote di OICR, non quotati su mercati attivi, caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità. Le suddette quote sono valorizzate sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di *private equity, private debt* e similari, valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili. Trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il *management* deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione delle previsioni di recupero (cosiddetto "*recovery rate*"), non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato;
- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC per i quali i parametri di input non osservabili utilizzati dal modello di *pricing* sono ritenuti significativi ai fini della misurazione del *fair value;*
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati mediante tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati attraverso modelli che incorporano assunzioni non osservabili relative, tra l'altro, alle probabilità di recupero, alle tempistiche di incasso e ai tassi di attualizzazione ritenuti coerenti con quelli richiesti da un potenziale operatore di mercato.

Per maggiori dettagli sulle metodologie di misurazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, sulle tecniche e sugli input utilizzati, sulle modalità di compilazione delle tabelle di trasferimento tra i livelli si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 ("Parte A – Politiche contabili", "A.4 – Informativa sul *fair value*").

Sensibilità delle valutazioni degli strumenti finanziari di livello 3

Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 ammontano complessivamente a 2.854,3 milioni. Per l'esposizione rappresentati da titoli di capitale e dalle quote di O.I.C.R. si forniscono di seguito informazioni utili a comprendere la sensitività rispetto ai parametri utilizzati.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Gli investimenti in titoli di capitale e in quote di O.I.C.R., classificati nel livello 3, ammontano complessivamente a 1.957,6 milioni (corrispondente al 68,58% delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3), come illustrato in maggior dettaglio nel successivo paragrafo "A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*".
Per i suddetti strumenti non è di regola possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è attinto da fonti terze, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*.

Fanno eccezione le quote di O.I.C.R. detenute dal Gruppo, a seguito dell'apporto di crediti deteriorati e non qualificate come fondi immobiliari, la cui misurazione al *fair value* è stata condotta in base alla tecnica del *Discounted Cash Flows (DCF)*. I principali input sottostanti al DCF sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan* delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra il 7,6% e il 9,6%, in funzione della struttura del capitale e del premio per il rischio dell'operazione.

Per tali fondi, il cui valore di bilancio ammonta a 431,8 milioni[1], è stata condotta un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione, determinato in base al modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC"). La suddetta analisi evidenzia che, variando il tasso di attualizzazione di +100 bps il *fair value* registrerebbe una variazione in riduzione di – 9,6 milioni (2,23% in termini percentuali), mentre una diminuzione di – 100 bps comporterebbe un aumento di circa + 10 milioni del *fair value* (2,32% in termini percentuali).

Per maggiori dettagli sui fondi ad apporto di crediti deteriorati si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Operazioni di covered bond e cartolarizzazione" delle presenti Note Illustrative.

Gerarchia del fair value delle attività e passività finanziarie valutate in bilancio al fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Sulla base di quanto in precedenza rappresentato, nella seguente tabella si fornisce la ripartizione, in base alla gerarchia di *fair value*, delle attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value* su base ricorrente. Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.149.883	10.921.670	2.431.844	12.225.567	7.907.575	2.379.200
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.214.929	10.698.811	387	4.137.201	7.637.831	459
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.934.954	222.859	2.431.457	8.088.366	269.744	2.378.741
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.069.038	879	422.468	25.888.546	1.929	426.311
3. Derivati di copertura	-	724.498	-	-	834.792	-
Totale	**41.218.921**	**11.647.047**	**2.854.312**	**38.114.113**	**8.744.296**	**2.805.511**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.648.447	8.996.038	-	2.661.102	19.560.478	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	956.862	7.213.116	-	5.777	8.323.385	-
3. Derivati di copertura	-	569.086	-	-	614.825	-
Totale	**5.605.309**	**16.778.240**	**-**	**2.666.879**	**28.498.688**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

[1] Il complessivo valore di bilancio al 30 giugno 2026 dei fondi ad apporto, comprensivi dei fondi immobiliari valorizzati in base al NAV, ammonta a 503,8 milioni.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* (di cui: Gruppo Bancario)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.363.062	10.741.092	2.066.870	4.268.439	7.683.984	2.019.599
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.214.929	10.698.811	387	4.137.201	7.637.831	459
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	148.133	42.281	2.066.483	131.238	46.153	2.019.140
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.671.373	879	281.686	15.744.650	1.929	282.473
3. Derivati di copertura	-	724.498	-	-	834.792	-
Totale	**22.034.435**	**11.466.469**	**2.348.556**	**20.013.089**	**8.520.705**	**2.302.072**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.648.447	8.996.038	-	2.661.102	19.560.478	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	3.797.109	-	-	4.323.985	-
3. Derivati di copertura	-	569.086	-	-	614.825	-
Totale	**4.648.447**	**13.362.233**	**-**	**2.661.102**	**24.499.288**	**-**

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* (di cui: Imprese di assicurazione)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.786.821	180.578	364.972	7.957.128	223.591	359.599
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.786.821	180.578	364.972	7.957.128	223.591	359.599
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.397.665	-	140.782	10.143.896	-	143.838
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**19.184.486**	**180.578**	**505.754**	**18.101.024**	**223.591**	**503.437**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	956.862	3.416.007	-	5.777	3.999.400	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**956.862**	**3.416.007**	**-**	**5.777**	**3.999.400**	**-**

Attività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Al 30 giugno 2026 le attività finanziarie valutate in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) sono rappresentate per l'85,19% da strumenti classificati nel portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* " e per il 14,80% da strumenti classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; una quota residuale riguarda le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".
Nel dettaglio, le attività finanziarie di livello 3 ammontano a 2.854,3 milioni e sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 318,4 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale, o con prezzi di transazione che non rispettano i requisiti per l'attribuzione al livello 2;
- quote di O.I.C.R. per 1.639,2 milioni; trattasi di fondi caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa,

una serie di assunzioni e stime. Per maggiori dettagli sulle quote di O.I.C.R. detenute dalla Capogruppo, in relazione alle operazioni di cessione di credito *multi-originator*, si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Operazioni di covered bond e cartolarizzazione";
- finanziamenti verso la clientela per 737,9 milioni, oggetto di misurazione al *fair value*, per mancato superamento del *test SPPI*, in quanto i relativi flussi finanziari non rappresentano in via esclusiva il pagamento degli interessi e del capitale;
- titoli di debito per 158,6 milioni;
- derivati *Over the Counter* (OTC) per 0,2 milioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura, gli stessi risultano pressoché interamente classificati in corrispondenza del livello 2, ad eccezione dei derivati quotati esposti nel livello 1, come di seguito dettagliato:
- nel livello 1 figurano i derivati quotati (*futures* e opzioni) valutati sulla base dei prezzi forniti dalle *Clearing House*, per un valore complessivo pari a 296,4 milioni;
- nel livello 2 sono classificati i derivati *Over the Counter* (OTC), valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti, per un valore di 2.675,4 milioni.

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie di livello 1 si riferiscono a derivati quotati di negoziazione per 190,9 milioni ed a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi per 4.457,5 milioni.
Le restanti passività finanziarie risultano principalmente classificate in corrispondenza del livello 2 della gerarchia di *fair value* ed interessano in prevalenza il portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" in relazione all'operatività di negoziazione in *Bond Repo* per 7.201,9 milioni, ai derivati finanziari e creditizi per 1.523,1 milioni ed alle emissioni di *Certificates* incondizionatamente garantiti per 271,0 milioni. Nell'ambito delle "Passività finanziarie designate al *fair value*" di livello 2, figurano principalmente le passività correlate ai prodotti assicurativi di Ramo III (polizze *unit linked* ed *index linked*), le cui prestazioni sono correlate al valore di indici di mercato ed a quote di fondi di investimento, per 4.372,9 milioni, ed i titoli di debito strutturati unitamente ai *Certificates* a capitale incondizionatamente garantito per un valore di bilancio di 3.797,1 milioni (4.324,0 milioni al 31 dicembre 2025).

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2) per attività/passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Nel corso del semestre si è verificato il trasferimento di un unico titolo di debito dal livello 2 al livello 1 per 1,1 milioni e di tre titoli di debito passati dal livello 1 al livello 2 per 3,3 milioni, per i quali non è stato possibile fare affidamento su prezzi quotati in mercati attivi.

Impatto del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debit Valuation Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Al 30 giugno 2026 le rettifiche cumulate apportate al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, diversi dalle emissioni di *certificates*, per tener conto del rischio di controparte "*Credit Valuation Adjustment* (CVA) e *Debit Valuation Adjustment* (DVA)" sono complessivamente negative per 2,0 milioni e composte da:
- rettifiche per CVA che hanno comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per 5,3 milioni;
- rettifiche per DVA che hanno comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a 3,3 milioni.

Al 31 dicembre 2025 le rettifiche cumulate del *fair value* per tenere conto del rischio di controparte (CVA/DVA) erano complessivamente positive per 1,4 milioni, pari allo sbilancio tra rettifiche negative per CVA (-2,6 milioni) e rettifiche positive per DVA (+4,0 milioni).
Il conseguente impatto sul conto economico del primo semestre 2026 è risultato quindi negativo per 3,4 milioni.

Variazioni del periodo delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
1. Esistenze iniziali	**2.379.200**	**459**	**-**	**2.378.741**	**426.311**	**-**
2. Aumenti	**471.922**	**1**	**-**	**471.921**	**34.850**	**-**
2.1. Acquisti	150.837	-	-	150.837	1.000	-
2.2. Profitti imputati a:	80.510	1	-	80.509	7.110	-
2.2.1. Conto Economico	80.510	1	-	80.509	-	-
- di cui plusvalenze	74.669	-	-	74.669	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	7.110	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	240.575	-	-	240.575	26.740	-
3. Diminuzioni	(419.278)	(73)	-	(419.205)	(38.693)	-
3.1. Vendite	(37.609)	(1)	-	(37.608)	(1.506)	-
3.2. Rimborsi	(43.141)	-	-	(43.141)	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(67.291)	(1)	-	(67.290)	(4.286)	-
3.3.1. Conto Economico	(67.291)	(1)	-	(67.290)	-	-
- di cui minusvalenze	(63.538)	(1)	-	(63.537)	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(4.286)	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(271.237)	(71)	-	(271.166)	(32.901)	-
4. Rimanenze finali	**2.431.844**	**387**	**-**	**2.431.457**	**422.468**	**-**

Variazioni del periodo delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La fattispecie non è presente per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

Informativa sul *fair value* delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo

Con riferimento all'informativa sul *fair value* delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato, richiesta dai paragrafi 25 e 26 dell'IFRS 7 richiamati dal principio IAS 34, si rimanda a quanto rappresentato nelle relative tabelle di composizione delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato" (per l'attivo voce 40 e per il passivo voce 10).
Per l'illustrazione della modalità di determinazione del *fair value*, rilevante ai soli fini informativi, si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7, con riferimento agli strumenti finanziari del Gruppo, si rappresenta che nel periodo non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato la rilevazione di "*day one profit/loss*". Conseguentemente, al 30 giugno 2026, così come al 31 dicembre 2025, non risultato iscritti costi o ricavi sospesi riconducibili a tale fattispecie.

Informativa sui prodotti strutturati di credito

Si segnala che al 30 giugno 2026 l'esposizione del Gruppo in titoli strutturati di credito ammonta a 2.548,8 milioni e si riferisce per 1.966,2 milioni a titoli *Asset Backed Securities* (ABS) derivanti da operazioni di cartolarizzazione e

per 582,6 milioni alle quote di fondi comuni di investimento detenute a seguito delle cessioni *multi-originator* di portafogli creditizi deteriorati.
Con riferimento ai titoli ABS la composizione risulta essere la seguente:

- 0,2 milioni relativi al titolo junior emesso dal veicolo Tevere SPV, che il Gruppo detiene a seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti a sofferenza e inadempienza probabile denominata "progetto Argo" perfezionata nel mese di giugno 2022;
- 44,4 milioni relativi ai titoli emessi dal veicolo Aurelia SPV, che il Gruppo detiene a seguito dell'operazione di cartolarizzazione GACS di crediti a sofferenza, denominata "Progetto Rockets", perfezionata nel mese di maggio 2021 (tranche senior pari a 43,7 milioni; tranche mezzanine pari a 0,7 milioni);
- 1,6 milioni relativi ai titoli emessi dal veicolo Titan SPV, che il Gruppo detiene a seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, denominata "Progetto Titan", perfezionata nel mese di dicembre 2020 (tranche senior pari a 1,5 milioni; tranche mezzanine pari a 0,1 milioni);
- 340,1 milioni relativi ai titoli emessi dal veicolo Leviticus SPV, che il Gruppo detiene a seguito dell'operazione di cartolarizzazione GACS di crediti a sofferenza, denominata "Progetto ACE", perfezionata nel mese di febbraio 2019 (tranche senior pari a 339,6 milioni; tranche mezzanine pari a 0,5 milioni);
- 374,2 milioni relativi ai titoli emessi dal veicolo Red Sea SPV, che il Gruppo detiene a seguito dell'operazione di cartolarizzazione GACS di crediti a sofferenza, denominata "Progetto Exodus", perfezionata nel mese di giugno 2018 (tranche senior pari a 374,1 milioni; tranche mezzanine pari a 0,1 milioni);
- 1.205,7 milioni relativi ai titoli di operazioni di cartolarizzazione di terzi (tranche senior per 949,2 milioni; tranche mezzanine per 39,2 milioni; tranche junior per 11,1 milioni). Si segnala che la tranche junior si riferisce in gran parte (10,8 milioni) al titolo emesso dalla società veicolo "BNT Portfolio SPV" costituita nell'esercizio 2014 al fine di perfezionare la cartolarizzazione dei crediti agrari di Banca della Nuova Terra, finanziata mediante l'emissione di un'unica tranche di titoli. Da ultimo sono comprese le esposizioni correlate all'intervento di Banca Progetto, pari a 60,1 milioni, come illustrato nel precedente paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo".

Per una disamina dei fondi comuni di investimento rivenienti da operazioni di cessioni *multi-originator* si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Operazioni di covered bond e cartolarizzazione".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.411.545	193.049	-	3.251.544	50.547	-
1.1 Titoli strutturati	5.754	68.988	-	4.869	44.803	-
1.2 Altri titoli di debito	5.405.791	124.061	-	3.246.675	5.744	-
2. Titoli di capitale	500.318	-	65	661.367	-	65
3. Quote di O.I.C.R.	6.622	-	116	7.959	-	117
4. Finanziamenti	-	8.554.892	-	-	5.997.460	-
4.1 Pronti contro termine	-	8.554.892	-	-	5.997.460	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**5.918.485**	**8.747.941**	**181**	**3.920.870**	**6.048.007**	**182**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	296.444	1.949.686	206	216.331	1.589.824	277
1.1 di negoziazione	296.444	1.947.874	206	216.331	1.589.764	277
1.2 connessi con la fair value option	-	1.773	-	-	-	-
1.3 altri	-	39	-	-	60	-
2. Derivati creditizi	-	1.184	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	1.184	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**296.444**	**1.950.870**	**206**	**216.331**	**1.589.824**	**277**
Totale (A+B)	**6.214.929**	**10.698.811**	**387**	**4.137.201**	**7.637.831**	**459**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	513.999	180.578	17.772	529.970	223.591	19.476
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	513.999	180.578	17.772	529.970	223.591	19.476
2. Titoli di capitale	263.274	42.271	36.661	251.097	46.143	34.370
3. Quote di O.I.C.R.	8.157.681	10	1.639.076	7.307.299	10	1.656.769
4. Finanziamenti	-	-	737.948	-	-	668.126
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	737.948	-	-	668.126
Totale	**8.934.954**	**222.859**	**2.431.457**	**8.088.366**	**269.744**	**2.378.741**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica (di cui: Gruppo Bancario)

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**4.924**	**-**	**17.772**	**4.981**	**-**	**19.476**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.924	-	17.772	4.981	-	19.476
2. Titoli di capitale	**326**	**42.271**	**36.659**	**324**	**46.143**	**34.368**
3. Quote di O.I.C.R.	**142.883**	**10**	**1.274.104**	**125.933**	**10**	**1.297.170**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**737.948**	**-**	**-**	**668.126**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	737.948	-	-	668.126
Totale	**148.133**	**42.281**	**2.066.483**	**131.238**	**46.153**	**2.019.140**

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica (di cui: Imprese di assicurazione)

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**509.075**	**180.578**	**-**	**524.989**	**223.591**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	509.075	180.578	-	524.989	223.591	-
2. Titoli di capitale	**262.948**	**-**	**-**	**250.773**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**8.014.798**	**-**	**364.972**	**7.181.366**	**-**	**359.599**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**8.786.821**	**180.578**	**364.972**	**7.957.128**	**223.591**	**359.599**

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	24.265.454	879	140.782	24.853.853	1.929	143.838
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	24.265.454	879	140.782	24.853.853	1.929	143.838
2. Titoli di capitale	1.803.584	-	281.686	1.034.693	-	282.473
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**26.069.038**	**879**	**422.468**	**25.888.546**	**1.929**	**426.311**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Banco BPM detiene, tra i titoli di capitale di livello 3, n. 4.541 quote nel capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondenti all'1,5137% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio, pari a 113,5 milioni, è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (di cui: Gruppo Bancario)

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**13.868.271**	**879**	**-**	**14.710.363**	**1.929**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.868.271	879	-	14.710.363	1.929	-
2. Titoli di capitale	**1.803.102**	**-**	**281.686**	**1.034.287**	**-**	**282.473**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**15.671.373**	**879**	**281.686**	**15.744.650**	**1.929**	**282.473**

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (di cui: Imprese di assicurazione)

Voci/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**10.397.183**	**-**	**140.782**	**10.143.490**	**-**	**143.838**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.397.183	-	140.782	10.143.490	-	143.838
2. Titoli di capitale	**482**	**-**	**-**	**406**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**10.397.665**	**-**	**140.782**	**10.143.896**	**-**	**143.838**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.122.779**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.122.779**	**1.097.465**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.097.465**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.122.779	-	-	X	X	X	1.095.979	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	1.486	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**4.710.537**	**-**	**-**	**1.454.790**	**804.296**	**2.477.332**	**5.378.315**	**-**	**-**	**1.541.152**	**1.038.938**	**2.827.111**
1. Finanziamenti	2.453.626	-	-	-	-	2.467.294	2.801.430	-	-	-	-	2.817.120
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	209.929	-	-	X	X	X	172.227	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.243.697	-	-	X	X	X	2.629.203	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	837.177	-	-	X	X	X	1.162.114	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.406.520	-	-	X	X	X	1.467.089	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.256.911	-	-	1.454.790	804.296	10.038	2.576.885	-	-	1.541.152	1.038.938	9.991
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.256.911	-	-	1.454.790	804.296	10.038	2.576.885	-	-	1.541.152	1.038.938	9.991
Totale	**5.833.316**	**-**	**-**	**1.454.790**	**804.296**	**3.600.111**	**6.475.780**	**-**	**-**	**1.541.152**	**1.038.938**	**3.924.576**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026						Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**100.029.847**	**1.043.335**	**88.546**	**-**	**-**	**100.150.048**	**98.417.323**	**1.211.597**	**86.611**	**-**	**-**	**99.032.997**
1. Conti correnti	7.297.378	88.038	668	X	X	X	7.396.400	94.207	631	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.046.692	-	-	X	X	X	4.041.222	-	-	X	X	X
3. Mutui	75.110.818	601.036	24.148	X	X	X	74.504.640	772.379	26.506	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	359.694	2.206	29	X	X	X	371.676	2.944	35	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	184.856	16.788	-	X	X	X	234.576	3.697	-	X	X	X
6. Factoring	42.051	-	-	X	X	X	47.275	89	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	12.988.358	335.267	63.701	X	X	X	11.821.534	338.281	59.439	X	X	X
2. Titoli di debito	**30.766.657**	**713.665**	**-**	**29.157.205**	**214.473**	**1.986.356**	**28.569.661**	**764.895**	**-**	**27.239.302**	**186.404**	**1.873.842**
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	30.766.657	713.665	-	29.157.205	214.473	1.986.356	28.569.661	764.895	-	27.239.302	186.404	1.873.842
Totale	**130.796.504**	**1.757.000**	**88.546**	**29.157.205**	**214.473**	**102.136.404**	**126.986.984**	**1.976.492**	**86.611**	**27.239.302**	**186.404**	**100.906.839**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La suddivisione dei finanziamenti verso clientela alla data del 30 giugno 2026 per stadi di rischio è riportata nella tabella seguente (i crediti *impaired* acquisiti o originati sono stati ricondotti ai relativi stadi di rischio; è incluso l'apporto delle compagnie di assicurazione):

Tipologie esposizioni/stadi di rischio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Sofferenze	-	-	326.919	**326.919**
Inadempienze probabili	-	-	698.387	**698.387**
Esposizioni scadute deteriorate	-	-	19.729	**19.729**
Esposizioni deteriorate	**-**	**-**	**1.045.035**	**1.045.035**
Esposizioni in bonis	**93.052.205**	**7.064.489**	**-**	**100.116.694**
di cui: esposizioni impaired acquisite/originate	**-**	**86.847**	**1.699**	**88.546**
Totale finanziamenti verso clientela	**93.052.205**	**7.064.489**	**1.045.035**	**101.161.729**

Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia dei finanziamenti verso la clientela si fa rinvio a quanto illustrato nella sezione "Risultati" contenuta nella Relazione intermedia sulla gestione.

Partecipazioni – Voce 70

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole al 30 giugno 2026 ammontano a 1.450,2 milioni rispetto ai 1.452,6 milioni del 31 dicembre 2025.

La variazione registrata nel semestre si riferisce principalmente agli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate, in particolare:

- all'incremento per la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati conseguiti dalle partecipate nel periodo (+51,4 milioni);
- al decremento relativo all'effetto della distribuzione dei dividendi (-62,2 milioni).

Inoltre, nel semestre si rileva l'acquisto dell'interessenza del 20% in BP Holding S.p.A., nell'ambito dell'operazione di risanamento di Banca Progetto, per complessivi 8,5 milioni.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
				Impresa partecipante	Quota %	voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Agos Ducato S.p.A. Capitale sociale euro 638.655.160,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,000%	39,000%
2. Alba Leasing S.p.A. Capitale sociale euro 357.953.058,13	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,189%	39,189%
3. Aosta Factor S.p.A. Capitale sociale euro 14.993.000,00	Aosta	Aosta	1	Banco BPM	20,690%	20,690%
4. BP Holding S.p.A. Capitale sociale euro 42.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	20,000%	20,000%
5. Calliope Finance S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 600.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	50,000%	50,000%
6. Etica SGR S.p.A. (*) Capitale sociale euro 4.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	19,444%	19,444%
7. Gardant Liberty Servicing S.p.A. Capitale sociale euro 150.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	30,000%	30,000%
8. GEM Hospitality S.r.l. (*) Capitale sociale euro 10.000,00	Milano	Milano	1	Vita	80,000%	80,000%
9 GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A. Capitale sociale euro 3.000.000,00	Castelnovo Sotto (RE)	Castelnovo Sotto (RE)	1	Banco BPM	33,333%	33,333%
10. S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 20.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	32,500%	32,500%
11. PiùVera Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale euro 63.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	35,000%	35,000%
12. Vorvel SIM S.p.A. Capitale sociale euro 7.300.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	20,000%	20,000%
13. Numia Group S.p.A. Capitale sociale euro 140.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	28,570%	28,570%

(a) Tipo di rapporto:
1 = partecipazione al capitale sociale
(*) Società sottoposta a influenza notevole in base ad accordi di partnership o di natura parasociale con altri soci.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	800.448	-	55.770
Alba Leasing S.p.A.	191.002	-	-
Totale	**991.450**	**-**	**55.770**

Si rappresenta che i dividendi percepiti nel corso del semestre sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione, in quanto gli utili da cui hanno tratto origine sono stati già recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2025 per effetto della valutazione in base al metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

In applicazione dei principi contabili internazionali, la stima del valore recuperabile e il conseguente confronto con il relativo valore di bilancio deve essere effettuata esclusivamente per le partecipazioni in società collegate o JV per le quali è emerso il segnale di una potenziale perdita durevole di valore (indicatore di *impairment*). Al 30 giugno 2026, in costanza di criteri, assunzioni, parametri e metodologie di valutazione utilizzati per la conduzione dell'*impairment test* a valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, non si segnalano *impairment indicators* sulle partecipazioni.

Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Crédit Agricole sul credito al consumo

In data 28 giugno 2019 era stata completata, in esecuzione degli accordi sottoscritti alla fine del 2018 tra Banco BPM, Crédit Agricole Consumer Finance S.A., Crédit Agricole S.A. e Agos Ducato S.p.A., la riorganizzazione del comparto di credito al consumo del Gruppo. La riorganizzazione, che conferma per i successivi 15 anni la partnership tra Gruppo Banco BPM e Crédit Agricole:

- ha previsto la formalizzazione, tra l'altro, di: (a) un nuovo Patto Parasociale, (b) un nuovo Accordo Distributivo, (c) un nuovo Accordo di Funding;
- ha comportato la cessione di ProFamily ad Agos Ducato, previo perfezionamento di un'operazione di scissione delle attività *non captive* di ProFamily in favore di una società di nuova costituzione, che ha mantenuto la denominazione di ProFamily, controllata al 100% da Banco BPM e successivamente incorporata in Banco BPM.

In data 18 dicembre 2020 è stato sottoscritto tra le parti un *Amendment Agreement* al fine di consolidare ulteriormente la partnership in essere nell'ambito delle attività di *consumer finance* in Italia di Agos Ducato, con il quale sono state apportate alcune modifiche agli accordi sottoscritti nel 2018. Tali modifiche hanno previsto, tra l'altro, l'estensione di ulteriori 24 mesi, e pertanto fino al 31 luglio 2023, del termine per l'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) riferita ad una quota partecipativa del 10% del capitale di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, al prezzo di esercizio già convenuto, pari a 150 milioni.

Nell'ambito del progetto di evoluzione della Bancassicurazione in Banco BPM che prevede, tra l'altro, una partnership commerciale ventennale con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore dei Danni e Protezione, in data 12 maggio 2023 il termine per l'esercizio della *put option* era stato prorogato per un periodo di ulteriori due anni, cioè fino al 31 luglio 2025 (tale ulteriore estensione era condizionata all'esecuzione del closing dell'operazione di acquisizione, da parte di Crédit Agricole Assurances, delle partecipazioni in Banco BPM Assicurazioni e in Vera Assicurazioni, perfezionatosi il 14 dicembre 2023).

Da ultimo, alla scadenza del Patto e, precisamente, in data 28 giugno 2024, è stato formalizzato il rinnovo del Patto Parasociale tra Banco BPM, da una parte, e Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole Consumer Finance, dall'altra, relativo alla società Agos Ducato, fino al 28 giugno 2029. In tale ambito è stata prolungato di altri tre anni (con periodo di esercizio dal 1° luglio - 31 luglio 2025 al 1° luglio - 31 luglio 2028) il diritto di Banco BPM di esercitare la *put option* incondizionata sul 10% del capitale di Agos Ducato, ad un prezzo di esercizio già convenuto in 150 milioni.

Nell'ambito del nuovo Patto Parasociale è stata altresì prevista l'estensione della previgente clausola di *change of control*, mediante il riconoscimento, a favore di Crédit Agricole Consumer Finance, di una *call option* sull'intera quota del 39% di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, nell'ipotesi in cui si verifichi l'acquisizione di una partecipazione di controllo di Banco BPM, mediante qualsiasi operazione straordinaria, da parte di alcune banche specificamente individuate che svolgono attività di credito al consumo, potenzialmente concorrente a quella di Agos Ducato. In caso di esercizio della *call option* da parte di Crédit Agricole Consumer Finance, decadranno automaticamente sia l'Accordo Distributivo, e pertanto Banco BPM potrà ritenersi libero dagli impegni di esclusiva con Agos per i prodotti di credito al consumo, sia l'Accordo di *Funding*.
Il prezzo di esercizio sarà determinato in base al *fair market value* di Agos al momento dell'esercizio dell'opzione stessa, determinato escludendo l'accordo distributivo con Banco BPM che decade.

Inoltre, il nuovo Patto Parasociale ha semplificato il potenziale processo di quotazione di Agos Ducato, mediante la pattuizione di un'unica procedura da attuarsi su richiesta di Banco BPM a partire dal 1° luglio 2025, fino alla scadenza del Patto Parasociale.

Nell'ambito degli accordi è tra l'altro previsto che, nel caso in cui venga perfezionata un'operazione straordinaria (per tale intendendosi: acquisizione del controllo di Banco BPM da parte di un operatore terzo o di più operatori terzi tra loro in concerto, fusione di Banco BPM con operatori terzi, acquisizione da parte di Banco BPM di un'altra banca o di altri canali distributivi, acquisizione da parte di Banco BPM di un terzo operatore attivo nel settore del credito al consumo), ovvero nel caso in cui l'operazione straordinaria si qualifichi come "BBPM Change of Control" ai sensi del Patto Parasociale, e Crédit Agricole Consumer Finance abbia trasmesso a Banco BPM una comunicazione scritta in cui abbia dichiarato la propria intenzione di non esercitare l'opzione di acquisto, ovvero Crédit Agricole Consumer Finance non abbia esercitato l'opzione di acquisto entro i termini previsti dal Patto, le parti tra l'altro discuteranno in buona fede, secondo il caso: i) la possibile acquisizione, da parte di Agos Ducato, al valore di mercato, dell'entità che, per effetto dell'operazione straordinaria, operi nel comparto del credito al consumo; ii) l'estensione del nuovo Accordo Distributivo alla rete distributiva del terzo operatore attivo nel settore del credito al consumo; iii) l'inclusione dell'ulteriore canale distributivo acquisito nella rete distributiva del Gruppo Banco BPM.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance con Crédit Agricole Assurances S.A.

In data 14 dicembre 2023, il Gruppo ha perfezionato la cessione a Crédit Agricole Assurances delle quote rappresentative del 65% del capitale di Vera Assicurazioni S.p.A. (titolare del 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A.) e del 65% del capitale di Banco BPM Assicurazioni, precedentemente detenute rispettivamente da Banco BPM e Banco BPM Vita.
Si precisa che, con effetto dal 1° settembre 2025, Vera Assicurazioni S.p.A. e Vera Protezione S.p.A. hanno cambiato denominazione sociale rispettivamente in PiùVera Assicurazioni S.p.A. e PiùVera Protezione S.p.A.. Inoltre, in data 1° novembre 2025, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. in PiùVera Assicurazioni S.p.A..

Il contratto di compravendita prevede possibili adeguamenti rispetto al corrispettivo complessivo incassato da Banco BPM, pari a 265 milioni, a titolo di *earn-out* e *claw-back* al verificarsi rispettivamente di situazioni di "*Overperformance*" o di "*Underperformance*" dei livelli di produzione nei termini ed alle condizioni previste dagli accordi tra le parti.

Ciò premesso, il Patto Parasociale relativo alle citate partecipazioni detenute in PiùVera Assicurazioni S.p.A. e, indirettamente, in PiùVera Protezione S.p.A., contemplato dalla partnership con Crédit Agricole Assurances S.A., prevede, tra l'altro, la concessione di una *Put Option* in capo a Crédit Agricole Assurances S.A. e di una *Call Option* a Banco BPM riferite alla totalità delle partecipazioni detenute da Crédit Agricole Assurances S.A. nel capitale delle compagnie, esercitabili al verificarsi di taluni eventi eccezionali (c.d. "*triggering events*"). In particolare, Crédit Agricole Assurances S.A. e Banco BPM S.p.A. potranno esercitare la *Put Option* e la *Call Option*, tra l'altro, nei seguenti casi:

- cambio di controllo della rispettiva controparte (e/o, in relazione a Crédit Agricole Assurances S.A., della società controllante);
- risoluzione dell'Accordo Distributivo;
- in caso di *Underperformance* significativa in relazione alla quale le azioni correttive non abbiano portato ad un miglioramento delle prestazioni aziendali.

I prezzi di esercizio della *Put Option* e della *Call Option* saranno determinati secondo prestabiliti meccanismi legati alla valorizzazione del business residuo delle compagnie, previsti dagli accordi tra le parti.

Impegni derivanti dagli accordi con Numia Group S.p.A. nel business sulla monetica

Il 30 settembre 2024 Numia, Banco BPM, Gruppo BCC Iccrea e FSI hanno perfezionato l'operazione[1] relativa alla partnership strategica che ha portato alla creazione del secondo player nel settore della monetica in Italia. A

[1] Nell'ambito dell'operazione Banco BPM ha conferito a Numia S.p.A.: i) il ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività relativa ai servizi di *acquiring* e di *issuing* di strumenti di pagamento elettronici; ii) la partecipazione totalitaria in Tecmarket Servizi S.p.A.. Contestualmente, Numia ha effettuato un aumento di capitale di 500 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberarsi a fronte del conferimento in natura da parte di Banco BPM sopra indicato.

conclusione dell'operazione Banco BPM detiene una partecipazione del 28,57% in Numia Group S.p.A., società a sua volta detentrice della totalità del capitale di Numia S.p.A., unitamente a FSI per il 42,86% e a Iccrea Banca S.p.A. per il restante 28,57%.

La partnership in argomento è regolata dall'Accordo Quadro sottoscritto il 24 dicembre 2023 tra Banco BPM, Numia Group, Numia, FSI Holding, FSI SGR S.p.A. e BCC Banca Iccrea, nonché dall'Accordo di collocamento di prodotti *acquiring* e *issuing* sottoscritto il 30 settembre 2024 tra Banco BPM, da un lato, e Numia e Tecmarket Servizi dall'altra.

L'Accordo Quadro prevede, tra l'altro, un meccanismo di aggiustamento del prezzo di compravendita della partecipazione in Numia, per un controvalore complessivo pari a 500 milioni, a favore di Banco BPM (*Earn Out*), fino ad un massimo di 80 milioni, legato al raggiungimento di determinati obiettivi economici da parte di Numia.

L'Accordo di collocamento prevede inoltre che, nel caso in cui uno o più soggetti dovessero acquisire il controllo di Banco BPM per effetto di un'operazione straordinaria realizzata da altre banche, istituti di credito o qualsivoglia altro soggetto (Soggetto Controllante), Banco BPM dovrà far sì che, a seguito del perfezionamento della suddetta operazione, (i) le eventuali reti distributive del Soggetto Controllante siano tenute separate, ai fini contrattuali, dalle reti distributive di Banco BPM e pertanto operino con l'esclusione di qualsiasi divieto o limitazione di integrazione di tipo, fra l'altro, amministrativo e funzionale e (ii) il Soggetto Controllante e le eventuali reti distributive del Soggetto Controllante (a) non sollecitino, con qualsiasi modalità, i clienti delle reti distributive di Banco BPM ad interrompere il rapporto contrattuale con Numia S.p.A. e (b) non sollecitino alcuno dei clienti e/o non forniscano alcun prodotto o servizio di monetica in favore di clienti esclusivi delle reti distributive di Banco BPM alla data di perfezionamento della relativa operazione straordinaria.

I fondi per rischi ed oneri costituiti a presidio degli impegni sorti in occasione della cessione di partecipazioni e dei correlati eventuali accordi di *partnership* sono illustrati nella successiva sezione "Fondi del passivo – Voci 90 e 100".

Attività materiali – Voce 90

Le attività materiali ammontano al 30 giugno 2026 a 2.396,1 milioni e si confrontano con il dato di 2.481,2 milioni dell'esercizio precedente. Nel dettaglio le suddette attività sono rappresentate da:

- attività materiali ad uso funzionale valutate al costo per 738,1 milioni, riferite principalmente ai diritti d'uso relativi a contratti di affitto di immobili;
- immobili ad uso funzionale e a opere d'arte di pregio misurati in base della rideterminazione dei valori per 1.287,5 milioni;
- immobili detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* per 370,5 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione delle attività materiali si fa rinvio alle successive tabelle.

Alla data del 30 giugno 2026 non risultano in essere impegni per l'acquisto di immobili o altre attività materiali di importo significativo.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
1. Attività di proprietà	**88.961**	**92.336**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	8.601	9.144
d) impianti elettronici	75.583	77.917
e) altre	4.777	5.275
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**649.106**	**682.182**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	587.287	610.744
c) mobili	34	52
d) impianti elettronici	53.985	62.936
e) altre	7.800	8.450
Totale	**738.067**	**774.518**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 30 giugno 2026, così come al 31 dicembre scorso, il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al costo. Si omette pertanto la relativa tabella.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.287.520**	**-**	**-**	**1.293.722**
a) terreni	-	-	911.022	-	-	911.080
b) fabbricati	-	-	333.936	-	-	340.088
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	42.562	-	-	42.554
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.287.520**	**-**	**-**	**1.293.722**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	18.895	-	-	18.918

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra le variazioni intervenute nel corso del semestre, oltre al normale processo di ammortamento per 9,6 milioni, si segnalano in particolare:

- gli effetti conseguenti alla valutazione al fair value del patrimonio immobiliare del Gruppo, per positivi 1,5 milioni. Detti effetti sono esposti nel prospetto della redditività complessiva per 1,4 milioni e nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" per 0,1 milioni;

- trasferimenti di taluni immobili strumentali, non più utilizzati per l'attività di impresa delle società del Gruppo, alle attività detenute a scopo di investimento per 1,0 milioni;
- costi capitalizzati per la manutenzione straordinaria degli immobili destinati all'attività di impresa per 2,9 milioni.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	Totale 30/06/2026			Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**370.515**	**-**	**-**	**412.918**
a) terreni	-	-	213.592	-	-	232.171
b) fabbricati	-	-	156.923	-	-	180.747
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**370.515**	**-**	**-**	**412.918**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	219.977	-	-	238.733

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra le variazioni intervenute nel corso del semestre si segnalano, in particolare:

- trasferimenti di alcuni immobili dalle attività ad uso funzionale per un valore di bilancio di 1,0 milioni;
- trasferimenti di taluni immobili, per un valore netto di bilancio pari a 35 milioni, da e per le attività in via di dismissione;
- variazioni nette di *fair value* per un ammontare complessivamente negativo per 9,2 milioni rilevato nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Le residue variazioni si riferiscono a costi capitalizzati per la manutenzione straordinaria degli immobili di importi complessivamente non significativi.

Per le attività svolte nel corso del primo semestre ai fini della misurazione al *fair value* del patrimonio immobiliare si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili".

Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2026		Totale 31/12/2025	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**1.606.106**	**X**	**1.606.106**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.606.106	X	1.606.106
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**985.422**	**595.696**	**1.012.313**	**595.696**
di cui: software	526.992	-	524.454	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	985.422	595.696	1.012.313	595.696
a) Attività immateriali generate internamente	16.803	-	11.748	-
b) Altre attività	968.619	595.696	1.000.565	595.696
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**985.422**	**2.201.802**	**1.012.313**	**2.201.802**

Le attività immateriali a durata definita sono rappresentate:

- dai costi capitalizzati per lo sviluppo e l'acquisto di software per un importo di 527,0 milioni (524,5 milioni al 31 dicembre 2025); tale importo, dal 2025, include i costi del personale IT direttamente impiegato nella realizzazione dei progetti legati allo sviluppo software per 16,8 milioni (11,7 milioni al 31 dicembre 2025);
- dalla valorizzazione delle "Client Relationship" acquisite nell'ambito delle diverse operazioni di aggregazione aziendale per complessivi 433,5 milioni, di cui 69,7 milioni riferiti all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana, 110,0 milioni all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano e 253,8 milioni all'acquisizione del Gruppo Anima;
- dalla valorizzazione del "*Value of Business Acquired*" (c.d. VoBA), conseguente al processo di PPA delle compagnie assicurative acquisite per complessivi 22,5 milioni (24,9 milioni al 31 dicembre 2025);
- dai marchi delle società Kairos SGR e Vita S.r.l., rilevati nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Anima, per un importo complessivo pari a 2,4 milioni.

Per le suddette attività, le analisi svolte in merito all'evoluzione dei flussi e degli *spread*, assunti a riferimento per la verifica della recuperabilità di valore, non hanno fatto emergere alcun elemento di criticità.

Al 30 giugno 2026 le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio ammontano complessivamente a 2.201,8 milioni, invariate rispetto ai dati al 31 dicembre 2025. Esse si riferiscono:

- ad avviamenti per 1.606,1 milioni. Le attività in esame conseguono all'aggregazione della Banca Popolare Italiana nel 2007 (42,9 milioni allocati alla CGU Bancassurance Protezione), all'acquisizione della partecipazione di controllo nella società Oaklins Italy S.r.l. nel 2021 (2,6 milioni), all'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita nel 2022 (10,0 milioni) e all'acquisizione del controllo di Anima Holding nel 2025 (1.550,6 milioni);
- ai marchi di impresa per 595,7 milioni, rilevati nel contesto delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni), con l'ex Gruppo BPM nel 2017 (282,1 milioni) e con Anima Holding nel 2025 (91,4 milioni). Le attività in esame risultano prevalentemente allocate alla CGU Retail, ad eccezione di 18,6 milioni riferiti al marchio Banca Akros ed attribuiti alla relativa CGU e di 91,4 milioni assegnati alla CGU Anima in relazione al relativo marchio.

Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (*impairment test*)

Valori di riferimento per il test di impairment

Al 30 giugno 2026 le attività immateriali a vita indefinita del Gruppo, per le quale si rende necessario verificare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita (cosiddetti "*impairment indicators*"), ammontano a 2.201,8 milioni, rappresentate per 595,7 milioni da marchi, per 1.606,1 milioni da avviamenti.

Al 31 dicembre 2025 le verifiche di recuperabilità relative alle suddette attività immateriali erano state condotte sulla base della loro allocazione alle seguenti *Cash Generating Unit* (CGU):

- CGU *Retail*, costituita dai segmenti Privati e Imprese Retail, in coerenza con il *Segment Reporting* 2025, ai fini della verifica dei marchi iscritti a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (263,5 milioni);
- CGU Banca Akros, costituita da Banca Akros S.p.A., inclusa nel settore operativo "Corporate & Investment Banking", al netto della partecipazione in Oaklins, ai fini della verifica del marchio iscritto a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (18,6 milioni);
- CGU Oaklins, costituita dalla società Oaklins, inclusa nel settore operativo "Corporate & Investment Banking", acquisita da Banca Akros nel corso del 2021, ai fini della verifica di recuperabilità dell'avviamento (3,8 milioni, al netto della svalutazione di 1,2 milioni registrata a fine 2025);
- CGU *Bancassurance* Protezione, coincidente con la partecipazione di collegamento detenuta in PiùVera Assicurazioni S.p.A. (ex Vera Assicurazioni, la quale ha incorporato a novembre 2025 Banco BPM Assicurazioni), ai fini della verifica di recuperabilità degli avviamenti rilevati nell'ambito dell'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (42,9 milioni);
- CGU Banco BPM Vita: coincidente con Banco BPM Vita (al netto delle componenti relative alle partecipazioni in Vera Vita, BBPM Life DAC, PiùVera Assicurazioni e in Anima Holding), ai fini del test di *impairment* dell'avviamento (10,0 milioni) e del VoBA (13,7 milioni) iscritti nell'ambito dell'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita nel 2022;
- CGU BBPM Life, coincidente con la controllata BBPM Life Dac, ai fini dell'*impairment test* del VoBA iscritto nel 2022 a seguito dell'acquisizione del controllo (11,2 milioni);
- CGU Anima, coincidente con Anima Holding e le sue controllate (per la quota parte detenuta dal Gruppo Banco BPM), ai fini del test di *impairment* dell'avviamento (1.550,6 milioni) e del marchio (91,4 milioni), iscritti nel 2025 a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo Anima.

Il test di *impairment* effettuato al 31 dicembre 2025 poteva beneficiare dei seguenti margini valutativi (cosiddetto "*headroom*"):

- CGU Retail: 10.432 milioni, pari all'eccedenza tra il valore recuperabile della CGU (13.857 milioni) ed il relativo valore contabile (3.425 milioni);
- CGU Banca Akros: 40 milioni, pari all'eccedenza tra il valore recuperabile dei marchi (58 milioni) ed il relativo valore contabile (19 milioni);
- CGU Oaklins: -1,2 milioni, pari alla differenza tra il valore recuperabile della CGU (5 milioni) e il relativo valore contabile (6 milioni); l'eccedenza negativa ha comportato la rilevazione al 31 dicembre 2025 di una rettifica di valore di 1,2 milioni;
- CGU Bancassurance Protezione: 54 milioni, pari all'eccedenza tra il valore recuperabile della CGU (236 milioni) ed il relativo valore contabile (182 milioni);
- CGU Banco BPM Vita: 60 milioni, pari all'eccedenza tra il valore recuperabile della CGU (418 milioni) e il relativo valore contabile (358 milioni);
- CGU BBPM Life: 47 milioni, pari all'eccedenza tra il valore recuperabile della CGU (177 milioni) e il relativo valore contabile (131 milioni);
- CGU Anima: 1.357 milioni, pari all'eccedenza tra il valore recuperabile della CGU (3.565 milioni) e il relativo valore contabile (2.208 milioni).

Modalità per la verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni di perdite durevoli di valore

In base alla disciplina prevista dallo IAS 36 i risultati dell'ultimo test annuale di *impairment* possono considerarsi validi per le successive rendicontazioni infrannuali qualora gli elementi e le circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) non siano tali da mettere in dubbio le ipotesi e le assunzioni sottostanti e quindi la recuperabilità dei valori. Diversamente, se dalla suddetta ricognizione dovesse emergere una probabile perdita di valore, risulterebbe necessario procedere ad effettuare un vero e proprio test di *impairment*.

Fattori esterni

Ai fini della redazione del presente bilancio consolidato abbreviato, le valutazioni sono state effettuate considerando il valore economico delle CGU, desunto dalla relativa capacità reddituale prospettica. Alla data del 30 giugno 2026, tale capacità risulta adeguatamente riflessa nelle valutazioni espresse dai mercati finanziari.
In particolare, al 30 giugno 2026 il patrimonio netto consolidato del Gruppo, al netto degli strumenti di capitale, ammonta a 14,4 miliardi, a fronte di una capitalizzazione di Borsa pari a 22,9 miliardi, determinata sulla base dei prezzi di mercato rilevati alla medesima data. A fini comparativi, al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto consolidato del Gruppo, al netto degli strumenti di capitale, era pari a 13,7 miliardi, mentre la capitalizzazione di Borsa, calcolata sulla base dei prezzi di mercato rilevati a tale data, si attestava a 19,7 miliardi.
L'andamento osservato nel primo semestre del 2026 si pone in continuità con il percorso di crescita già avviato nel corso del 2025. Nel semestre, infatti, l'incremento della capitalizzazione di Borsa, pari al 16%, è risultato significativamente superiore a quello del patrimonio netto contabile del Gruppo, pari al 4%; conseguentemente, il rapporto tra capitalizzazione di Borsa e patrimonio netto contabile è passato da 1,44 al 31 dicembre 2025 a 1,61 al 30 giugno 2026.
Tale dinamica rappresenta un indicatore della fiducia espressa dal mercato in merito alla capacità del Gruppo di mantenere nel tempo un profilo di redditività elevato e sostenibile, nonché di perseguire politiche di distribuzione degli utili coerenti con una solida capacità di generazione organica di capitale.
Alla luce delle evidenze sopra richiamate e delle informazioni disponibili alla data di riferimento, non sono stati pertanto individuati indicatori esterni di perdita di valore delle attività immateriali.

Fattori interni - flussi

Per la CGU "Retail", alle quale è attribuita la quasi totalità del valore dei marchi, il valore d'uso al 31 dicembre 2025 era stato determinato attraverso l'applicazione della metodologia analitica del *Dividend Discount Model* (DDM), nella variante *Excess Capital*. Tale modello prevede che il valore economico di una società sia considerato pari alla somma tra: (i) il valore attuale dei flussi di cassa futuri (dividendi attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti, mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo atteso e (ii) la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione.
Premesso che i flussi ai fini dell'*impairment test* relativi al bilancio 2025 sono stati elaborati sulla base delle proiezioni multiscenario sviluppate internamente a supporto della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e di liquidità (ICAAP e ILAAP semestrale), approvate dal Consiglio di Amministrazione, ai fini della redazione della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2026, le analisi svolte in merito alle evoluzioni di detti flussi reddituali intervenute nel corso del primo semestre non hanno evidenziato elementi tali da mettere in discussione la recuperabilità dei valori oggetto di verifica formale al 31 dicembre 2025. I dati di consuntivo risultano, infatti, prevalentemente in linea rispetto alle previsioni assunte nelle proiezioni dei flussi utilizzati ai fini del test di *impairment* 2025. Non si evidenzia quindi l'esistenza di indicazioni di perdite durevoli di valore e non si rende necessario ripetere il test di *impairment* per il marchio in oggetto.

Con riferimento al marchio di Banca Akros, la cui recuperabilità era stata verificata al 31 dicembre 2025 con la metodologia *Royalties Rate*, non si segnalano variazioni significative nelle proiezioni dei proventi operativi, che rappresentano i flussi assunti a riferimento per il test di *impairment* con la suddetta metodologia. In particolare, ai fini della redazione della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2026, le analisi svolte in merito alle evoluzioni dei flussi reddituali intervenute nel corso del primo semestre non hanno evidenziato elementi tali da mettere in discussione la recuperabilità dei valori oggetto di verifica formale al 31 dicembre 2025. I dati consuntivi disponibili risultano, infatti, superiori rispetto alle previsioni assunte nelle proiezioni dei flussi utilizzati ai fini del test di *impairment* 2025. Non si evidenzia quindi l'esistenza di indicazioni di perdite durevoli di valore e non si rende necessario ripetere il test di *impairment* per il marchio in oggetto.

Con riferimento all'avviamento di Oaklins, ai fini della redazione della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2026, le analisi svolte in merito alle evoluzioni dei flussi reddituali intervenute nel corso del primo semestre non hanno evidenziato elementi tali da mettere in discussione la recuperabilità dei valori oggetto di verifica formale al 31 dicembre 2025. Non si evidenzia quindi l'esistenza di indicazioni di perdite durevoli di valore e non si rende necessario ripetere il test di *impairment* per l'avviamento in oggetto.

Per la CGU Anima, a dicembre 2025 sono stati testati per la prima volta l'avviamento ed il marchio rivenienti dalla conclusione dell'OPA conclusasi ad aprile 2025. I flussi attesi del Gruppo Anima sono coerenti con quanto elaborato nell'ambito della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e di liquidità del Gruppo Banco BPM. Gli ultimi dati consuntivi disponibili risultano, infatti, superiori rispetto alle previsioni assunte nelle proiezioni dei flussi utilizzati ai fini del test di *impairment* 2025 per cui non si evidenzia alcun potenziale indicatore di *impairment*. Per quanto riguarda Banco BPM Vita e BBPM Life DAC, al 31 dicembre 2025 il Fair Value delle CGU assicurative è stato considerato pari agli *Own Funds* e le rilevazioni disponibili a giugno 2026 risultano superiori rispetto ai valori di fine 2025 non evidenziando *impairment indicators*.

Infine, per quanto riguarda la CGU Bancassurance Protezione, l'andamento della produzione del primo semestre 2026 risulta sostanzialmente in linea con il *business plan* approvato dalla Compagnia, pertanto non emergono elementi negativi in merito alla recuperabilità dei valori della CGU.

Fattori interni – altri parametri valutativi

Per quanto concerne il profilo dei parametri valutativi, per il test 2025 era stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione.
Il Costo del Capitale (Ke) era stato determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio (Rf) ed un premio per il rischio (MRP), in funzione della rischiosità specifica dell'attività (ß) ' (Ke = Rf + ß x (MRP)).

Nel dettaglio, nel test di *impairment* al 31 dicembre 2025:

- la componente priva di rischio (Rf), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", era stata determinata utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di Stato italiani BTP a 10 anni;
- il coefficiente beta (ß), che misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, era stato determinato utilizzando: (i) per la CGU Retail l'indicatore medio relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate), (ii) per le CGU Banca Akros e Oaklins l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Investment Banking, (iii) per la CGU Bancassurance Protezione l'indicatore medio relativo ad un campione di società attive nel settore assicurativo e (iv) per la CGU Anima l'indicatore di Anima Holding;
- il premio per il rischio richiesto dal mercato (MPR) era stato determinato con una metodologia in linea con la prassi valutativa.

Tali parametri sono stati aggiornati con riferimento alla data del 30 giugno 2026, a parità di metodologie.
Si evidenzia che, rispetto al *test di impairment* al 31 dicembre 2025:

- la componente priva di rischio (Rf) rimane invariata al 3,57%;
- il coefficiente beta (ß): per la CGU Retail passa dall'1,17 all'1,16, per la CGU Banca Akros e Oaklins passa dall'1,13 all'1,15, per la CGU Bancassurance Protezione passa dallo 0,86 allo 0,88, per la CGU Anima passa dall'1,00 allo 0,96;
- il premio per il rischio richiesto dal mercato (MPR) passa dal 5,2% al 5,1%.

Con l'aggiornamento dei parametri, alla data del 30 giugno 2026, il costo del capitale (Ke) relativo alle diverse CGU si modifica quindi nel seguente modo:

- quello relativo alla CGU Retail passa dal 9,65% al 9,48%;
- quello relativo alle CGU Banca Akros e Oaklins rimane invariato al 9,43%;
- quello relativo alla CGU Bancassurance Protezione rimane invariato all'8,05%
- quello relativo alla CGU Anima passa dall'8,76% all'8,45%.

Per quanto riguarda gli altri parametri di valutazione non si rilevano variazioni rispetto a quanto deliberato per il test di *impairment* 2025.

Conclusioni in merito all'esistenza di potenziali indicazioni di perdite durevoli di valore

Alla luce di quanto sopra illustrato, tenuto conto delle variazioni del tasso di attualizzazione "Ke" e delle analisi di sensitività elaborate per il test di *impairment* 2025, non è emersa alcuna potenziale indicazione di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda la CGU Banco BPM Vita e la CGU BBPM Life, si precisa che il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento gli *Own Funds* di ciascuna compagnia assicurativa, limitatamente alle componenti di capitale Tier1 Unrestricted e Tier3 al 31 dicembre 2025, ritenute rappresentative di un'adeguata stima del *Fair Value*. Il valore degli *Own Funds* di BBPM Life e di Banco BPM Vita sono risultati in crescita nel corso del 2026, pertanto, non si rilevano segnali di *impairment*.

Di seguito, per la CGU Retail, per la CGU Banca Akros e Oaklins, la CGU Bancassurance Protezione e la CGU Anima si fornisce un mero aggiornamento delle analisi di sensitività rispetto a quelle indicate nel bilancio 2025, aggiornando il tasso di attualizzazione "Ke" a parità di tutti gli altri fattori e parametri (a titolo d'esempio: flussi reddituali, tasso di crescita di lungo periodo "g", riferimento temporale).

Per la CGU Retail, le tabelle che seguono evidenziano che, con il mero aggiornamento del costo del capitale al 9,48%, a parità di tutti gli altri fattori e parametri, la differenza positiva tra il valore recuperabile e il valore di carico risulterebbe pari a 10,7 miliardi, in aumento rispetto ai 10,4 miliardi riscontrati al 31 dicembre 2025.
Rimane invariato, a parità di tutti gli altri fattori, il tasso del 38,31% che porterebbe all'azzeramento del margine.

Per quanto riguarda le analisi di sensitività delle variazioni dei flussi reddituali, la variazione dell'utile che porta ad un azzeramento del margine passa dal -80,4% al -80,9%; tale scenario, abbinato ad un tasso di attualizzazione Ke dell'11,04% porterebbe ad una completa svalutazione degli intangibili (marchi) associati alla CGU.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Retail

		(Ke)			
		9,48%		38,31%	
		Differenziale		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	9.633	68,0%	-8	-0,1%
	2,00%	10.733	75,8%	0	0,0%
	2,50%	11.401	80,5%	4	0,0%

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU Retail

		Ke			
		9,48%		11,04%	
		Differenziale		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	5,00%	11.397	80,5%	8.940	63,1%
	0,00%	10.733	75,8%	8.391	59,3%
	-5,00%	10.070	71,1%	7.842	55,4%
	-80,9%	0	0,0%	-486	-3,4%

Per la CGU Banca Akros, la seguente tabella evidenzia che, con il mero aggiornamento del costo del capitale, rimasto invariato al 9,43%, a parità di tutti gli altri fattori e parametri, la differenza positiva tra il valore recuperabile e il valore di carico risulterebbe pari a 39,7 milioni, in linea con il risultato dell'*impairment test* 31 dicembre 2025.
Rimane invariato, a parità di tutti gli altri fattori, il tasso del 25,13% che porterebbe all'azzeramento del margine.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Banca Akros:					
		(Ke)			
		9,43%		25,13%	
		Differenziale		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	34	57,7%	-0,5	-0,9%
	2,00%	40	68,1%	0,0	0,0%
	2,50%	43	74,3%	0,3	0,5%

Per Oaklins, il test di *impairment* al 31 dicembre 2025 ha determinato la necessità di rilevare una svalutazione degli intangibili a vita utile indefinita di 1,2 milioni, riferita all'avviamento allocato alla CGU. I margini riportati nella tabella seguente sono stati calcolati assumendo come base di riferimento il valore al 31 dicembre 2025, rettificato per un importo pari a 1,2 milioni. La tabella evidenzia che, con il mero aggiornamento del costo del capitale, rimasto invariato al 9,43%, a parità di tutti gli altri fattori e parametri, la differenza positiva tra il valore recuperabile e il valore di carico risulterebbe pari a 0 milioni, in linea con il valore post svalutazione registrato al 31 dicembre 2025. Rimane invariato, a parità di tutti gli altri fattori, il tasso del 17,67% che porterebbe ad una completa svalutazione degli intangibili (avviamento) associati alla CGU.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su Oaklins					
		(Ke)			
		9,43%		17,67%	
		Differenziale		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	-0,5	-10,3%	n. a.	n. a.
	2,00%	0,0	0,0%	-2,5	-52,4%
	2,50%	0,3	6,2%	-2,5	-51,2%

Per la CGU Bancassurance Protezione, le tabelle che seguono evidenziano che, con il mero aggiornamento del costo del capitale, rimasto invariato all'8,05%, a parità di tutti gli altri fattori e parametri, la differenza positiva tra il valore recuperabile e il valore di carico risulterebbe pari a 54 milioni, in linea rispetto al 31 dicembre 2025.
Rimane invariato, a parità di tutti gli altri fattori, il tasso del 10,10% che porterebbe all'azzeramento del margine.
Per quanto riguarda le analisi di sensitività delle variazioni dei flussi reddituali, la variazione dell'utile che porta ad un azzeramento del margine rimane invariato al -23,52%.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU *Bancassurance* Protezione					
		(Ke)			
		8,05%		10,10%	
		Differenziale		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	34	14,5%	-10	-4,1%
	2,00%	54	22,9%	0	0,0%
	2,50%	66	28,2%	6	2,4%

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU *Bancassurance* Protezione					
		(Ke)			
		8,05%		10,10%	
		Differenziale		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	10,00%	77	32,6%	17	7,2%
	0,00%	54	22,9%	0	0,0%
	-10,00%	31	13,2%	-17	-7,2%
	-23,52%	0	0,0%	-40	-16,8%

Per la CGU Anima, le tabelle che seguono evidenziano che, con il mero aggiornamento del costo del capitale all'8,45%, a parità di tutti gli altri fattori e parametri, la differenza positiva tra il valore recuperabile e il valore di carico risulterebbe pari a 1.505 milioni, in aumento rispetto ai 1.357 milioni riscontrati al 31 dicembre 2025.
Rimane invariato, a parità di tutti gli altri fattori, il tasso del 14,05% che porterebbe all'azzeramento del margine.
Per quanto riguarda le analisi di sensitività delle variazioni dei flussi reddituali, la variazione del flusso che porta ad un azzeramento del margine passa dal -38,49% al -40,98%.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Anima

		(Ke)			
		8,45%		14,05%	
		Differenziale		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	1.144	30,8%	-95	-2,6%
	2,00%	1.505	40,5%	0	0,0%
	2,50%	1.731	46,6%	54	1,4%

Analisi di sensitività Ke/Flusso – risultati test su CGU Anima

		(Ke)			
		8,45%		14,05%	
		Differenziale		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Flusso	5,00%	1.688	45,5%	108	2,9%
	0,00%	1.505	40,5%	0	0,0%
	-5,00%	1.321	35,6%	-108	-2,9%
	-40,98%	0	0,0%	-888	-23,9%

Attività fiscali – Voce 110

Attività fiscali per imposte anticipate

A. Attività fiscali per imposte anticipate – composizione

Al 30 giugno 2026 le DTA totali ammontano a 2.251,0 milioni (2.650,6 milioni al 31 dicembre 2025), di cui 1.991,4 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre 259,6 milioni sono state registrate in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono. Per una disamina della composizione di tali DTA si fa rinvio alla tabella "11.1 Attività per imposte anticipate: composizione".

In maggior dettaglio, alla data del 30 giugno 2026, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "Legge 214/2011") per la trasformabilità in credito di imposta ammontano a 1.032,4 milioni (1.089,2 milioni al 31 dicembre 2025). Le disposizioni della citata legge e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 147/2013 (cosiddetta Legge di Stabilità 2014) prevedono la trasformazione in credito di imposta delle DTA nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Rientrano nella citata disciplina sia le svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR, sia i componenti negativi relativi agli avviamenti ed alle altre attività immateriali, non ancora dedotti secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti (cosiddette "DTA qualificate").
Nel dettaglio, al 30 giugno 2026 le DTA qualificate del Gruppo derivano da:

- differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata previsto dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari per 555,8 milioni (597,4 milioni al 31 dicembre 2025);
- differenze temporanee deducibili riferite ad avviamenti ed altre attività immateriali rilevate nei precedenti esercizi per 476,6 milioni (491,8 milioni al 31 dicembre 2025).

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge di conversione del 17 febbraio 2017, n. 15 del D.L. "Salva risparmio" ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, il Gruppo Banco BPM ha aderito all'opzione tramite il versamento, ove dovuto, del citato canone. Per la prima volta, con riferimento all'esercizio 2026, il Gruppo non ha pagato alcun canone DTA in quanto le imposte versate sono risultate eccedenti alle DTA qualificate trasformabili in crediti d'imposta.

Al 30 giugno 2026 le residue attività per imposte anticipate (DTA non trasformabili) ammontano a 1.218,7 milioni (1.561,4 milioni al 31 dicembre 2025) di cui 340,3 milioni derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo (575,7 milioni al 31 dicembre 2025) e 878,4 milioni derivanti da costi e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi rispetto a quelli di rilevazione in bilancio (985,7 milioni al 31 dicembre 2025).

B. Attività per imposte anticipate – verifiche sulla recuperabilità

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo Banco BPM ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tenuto altresì conto dell'opzione del "consolidato fiscale".

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a 1.032,4 milioni e corrispondenti al 45,9% delle DTA totali iscritte in bilancio al 30 giugno 2026, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".
Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), complessivamente pari a 1.218,7 milioni, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "*tax capability*").

A tal fine, le DTA non trasformabili sono state assoggettate a tre distinti test di recuperabilità, basati su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri, come di seguito dettagliato:

- redditi imponibili IRES risultanti dal bilancio consolidato per l'aliquota ordinaria IRES (24%);
- redditi imponibili IRES, a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'aliquota addizionale IRES applicabile alle banche (3,5%);
- valore della produzione IRAP a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'IRAP.

Il test di recuperabilità è stato condotto sulla base delle seguenti informazioni ed assunzioni:

- Banco BPM e le sue controllate che hanno iscritto DTA riflesse nel bilancio consolidato operano in Italia e conseguentemente è stata assunta a riferimento la normativa fiscale in vigore in tale paese;
- recepimento delle novità fiscali introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 (limite del 35% delle perdite fiscali pregresse nel periodo di imposta 2026 e del 42% nel periodo di imposta 2027 sul c.d. reddito incrementale, rinvio parziale delle DTA trasformabili e delle quote ECL da FTA ex IFRS 9 di competenza 2027 in quote costanti agli esercizi 2028 e 2029; indeducibilità degli interessi passivi nella misura del 4% nel 2026, del 3% nel 2027, del 2% nel 2028 e dell'1% negli esercizi successivi);
- la suddetta normativa fiscale non prevede limiti temporali al recupero delle perdite fiscali IRES (art. 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917);
- lo IAS 12 non contempla un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate, secondo un approccio multiscenario, assumendo a riferimento le più recenti proiezioni dei flussi reddituali del Gruppo Banco BPM o di Banco BPM per il periodo 2026 – 2028;
- le stime di cui al precedente punto sono state aggiustate per tenere conto dell'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo, applicando un fattore di sconto definito in funzione

di un premio per il rischio (c.d. *Risk-adjusted profit approach*), in coerenza con le raccomandazioni indicate dall'ESMA nella sopra citata comunicazione del 15 luglio 2019;
- le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*) sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle assunzioni utilizzate ai fini del *probability test*, relativi esiti e analisi di sensitività.

B.1 Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è avvenuta a partire dalle più recenti proiezioni reddituali di Banco BPM e del Gruppo per gli esercizi 2026-2028.

In considerazione dell'attuale contesto di incertezza, dette proiezioni sono state elaborate con riferimento a tre distinti scenari macroeconomici alla data di elaborazione dei suddetti scenari, a cui è stata attribuita una diversa probabilità di accadimento. In dettaglio, accanto ad uno scenario base, sono stati elaborati uno scenario peggiorativo e uno migliorativo, a cui sono state assegnate probabilità di accadimento nella misura pari rispettivamente a 50%, 35% e 15%, in coerenza con le ponderazioni attribuite ai fini del calcolo delle perdite attese sui crediti al 30 giugno 2026.

Per la redditività a lungo termine, prevista a partire dall'esercizio 2029, si è preso a riferimento il reddito atteso nel 2028, determinato ponderando i tre scenari indicati, opportunamente normalizzato per tenere conto di alcune componenti ritenute non ricorrenti. Tale reddito è stato proiettato, a partire dal 2030, con un tasso di crescita annua (g) del 2%, pari alle previsioni di crescita nominale dell'economia nazionale.

B.2 Modalità di aggiustamento dei redditi imponibili futuri

Al fine di tenere in considerazione l'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato introdotto un fattore di sconto pari al 5,91%. Tale fattore è stato definito in funzione del premio per il rischio richiesto dal mercato (*MRP - Market Risk Premium*), pari al 5,1%, moltiplicato per il coefficiente Beta (ß), pari all'1,159, ossia del coefficiente che esprime la rischiosità specifica dell'attività del Gruppo.
In maggior dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore di sconto del 5,91%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2029. Tale formula permette quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

Il tasso di crescita (g) ed i parametri per fattorizzare l'incertezza delle previsioni (MRP e ß) sono coerenti con quelli considerati ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita indefinita relative alla CGU Retail, come illustrato in maggior dettaglio nella precedente sezione "10 - Attività immateriali – Voce 100".

B.3 Esiti del *probability test* e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto secondo le metodologie descritte nei precedenti paragrafi B.1 e B.2, si illustrano di seguito gli esiti del *probability* test riferiti alle principali categorie di DTA iscritte dal Gruppo, costituite dalle DTA IRES del consolidato in base all'aliquota del 24%, dalle DTA IRES soggette all'aliquota addizionale del 3,5% e delle DTA IRAP iscritte nel bilancio separato di Banco BPM, che nel loro complesso rappresentano la quasi totalità delle attività per imposte anticipate rilevate nel bilancio consolidato.
Le DTA IRES consolidate iscritte al 30 giugno 2026, recuperabili attraverso i redditi imponibili generati dalle società del Gruppo, ammontano complessivamente a 910,1 milioni, di cui 263,7 milioni riferiti a perdite fiscali riportabili. Gli esiti del *probability* test confermano la piena recuperabilità delle DTA iscritte. In particolare, le DTA sulle perdite fiscali sono stimate recuperabili entro il 2027, in continuità con le valutazioni effettuate al 31 dicembre 2025. Le restanti DTA da differenze temporanee, a pari 646,4 milioni, risultano integralmente recuperabili sulla base del previsto profilo di riversamento delle relative differenze temporanee, che trova piena capienza negli imponibili fiscali attesi.
Le DTA IRES soggette all'aliquota addizionale del 3,5%, recuperabili esclusivamente attraverso i redditi imponibili generati nel bilancio separato di Banco BPM, ammontano al 30 giugno 2026 a 154,9 milioni, di cui 76,6 milioni riferiti a perdite fiscali riportabili. Anche in tal caso, il *probability* test conferma l'integrale recuperabilità delle attività iscritte. In particolare, le DTA su perdite fiscali sono stimate recuperabili entro il 2029, con un anticipo di un anno

rispetto alle valutazioni effettuate al 31 dicembre 2025. Le restanti DTA da differenze temporanee, pari a pari 78,3 milioni, risultano integralmente recuperabili in quanto il previsto riversamento delle relative differenze temporanee trova capienza nei redditi imponibili attesi.
Infine, con riferimento alle DTA IRAP iscritte nel bilancio separato di Banco BPM, pari a 120,7 milioni al 30 giugno 2026, le proiezioni dei redditi imponibili evidenziano, per ciascun esercizio considerato, la piena capacità di assorbimento delle differenze temporanee in scadenza, confermando pertanto l'integrale recuperabilità delle relative attività per imposte anticipate.
Le stime di recuperabilità e il relativo profilo temporale di utilizzo delle DTA riflettono il quadro normativo vigente, inclusi gli effetti della Legge di Bilancio 2026, in precedenza illustrati. Sebbene non siano attualmente previsti ulteriori interventi in materia, eventuali future modifiche alla disciplina di utilizzo delle perdite fiscali potrebbero ridurre la capacità di assorbimento annua e determinare un'estensione degli orizzonti temporali di recupero attualmente considerati.

Analisi di sensitività delle DTA IRES consolidate sulla base dell'aliquota del 24%

Con riferimento alle DTA IRES rilevate all'aliquota del 24%, pari a 910,1 milioni al 30 giugno 2026, sono state effettuate specifiche analisi di sensitività sulle principali assunzioni utilizzate nel modello valutativo. In particolare, sono stati analizzati gli effetti derivanti da variazioni del fattore di sconto, del tasso di crescita di lungo periodo (g) e dei redditi imponibili stimati oltre il periodo esplicito di pianificazione.
Gli esiti delle analisi svolte evidenziano che variazioni ragionevolmente possibili di tali parametri non determinano modifiche agli orizzonti temporali di recupero illustrati nel precedente paragrafo B.3. Negli scenari considerati, infatti, non emergono ulteriori DTA sulle perdite fiscali rispetto a quelle già iscritte in bilancio e, conseguentemente, non si determinano effetti sui relativi periodi di recupero.
Un fattore potenzialmente idoneo a incidere sugli orizzonti temporali di recupero è invece rappresentato dall'andamento dei redditi imponibili attesi nel triennio 2026-2028. In particolare, una riduzione del 15% dei redditi imponibili prospettici comporterebbe un differimento di un anno del recupero delle DTA su perdite fiscali, previsto entro il 2028 anziché entro il 2027, mentre una riduzione del 30% determinerebbe un'estensione dell'orizzonte di recupero fino al 2030.
Anche in tali scenari avversi, le attività per imposte anticipate attualmente iscritte risulterebbero integralmente recuperabili, in considerazione della riportabilità illimitata delle perdite fiscali IRES e della capacità prospettica del Gruppo di generare, nell'arco temporale considerato, imponibili fiscali capienti rispetto al previsto profilo di utilizzo delle stesse.

B.4 Considerazioni sulle DTA relative alle perdite fiscali IRES riportabili a nuovo

Le DTA da perdite fiscali, che al 30 giugno 2026 ammontano a 340,3 milioni, traggono origine da eventi straordinari e non ricorrenti verificatisi in esercizi precedenti, principalmente riconducibili alle iniziative di riduzione dei crediti deteriorati e agli oneri connessi all'aggregazione che ha dato origine al Gruppo. Tali perdite non sono state considerate espressione di una strutturale incapacità di generare imponibili fiscali positivi, bensì l'effetto di circostanze eccezionali non destinate a ripetersi. Pertanto, la loro esistenza non è stata ritenuta ostativa alla rilevazione delle relative DTA, tenuto conto della capacità prospettica del Gruppo di assicurarne il recupero, come confermato dagli esiti del *probability test*.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	30/06/2026	31/12/2025
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	**876.904**	**155.481**	**-**	**1.032.385**	**1.089.170**
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	498.031	57.739	-	555.770	597.418
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	378.873	97.742	-	476.615	491.752
A.2) DTA Altre fattispecie	**858.431**	**100.598**	**-**	**959.029**	**1.265.281**
Perdite fiscali riportabili a nuovo	340.281	-	-	340.281	575.692
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	141.803	36.156	-	177.959	183.749
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	68.527	923	-	69.450	78.499
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	83.442	16.211	-	99.653	133.588
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	169.827	35.686	-	205.513	233.959
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	23.306	5.747	-	29.053	31.356
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	480	14	-	494	484
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	30.765	5.861	-	36.626	27.954
Totale A	**1.735.335**	**256.079**	**-**	**1.991.414**	**2.354.451**
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	179.272	42.513	-	221.785	237.174
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	32.706	5.145	-	37.851	58.966
Totale B	**211.978**	**47.658**	**-**	**259.636**	**296.140**
Totale (A+B)	**1.947.313**	**303.737**	**-**	**2.251.050**	**2.650.591**

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della composizione delle attività per imposte anticipate per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione (di cui: Gruppo Bancario)

	IRES	IRAP	Altre imposte	30/06/2026	31/12/2025
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	**876.904**	**155.481**	**-**	**1.032.385**	**1.089.170**
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	498.031	57.739	-	555.770	597.418
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	378.873	97.742	-	476.615	491.752
A.2) DTA Altre fattispecie	**829.598**	**96.080**	**-**	**925.678**	**1.238.117**
Perdite fiscali riportabili a nuovo	340.256	-	-	340.256	575.665
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	141.763	36.156	-	177.919	183.749
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	68.439	923	-	69.362	78.395
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	83.442	16.211	-	99.653	133.588
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	163.175	35.604	-	198.779	227.645
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	23.306	5.747	-	29.053	31.356
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	480	14	-	494	484
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	8.737	1.425	-	10.162	7.235
Totale A	**1.706.502**	**251.561**	**-**	**1.958.063**	**2.327.287**
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	128.252	28.015	-	156.267	187.605
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	32.706	5.145	-	37.851	58.966
Totale B	**160.958**	**33.160**	**-**	**194.118**	**246.571**
Totale (A+B)	**1.867.460**	**284.721**	**-**	**2.152.181**	**2.573.858**

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione (di cui: Imprese di assicurazione)

	IRES	IRAP	Altre imposte	30/06/2026	31/12/2025
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	-	-	-	-	-
A.2) DTA Altre fattispecie	**21.929**	**4.419**	**-**	**26.348**	**20.536**
Perdite fiscali riportabili a nuovo	-	-	-	-	-
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	40	-	-	40	-
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	47	-	-	47	45
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	-	-	-	-	-
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	21.842	4.419	-	26.261	20.491
Totale A	**21.929**	**4.419**	**-**	**26.348**	**20.536**
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	51.020	14.498	-	65.518	49.569
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	-
Totale B	**51.020**	**14.498**	**-**	**65.518**	**49.569**
Totale (A+B)	**72.949**	**18.917**	**-**	**91.866**	**70.105**

Altre informazioni

Situazione fiscale del Gruppo

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso del primo semestre 2026 (nuovi contenziosi sorti o contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella sezione "Fondi del passivo – Voci 90 e 100" del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Global minimum tax

Le "*Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy — Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)*" dell'OCSE e la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 hanno introdotto la normativa volta a garantire un livello di imposizione minima globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala (c.d. *global minimum tax*).
La *global minimum tax* si compone di 3 imposte:

- imposizione minima nazionale applicabile da parte del Paese in cui le imprese del gruppo multinazionale scontano una bassa imposizione se tale Paese ha scelto di introdurre una imposta minima nazionale qualificata (QDMTT- *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax*);
- imposizione minima integrativa applicabile da parte del Paese di localizzazione della partecipante diretta o indiretta, tenendo conto di quanto eventualmente prelevato attraverso una imposta minima nazionale (IIR – *Income Inclusion Rule*);

- imposizione minima supplettiva (UTPR - *Under Tax Payment Rule*) applicabile da parte dei Paesi che adottano il Globe, in cui il gruppo multinazionale è presente con altre imprese, nelle ipotesi in cui l'imposizione integrativa dovuta in relazione alle imprese del gruppo soggette a bassa imposizione non è stata prelevata o solo in parte.

A partire dal periodo di imposta 2024, il Gruppo Banco BPM, è entrato nell'ambito di applicazione delle regole Pillar 2/GloBE. In particolare, tali regole sono entrate in vigore in Italia il 1° gennaio 2024 ad opera del D.Lgs. n. 209/2023 di recepimento della Direttiva n. 2523/2022/UE.
In estrema sintesi, le regole Pillar 2 prevedono che le entità parte del Gruppo (ovunque localizzate) siano soggette ad un livello di imposizione effettiva sui redditi almeno pari al 15%, da determinare sulla base di un articolato conteggio basato sui dati contabili e fiscali di tali entità aggregati per Paese. Ove il livello di imposizione in un determinato Paese sia inferiore al 15%, ciò determina l'applicazione di un'imposta minima (c.d. "*Top-Up Tax*") fino a concorrenza di tale valore del 15%.
Come richiesto dal principio contabile IAS 12 (in particolare, dall'"*Amendments to IAS 12 Income Taxes-International Tax Reform-Pillar Two Model Rules*") nonché dalla versione modificata dell'OIC 25, il Gruppo, con i dati a disposizione alla data del presente bilancio, ha effettuato un'analisi, al fine di identificare il perimetro di applicazione ed il potenziale impatto della normativa Pillar 2 sui Paesi presenti nel proprio perimetro di consolidamento, anche avvalendosi dei cosiddetti *transitional safe harbours* ("TSH") applicabili nel triennio 2024-2026 (c.d. periodo transitorio) come previsto dalla normativa rilevante.
Tali regole prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta se uno dei seguenti test sia superato (da effettuare relativamente a ciascun Paese in cui il Gruppo è presente):

- *De minimis test*: positivamente riscontrato ove i ricavi nella giurisdizione siano inferiori a 10 milioni e l'utile ante imposte aggregato sia inferiore a 1 milione di euro;
- *Simplified effective tax rate test*: positivamente riscontrato ove il livello di imposizione effettiva sia almeno pari al 17% (per il 2026), come determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore). Al riguardo, il dato del numeratore rappresenta il valore delle imposte sul reddito correnti e differite (con alcuni specifici aggiustamenti) rilevate nei bilanci *reporting package* delle controllate di una determinata giurisdizione;
- *Routine profit test*: positivamente riscontrato ove il valore aggregato dell'"esclusione del reddito in base alla sostanza" ("*Substance-based income exclusion*" o "SBIE") previsto dalle regole Pillar 2 sia superiore all'ammontare aggregato dell'utile/perdita ante imposte. Come previsto dalle linee guida OCSE, nel caso in cui per una giurisdizione sia presente una perdita ante imposte, il test è considerato come positivamente riscontrato.

Ove nessuno dei test sia superato per una specifica giurisdizione, il Gruppo è tenuto ad effettuare il calcolo del livello di imposizione effettiva sulla base dell'intero set di regole Pillar 2, ovvero apportando ai dati contabili e fiscali delle entità localizzate in tale giurisdizione gli specifici "aggiustamenti" (c.d. "*adjustments*"), anche al fine di determinare - ove tale livello di imposizione effettiva sia inferiore al 15% - l'ammontare dell'imposta minima dovuta.
Sulla base degli attuali dati, la società Banco BPM assume il ruolo di "controllante Capogruppo" ("*Ultimate Parent Entity*").
Il Gruppo è presente in 3 giurisdizioni che hanno implementato la normativa Pillar 2 (Italia, Irlanda e Svizzera).
Il Gruppo ha effettuato un'analisi in relazione alla possibile esposizione alle imposte Pillar 2 tenendo conto dei dati relativi al primo semestre 2026.
In base ai dati disponibili ad oggi, per il primo semestre 2026 (coerentemente con quanto riscontrato per l'esercizio 2025), il Gruppo beneficia dei TSH in Italia (in cui viene verificato il c.d. *Simplified ETR Test*) ed in Svizzera (in cui viene verificato il c.d. *De Minimis Test*). Per quanto riguarda l'Irlanda, non avendo soddisfatto i requisiti per beneficiare della semplificazione dei TSH nell'esercizio 2024 non può esercitare la relativa opzione per gli esercizi successivi secondo il principio OCSE del *"once out, always out"*.
Il Gruppo, tramite i propri consulenti locali, ha quindi effettuato un calcolo per verificare l'eventuale spettanza di imposte Pillar 2 in relazione a tale Paese. Da tale analisi, è emerso che, in relazione al primo semestre 2026, il Gruppo sarà tenuto a versare un importo di circa 342 mila euro a titolo di *domestic top-up tax*.

Esenzione iscrizione fiscalità differita Pillar 2

Si segnala che il Gruppo Banco BPM ha applicato l'esenzione temporanea prevista dall'*amendment* allo IAS 12, emanato dall'International Accounting Standards Board ("IASB") lo scorso 23 maggio 2023 (recepito con Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023), riguardante la rilevazione e la relativa informativa da fornire in bilancio in merito alle attività e passività per imposte differite derivanti dall'applicazione del livello minimo di imposizione fiscale ("Global Minimum Tax") prevista dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, nell'ambito del Modello di Regole Globali Anti-Base Erosion (cd. "Pillar Two"). Di conseguenza, il Gruppo non rileverà né comunicherà informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	84.284	50.701
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	112.446	145.948
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	52.844	52.362
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	1.376	-
Totale A	**198.106**	**196.649**
di cui valutate al costo	85.660	50.701
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	112.446	145.948
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	(5)	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(1.220)	-
Totale C	**(1.225)**	**-**
di cui valutate al costo	(1.225)	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Al 30 giugno 2026, tra le attività possedute per la vendita e le relative passività risultano incluse le seguenti fattispecie, oggetto di specifica classificazione nelle pertinenti sottovoci in funzione della loro natura.

Attività finanziarie riconducibili a crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile sono esposte nella voce A.1 "Attività finanziarie". Nel dettaglio, trattasi di posizioni, già classificate in questa voce al 31 dicembre 2025 e per le quali, alla data di riferimento, non si è ancora perfezionata la cessione, per un ammontare pari a 6,7 milioni, nonché di ulteriori esposizioni per le quali, nel corso del semestre, è stata deliberata la cessione, per 76,6 milioni.

Con riferimento alle attività materiali, la voce include immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso consentono di ritenere probabile il perfezionamento delle relative cessioni nel breve termine. Nell'ambito del "Progetto Square", i cui immobili risultavano classificati in tale voce al 31 dicembre 2025, nel corso del semestre si sono perfezionate cessioni per un importo complessivo pari a 41,9 milioni, completando quasi integralmente la dismissione riferita a tale operazione.
Per gli ulteriori immobili già classificati tra le attività in via di dismissione al termine dello scorso esercizio, nel semestre si sono invece perfezionate cessioni per complessivi 21,0 milioni.

Da ultimo, la voce comprende le attività e le passività riconducibili alla controllata Sagim, a seguito delle trattative finalizzate alla cessione, da parte del Gruppo, della partecipazione detenuta nella società.

Altre attività – Voce 130

Il saldo della voce al 30 giugno 2026 si attesta a 4.200,1 milioni, rispetto a 4.987,8 milioni al 31 dicembre 2025.

Le "Altre attività" sono costituite per oltre il 70% da crediti verso Amministrazioni finanziarie, pari a 2.988,7 milioni al 30 giugno 2026 rispetto a 4.018,8 milioni al 31 dicembre 2025. La componente principale di tale aggregato è rappresentata dai crediti d'imposta derivanti da acquisti pro-soluto perfezionati nel corso del primo semestre 2026 e negli esercizi precedenti, prevalentemente connessi ai bonus edilizi, quali Superbonus, Sismabonus e altre agevolazioni analoghe. Tali crediti ammontano a 2.021,3 milioni al 30 giugno 2026, rispetto a 2.953,6 milioni al 31 dicembre 2025. La quota ancora iscritta in bilancio è attesa essere integralmente recuperata mediante compensazione con i debiti tributari di Banco BPM ovvero mediante cessione a società controllate o ad acquirenti terzi.

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026				Totale 31/12/2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**1.005.472**	X	X	X	**3.003.852**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**8.477.717**	X	X	X	**3.642.203**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.216.227	X	X	X	821.702	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	85.556	X	X	X	148.105	X	X	X
2.3 Finanziamenti	6.636.785	X	X	X	2.249.319	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.622.595	X	X	X	2.165.103	X	X	X
2.3.2 Altri	14.190	X	X	X	84.216	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	3.924	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	535.225	X	X	X	423.077	X	X	X
Totale	**9.483.189**	**-**	**-**	**9.483.189**	**6.646.055**	**-**	**-**	**6.646.055**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" include le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Al 30 giugno 2026 sono presenti operazioni di rifinanziamento per nominali 1,0 miliardi (nominali 3,0 miliardi 31 dicembre 2025).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026				Totale 31/12/2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	103.648.237	X	X	X	103.814.790	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.105.907	X	X	X	1.275.069	X	X	X
3. Finanziamenti	11.399.386	X	X	X	3.000.770	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	10.905.801	X	X	X	2.504.942	X	X	X
3.2 Altri	493.585	X	X	X	495.828	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	647.928	X	X	X	673.347	X	X	X
6. Altri debiti	1.177.088	X	X	X	1.178.373	X	X	X
Totale	**118.978.546**	**-**	**-**	**118.978.546**	**109.942.349**	**-**	**-**	**109.942.349**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2026				Totale 31/12/2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	21.720.962	14.631.248	7.252.549	-	23.121.850	13.660.788	9.716.855	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	21.720.962	14.631.248	7.252.549	-	23.121.850	13.660.788	9.716.855	-
2. altri titoli	738	-	-	738	796	-	-	796
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	738	-	-	738	796	-	-	796
Totale	**21.721.700**	**14.631.248**	**7.252.549**	**738**	**23.122.646**	**13.660.788**	**9.716.855**	**796**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli in circolazione al 30 giugno 2026 ammontano a 21,7 miliardi (23,1 miliardi al 31 dicembre 2025).

Nel mese di gennaio si è concluso il collocamento di un'emissione di titoli *Social Senior Preferred* destinata ad investitori istituzionali, di 500 milioni e scadenza prevista febbraio 2031.
Inoltre, nel primo semestre, Banco BPM ha concluso il collocamento di una nuova emissione di un *European Covered Bond (Premium)* per un ammontare di 1,0 miliardi e scadenza febbraio 2032.

Si segnala che nel periodo sono giunte a scadenza o sono state rimborsate obbligazioni per circa 1 miliardo nominale essenzialmente riconducibili ai rimborsi anticipati dei titoli subordinati.

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026					Totale 31/12/2025				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	4.315.407	1.206.005	2.955.648	-	4.161.653	11.501.470	1.035.630	9.739.021	-	10.774.651
2. Debiti verso clientela	7.487.635	3.251.536	4.246.272	-	7.497.808	9.926.821	1.512.672	8.210.611	-	9.723.283
3. Titoli di debito	259.485	-	271.025	-	266.790	444.102	-	462.694	-	455.651
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	259.485	-	271.025	-	266.790	444.102	-	462.694	-	455.651
3.2.1 Strutturati	259.485	-	271.025	-	X	444.102	-	462.694	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**12.062.527**	**4.457.541**	**7.472.945**	**-**	**11.926.251**	**21.872.393**	**2.548.302**	**18.412.326**	**-**	**20.953.585**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	190.906	1.517.247	-	-	-	112.800	1.143.641	-	-
1.1 Di negoziazione	X	190.906	1.517.225	-	X	X	112.800	1.143.579	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	22	-	X	X	-	62	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	5.846	-	-	-	-	4.511	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	5.846	-	X	X	-	4.511	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**190.906**	**1.523.093**	**-**	**X**	**X**	**112.800**	**1.148.152**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**4.648.447**	**8.996.038**	**-**	**X**	**X**	**2.661.102**	**19.560.478**	**-**	**X**

VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026					Totale 31/12/2025				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**4.372.869**	**956.862**	**3.416.007**	**-**	**4.372.869**	**4.005.177**	**5.777**	**3.999.400**	**-**	**4.005.177**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	4.372.869	956.862	3.416.007	-	X	4.005.177	5.777	3.999.400	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**3.660.108**	**-**	**3.797.109**	**-**	**3.727.857**	**4.132.924**	**-**	**4.323.985**	**-**	**4.240.133**
3.1 Strutturati	3.660.108	-	3.797.109	-	X	4.132.924	-	4.323.985	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**8.032.977**	**956.862**	**7.213.116**	**-**	**8.100.726**	**8.138.101**	**5.777**	**8.323.385**	**-**	**8.245.310**

FV = Fair Value
FV= FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'ammontare complessivo delle "Passività finanziarie designate al fair value" al 30 giugno 2026 è pari a 8.170,0 milioni (8.329,2 milioni al 31 dicembre 2025) ed è attribuibile per 3.797,1 milioni al "Gruppo bancario" e per 4.372,9 milioni alle "Imprese di assicurazione"; tali importi al 31 dicembre 2025 erano rispettivamente pari a 4.324,0 milioni e 4.005,2 milioni.

La sottovoce "2. Debiti verso clientela" per 4.372,9 milioni (4.005,2 milioni al 31 dicembre 2025) si riferisce essenzialmente alle passività delle compagnie di assicurazione a fronte dell'emissione delle polizze Unit-linked.

Nella voce "3. Titoli di debito" i titoli strutturati si riferiscono principalmente a *certificates* a capitale garantito.
Il ricorso alla *fair value option* è riconducibile alla caratteristica di contratto complesso contenente uno o più derivati incorporati in grado di modificare in modo significativo i flussi finanziari del suddetto contratto.
Le restanti posizioni si riferiscono a talune emissioni obbligazionarie, anche strutturate, coperte mediante strumenti derivati, per le quali il ricorso alla *fair value option* è avvenuto per eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile rispetto ai criteri di valutazione dei derivati di copertura gestionale, in alternativa al trattamento contabile dell'*hedge accounting*.

Si segnala che nel semestre sono giunti a scadenza *certificates* per circa 1.000 milioni nominali.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della voce in esame per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica (di cui: Gruppo Bancario)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026					Totale 31/12/2025				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**3.660.108**	**-**	**3.797.109**	**-**	**3.727.857**	**4.132.924**	**-**	**4.323.985**	**-**	**4.240.133**
3.1 Strutturati	3.660.108	-	3.797.109	-	X	4.132.924	-	4.323.985	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**3.660.108**	**-**	**3.797.109**	**-**	**3.727.857**	**4.132.924**	**-**	**4.323.985**	**-**	**4.240.133**

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica (di cui: Imprese di assicurazione)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2026					Totale 31/12/2025				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**4.372.869**	**956.862**	**3.416.007**	**-**	**4.372.869**	**4.005.177**	**5.777**	**3.999.400**	**-**	**4.005.177**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	4.372.869	956.862	3.416.007	-	X	4.005.177	5.777	3.999.400	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**4.372.869**	**956.862**	**3.416.007**	**-**	**4.372.869**	**4.005.177**	**5.777**	**3.999.400**	**-**	**4.005.177**

Fondi del passivo – Voci 90 e 100

Alla data del 30 giugno i fondi del passivo ammontano a 726,1 milioni (861,1 milioni il dato al 31 dicembre scorso) e includono il fondo trattamento di fine rapporto per il personale per 187,8 milioni (193,8 milioni alla fine dello scorso esercizio), i fondi di quiescenza per 70,9 milioni (73,0 milioni al 31 dicembre 2025), i fondi rischi su impegni

e garanzie rilasciate per 89,8 milioni (103,6 milioni al 31 dicembre 2025) ed altri fondi per rischi ed oneri per 377,5 milioni (490,7 milioni il dato di fine 2025).
Questi ultimi includono:

- gli stanziamenti a fronte di controversie legali e fiscali per 67,9 milioni;
- gli stanziamenti per oneri del personale per 242,3 milioni;
- altri fondi per rischi ed oneri per 67,3 milioni.

come dettagliatamente illustrato nei successivi paragrafi 10.6.1, 10.6.2 e 10.6.3.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	30.859	38.395
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	58.976	65.214
3. Fondi di quiescenza aziendali	70.899	73.003
4. Altri fondi per rischi ed oneri	377.489	490.657
4.1 controversie legali e fiscali	67.905	71.230
4.2 oneri per il personale	242.318	348.507
4.3 altri	67.266	70.920
Totale	**538.223**	**667.269**

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

10.6.1 Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Banco BPM, le società dalla cui fusione per unione il Gruppo ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco BPM è coinvolto in alcuni contenziosi.

Inoltre, nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è stato oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle differenti Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), il Gruppo è soggetto alla vigilanza prudenziale e, a seguito del riconoscimento dello status di conglomerato finanziario, alla vigilanza supplementare della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob e, per quanto riguarda le compagnie assicurative del Gruppo, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).
Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è soggetto altresì a procedimenti di contestazione da parte delle autorità pubbliche, tra le quali le Autorità di Vigilanza sopra menzionate, il cui esito è incerto e che potrebbero portare all'eventuale irrogazione di sanzioni il cui importo non è attendibilmente stimabile, in particolare nelle fasi iniziali dei procedimenti.

Le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte del Gruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessaria la rilevazione di accantonamenti dal resto delle "passività potenziali". Sono definite "passività potenziali" a fronte delle quali non sono rilevati accantonamenti le vertenze alle quali corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per

adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Si precisa che le informazioni di seguito fornite riguardanti le pretese connesse alle principali vertenze rappresentano la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza. Per alcune di tali vertenze, il Gruppo reputa che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività non probabili ancorché possibili, non ha effettuato alcun accantonamento.

Per le vertenze rispetto alle quali si ritiene che l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici, l'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi rischi ed oneri non viene fornita per singola vertenza al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. È in ogni caso fornito l'ammontare complessivo degli stanziamenti distinto per tipologia di contenzioso laddove le vertenze siano raggruppabili in categorie aventi natura simile.
Inoltre, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), l'informativa esposta nel seguito non comprende le informazioni che potrebbero pregiudicare la posizione delle banche del Gruppo interessate nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alla vicenda e nelle vertenze in essere.
Come indicato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato" contenuto nella Parte A delle presenti Note Illustrative, cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'an, sia il quantum e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

I fondi accantonati a fronte del complesso delle controversie legali e fiscali in essere, comprensive delle vertenze collegate ad azioni revocatorie, ammontano a 67,9 milioni. Come di seguito dettagliato, tali stanziamenti si riferiscono integralmente a vertenze con la clientela, mentre per le controversie fiscali non si è reso necessario nessun accantonamento.

Vertenze legali con la clientela

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle principali controversie legali in essere alla data del 30 giugno 2026, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestio degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza. Nelle more del giudizio d'appello è stato raggiunto un accordo con la curatela che ha permesso alla Banca di definire il contenzioso consentendo il recupero di gran parte della somma pagata in esecuzione della sentenza di primo grado;
- il 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei propri Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di factoring, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 389 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende ancora in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Roma;
- Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. nel 2020 hanno avviato un'azione restitutoria nei confronti di Astaldi S.p.A. in proprio e quale mandataria del raggruppamento di imprese, della ex controllata Bipielle Real Estate e di S.C.C. S.r.l. quali cessionarie delle originarie imprese appaltatrici nella realizzazione di alcuni tratti autostradali nella provincia di Genova in forza di appalto stipulato nel 1991. La causa origina

dalla condanna patita dalle odierne attrici in un parallelo contenzioso tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione promosso dalle convenute nel 1993 per parziale inadempimento nell'esecuzione dell'appalto. La domanda restitutoria è stata avanzata in via solidale nei confronti delle sole tre società convenute con esclusione delle altre partecipanti al consorzio. La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 10 gennaio 2025, ha accolto la domanda di restituzione proposta da Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A., condannando le convenute, in via solidale, alla restituzione dell'importo pari a circa 29,2 milioni oltre interessi. Pendono tuttora i giudizi in Cassazione promossi da Banco BPM;

- il 23 giugno 2026 la curatela della FTL Rossi S.r.l. ha convenuto in giudizio, dinanzi al Tribunale di Varese, Banco BPM, insieme ad altri due istituti di credito, per chiedere, quanto a Banco BPM, l'inefficacia del finanziamento di 1,15 milioni erogato dalla Banca nel 2020 e assistito da garanzia MCC e, in solido, con le altre banche il risarcimento del danno quantificato in 16,9 milioni per abusiva concessione di credito;
- In data 11 novembre 2016 l'amministrazione straordinaria di Impresa S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, che ha concesso un finanziamento in pool, con partecipazione di Banco BPM nella misura dell'8%, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 167 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende dinanzi il Tribunale di Roma, in attesa delle risultanze dell'integrazione della CTU ammessa dal giudice, che verrà discussa alla prossima udienza; nelle more il legale sta comunque verificando la disponibilità della procedura a definire transattivamente la pendenza;
- la controllata Partecipazioni Italiane in liquidazione, in qualità di ex proprietaria di un terreno ubicato in Pavia che era il sito industriale della ex Necchi S.p.A. (che ha cessato le attività produttive ormai da molti anni), risulta oggetto di un'ordinanza della Provincia di Pavia in virtù della quale le è richiesto, a titolo di responsabile "storico" e congiuntamente ad altro soggetto, di provvedere alle opere di bonifica e messa in sicurezza della suddetta area, già da molti anni di proprietà di terzi estranei al Gruppo Banco BPM.
  Tale ordinanza è divenuta definitiva in data 4 settembre 2024, a seguito di rigetto da parte del Consiglio di Stato del ricorso presentato dalla controllata.
  Con riferimento ad una delle porzioni del sito, in data 7 marzo 2022 è stato perfezionato un accordo transattivo con uno degli attuali proprietari, in merito alle bonifiche della porzione dell'area ex Necchi di proprietà dello stesso. L'accordo prevede, tra l'altro, la contribuzione di Partecipazioni Italiane al sostenimento dei costi di bonifica per un importo di 1,4 milioni oltre IVA (di cui metà già versati all'atto di perfezionamento dell'accordo e metà da versare alla comunicazione di controparte di avvio delle attività di bonifica), già contabilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2021. Ai fini della presentazione dell'analisi di rischio e del progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente a cura della controparte, sono in corso ulteriori verifiche e integrazioni al progetto, anche a seguito dell'avvio da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali di un procedimento di dichiarazione di interesse culturale per un immobile ubicato all'interno dell'area Ex-Necchi.
  Si precisa infine che nel primo semestre del 2026 non vi sono stati aggiornamenti della stima dei costi necessari per la bonifica delle aree incluse nell'ex area Necchi di Pavia e pertanto non sono stati effettuati, nel bilancio della partecipata, ulteriori stanziamenti rispetto a quelli già previsti al 31 dicembre 2025.

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziali avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 662,1 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 295,7 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 67,9 milioni.

Vertenze fiscali

In data 16 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha posto fine alla vertenza avviata dalla Banca per ottenere l'annullamento degli avvisi di accertamento emessi il 19 dicembre 2011 nei confronti dell'allora Banco Popolare ed aventi per oggetto il periodo di imposta 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana. Gli avvisi di accertamento riguardavano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si trattava dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata

a Banca Antonveneta). I ricorsi contro gli avvisi di accertamento erano stati rigettati dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 15 ottobre 2014 e anche il ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia era stato rigettato con sentenza depositata in data 19 maggio 2015. Per effetto delle suddette sentenze, la Banca aveva dovuto provvedere al pagamento delle cartelle esattoriali emesse per un ammontare complessivo, interessi ed aggi esattoriali compresi, di 199,8 milioni. Tale importo, avendo la natura di un deposito cauzionale, in pendenza del giudizio definitivo conseguente al ricorso presentato in data 18 dicembre 2005 alla Corte di Cassazione, risultava iscritto nell'attivo patrimoniale nell'ambito della voce "Altre attività". La Corte di Cassazione, con la sentenza citata ha riconosciuto la fondatezza dei motivi del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia e ha accolto il ricorso originario proposto, annullando definitivamente gli avvisi di accertamento. Non potendo essere impugnata con i mezzi ordinari, la suddetta sentenza ha carattere definitivo e, per effetto della medesima, la Banca ha ottenuto l'integrale restituzione dei 199,8 milioni versati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo, oltre a 35,9 milioni di interessi che sono stati accreditati al conto economico del primo trimestre 2025.
Il 16 luglio 2025, l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto dell'Agenzia delle Entrate, ha tuttavia notificato alla Banca il ricorso presentato alla Corte di Cassazione per la revoca della suddetta sentenza. Il ricorso per revocazione di una sentenza, previsto dall'articolo 391-bis del Codice di Procedura Civile (CPC), ha carattere eccezionale e la sua ammissibilità è limitata a specifici casi, tra i quali quando la sentenza è l'effetto di un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.
Sulla base dell'analisi condotta, il ricorso notificato è ritenuto dalla Banca infondato ed inammissibile. La Banca ha pertanto presentato il proprio controricorso in data 24 settembre 2025.
Correlate alla vertenza sopra indicata sono, inoltre, le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 che riguardano anch'esse la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. Avverso tali avvisi è pendente il ricorso presentato dalla Banca alla Commissione di Giustizia Tributaria di primo grado di Venezia, in quanto la suddetta Commissione aveva sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005. A seguito dell'istanza di riassunzione presentata dalla Banca nell'udienza del 9 ottobre 2025 la Commissione ha rinviato la discussione della causa al 5 marzo 2026 e successivamente al 24 settembre 2026.
Alla luce del positivo esito giudiziale relativo all'esercizio 2025 si ritiene che il rischio di un esito sfavorevole del giudizio relativo alle suddette successive annualità possa considerarsi remoto. A fronte delle suddette vertenze nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte delle cartelle esattoriali emesse, pari a 2,1 milioni.

Escludendo l'istanza di revocazione precedentemente illustrata, l'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano Banco BPM e le proprie società controllate alla data del 30 giugno 2026, è pari a 46,8 milioni[1] (42,6 milioni al 31 dicembre 2025).
Di seguito viene fornita una descrizione delle altre principali controversie in essere alla data del 30 giugno 2026, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Banca Akros - Atto di contestazione notificato a dicembre 2021 relativo ad una asserita violazione degli obblighi di trasmissione all'Agenzia delle Entrate previsti dall'articolo 1, del DL 167 del 1990 con applicazione della sanzione minima prevista dall'art. 5, comma 1. Il 30 novembre 2022 l'Ufficio ha notificato un atto di irrogazione di sanzioni con cui ha respinto le deduzioni difensive formulate dalla Banca ed irrogato a suo carico la sanzione di 2,3 milioni. Ritenendo le motivazioni contenute nell'atto di irrogazione contraddittorie e prive di fondamento, in data 30 gennaio 2023 la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano. In data 16 gennaio 2024 è stata depositata la sentenza che ha confermato l'atto di irrogazione di sanzioni. La Banca, pienamente convinta che le proprie

[1] Importo che comprende le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 riguardanti la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato già illustrate per un importo pari a 15,8 milioni. Si evidenzia che l'ammontare complessivo delle pretese non include i contenziosi di importo unitario non significativo principalmente costituiti da tributi locali. Si precisa inoltre che la stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non include gli eventuali interessi da corrispondere in caso di soccombenza. La stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica diverse da quelle classificate come probabili non include né gli interessi né le sanzioni.

ragioni non siano state tenute in adeguata considerazione da parte dei giudici di prime cure, in data 2 agosto 2024 ha depositato il proprio ricorso alla competente Corte di Giustizia Tributaria della Lombardia chiedendo l'annullamento della sentenza. La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia ha fissato l'udienza per la trattazione della controversia per il giorno 25 settembre 2026. In pendenza di giudizio a fronte della suddetta vertenza, nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte della cartella esattoriale emessa, pari a 1,6 milioni. Alla luce delle valutazioni condotte, nel bilancio consolidato al 30 giugno 2026 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole della vertenza;

- Banca Aletti - A conclusione di un'attività di verifica avente per oggetto l'anno 2018, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia, in data 30 luglio 2024, ha notificato un processo verbale di constatazione che contiene un'unica contestazione in relazione al trattamento fiscale IRAP del risultato economico del ramo d'azienda Corporate & Investment Banking, ramo che nel corso dell'esercizio 2018 fu oggetto di scissione a favore di Banca Akros. Il 3 marzo 2025 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'avviso di accertamento con il quale viene chiesto alla Banca di pagare l'importo complessivo di 1,9 milioni, interessi compresi. Con sentenza emessa il 10 dicembre 2025, depositata il 22 gennaio 2026, la Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Milano ha accolto il ricorso presentato dalla Banca annullando l'avviso di accertamento. In data 20 luglio 2026 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'appello avverso la sentenza di primo grado. Anche alla luce del positivo esito del primo grado di giudizio, nel bilancio consolidato al 30 giugno 2026 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole della vertenza, mentre, nella voce "Altre attività", è iscritto l'ammontare versato a titolo provvisorio pari a 0,4 milioni;
- Anima SGR – I contenziosi fiscali ancora non definiti sono inerenti agli avvisi di accertamento relativi agli esercizi dal 2006 al 2008 e riferiti all'imposta IRES emessi dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia all'esito della verifica effettuata nel 2010 su Prima SGR, poi incorporata in Anima SGR. Con tali avvisi, adducendo violazione del principio di competenza, l'Agenzia delle Entrate ha recuperato a tassazione le somme erogate da Prima SGR ai propri dipendenti a titolo di bonus negli anni 2006, 2007 e 2008 e per il solo 2006 costi ritenuti non inerenti. Le maggiori imposte pretese ammontano a 8,3 milioni oltre a interessi e sanzioni per 11,5 milioni.
  Anima SGR ha impugnato gli avvisi di accertamento dinnanzi alla Commissione Tributaria di Milano. Dopo due gradi di giudizio conclusisi in modo divergente[1], nel 2018 il giudizio è approdato in Corte di Cassazione dove è tuttora pendente.
  Nel bilancio al 30 giugno 2026 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole della vertenza. Al riguardo si evidenzia che in tale eventualità, per gli esercizi 2006, 2007 e parzialmente per il 2008, risulterebbero applicabili le clausole di indennizzo previste dagli accordi sottoscritti tra Banca Monte dei Paschi di Siena e Anima Holding per l'acquisto della partecipazione in Prima SGR[2]. Nella voce "Altre Attività" è iscritto l'ammontare versato a titolo provvisorio pari a 10 milioni, mentre nella voce "Altre Passività" è iscritto l'importo versato a titolo provvisorio da Banca Monte dei Paschi di Siena pari a 5,5 milioni.

Attività di verifica

Banco BPM

Il 25 marzo 2026 è stata avviata da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio Grandi Contribuenti - una verifica nei confronti del Banco BPM S.p.A. avente per oggetto le Imposte Dirette, IRAP e gli obblighi di sostituto d'imposta relativa ai periodi di imposta 2020 e 2023.
Allo stato attuale i funzionari dell'Agenzia delle Entrate non hanno formulato rilievi o osservazioni nei processi verbali giornalieri. La verifica è tuttora in corso.

[1] Per l'anno 2006 è l'Agenzia delle entrate ad aver presentato ricorso alla Corte di Cassazione per la riforma della sentenza di secondo grado che, confermando la sentenza di primo grado, aveva dichiarato l'infondatezza del recupero a tassazione dei costi per bonus ai dipendenti. A sua volta Anima SGR resisteva con controricorso e presentava ricorso incidentale per ottenere la cassazione della sentenza di secondo grado nella parte in cui confermava il rilievo relativo ai costi asseritamente ritenuti non inerenti. Diversamente, per le annualità 2007 e 2008, il ricorso in Cassazione è promosso da Anima SGR avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che, in riforma della sentenza di primo grado, aveva dichiarato, con riguardo ai costi per bonus, la violazione del principio di competenza.
[2] Il possibile onere per Anima SGR, in caso di inattesa sentenza sfavorevole della Cassazione per l'esercizio 2008, al netto delle garanzie contrattuali ricevute, è stimato essere inferiore a 2 milioni.

Banca Akros

In data 20 maggio 2026, l'Agenzia delle Entrate – Divisione Grandi Contribuenti - ha comunicato l'avvio di un'ispezione fiscale nei confronti di Banca Akros, con decorrenza dall'8 giugno 2026, avente ad oggetto il controllo delle attività relative al Common Reporting Standard (CRS) per il periodo d'imposta 2024. La verifica riguarda la compliance della Banca rispetto alla segnalazione effettuata nell'ambito dello scambio internazionale di informazioni tra autorità fiscali. La verifica è tuttora in corso.

10.6.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Ammontano a 242,3 milioni e comprendono per complessivi 136,0 milioni: i) gli accantonamenti (al netto delle erogazioni già effettuate) stanziati nel 2024 a fronte degli oneri previsti per il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e per incentivi all'esodo a seguito degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali del 19 dicembre 2024, ii) gli accantonamenti residui relativi al Fondo di Solidarietà stanziato nel 2020 e iii) gli accantonamenti effettuati nel 2025 a fronte di programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione.

Oltre a quanto sopra indicato, la voce comprende: i) la stima dell'onere derivante dalla prevedibile corresponsione di retribuzioni variabili in conformità a quanto previsto dai sistemi di incentivazione del Gruppo e ii) la stima relativa ad altre erogazioni previste a favore del personale (ad es. premi di fedeltà, patto di non concorrenza, ecc.).

10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri

Tale categoria residuale di fondi rischi ammonta a complessivi 67,3 milioni e comprende principalmente gli stanziamenti a fronte delle seguenti passività:

a) rischi connessi a vertenze e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela (13,4 milioni);
b) stima dei probabili rimborsi di commissioni conseguenti ad eventuali estinzioni anticipate di polizze assicurative da parte della clientela (24,7 milioni);
c) rischi connessi a garanzie rilasciate a fronte delle cessioni di crediti deteriorati già perfezionate alla data del 30 giugno 2026 (8,0 milioni);
d) stima dei probabili oneri derivanti dall'esecuzione di lavori concordati su alcuni immobili rientranti nel perimetro del progetto di razionalizzazione del portafoglio immobili di investimento (c.d. progetto "Square") per un importo di 6,2 milioni;
e) stima degli oneri futuri derivanti dal programma di razionalizzazione della rete commerciale attivato a fine 2025 (4,2 milioni).

Nell'ambito della categoria a) è incluso l'accantonamento a fronte dei rischi residui connessi all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB"), svolta anteriormente alla fusione da cui il Banco BPM ha avuto origine.
Tale operatività ha determinato nel tempo la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere fin dagli scorsi esercizi un'ampia iniziativa di *customer care* nei confronti della clientela finalizzata, se del caso, al perfezionamento di transazioni. Alla data del 30 giugno 2026 risultano pervenuti 24.512 reclami e notificati 1.473 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un petitum complessivo di circa 721,9 milioni.
Alla stessa data, grazie all'attività di gestione delle posizioni e di *customer care* precedentemente illustrata, risultano essere stati definiti, mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato, reclami e contenziosi per un petitum complessivo pari a 683,8 milioni.
A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, nella sottovoce in oggetto risulta compreso lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze con la clientela.

Nella categoria a) è inoltre compreso lo stanziamento per possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria, comprese quelle relative al credito al consumo, anche alla luce della sentenza della Corte di Giustizia UE C-383/18 (Lexitor) dell'11 settembre 2019.

La voce b) rappresenta il fondo stanziato in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 a fronte del rischio di dover restituire quota parte delle commissioni incassate a fronte del collocamento alla clientela di polizze

assicurative nell'ipotesi in cui la clientela medesima decidesse di estinguere anticipatamente le suddette coperture assicurative.

La voce c) si riferisce all'importo stanziato a presidio dei probabili esborsi finanziari futuri per le garanzie concesse nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati perfezionate nei precedenti esercizi.

La voce d) si riferisce all'importo stanziato a fronte della stima degli oneri relativi ai lavori di ristrutturazione di alcuni immobili rientranti nel più ampio perimetro previsto nell'ambito dell'operazione "Square", finalizzata nel corso del 2024 a fronte della razionalizzazione del comparto degli immobili di proprietà della Banca non destinato ad uso strumentale.

La voce e) si riferisce agli oneri futuri previsti a fronte della razionalizzazione della rete degli sportelli avvenuta a fine dicembre 2025.

Si evidenzia infine che, nell'ambito dei contratti stipulati in occasione della cessione di partecipazioni o rami d'azienda perfezionate in precedenti esercizi, nonché negli eventuali accordi di *partnership* ad essi correlati, sono previsti meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato da parte delle controparti acquirenti. Nel dettaglio, tali meccanismi prevedono l'eventuale corresponsione di indennizzi a favore dell'acquirente/partner nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, con la previsione di massimali, franchigie, periodi di grazia ed eccezioni a favore del Gruppo Banco BPM. Taluni meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento permangono fino al termine delle *partnership*.
Di seguito è fornito un elenco delle principali operazioni perfezionate a fronte delle quali i contratti di cessione e/o i correlati accordi di *partnership* prevedono obblighi di pagamento di eventuali indennizzi a carico del Gruppo Banco BPM:

- cessione perfezionata nell'esercizio 2017 della partecipazione di controllo in Aletti Gestielle SGR ad Anima Holding;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 dei contratti relativi alla gestione in delega degli attivi assicurativi collocati presso la rete del Gruppo Banco BPM ad Anima SGR;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services e conseguente rivisitazione degli obblighi stabiliti in occasione della cessione avvenuta nell'esercizio 2010 del ramo di banca depositaria dall'ex Banca Popolare di Milano alla medesima controparte acquirente;
- cessione perfezionata il 14 dicembre 2023 di una quota pari al 65% delle interessenze azionarie detenute nelle compagnie assicurative Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni a Crédit Agricole Assurances;
- conferimento a Numia del ramo d'azienda inerente il comparto "Monetica" e conseguenti accordi di partnership perfezionati in data 30 settembre 2024.

Qualora sulla base degli obiettivi consuntivati e delle previsioni future relative all'evoluzione degli stessi si ritenga probabile l'erogazione di un indennizzo a favore della controparte acquirente, la stima della relativa passività è oggetto di stanziamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri in esame.

Al 30 giugno 2026 non risultano necessari accantonamenti a fronte dei contratti di cessione di partecipazioni o rami d'azienda.

Informativa su fondo trattamento di fine rapporto per il personale e fondi di quiescenza

Voci/Componenti	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
Trattamento di fine rapporto	187.834	193.796
Fondi di quiescenza aziendali	70.899	73.003
Totale	**258.733**	**266.799**

Di seguito si fornisce illustrazione delle principali variazioni intervenute nel trattamento di fine rapporto per il personale (voce di bilancio 90) e nei fondi di quiescenza (inclusi nella voce di bilancio 100 "Fondi per rischi ed oneri" il cui dettaglio è stato illustrato nel precedente punto 10.1).
Il fondo trattamento di fine rapporto per il personale è pari a 187,8 milioni (193,8 milioni al 31 dicembre 2025). La variazione è riconducibile a variazioni negative per liquidazioni (-11,7 milioni) e a variazioni positive dovute alla modifica delle ipotesi attuariali (3,2 milioni) e all'accantonamento a conto economico del semestre pari a 3,7 milioni.

Le modifiche delle ipotesi attuariali, che hanno comportato un incremento del TFR di 3,2 milioni, sono da ricondursi quasi esclusivamente alla differenza tra le precedenti ipotesi attuariali utilizzate e quanto si è effettivamente verificato nel periodo.

I fondi di quiescenza sono pari a 70,9 milioni (73,0 milioni al 31 dicembre 2025); come per il fondo trattamento di fine rapporto, la variazione è imputabile sia a variazioni negative per liquidazioni (-3,7 milioni) sia a variazioni positive per la modifica delle ipotesi attuariali (0,4 milioni) e per gli accantonamenti a conto economico (1,2 milioni). Le modifiche delle ipotesi attuariali sono imputabili quasi esclusivamente alla differenza tra le precedenti ipotesi attuariali utilizzate e quanto si è effettivamente verificato.

Le variazioni dovute alle modifiche di ipotesi attuariali sopra esposte, che nel complesso risultano pari a 3,6 milioni sono rilevate in diminuzione della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva. Al netto dell'effetto fiscale, le variazioni in diminuzione di tale riserva sono pari a 2,7 milioni.

Di seguito si elencano le principali ipotesi attuariali utilizzate al 30 giugno 2026 confrontate con quelle utilizzate al 31 dicembre 2025, sui fondi della Capogruppo Banco BPM (che rappresenta il 93% del fondo TFR e il 100% dei Fondi di quiescenza).

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche	
Tasso di mortalità dei dipendenti	IPS55 con Age-Shifting.
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	0,5%
Frequenze del turnover	1,50%

Ipotesi finanziarie	**30/06/2026**	**31/12/2025**
Tasso annuo di attualizzazione:	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*)	
	3,43%	3,24%
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea *Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap* (**)	
	2,10%	1,80%

(*) media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.
(**) tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

Principali ipotesi attuariali per la valutazione dei fondi di quiescenza		
Ipotesi demografiche		
Tasso di mortalità dei dipendenti		IPS55 con Age-Shifting
Ipotesi finanziarie	**30/06/2026**	**31/12/2025**
Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA a seconda della durata del piano (*)	
	da 3,09% a 3,55%	da 2,76% a 3,42%
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea *Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap* (**)	
	2,10%	1,90%

(*) Media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.
(**) Tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività delle obbligazioni relative al trattamento di fine rapporto e ai fondi di quiescenza della Capogruppo Banco BPM nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	(4.536)	(2,58%)
-0,5%	4.732	2,70%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	3.211	1,83%
-0,5%	(3.142)	(1,79%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	(1.869)	(2,64%)
-0,5%	1.940	2,74%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	1.231	1,74%
-0,5%	(1.178)	(1,66%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

Passività assicurative - Voce 110

Al 30 giugno 2026 la voce "110. Passività assicurative" è rappresentata esclusivamente da contratti di assicurazione che costituiscono passività, emessi dalle controllate Banco BPM Vita e BBPM Life per 14.668,2 milioni (14.167,3 milioni al 31 dicembre 2025), non essendo presenti cessioni in riassicurazione né per l'anno in corso, né per l'esercizio precedente.

Passività assicurative – ripartizione per modello di misurazione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
VFA - Variable Fee Approach	14.655.112	14.156.620
GMM - General Measurement Model (Building Block Approach)	10.885	8.797
PAA - Premium Allocation Approach	2.169	1.894
Totale	**14.668.166**	**14.167.311**

Si precisa che i contratti valutati con il metodo VFA sono riferiti alla base di aggregazione 1 (contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta) e che i contratti valutati con il metodo GMM sono riferiti alla base di aggregazione 2 (contratti di assicurazione emessi senza elementi di partecipazione diretta). Per i contratti valutati con il metodo GMM e con il metodo PAA non viene presentata informativa in quanto non significativa per il Gruppo.

11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Il valore di bilancio dei contratti assicurativi contabilizzati con i metodi GMM o VFA è complessivamente pari a 14.666,0 milioni (14.165,4 milioni al 31 dicembre 2025) e si riferisce a:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 14.655,1 milioni (14.156,6 milioni al 31 dicembre 2025);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 10,9 milioni (8,8 milioni al 31 dicembre 2025).

Nella successiva tabella si fornisce la dinamica del valore di bilancio relativo ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1) relativi al segmento vita.

11.1 a) Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Passività	Passività per residua copertura 30/06/2026		Passività per sinistri accaduti 30/06/2026	Totale 30/06/2026	Passività per residua copertura 31/12/2025		Passività per sinistri accaduti 31/12/2025	Totale 31/12/2025
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.996.202	1.209	159.209	14.156.620	12.724.926	1.856	147.277	12.874.059
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(63)	-	-	(63)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**13.996.139**	**1.209**	**159.209**	**14.156.557**	**12.724.863**	**1.856**	**147.277**	**12.873.996**
B. Ricavi assicurativi	**(115.251)**	**-**	**-**	**(115.251)**	**(195.432)**	**-**	**-**	**(195.432)**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	57.924	57.924	-	-	92.474	92.474
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	1.008	1.008	-	-	1.227	1.227
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	780	-	780	-	(647)	-	(647)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	3.660	-	-	3.660	7.868	-	-	7.868
5. Totale	**3.660**	**780**	**58.932**	**63.372**	**7.868**	**(647)**	**93.701**	**100.922**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(111.591)**	**780**	**58.932**	**(51.879)**	**(187.564)**	**(647)**	**93.701**	**(94.510)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	314.441	-	-	314.441	496.573	-	-	496.573
1.1 Registrati in conto economico	353.514	-	-	353.514	505.562	-	-	505.562
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(39.073)	-	-	(39.073)	(8.989)	-	-	(8.989)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**314.441**	**-**	**-**	**314.441**	**496.573**	**-**	**-**	**496.573**
F. Componenti di investimento	**(1.209.522)**	**-**	**1.209.522**	**-**	**(2.004.495)**	**-**	**2.004.495**	**-**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(1.006.672)**	**780**	**1.268.454**	**262.562**	**(1.695.486)**	**(647)**	**2.098.196**	**402.063**
H. Altre variazioni	**(6.884)**	**(448)**	**(3)**	**(7.335)**	**(4.884)**	**-**	**2.392**	**(2.492)**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	1.515.377	-	-	1.515.377	3.005.356	-	-	3.005.356
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(16.509)	-	-	(16.509)	(30.639)	-	-	(30.639)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(1.258.583)	(1.258.583)	-	-	(2.088.656)	(2.088.656)
4. Altri movimenti	3.043	-	-	3.043	(3.071)	-	-	(3.071)
5. Totale	**1.501.911**	**-**	**(1.258.583)**	**243.328**	**2.971.646**	**-**	**(2.088.656)**	**882.990**
L. Valore netto di bilancio finale (A.3+G+H+I.4)	**14.484.494**	**1.541**	**169.077**	**14.655.112**	**13.996.139**	**1.209**	**159.209**	**14.156.557**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	14.484.557	1.541	169.077	14.655.175	13.996.202	1.209	159.209	14.156.620
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(63)	-	-	(63)
3. Valore netto di bilancio finale	**14.484.494**	**1.541**	**169.077**	**14.655.112**	**13.996.139**	**1.209**	**159.209**	**14.156.557**

Le Compagnie gestiscono con il metodo contabile VFA la parte più rilevante del loro business, la cui relativa passività assicurativa si attesta al 30 giugno 2026 a 14.655,1 milioni (14.156,6 milioni al 31 dicembre 2025).
Il valore di bilancio al 30 giugno 2026 delle passività per copertura residua è pari a 14.484,5 milioni (13.996,1 milioni al 31 dicembre 2025).
Infine, il valore di bilancio delle passività per sinistri accaduti classificate con lo stesso modello è pari a 169,1 milioni al 30 giugno 2026 (159,2 milioni al 31 dicembre 2025).

11.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Nella successiva tabella si fornisce la dinamica del valore di bilancio, distinta per elementi sottostanti, relativa ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1).

11.3 a) Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari 30/06/2026	Aggiustamento per i rischi non finanziari 30/06/2026	Margine sui servizi contrattuali 30/06/2026	Totale 30/06/2026	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025	Totale 31/12/2025
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.662.666	50.971	442.983	14.156.620	12.517.902	28.945	327.212	12.874.059
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(63)	-	-	(63)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**13.662.603**	**50.971**	**442.983**	**14.156.557**	**12.517.839**	**28.945**	**327.212**	**12.873.996**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(48.348)	(48.348)	-	-	(80.261)	(80.261)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(4.649)	-	(4.649)	-	(5.606)	-	(5.606)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(670)	-	-	(670)	(9.224)	-	-	(9.224)
4. Totale	**(670)**	**(4.649)**	**(48.348)**	**(53.667)**	**(9.224)**	**(5.606)**	**(80.261)**	**(95.091)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	23.748	6.134	(29.882)	-	50.077	23.652	(73.728)	1
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	776	4	-	780	(648)	1	-	(647)
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(53.980)	2.452	51.528	-	(99.494)	3.949	95.545	-
4. Totale	**(29.456)**	**8.590**	**21.646**	**780**	**(50.065)**	**27.602**	**21.817**	**(646)**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	1.008	-	-	1.008	1.227	-	-	1.227
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D.1)	**(29.118)**	**3.941**	**(26.702)**	**(51.879)**	**(58.062)**	**21.996**	**(58.444)**	**(94.510)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	258.451	19	55.971	314.441	322.328	31	174.214	496.573
1.1 Registrati in conto economico	258.809	19	94.686	353.514	322.328	31	183.203	505.562
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(358)	-	(38.715)	(39.073)	-	-	(8.989)	(8.989)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**258.451**	**19**	**55.971**	**314.441**	**322.328**	**31**	**174.214**	**496.573**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**229.333**	**3.960**	**29.269**	**262.562**	**264.266**	**22.027**	**115.770**	**402.063**
H. Altre variazioni	**(7.336)**	**1**	**-**	**(7.335)**	**(2.492)**	**(1)**	**1**	**(2.492)**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	1.515.377	-	-	1.515.377	3.005.356	-	-	3.005.356
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(16.509)	-	-	(16.509)	(30.639)	-	-	(30.639)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(1.258.583)	-	-	(1.258.583)	(2.088.656)	-	-	(2.088.656)
4. Altri movimenti	3.043	-	-	3.043	(3.071)	-	-	(3.071)
5. Totale	**243.328**	**-**	**-**	**243.328**	**882.990**	**-**	**-**	**882.990**
L. Valore netto di bilancio finale (A.3+G+H+I.5)	**14.127.928**	**54.932**	**472.252**	**14.655.112**	**13.662.603**	**50.971**	**442.983**	**14.156.557**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	14.127.991	54.932	472.252	14.655.175	13.662.666	50.971	442.983	14.156.620
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(63)	-	-	(63)
3. Valore netto di bilancio finale	**14.127.928**	**54.932**	**472.252**	**14.655.112**	**13.662.603**	**50.971**	**442.983**	**14.156.557**

Con riferimento al valore attuale dei flussi finanziari al 30 giugno 2026, pari a 14.127,9 milioni (13.662,6 milioni al 31 dicembre 2025), la voce include sia le passività per copertura residua che quelle per sinistri accaduti. L'aggiustamento per rischi non finanziari, invece, è pari a 54,9 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 (51,0 milioni).
Infine, con riferimento al margine sui servizi contrattuali, questo si attesta a 472,3 milioni al 30 giugno 2026 anch'esso in aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (443,0 milioni).

Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 30 giugno 2026 risulta pari a 7.100 milioni ed è costituito da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie sottoscritte ed interamente versate.

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 9.341.227 azioni della Capogruppo, interamente detenute dalla stessa, per un controvalore di bilancio di 53,4 milioni.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.515.182.126**	**-**
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(11.808.522)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.503.373.604	**-**
B. Aumenti	2.467.295	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	2.467.295	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.505.840.899	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	9.341.227	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.2 figurano le azioni assegnate nel periodo ai dipendenti in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte I delle presenti Note illustrative.

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli azionari di propria emissione

Nel corso del semestre non sono intervenute variazioni nella composizione del capitale sociale.

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli obbligazionari convertibili di propria emissione

Alla data del 30 giugno 2026 non risultano in essere strumenti obbligazionari convertibili di propria emissione.

Strumenti di capitale: composizione

Gli strumenti di capitale di tipo Additional Tier 1 (AT 1) in essere al 30 giugno 2026 ammontano a 1.389,7 milioni (1.787,1 milioni alla fine dell'esercizio precedente) e sono rappresentati dalle seguenti n. 4 emissioni di titoli per complessivi 1,4 miliardi nominali:

- emissione aprile 2022 per 300 milioni;
- emissione novembre 2023 per 300 milioni;
- emissione luglio 2024 per 400 milioni;
- emissione maggio 2025 per 400 milioni.

Tali emissioni sono computate nei Fondi Propri del Gruppo per un valore pari a 1.389,7 milioni.

Si segnala altresì che nel mese di gennaio 2026 la Capogruppo ha proceduto al rimborso anticipato di una emissione di titoli AT 1, avvenuta nel gennaio 2021 per 400 milioni.

Tali emissioni sono classificabili come strumenti di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili al netto dell'effetto fiscale, viene rilevato nella voce "140. Strumenti di capitale".

In coerenza con la natura dello strumento, nel corso dell'esercizio sono state rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce "150. Riserve"):

- le cedole pagate per un importo pari a 64,7 milioni (46,9 milioni, al netto del relativo effetto fiscale);
- gli effetti negativi, pari a -2,6 milioni, relativi al rimborso della quota residua della emissione di gennaio 2021, come evidenziato in precedenza.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" delle presenti Note illustrative.

Riserve da valutazione: composizione

Nel prospetto seguente è rappresentata la composizione delle riserve da valutazione.

(migliaia di euro)	30/06/2026	31/12/2025
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	292.312	42.204
Attività materiali	399.767	359.739
Copertura di investimenti esteri	(1.460)	(1.500)
Copertura dei flussi finanziari	(5.861)	(9.150)
Differenze di cambio	12.699	12.350
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(46.451)	(56.130)
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(56.680)	(54.068)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(410)	(485)
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(8.170)	(34.437)
Totale	**585.746**	**258.523**

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva del Gruppo bancario, le riserve derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli di debito risultano essere al 30 giugno 2026 complessivamente negative per 256,4 milioni al netto degli effetti fiscali e si riferiscono per -269,6 milioni a titoli governativi (-20,0 milioni relative a titoli di Stato italiani e -249,6 milioni relative a titoli di altri Paesi).

Riserve: altre informazioni

Le riserve del Gruppo iscritte nella voce 150 del passivo dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a 5.540,7 milioni e presentano la seguente classificazione:

- riserve di utili per 4.961,5 milioni;
- riserve altre per 579,2 milioni.

Si rimanda al Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'evidenza dell'evoluzione delle Riserve nel corso del primo semestre 2026.

Da ultimo, si segnala che la Capogruppo presenta all'interno delle proprie riserve patrimoniali la "Riserva Legale" costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del Codice Civile pari ad un quinto del capitale sociale, per un ammontare di 1.420,0 milioni.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale I sem. 2026	Totale I sem. 2025
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	83.833	115.969	-	199.802	110.073
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75.836	104.835	-	180.671	99.003
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.997	11.134	-	19.131	11.070
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	337.604	-	X	337.604	315.081
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	455.207	1.805.707	-	2.260.914	2.411.302
3.1 Crediti verso banche	39.427	144.456	X	183.883	204.261
3.2 Crediti verso clientela	415.780	1.661.251	X	2.077.031	2.207.041
4. Derivati di copertura	X	X	(10.431)	(10.431)	70.936
5. Altre attività	X	X	81.333	81.333	123.566
6. Passività finanziarie	X	X	X	18	2
Totale	**876.644**	**1.921.676**	**70.902**	**2.869.240**	**3.030.960**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	11.105	27.402	-	38.507	47.320
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	4.563	X	4.563	7.110

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale I sem. 2026	Totale I sem. 2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(546.706)	(358.839)		(905.545)	(883.258)
1.1 Debiti verso banche centrali	(16.064)	X	X	(16.064)	(32.980)
1.2 Debiti verso banche	(159.277)	X	X	(159.277)	(124.699)
1.3 Debiti verso clientela	(371.365)	X	X	(371.365)	(339.552)
1.4 Titoli in circolazione	X	(358.839)	X	(358.839)	(386.027)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(228.665)	-	-	(228.665)	(306.491)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(17.974)	-	(17.974)	(22.171)
4. Altre passività e fondi	X	X	(5.709)	(5.709)	(5.440)
5. Derivati di copertura	X	X	(19.183)	(19.183)	(69.525)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(46)	(4)
Totale	**(775.371)**	**(376.813)**	**(24.892)**	**(1.177.122)**	**(1.286.889)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.273)	X	X	(9.273)	(5.616)

La voce "1.1 Debiti verso Banche Centrali" si riferisce essenzialmente alle operazioni di rifinanziamento (al 30 giugno 2025 il saldo si riferiva per 2,2 milioni a interessi su finanziamenti in dollari e per 30,8 milioni ad operazioni MRO/TLTRO).

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale I sem. 2026	Totale I sem. 2025
a) Strumenti finanziari	142.059	118.413
1. Collocamento titoli	59.772	44.267
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	10.379	9.692
1.2 Senza impegno irrevocabile	49.393	34.575
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	59.085	53.915
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	44.172	39.807
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	14.913	14.108
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	23.202	20.231
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	19.822	17.053
b) Corporate Finance	3.792	2.453
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	3.357	2.105
2. Servizi di tesoreria	435	348
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	4.354	3.074
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	693.840	339.123
f) Custodia e amministrazione	8.867	7.916
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	8.867	7.916
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	639	799
i) Servizi di pagamento	207.401	202.806
1. Conti correnti	116.964	112.693
2. Carte di credito	83	88
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	26	89
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	89.328	89.459
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.000	477
j) Distribuzione di servizi di terzi	232.101	338.633
1. Gestioni di portafogli collettive	61.018	171.586
2. Prodotti assicurativi	71.598	74.477
3. Altri prodotti	99.485	92.570
di cui: gestioni di portafogli individuali	8	348
k) Finanza strutturata	510	150
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	49.307	52.283
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	113.791	127.212
di cui: per operazioni di factoring	5	-
p) Negoziazione di valute	1.998	1.921
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	160.954	161.462
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**1.619.613**	**1.356.245**

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale I sem. 2026	Totale I sem. 2025
a) Strumenti finanziari	(17.275)	(9.535)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(7.634)	(7.983)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(8.844)	(1.334)
di cui: gestione di portafogli individuali	(797)	(217)
- Proprie	(797)	(217)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(1.745)	(1.971)
c) Gestione di portafogli collettive	(208.224)	(136.627)
1. Proprie	(208.224)	(136.733)
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(8.245)	(8.044)
e) Servizi di incasso e pagamento	(4.367)	(4.885)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(62.615)	(55.845)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.269)	(2.267)
j) Negoziazione di valute	(2)	(8)
k) Altre commissioni passive	(11.456)	(14.924)
Totale	**(315.198)**	**(234.106)**

I saldi delle commissioni attive e passive, periodo su periodo, non risultano essere completamente comparabili in quanto accolgono la contribuzione di Anima Holding e delle sue controllate solo a partire dal secondo trimestre 2025.

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**39.207**	**85.508**	**(50.140)**	**(42.864)**	**31.711**
1.1 Titoli di debito	11.670	17.442	(29.605)	(14.903)	(15.396)
1.2 Titoli di capitale	27.373	67.345	(20.296)	(27.478)	46.944
1.3 Quote di O.I.C.R.	161	223	(101)	(395)	(112)
1.4 Finanziamenti	3	-	(138)	-	(135)
1.5 Altre	-	498	-	(88)	410
2. Passività finanziarie di negoziazione	**21.254**	**26.736**	**(19.260)**	**(24.748)**	**3.982**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	16.894	23.056	(16.035)	(15.874)	8.041
2.3 Altre	4.360	3.680	(3.225)	(8.874)	(4.059)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**22.798**
4. Strumenti derivati	**473.236**	**1.574.314**	**(372.765)**	**(1.646.066)**	**19.172**
4.1 Derivati finanziari:	472.052	1.572.376	(371.430)	(1.643.125)	20.326
- Su titoli di debito e tassi di interesse	166.734	832.036	(68.148)	(828.484)	102.138
- Su titoli di capitale e indici azionari	296.831	558.210	(296.567)	(631.937)	(73.463)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(9.547)
- Altri	8.487	182.130	(6.715)	(182.704)	1.198
4.2 Derivati su crediti	1.184	1.938	(1.335)	(2.941)	(1.154)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**533.697**	**1.686.558**	**(442.165)**	**(1.713.678)**	**77.663**

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale I sem. 2026	Totale I sem. 2025
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	189.946	167.392
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	707.685	1.112.749
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	144.691	46.580
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	5.692	12.718
A.5 Attività e passività in valuta	270	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.048.284**	**1.339.439**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(195.894)	(140.366)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(804.043)	(1.070.886)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(38.635)	(114.888)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(6.049)	(2.399)
B.5 Attività e passività in valuta	(270)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.044.891)**	**(1.328.539)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**3.393**	**10.900**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale I sem. 2026			Totale I sem. 2025		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.739	(40.067)	50.672	107.011	(41.621)	65.390
1.1 Crediti verso banche	3.678	(2.074)	1.604	1.804	(805)	999
1.2 Crediti verso clientela	87.061	(37.993)	49.068	105.207	(40.816)	64.391
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.314	(60.283)	(37.969)	9.367	(107.162)	(97.795)
2.1 Titoli di debito	22.217	(60.186)	(37.969)	9.367	(107.162)	(97.795)
2.2 Finanziamenti	97	(97)	-	-	-	-
Totale attività (A)	**113.053**	**(100.350)**	**12.703**	**116.378**	**(148.783)**	**(32.405)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.447	(703)	2.744	4.748	(226)	4.522
Totale passività (B)	**3.447**	**(703)**	**2.744**	**4.748**	**(226)**	**4.522**

Il risultato esposto in corrispondenza della sottovoce "1.2 Crediti verso clientela" comprende gli utili e perdite, con un saldo positivo pari a 54,8 milioni, derivanti dalla vendita di titoli classificati nel portafoglio dei crediti verso la clientela, la cui parte prevalente è relativa a titoli governativi italiani ed esteri.
Escludendo tale componente il risultato netto della suddetta sottovoce e negativo per 5,7 milioni per effetto delle operazioni di cessione del portafoglio di sofferenze ed inadempienze probabili.
Per ulteriori dettagli sulla cessione di titoli classificati nel portafoglio dei crediti verso la clientela si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" delle presenti Note illustrative.

Il risultato della cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferisce prevalentemente alla cessione di titoli di Stato italiani ed esteri.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**39.065**	**5.079**	**(50.362)**	**(55.261)**	**(61.479)**
2.1 Titoli in circolazione	39.065	5.079	(50.362)	(55.261)	(61.479)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	**-**
Totale	**39.065**	**5.079**	**(50.362)**	**(55.261)**	**(61.479)**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**299.123**	**1.182.637**	**(103.615)**	**(1.196.609)**	**181.536**
1.1 Titoli di debito	1.065	1.118	(5.018)	(245)	(3.080)
1.2 Titoli di capitale	6.712	6.867	(8.453)	(1)	5.125
1.3 Quote di O.I.C.R.	255.984	1.170.270	(81.035)	(1.192.610)	152.609
1.4 Finanziamenti	35.362	4.382	(9.109)	(3.753)	26.882
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.057**
Totale	**299.123**	**1.182.637**	**(103.615)**	**(1.196.609)**	**182.593**

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale I sem. 2026 (1)+(2)	Totale I sem. 2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(816)**	**(259)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**187**	**-**	**-**	**-**	**(888)**	**(437)**
- Finanziamenti	(343)	(113)	-	-	-	-	3	-	-	-	(453)	(64)
- Titoli di debito	(473)	(146)	-	-	-	-	184	-	-	-	(435)	(373)
B. Crediti verso clientela	**(9.111)**	**(12.692)**	**(6.225)**	**(272.102)**	**(14)**	**(536)**	**1.866**	**8.012**	**138.149**	**746**	**(151.907)**	**(160.429)**
- Finanziamenti	(8.385)	(12.589)	(6.225)	(270.056)	(14)	(536)	1.027	7.909	138.149	746	(149.974)	(163.696)
- Titoli di debito	(726)	(103)	-	(2.046)	-	-	839	103	-	-	(1.933)	3.267
Totale	**(9.927)**	**(12.951)**	**(6.225)**	**(272.102)**	**(14)**	**(536)**	**2.053**	**8.012**	**138.149**	**746**	**(152.795)**	**(160.866)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale I sem. 2026 (1)+(2)	Totale I sem. 2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.327)	(791)	-	-	-	-	309	927	-	-	(882)	(1.678)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.327)**	**(791)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**309**	**927**	**-**	**-**	**(882)**	**(1.678)**

Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160

Al 30 giugno 2026 il totale del risultato dei servizi assicurativi ammonta a 59,7 milioni (39,8 milioni al 30 giugno 2025) e si riferisce quasi interamente, per entrambi i periodi, a contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1), essendo del tutto marginale il risultato delle cessioni in riassicurazione.

Di seguito si fornisce la composizione al 30 giugno 2026 dei ricavi e dei costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi, distinta per basi di aggregazione.

10.1 Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi: composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 I sem. 2026	Base A2 I sem. 2026	Base A3 I sem. 2026	Base A4 I sem. 2026	Base A5 I sem. 2026	Totale I sem. 2026	Base A1 I sem. 2025	Base A2 I sem. 2025	Base A3 I sem. 2025	Base A4 I sem. 2025	Base A5 I sem. 2025	Totale I sem. 2025
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA												
A.1 Importi connessi con le variazioni della passività per residua copertura	**112.026**	**3.468**	**-**	**-**	**-**	**115.494**	**86.046**	**3.722**	**-**	**-**	**-**	**89.768**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	61.980	2.690	-	-	-	64.670	47.345	2.949	-	-	-	50.294
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	4.649	70	-	-	-	4.719	2.689	75	-	-	-	2.764
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	48.347	708	-	-	-	49.055	39.100	825	-	-	-	39.925
4. Altri importi	(2.950)	-	-	-	-	(2.950)	(3.088)	(127)	-	-	-	(3.215)
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**3.224**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.224**	**2.699**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.699**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	**115.250**	**3.468**	**-**	**-**	**-**	**118.718**	**88.745**	**3.722**	**-**	**-**	**-**	**92.467**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						**1.403**						**1.631**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	1.403	X	X	X	X	X	1.631
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	**115.250**	**3.468**	**-**	**-**	**-**	**120.121**	**88.745**	**3.722**	**-**	**-**	**-**	**94.098**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA												
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(50.756)	(2.433)	-	-	-	(53.189)	(46.353)	(2.322)	-	-	-	(48.675)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(1.008)	(285)	-	-	-	(1.293)	(285)	(96)	-	-	-	(381)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(780)	(14)	-	-	-	(794)	(804)	(4)	-	-	-	(808)
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(3.660)	-	-	-	-	(3.660)	(2.196)	-	-	-	-	(2.196)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-	(415)	-	-	-	-	(415)
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	**(56.204)**	**(2.732)**	**-**	**-**	**-**	**(58.936)**	**(50.053)**	**(2.422)**	**-**	**-**	**-**	**(52.475)**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						**(1.265)**						**(1.551)**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	(1.265)	X	X	X	X	X	(1.551)
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	**(56.204)**	**(2.732)**	**-**	**-**	**-**	**(60.201)**	**(50.053)**	**(2.422)**	**-**	**-**	**-**	**(54.026)**
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5 + B.8)	**59.046**	**736**	**-**	**-**	**-**	**59.920**	**38.692**	**1.300**	**-**	**-**	**-**	**40.072**

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 I sem. 2026	Base A2 I sem. 2026	Base A3 I sem. 2026	Totale I sem. 2026	Base A1 I sem. 2025	Base A2 I sem. 2025	Base A3 I sem. 2025	Totale I sem. 2025
1. Interessi maturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	(70)	-	(70)	-	(2)	-	(2)
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(353.514)	-	-	(353.514)	(178.067)	-	-	(178.067)
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	(32)	(66)	(98)
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto	**(353.514)**	**(70)**	**-**	**(353.584)**	**(178.067)**	**(34)**	**(66)**	**(178.167)**

Base A1 = Base di aggregazione riferita ai contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A2 = Base di aggregazione riferita ai contrati assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A3 = Base di aggregazione riferita ai contrati assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni Auto

La tabella precedente rappresenta il saldo netto dei ricavi e dei costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi distinto per base di aggregazione (353,6 milioni al 30 giugno 2026, 178,2 milioni al 30 giugno 2025), riferito quasi interamente a contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita.

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale I sem. 2026	Totale I sem. 2025
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(6.874)	(9.789)
Altri	(27.950)	(32.556)
Totale	**(34.824)**	**(42.345)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale I sem. 2026	Totale I sem. 2025
Proventi su c/c e finanziamenti	2.582	3.013
Recuperi di imposte	152.975	148.656
Recuperi di spese	5.757	13.513
Fitti attivi su immobili	5.927	11.611
Altri	17.745	13.203
Totale	**184.986**	**189.996**

Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250

La voce al 30 giugno 2026 ammonta a 51,4 milioni (269,0 milioni al 30 giugno 2025) e si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo dei risultati conseguiti dalle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto. Nel primo semestre dell'esercizio precedente la voce includeva l'effetto positivo derivante dalla rivalutazione al *fair value* della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA, pari a 201,8 milioni.

Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

Nel corso del semestre sono stati registrati utili da cessione di attività materiali per 0,1 milioni; nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente erano stati rilevati utili per 1,2 milioni.

Utile per azione

	30/06/2026		30/06/2025	
	EPS Base	EPS diluito	EPS Base	EPS diluito
Media ponderata azioni ordinarie (numero)	1.504.603.807	1.504.603.807	1.503.172.265	1.503.172.265
Risultato attribuibile (migliaia di euro)	1.060.292	1.060.292	1.214.465	1.214.465
EPS (euro)	**0,70**	**0,70**	**0,81**	**0,81**

Si segnala che al 30 giugno 2026 l'EPS Base coincide con l'EPS diluito in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente Parte E si forniscono le informazioni riguardanti i profili di rischio del Gruppo, relativamente alle politiche di gestione e di copertura dei rischi (credito, mercato, liquidità, operativo) messe in atto dal Gruppo, ivi inclusi quelli relativi all'operatività in strumenti finanziari derivati e alle imprese di assicurazione.

Profilo di rischio e sistemi di gestione e misurazione dei rischi

Risk Identification

Il processo di *Risk Identification* individua i rischi attuali e prospettici cui il Conglomerato è o potrebbe essere esposto in condizioni di normalità e avverse ed è funzionale ai principali processi strategici (RAF, ICLAAP, Piano Strategico, Piano di risanamento). Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento del top management e delle funzioni di business e controllo, includendo le principali società del Gruppo. L'output del processo si concretizza nella predisposizione e/o aggiornamento di:

- *Long-list*: rappresenta l'elenco dei potenziali rischi e fattori di rischio a cui il Conglomerato Finanziario è o può essere esposto;
- *Risk Inventory*: rappresenta l'elenco dei rischi rilevanti a cui il Conglomerato Finanziario è o potrebbe essere esposto, compresi quelli quantificabili e quelli gestiti attraverso presidi organizzativi;
- *Risk Map*: rappresenta l'elenco dei soli rischi rilevanti per il Conglomerato Finanziario quantificati attraverso modelli interni o quantificabili con altre misure regolamentari.

La Capogruppo Banco BPM assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio rilevante e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi, in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro. Per maggiori dettagli sull'esito del processo di *Risk Identification* 2025, si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico – Pillar III" (data riferimento 31 dicembre 2025), redatto in coerenza alla normativa esterna e interna applicabile in materia e reso disponibile, nei termini di legge, nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.
Si precisa che l'esercizio 2026 è in corso di svolgimento, e ne verrà data *disclosure* nel documento "Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2026".

Risk Appetite Framework

Nel corso del primo semestre del 2026, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM ha approvato il *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF") per gli ambiti di rischio materiali, a cui il Conglomerato Finanziario è o potrebbe essere esposto. Tale *framework* si applica alle varie società del Conglomerato Finanziario, declinandolo anche in funzione della rilevanza[1].

Il *framework* si compone dei seguenti elementi fondanti:

- la governance, che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi, incluso il processo di *escalation* in caso di superamento delle soglie;
- il sistema delle metriche, che sintetizza l'esposizione ai rischi;
- il sistema delle soglie, attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;

[1] Per Legal Entity rilevante ai fini RAF si intende la Società del Gruppo (sia perimetro prudenziale che assicurativo) che soddisfa definiti criteri quali-quantitativi, e per la quale viene declinato un sistema di metriche e di limiti coerenti con il modello di business della società stessa. Per le società non rilevanti, non incluse nel perimetro di Recovery, è comunque prevista la possibilità di applicare un "RAF simplified" al fine di assicurare un adeguato *framework* di governo dei rischi all'interno sia delle Legal Entities che di Capogruppo.

- gli strumenti e le procedure che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

In coerenza con il Piano Strategico e i risultati dal processo di *Risk Identification* – ed in particolare il *Risk Inventory* – il Conglomerato Finanziario individua delle dimensioni di *steering* e i rischi rilevanti rispetto ai quali sono definiti indicatori e soglie, esprimendo la propria propensione al rischio.
Le sei dimensioni di *steering*, a livello di Conglomerato e di singola Legal Entity / Business Line (Bancario, Assicurativo e Asset Management) nelle quali si sviluppa il RAF, sono: *Capital Resilience*, *Asset Quality*, *Financial Resilience*, *Business & Strategic Resilience*, *Operating Resilience* e ESG.
Alle dimensioni di *steering* sono associate degli *statement* che codificano la strategia e l'appetito al rischio del Conglomerato Finanziario per guidare la definizione degli indicatori e la calibrazione delle soglie.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Conglomerato per le dimensioni di *steering* sopra riportate sono suddivisi in due cluster principali, come di seguito riportato:

- Indicatori di indirizzo strategico: metriche attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione, e che consentono di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo.
- Indicatori di attuazione operativa: metriche, di competenza manageriale, che supportano l'attuazione operativa della strategia, e consentono di anticipare/spiegare le dinamiche degli indicatori di indirizzo strategico.

Il sistema delle soglie è strutturato come segue:

- *Target*: livello di rischio a cui il Gruppo intende esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici di medio e lungo termine coerenti con il Piano Strategico di Gruppo;
- *Appetite*: livello di rischio a cui il Gruppo intende esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici di breve e medio termine coerenti con il Budget / Piano Strategico di Gruppo;
- *Trigger*: soglia il cui superamento da parte degli Indicatori di indirizzo strategico attiva i vari processi di *escalation* previsti dal Framework. L'area sottesa tra il *Trigger* e la soglia obiettivo (*Appetite/Target*) definisce l'area di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- *Tolerance*: devianza massima dal *Risk Appetite* consentita. Tale devianza è sottesa all'area (area di *Tolerance*) tra la soglia di *Tolerance* e il *Trigger*;
- *Capacity*: livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza. Tale livello è sotteso all'area (area di *Capacity*) tra la soglia di *Capacity* e la soglia di *Tolerance*;
- *Alert*: soglia definita per gli indicatori di attuazione operativa, al fine di anticipare la dinamica degli indicatori di livello superiore e/o intercettare potenziali criticità;
- *R-monitoring*: soglia il cui superamento attiva il processo di *escalation* del *Recovery Plan* (per i soli indicatori di *Recovery Monitoring*).

Nel caso in cui dall'attività di monitoraggio si evidenzi il superamento o il successivo ulteriore allontanamento dalle soglie definiti per gli indicatori di indirizzo strategico, il *Chief Risk Officer*, coadiuvato dalle strutture a suo riporto, avvia il processo di *escalation* con la predisposizione di una Nota informativa che illustra le cause della dinamica dell'indicatore e le potenziali leve d'intervento, da inviare agli Organi e ai Comitati aziendali competenti (Amministratore Delegato o Consiglio di Amministrazione, supportato dai Comitati interni). Le Società del Gruppo prevedono anche l'informativa alla Capogruppo.

Monitoraggio Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e Controlli creditizi di II livello

L'attività di gestione ex-ante dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti, etc.), che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi, tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che rientrano in queste categorie sulla base dei requisiti stabiliti e normati internamente. In ambito creditizio, il perimetro di applicazione dei pareri ex-ante della Funzione Rischi prevede il rilascio di un parere preventivo anche per le Operazioni definite Significative (OS), consentendo la valutazione preventiva di un numero di operazioni creditizie significativamente maggiore, sia in fase di erogazione – con riferimento anche al portafoglio SME – sia in fase di classificazione da maggiore a minor rischio, e viceversa.
I controlli di secondo livello, svolti in maniera continuativa attraverso analisi massive sui portafogli creditizi del Gruppo nonché la revisione di singole posizioni e in modalità indipendente rispetto alle funzioni deputate allo svolgimento

delle attività oggetto di verifica, sono diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi verificando lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, in linea con la normativa interna ed esterna.

Cultura del rischio

Il Gruppo Banco BPM promuove la diffusione di una solida *risk culture*.
Alla luce dell'evoluzione dei rischi, del quadro normativo e degli strumenti adottati per il loro presidio, attiva programmi di formazione a supporto delle principali progettualità del Gruppo e dello sviluppo e aggiornamento delle competenze del personale e/o di specifici target.

Annualmente la struttura Academy predispone, in collaborazione con le Funzioni di Controllo e le Strutture Centrali competenti, i Piani Formativi in ambito Responsabilità Amministrativa degli Enti, Privacy-GDPR, POG e Trasparenza, IVASS, Mifid2 e Antiriciclaggio, a cui si aggiungono Sicurezza Fisica e *Cybersecurity*.
Per il primo semestre 2026, si segnala, in particolare, la pubblicazione dei corsi "Anticorruzione: un impegno per la trasparenza e la legalità", "Abusi di mercato: quadro normativo, vigilanza e operazioni sospette" e "La sicurezza delle informazioni nel Gruppo bancario BBPM".
In tema D. Lgs. 231, continua il programma formativo sul *Whistleblowing* per far comprendere il valore dello strumento per la persona e per l'azienda, per promuovere sempre più un'evoluzione culturale in tema di presidio e prevenzione del rischio.
A ulteriore rafforzamento della *risk culture*, continua l'iniziativa dedicata al *Middle Management* per migliorare la conoscenza e la comprensione del RAF e delle sue implicazioni sull'operatività del Gruppo. Proseguono, inoltre, attività di formazione manageriale, che incoraggiano ascolto e comunicazione aperta e promuovono il miglioramento continuo.
Sempre in ambito *risk culture*, si evidenzia l'avvio di un'iniziativa dedicata a Banca Akros.
Continua la formazione a supporto dell'adozione dell'AI, che favorisce la comprensione dei nuovi trend tecnologici ed un approfondimento degli aspetti normativi ed etici legati all'introduzione delle nuove tecnologie.
In ambito *Cybersecurity*, sono proseguite le iniziative per rafforzare le competenze degli "addetti ai lavori". Continua il programma formativo e di aggiornamento per il personale IT, anche grazie all'accesso a contributi di primarie università e istituzioni a livello internazionale.
Continuano inoltre le campagne di *phishing* simulato de-anonimizzate, a cui seguono attività formative mirate su specifici target, in base agli esiti dei test.
Lato servizi di investimento, prosegue l'impegno di Banco BPM nel garantire relazioni trasparenti e qualificate con la clientela e nel promuovere qualità del servizio e adozione di condotte coerenti con la protezione dell'investitore. Si segnalano, inoltre, le attività formative a supporto dell'iniziativa DWP – *Digital Wealth Platform* per la progressiva realizzazione di un modello di Consulenza e Advisory unico di Gruppo.
In ambito ESG è in corso il percorso specialistico per le funzioni Compliance e Audit, con focus normativo. Si segnalano, inoltre, i seminari di aggiornamento sull'evoluzione della SFDR - *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (cosiddetta SFRD 2.0).

Attività di monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole Legal Entity, il presidio unitario dei rischi, garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali.
A tali fini, la Capogruppo procede periodicamente con l'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo e le singole Legal Entity sono esposte e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF, sulla base del posizionamento dell'indicatore rispetto alle soglie definite nel *framework* e/o alla dinamica registrata, evidenziando gli eventuali punti di attenzione e le aree di miglioramento, per i quali vengono fornite specifiche analisi che ne spieghino il trend. Le evidenze del monitoraggio degli indicatori RAF, effettuato direttamente dalla Funzione Rischi delle Compagnie assicurative e di Anima Holding, sono integrate nella reportistica della Capogruppo, al fine di fornire un'informativa a livello di Conglomerato.
Le analisi di posizionamento (*benchmark*) forniscono agli Organi aziendali della Capogruppo e al top management un aggiornamento almeno semestrale sul posizionamento del profilo di rischio del Gruppo Banco BPM, a livello di

conglomerato finanziario, rispetto ai principali competitor, adottando, ove possibile, la prospettiva dell'Autorità di Vigilanza.
Il *benchmark* include diverse viste di comparazione sui principali indicatori di rischio, consentendo di individuare eventuali aree di attenzione e opportunità di miglioramento nella gestione dei rischi. Le analisi sono riferite ai seguenti ambiti:

- sistema bancario, considerando il perimetro individuato dall'EBA Risk Dashboard ovvero un campione europeo significativo e comparabile con il Gruppo Banco BPM. L'analisi fa leva sulle principali evidenze e metriche di rischio riportate nell'EBA Risk Dashboard, nelle ECB *Supervisory Banking Statistics* e nelle informazioni contenute nei documenti di Disclosure al Mercato (Pillar 3);
- ambito assicurativo, considerando le principali metriche di solvibilità riportate nei *Solvency and Financial Condition Report* (SFCR), pubblicati annualmente dalle imprese e dai gruppi assicurativi in linea con il Pillar 3 del regime Solvency II, nonché i dati presenti nei *Quantitative Reporting Templates* (QRTs) prodotti dalle compagnie e consultabili nel portale ANIA InfoQRT;
- asset management, considerando le principali metriche patrimoniali, reddituali e di liquidità, individuate utilizzando come principale fonte dati l'Osservatorio redditività ed efficienza delle SGR di Assogestioni.

Adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) del Conglomerato Banco BPM è finalizzato ad assicurare, nel continuo e in modo prospettico, la disponibilità del capitale adeguato a fronte dei rischi rilevanti, in coerenza con il modello di business, il piano strategico e la propensione al rischio di Gruppo definita nel Risk Appetite Framework. In linea con la normativa esterna di riferimento, tra cui si citano principalmente le linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP, il Gruppo valuta l'adeguatezza del profilo patrimoniale secondo una duplice prospettiva, normativa ed economica.

Nella prospettiva normativa, la valutazione è effettuata su base attuale e prospettica (orizzonte di piano) in relazione alle soglie degli indicatori di capitale strategici del RAF di conglomerato, con riferimento al business bancario, all'asset management e al comparto assicurativo. In tale prospettiva:

- il capitale di riferimento è il capitale regolamentare;
- i rischi sono quantificati secondo le metodologie previste dalla normativa prudenziale e dai modelli interni autorizzati dall'Autorità di Vigilanza;
- le proiezioni sono effettuate in scenario *baseline* e stressato.

Nella prospettiva economica, l'adeguatezza è valutata in termini di capacità del capitale di assorbire le perdite inattese derivanti dall'insieme dei rischi rilevanti per il Conglomerato e per il business bancario. In tale ambito:

- la grandezza patrimoniale corrisponde alle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources* - AFR);
- il perimetro dei rischi include tutti i rischi identificati come rilevanti (*Risk Map*) nell'ambito del processo di *Risk Identification*;
- la valutazione dei rischi è effettuata secondo un approccio "point-in-time", opportunamente integrato da *Material Future Developments*. Le metodologie adottate, di tipo gestionale e statistico/quantitativo, sono prevalentemente riconducibili alla tecnica del VaR, con un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,9% e orizzonte temporale annuale.

Le due prospettive, normativa ed economica, si informano reciprocamente. La valutazione di adeguatezza patrimoniale è rendicontata agli Organi Aziendali con frequenza annuale ai fini di vigilanza e, in linea con la normativa interna, con frequenza semestrale. Tale processo garantisce una valutazione nel continuo, consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo al contempo le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale, volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa, volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di Primo e Secondo Pilastro.

Essa esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi.
Dalle analisi condotte nel primo semestre 2026 non sono emerse carenze significative nelle metodologie utilizzate dal Gruppo per la misurazione dei rischi.

Adeguatezza della liquidità di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente al Primo Pilastro, l'adeguatezza di liquidità del Gruppo viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della Banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla Banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Tali indicatori sono integrati, nell'ambito del Secondo Pilastro, da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare, oltre che da analisi di stress.
Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio/lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'autovalutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo *Liquidity Risk Management Framework* volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Rischi climatici e ambientali

Nell'ambito del periodico aggiornamento del processo di *Risk Identification*, il Gruppo Banco BPM ha individuato e declinato in modo analitico i principali fattori di rischio ESG, distinguendo tra fattori specificatamente riconducibili agli aspetti climatici e ambientali e fattori afferenti agli ambiti di *governance e social sustainability*.

La gestione dei rischi rappresenta una componente fondamentale dell'attività operativa del Gruppo Banco BPM. L'approccio alla gestione del rischio si è progressivamente evoluto negli ultimi anni, anche in relazione alla crescente rilevanza dei rischi connessi agli effetti del cambiamento climatico e al degrado ambientale che costituiscono *driver* trasversali in grado di incidere sul modello di business, sulla strategia aziendale, sui profili di rischio e sulle modalità di relazione con i diversi *stakeholders*.
Tale evoluzione si colloca nel più ampio contesto internazionale ed europeo delineato, tra l'altro, dagli Accordi di Parigi del 2015 e dalla Legge Europea sul Clima (Regolamento (UE) n. 1119 del 30 giugno 2021), che ha introdotto l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione Europea entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione di almeno il 55% delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli registrati nel 1990, esteso nel 2025 all'ulteriore obiettivo di riduzione di almeno il 90% delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2040 rispetto ai livelli registrati nel 1990.

In tale contesto Banco BPM ha progressivamente rafforzato il proprio *framework* di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e *disclosure* dei rischi legati al *climate change*, anche tenendo conto delle raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD) nonché delle aspettative di vigilanza della Banca Centrale Europea.
Per ulteriori dettagli sulla gestione e mitigazione dei rischi climatici e ambientali si fa rinvio a quanto illustrato nella Rendicontazione di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione dell'ultimo Bilancio di esercizio pubblicato e nell'ultima Informativa Pillar III del Gruppo.

Approccio integrato alla misurazione dei driver di rischio climatici e ambientali

L'approccio del Gruppo alla misurazione dei driver di rischio climatici e ambientali è coerente con le aspettative della Banca Centrale Europea, che richiedono agli enti creditizi un presidio strategico, prospettico e integrato dei rischi climatici e ambientali, con particolare riferimento al modello di business, alla governance, al *risk appetite*, al *framework* di *risk management* e alla *disclosure*.
In particolare, i fattori climatici e ambientali sono stati integrati nei seguenti macro-ambiti:

- Modello di Business e Strategia: per assumere decisioni strategiche coerenti e nel rispetto del contesto in cui opera, il Gruppo Banco BPM necessita di comprendere l'impatto dei rischi legati a clima e ambiente. A tal fine, nel Piano Strategico di Gruppo sono indicati i principali obiettivi nell'ambito della gestione dei rischi climatici e ambientali e le iniziative e modalità per la loro integrazione nel business e nelle attività operative;
- *Governance e Risk Appetite*: nell'elaborazione della strategia aziendale e nella definizione degli obiettivi di business, il Gruppo Banco BPM considera i potenziali impatti dei rischi climatici e ambientali, integrando nel proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) specifici indicatori volti a rappresentare l'esposizione al rischio in tali ambiti, al fine di supportare gli Organi aziendali, i Comitati direzionali e le principali funzioni aziendali interessate all'assunzione di decisioni informate;
- *Risk Management*: al fine di considerare i rischi legati al clima e all'ambiente nel *framework* di *risk management*, i rischi fisici e di transizione cui è esposto il portafoglio crediti e titoli del Gruppo Banco BPM sono oggetto di identificazione, valutazione e monitoraggio integrando progressivamente tali fattori anche nei processi di valutazione del merito creditizio della clientela, *loan origination*, *monitoring* e *pricing*. Le componenti di rischio ambientale e climatico trovano inoltre adeguata valorizzazione nei processi di definizione dei piani di *business continuity* e nell'implementazione dei *framework* di gestione dei rischi operativi, reputazionali, di mercato e di liquidità;
- *Disclosure*: il Gruppo Banco BPM pubblica le informazioni e i risultati legati ai rischi climatici e ambientali ritenuti rilevanti, attraverso la reportistica prevista dalla normativa applicabile e in coerenza con le aspettative di vigilanza e di mercato.

Le principali iniziative implementate nel primo semestre 2026

Nel corso del primo semestre 2026 il Gruppo Banco BPM ha proseguito il percorso di rafforzamento del proprio framework di gestione dei fattori ESG, con particolare riferimento ai rischi climatici e ambientali, anche in coerenza con le aspettative della BCE e con le Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ESG e sui piani di transizione prudenziali.

Con riferimento ai processi di *risk management*, i driver climatici e ambientali risultano integrati nei principali processi aziendali, tra cui l'inventario dei rischi, il *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP, l'ILAAP, gli stress test e i processi di valutazione del rischio di credito. Nel semestre sono inoltre proseguite le attività di recepimento e consolidamento dei requisiti previsti dalle Linee Guida EBA sui rischi ESG, con particolare attenzione alla declinazione dei Piani di Transizione Prudenziali, all'analisi degli scenari climatici e ambientali e al rafforzamento delle metriche di monitoraggio e delle metodologie di valutazione prospettica dei rischi.

Nel primo semestre 2026 la Banca ha inoltre consolidato il *framework* sviluppato a supporto dell'attuazione della strategia Net-Zero, proseguendo il monitoraggio dei target settoriali al 2030 definiti per i settori *Automotive*, *Cement*, *Coal*, *Oil & Gas* e *Power Generation* e continuando le attività finalizzate alla definizione di obiettivi interni per ulteriori comparti caratterizzati da elevata intensità emissiva. Tali attività risultano coerenti con i Piani di Transizione Net-Zero pubblicati nel maggio 2025 e con l'evoluzione dei Piani di Transizione Prudenziali richiesti dalla normativa europea. Le attività connesse alla Rendicontazione di Sostenibilità predisposta ai sensi della CSRD sono state ulteriormente rafforzate mediante il consolidamento dell'analisi di doppia materialità e il progressivo allineamento tra *Sustainability Statement*, *Materiality Assessment*, *Business Environment Scan* e *Framework* di gestione dei rischi ESG.
Nel primo semestre 2026 Banco BPM ha inoltre continuato a supportare famiglie e imprese nei rispettivi percorsi di transizione attraverso finanziamenti dedicati, consulenza ESG e attività di formazione, rafforzando il ruolo dell'ESG *Factory* quale leva di supporto alla diffusione della cultura ESG e alla valutazione delle esigenze di transizione delle controparti.
Particolare rilievo ha assunto il rafforzamento del *framework* integrato costituito da *Business Environment Scan*, Scenario Analysis, *Materiality Assessment* dei driver ESG e Piani di Transizione Prudenziali. In tale contesto la Banca ha formalizzato un processo di selezione degli scenari climatici utilizzati nei principali processi aziendali, distinguendo tra scenari attesi, scenari avversi e scenari alternativi. Gli scenari attesi supportano il BES, i processi

contabili, la pianificazione, il credito, il *Materiality Assessment* e i Piani di Transizione Prudenziali; gli scenari avversi sono utilizzati principalmente a supporto degli esercizi di stress testing e di valutazione dei rischi; gli scenari alternativi sono impiegati per analisi di resilienza strategica di lungo termine.
Il *Materiality Assessment* dei driver ESG è stato aggiornato al 31 dicembre 2025 con monitoraggio al 31 marzo 2026 e ha consentito di affinare ulteriormente il *framework* di valutazione dei rischi climatici e ambientali. Per i rischi climatici, gli *score* sono stati condizionati agli scenari climatici scientifici NGFS e IPCC selezionati dalla Banca. In particolare, lo scenario NGFS Net Zero 2050 viene utilizzato per la valutazione dei rischi di transizione climatica, mentre lo scenario *Current Policies* supporta la valutazione dei rischi climatici fisici e di adattamento. Contestualmente sono stati rafforzati i presidi relativi agli ambiti ambientali non climatici, integrando nuove valutazioni sullo stress idrico e affinando le metodologie di analisi relative ai fattori *nature-related*.

La Banca continua a valutare la materialità dei fattori ESG tenendo conto della segmentazione commerciale, dei settori economici e della localizzazione geografica delle controparti, degli immobili produttivi e degli immobili posti a garanzia, identificando i *cluster* maggiormente esposti ai diversi driver climatici, ambientali, sociali e di governance. Gli output dell'analisi alimentano i modelli di stima di KPI e KRI e supportano la definizione delle metriche RAF, delle politiche creditizie, dei processi di pianificazione e dei Piani di Transizione Prudenziali.
I risultati aggiornati dell'analisi confermano un'esposizione complessiva del Gruppo poco concentrata rispetto ai fattori ESG, pur evidenziando una maggiore rilevanza dei rischi climatici di transizione nei settori caratterizzati da elevata intensità emissiva e una crescente attenzione ai rischi fisici associati a specifiche aree territoriali e al comparto immobiliare. Le evidenze emerse alimentano il processo di individuazione delle azioni di mitigazione e delle opportunità di business connesse alla transizione climatica ed energetica.

Infine, il *Business Environment Scan* è stato ulteriormente sviluppato quale strumento integrato di lettura prospettica del contesto operativo, combinando analisi qualitative dei principali trend macroeconomici, normativi, tecnologici e sociali con analisi quantitative basate su *score* climatici, ambientali e prospettici. Tale approccio supporta la valutazione delle opportunità e dei rischi ESG per settore, area geografica e segmento di clientela, contribuendo ai processi di pianificazione strategica, allocazione del capitale e gestione del rischio

Framework dei controlli in ambito Wealth Risk Management

Nel corso del primo semestre 2026, il Gruppo Banco BPM ha completato le attività propedeutiche all'adozione della nuova piattaforma di consulenza *Digital Wealth Platform*, finalizzata alla progressiva convergenza verso un unico sistema di consulenza e al rafforzamento dei processi di digitalizzazione. Il progetto si articola in più fasi e, nel mese di giugno, ha previsto il passaggio in produzione per la clientela della rete Banco BPM.
Nel medesimo periodo è proseguita l'attività di indirizzo e controllo nei confronti del conglomerato finanziario, con particolare attenzione ai modelli e ai processi di *Product Governance* delle compagnie assicurative e del Gruppo Anima, anche a presidio dei rischi reputazionali connessi a potenziali fenomeni di *mis-selling*. Con specifico riferimento al Gruppo Anima, sono stati avviati tavoli interfunzionali volti a promuovere approcci metodologici di governance coerenti per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi nella fase di ideazione di nuovi prodotti finanziari. Sono stati inoltre introdotti presidi coerenti a livello di conglomerato per la valutazione degli attivi illiquidi e complessi, quali obbligazioni strutturate e Fondi di Investimento Alternativi.
Sono state inoltre avviate le attività propedeutiche all'emissione di certificati con sottostanti tassi d'interesse, con particolare focus sull'estensione del modello di *Product Testing*, al fine di presidiare il rischio di offrire prodotti con un profilo di rischio/rendimento non coerente con i relativi costi e con i bisogni della clientela.
Sono state, infine, condotte le consuete analisi di misurazione e monitoraggio riconducibili ai macro-processi di *Product Governance*, *Pricing* e *Best Execution* per le singole Legal Entity interessate (Banca Aletti, Banca Akros e Banco BPM Invest SGR), nonché le attività ordinarie di calibrazione dei modelli relativi ai servizi di investimento.

Data Quality & Aggregation

Il framework di Data Governance si applica a tutti i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), ai rischi di tasso e di liquidità e a numerosi ambiti dati extra-rischi.

Nel corso del semestre sono state completate le attività di verifica di 2° livello per i seguenti ambiti, tutti con presidi di *data quality* già attivi o in corso di miglioramento: Rischi di Liquidità, di Controparte, Operativo, Target Market, Antiriciclaggio e Antiterrorismo (AML/CFT), nonché Relazione di Sostenibilità. Il perimetro in esame è stato esteso per la prima verifica anche al Rischio Informatico.

Finalizzate, infine, le attività specifiche riguardanti le tabelle (*Data Request*) funzionali allo sviluppo dei modelli interni per il rischio di credito, supportando il processo di istanza Next Application AIRB 2026 sul modello Retail.

Le attività di presidio di secondo livello sulla qualità dei dati sono state condotte applicando, ove previsto, l'approccio strutturato del KQI-2L (*Key Quality Indicator* – secondo livello) sulle aree di indagine sopra richiamate, nella misura in cui tale approccio è applicabile a seconda delle specificità del singolo ambito.

Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento delle capacità di *Risk Data Aggregation and Risk Reporting* (RDARR), in coerenza con i principi BCBS 239 e con le aspettative della Guida BCE su *effective risk data aggregation and risk reporting*, sono state avviate le attività della funzione di validazione indipendente in ambito dati, con la predisposizione del relativo Manuale Metodologico. Le attività pianificate per la seconda metà dell'anno, in linea con il perimetro di applicazione definito (*scope of application Risk Data Aggregation and Risk Reporting - RDARR*) e con il piano delle attività 2026, beneficeranno di tale nuovo approccio che integrerà la metodologia già in essere.

Rischio informatico e CyberRisk

Nel corso del primo semestre 2026, l'unità operativa ICT & Security Risk ha proseguito le attività di controllo di secondo livello in ambito ICT e Sicurezza ed ha effettuato la rendicontazione trimestrale verso i Comitati manageriali e gli Organi Aziendali.
In particolare, è stata completata la redazione del rapporto annuale "Servizi di pagamento: risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza" relativo all'anno 2025, in collaborazione con le funzioni competenti, come richiesto dalla circolare n. 285 di Banca d'Italia.
In collaborazione con l'unità operativa *Operational & Other non financial risks* è stata definita una metodologia di analisi del rischio delle terze parti che sintetizza le valutazioni di tutti gli ambiti di rischio rispetto agli standard normativi. Questa metodologia, in particolare, definisce una base comune di analisi applicabile sia alle forniture ICT secondo il regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*), sia alle esternalizzazioni. La metodologia prevede la possibilità di effettuare una valutazione di rischio complessivo per le terze parti.
Le metodologie nelle componenti di analisi del rischio ICT e di Sicurezza sono state estese anche alle compagnie assicurative, con l'obiettivo di definire un *framework* omogeneo all'interno del conglomerato.
La metodologia per l'esecuzione dei controlli di secondo livello in ambito ICT e Sicurezza viene applicata nel continuo attraverso il relativo *framework* di controlli. Tali controlli sono stati distribuiti in una pianificazione annuale divisa per trimestre e, ove possibile, vengono integrati e sostituiti da controlli automatici, approfonditi in caso di sforamento delle soglie.
A fronte dell'ispezione OSI-2023-ITBPM-0220761 in materia di IT e *cybersecurity risk* del 2023, è proseguito il monitoraggio della predisposizione del piano di *remediation* ai *finding* da parte di IT e Sicurezza Logica e Fisica e delle progressive attività di rimedio.
Durante l'anno sono state proposte delle evoluzioni, in collaborazione con Risk Governance & Insurance e con le funzioni IT e Security, degli indicatori RAF per l'ambito ICT e Security per il 2026, che hanno riguardato anche le compagnie assicurative.
Nell'ambito del più ampio progetto di Gruppo, sono stati implementati i requisiti del regolamento DORA ed il rafforzamento dei presidi legati al Rischio ICT.
È proseguito il processo di razionalizzazione e consolidamento del parco fornitori, attivato a partire dal 2020, che, da un lato, ha portato a una riduzione dei fornitori ritenuti non essenziali e, dall'altro, ha permesso di avvalersi di nuove partnership nelle aree di innovazione digitale e *cybersecurity*.
Nello stesso arco temporale sono stati inoltre potenziati i presidi sui servizi esternalizzati sia all'interno sia all'esterno del Gruppo, al fine di garantire un controllo adeguato della stabilità e della qualità dei servizi offerti dai fornitori.
In tale contesto, al fine di procedere con l'azione di contrasto e mantenere i livelli di sicurezza acquisiti, è proseguita la strategia di *cybersecurity*, in coerenza con il piano pluriennale, attraverso interventi trasversali di evoluzione dei presidi di sicurezza.
Sono proseguiti diversi interventi di sviluppo degli strumenti a supporto del modello di analisi del rischio informatico, tra cui un *tool* a supporto della raccolta degli impatti in ambito rischio strategico e reputazionale.
In un'ottica di evoluzione del capitale umano e delle competenze delle risorse IT, in considerazione dell'innovazione di processo e tecnologica, è in corso un programma di sviluppo volto a supportare la trasformazione IT e rafforzare il ruolo della Data Quality e Sicurezza Informatica di Gruppo, in ottica di *up-skilling* e *re-skilling* su competenze professionali e trasversali.

Con riferimento all'IT Risk Questionnaire 2026, per il periodo in esame, si confermano prevalentemente invariati i risultati dell'anno precedente. Si segnala che sono ancora in corso le attività previste dal piano di rimedio attivato dalla Banca in risposta ai 5 requisiti contenuti nella decisione relativa all'ispezione OSI su IT e *Cybersecurity Risks*.

Stress test

Il Gruppo Banco BPM ha adottato un *framework* strutturato di *stress testing*, volto a valutare la vulnerabilità del Gruppo a eventi eccezionali ma plausibili, attraverso l'applicazione coordinata di tecniche quantitative e qualitative. Il *framework* definisce metodologie, processi, ruoli e responsabilità per l'elaborazione di proiezioni in condizioni ordinarie e avverse, a supporto dei processi di *risk management*, pianificazione strategica e adempimenti regolamentari.

Le prove di stress includono analisi di sensitività e di scenario, condotte sia su singole categorie di rischio sia in ottica integrata (*firm-wide*), al fine di valutare complessivamente il profilo di rischio del Gruppo e di individuare i principali fattori di vulnerabilità. Gli esiti delle analisi di stress supportano la definizione delle strategie di mitigazione e dei piani di intervento.

Gli scenari macroeconomici utilizzati nei processi di Gruppo sono oggetto di monitoraggio e aggiornamento periodico da parte dello Scenario *Council*, che valuta l'evoluzione del contesto esterno e l'eventuale recepimento degli scenari nei processi strategici e gestionali. Il Gruppo svolge inoltre prove di stress con finalità specifiche a supporto dei principali processi aziendali, tra cui il *Risk Appetite Framework*, la pianificazione strategica, l'ICAAP, l'ILAAP e il *Recovery Plan*, includendo anche analisi mirate su portafogli e rischi individuali.

Rischio di credito

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, con lo scopo di presidiare e governare l'evoluzione del posizionamento del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi di RAF e degli obiettivi di budget e piano industriale, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con la clientela;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo e univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche, normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e per le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.
Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.
Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Funzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.
La Funzione Rischi della Capogruppo ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e stressata nonché il rispetto delle soglie RAF, dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo. In particolare, la Funzione è incaricata di sviluppare, gestire e ottimizzare nel tempo i modelli interni di *rating* (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.
L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello interno di portafoglio di stima del rischio VaR, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM.

Per una disamina delle principali iniziative e dei correttivi apportati per fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico di riferimento ed altri fattori di rischio non intercettati dai modelli di determinazione della perdita

attesa si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Metodi per la misurazione delle perdite attese IFRS 9 ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato" nonché nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

Qualità del credito

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio.
Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso rappresenta il punto di partenza per la definizione delle strategie creditizie associate alla clientela e per la determinazione degli Organi competenti per la delibera degli affidamenti; influisce altresì sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l'intercettamento automatico del processo di monitoraggio e gestione (*Watch list*).
Inoltre, nel processo di concessione del credito, le Politiche Creditizie hanno l'obiettivo di definire gli indirizzi e le strategie di concessione applicabili alle singole controparti. A tal fine, oltre al *rating*, vengono considerati ulteriori fattori di valutazione, quali l'analisi settoriale, la valutazione ESG e la sostenibilità finanziaria della controparte.
Al fine di gestire proattivamente le controparti che mostrano segnali di deterioramento del merito creditizio, il Gruppo si avvale di una specifica piattaforma di intercettamento, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché di un modello di *scoring* andamentale finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all'evento del *default*. Tenuto conto delle nuove linee guida EBA sulla definizione di *default*, applicate dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021, nella citata piattaforma di monitoraggio sono state incorporate le nuove regole relative alle esposizioni sconfinate, prevedendo, sin dai primi giorni di manifestazione dell'evento di sconfino, processi di intervento differenziati per tipo di controparte e livello di esposizione, secondo una logica di gestione il più possibile industrializzata volta a prevenire il deterioramento del merito creditizio ed il conseguente ripristino della gestione ordinaria della relazione. Nello specifico, il processo attualmente in essere prevede un intercettamento delle posizioni sconfinate su base giornaliera e la loro conseguente gestione secondo un procedimento strutturato, che prevede una clusterizzazione del portafoglio con anomalie e una successiva definizione degli interventi secondo una definita scala di priorità.

Le metodologie sottostanti i parametri di rischio PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*), EAD (*Exposure At Default*), oltre a essere utilizzate per la valutazione della controparte in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento, vengono impiegate anche nel processo di svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, in ottemperanza al principio contabile IFRS 9.
La valutazione del credito, finalizzata a determinare l'ammontare della previsione di perdita dei crediti deteriorati, prevede modalità differenziate in relazione allo status e alla dimensione dell'esposizione. Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.
Ai fini prudenziali l'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è inoltre condotta tramite l'utilizzo di un modello interno di portafoglio di stima del rischio VaR, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "Modelli per la misurazione del rischio di credito ai fini prudenziali".
Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di Vigilanza (Standard).

Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi

Le politiche creditizie del Gruppo Banco BPM, il cui obiettivo principale è quello di indirizzare lo sviluppo dei volumi in un'ottica di ottimizzazione del rischio-rendimento e di contenimento del costo del rischio di credito prospettico, incorporano già dal 2021 diversi elementi di chiara connotazione ESG. Tali elementi sono stati implementati nel processo di concessione anche mediante l'utilizzo di strumenti dedicati che prevedono l'acquisizione in fase di proposta e delibera di informazioni caratterizzanti anche gli aspetti più legati all'ambiente e al clima.

Già dagli scorsi esercizi i fattori ESG sono stati compresi nei processi creditizi del Gruppo; nel corso del 2025 è proseguita l'integrazione nel *framework* delle Politiche Creditizie della valutazione dei fattori ESG e degli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico sulle prospettive economico-patrimoniali delle aziende verso cui il Gruppo Banco BPM è esposto. È stata altresì prevista la valutazione di azioni di mitigazione del rischio messe in atto dalla controparte verso cui il Gruppo è esposto attraverso lo strumento del questionario ESG. Nel corso del 2026, inoltre, il perimetro di valutazione dei rischi ESG è stato ulteriormente ampliato, estendendo l'analisi non solo al rischio di transizione e al rischio fisico acuto, ma anche al rischio fisico cronico e ai rischi ambientali.

Sono stati altresì attenzionati settori *Net Zero, cosiddetti* "prioritari" in quanto caratterizzati da un livello di emissioni più elevato e per i quali sono stati definiti precisi *target* al 2030.
Sono proseguite, infine, le attività progettuali nell'ambito dell'implementazione della "EU Taxonomy" con l'obiettivo di integrare nei processi e nei prodotti l'allineamento delle esposizioni delle controparti finanziate alla tassonomia.

A partire da dicembre 2022, nella stima delle perdite attese (ECL) sulle esposizioni creditizie non deteriorate, il Gruppo ha introdotto uno specifico aggiustamento con l'intento di fattorizzare i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debitrici ai fattori connessi a clima e ambiente. In particolare, sono stati stimati gli impatti sui parametri di rischio PD ed LGD delle controparti, ipotizzando un rischio di transizione ed un rischio fisico elaborati in funzione degli scenari di seguito illustrati.
Con riferimento al rischio di transizione è stato considerato lo scenario *Net Zero 2050* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS) rilasciato a novembre 2024 (ultimo scenario disponibile). Rispetto ai possibili scenari alternativi (*Delayed Transition* e *Current Policies*), la selezione dello scenario *Net Zero 2050* è risultata quella più prudente avendo a riferimento l'orizzonte temporale delle esposizioni creditizie da valutare, in quanto ipotizza un intervento immediato e stringente delle politiche climatiche, come nel seguito meglio descritto.
A giugno 2026, lo scenario Net Zero 2050 è stato combinato con il *Current Policies* - scenario atteso a livello globale - per introdurre la componente di rischio fisico acuto.

Nei parametri di PD tale scenario è stato recepito valutandone l'impatto sulle voci di bilancio della clientela imprese non appartenenti al settore agricoltura, su cui vengono calcolati i KPI settoriali, che vengono poi utilizzate come input dei modelli satellite PD, applicati per stimare le PD *forward looking*. Inoltre, anche il rischio fisico è stato considerato nel parametro PD attraverso lo *shock* da rischio fisico acuto complessivo, facendo leva sul modello di svalutazione degli immobili a garanzia (*property value*) quale quota della svalutazione che impatta sull'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali. Anche questi fattori entrano in qualità di *driver* dei modelli satellite PD per le proiezioni del parametro. In tal modo tutta la clientela, ad eccezione della Pubblica Amministrazione, viene impattata dal rischio climatico (sia di transizione che fisico).
In maniera speculare ed utilizzando i medesimi scenari climatici, anche il parametro LGD viene stressato in ottica *forward looking* attraverso i modelli satellite LGD. Il rischio di transizione viene infatti introitato attraverso i KPI settoriali che impattano sulla componente di migrazione a sofferenza, mentre il rischio fisico viene introdotto come per la PD, intervenendo sull'indice dei prezzi degli immobili, quale *driver* per stressare la componente LGD.
Per ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo degli aggiustamenti in esame e dei relativi impatti si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Utilizzo di *post model adjustments* e *management overlays*".
Per una migliore comprensione delle ipotesi sottostanti allo scenario di transizione considerato dal Gruppo rispetto a quelli alternativi, si fornisce di seguito un'illustrazione delle principali assunzioni di ogni scenario.
Lo scenario NGFS *Net Zero 2050*, che prevede un aumento massimo della temperatura globale di 1,5°C, assume l'immediata e gradualmente più stringente introduzione di politiche di riduzioni delle emissioni di anidride carbonica, che si ritengono azzerate nel 2050. In questa tipologia di scenario, il rischio di transizione e il rischio fisico sono contenuti: la graduale transizione assicura, infatti, che i necessari costi e investimenti in innovazione siano minimizzati. Al contempo, l'aumento della temperatura globale massima di 1,5°C riduce il rischio di eventi estremi.
Lo scenario NGFS *Delayed Transition* assume un'introduzione ritardata e netta delle politiche climatiche a partire dal 2030, al fine di contenere l'aumento della temperatura globale sotto i 2°C; le emissioni di anidride carbonica sono perciò più alte rispetto allo scenario precedente per rispettare gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Lo scenario comporta quindi un rischio di transizione più elevato, per i maggior costi richiesti dall'introduzione ritardata delle politiche climatiche, mentre l'incremento della temperatura globale fa aumentare il rischio fisico in termini di maggior frequenza e rilevanza degli eventi estremi.
Infine, lo scenario *NGFS Current Policies* cattura l'impatto nel lungo periodo del rischio fisico sul sistema economico e finanziario derivante dalla mancata introduzione delle misure di riduzione delle emissioni. Anche se le emissioni a livello europeo si riducono gradualmente, quelle globali continuano a crescere fino al 2080 con un aumento della temperatura globale pari a circa 3°C. Ne conseguono maggiori e importanti catastrofi naturali con un rilevante aggravio di costi di assicurazione e ricostruzione legati a questi eventi. In questo scenario, non vi è quindi un rischio di transizione, ma i costi di transizione che si avrebbero nei precedenti scenari sono più che compensati dal forte impatto del rischio fisico estremo nell'economia.

Per quanto concerne invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base essenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi.

Dal 2022 è stato implementato il *Financial Forecast Studio*, una piattaforma modulare, fornita dal *provider* Cerved, per supportare la fase di valutazione prospettica di un'impresa da parte del gestore.
Gli elementi caratterizzanti tale strumento sono:

- data set accurati:
  - Cerved su base almeno semestrale elabora delle previsioni per circa 400 settori, utilizzabili come base standard della simulazione prospettica sui dati di bilancio della singola impresa;
  - sono resi disponibili i bilanci storici degli ultimi esercizi;
  - viene adottato lo schema di riclassificazione CeBi della Centrale dei Bilanci di Cerved;
- *assumption* e simulazioni business:
  - a partire dalle simulazioni standard proposte dal provider si possono replicare infiniti scenari alternativi modificando le *assumption* di partenza;
  - sono disponibili oltre 20 parametri (voci di bilancio) utilizzabili come *assumption* modificabili del modello;
  - tramite un semplice data-entry possono essere valutate anche start-up/bilanci di società di persone;
  - è compreso un modulo addizionale ESG per la stima puntuale degli impatti sul rischio di credito delle variabili legate ai rischi ambientali;
  - lo strumento fornisce un'ampia serie di output previsionali per supportare il gestore e il deliberante nella fase di valutazione e concessione; inoltre permette di confrontare più scenari relativi ad una stessa impresa o ad imprese diverse (ad esempio azienda "best in class" o specifico competitor).

Modelli per la misurazione del rischio di credito ai fini prudenziali

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.
Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, tenendo conto delle diverse componenti di *concentration*, *migration* e *default risk*, anche nell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un contesto predefinito di correlazioni tra le esposizioni in portafoglio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza pari al 99,9%. In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti. La perdita massima potenziale del portafoglio viene calcolata in termini di variazione del *fair value* degli impieghi in ipotesi sia di migrazione, sia di default della clientela. Per le altre esposizioni residuali non rientranti nel modello di portafoglio, il calcolo del capitale economico ai fini del controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza.
Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme dei fattori economico-finanziari e/o climatici.
Al 30 giugno 2026 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal *Regulator* all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito), risulta pari allo 0,46% dell'esposizione performing, mentre la perdita complessiva (misurata con la metodologia C-Var al 99,9° percentile, ultimo dato disponibile con riferimento al perimetro del modello di portafoglio performing) ammonta al 2,50% dell'esposizione a *default*.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della Funzione preposta e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

Metodi per la misurazione delle perdite attese IFRS 9 ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Con riferimento al calcolo delle perdite attese (ECL), nel corso del primo semestre 2026 è proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, già intrapreso a partire dal 2020, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (performing), anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*Post model adjustments*") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso. Nei successivi paragrafi è fornita illustrazione, oltre che dei cambiamenti introdotti nei modelli e nei criteri di calcolo delle perdite attese conseguenti agli squilibri legati alla situazione economica, anche delle modifiche introdotte nel corso del 2026

nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli, in funzione della tipologia di intervento. Per quanto attiene alle principali evolutive metodologiche, per i *Post Model Adjustments* si rinvia a quanto illustrato nella successiva sezione "Utilizzo di *post model adjustments* e *management overlays*".

Misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*).

Nel dettaglio, il modello di *impairment* IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage* 1) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli *Stage* 2 e *Stage* 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "*stage*" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- *Stage* 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano in *Stage* 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage* 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano in *Stage* 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage* 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di *default* pari al 100%. Rientrano in *Stage* 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità di accadimento di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sul modello utilizzato dal Gruppo per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "*Framework Stage Assignment*") e per calcolare le perdite attese in ottica *forward looking*.

Framework stage assignment

Illustrazione del modello di staging

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage, il Gruppo Banco BPM ha classificato:

- le esposizioni *performing* in corrispondenza degli *Stage* 1 e 2;
- le esposizioni deteriorate in corrispondenza dello *Stage* 3. Le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza[1] (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

Di seguito, con riferimento alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma), si fornisce illustrazione dei criteri quantitativi e qualitativi definiti dal Gruppo al fine di classificare un'esposizione *performing* in corrispondenza di *Stage* 1 o di *Stage* 2.
Con riferimento a criteri quantitativi, il modello sviluppato dal Gruppo assume come riferimento il parametro della probabilità di *default lifetime* (PDL) misurato alla data di valutazione (*reference date*) ed il medesimo parametro misurato alla data di origine (*origination date*). Il rapporto tra i suddetti parametri è definito come "*Lifetime PD Ratio*" (LPDR). Più precisamente, la metrica scelta si basa sul concetto di PD "Forward". Questo approccio consiste

[1] Definizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in base alle quali il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde a quello delle "*Non Performing Exposure*" del Regolamento di esecuzione (UE) 680/2014, con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA (EBA/ITS/2013/rev1 del 24/07/2014).

nell'identificare sulla curva di Lifetime PD osservata alla data di origine la curva di *forward* PD, avente come nodo la *reference date* e come *holding period* la durata residua.
Lo sviluppo del modello ha altresì comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra le due citate probabilità, differenziate per i seguenti *driver*:

- segmento di rischio (Imprese/Privati)[1];
- fascia di rischio;
- vita residua;
- *ageing* della posizione (intervallo tra la data di *origination* e la data di reporting).

La misurazione della variazione del rischio di credito avviene quindi confrontando il parametro definito come logaritmo del "*Lifetime PD Ratio* – LPDR" della singola esposizione, come sopra definito, e le soglie interne appositamente stimate. Il superamento delle suddette soglie, ad eccezione dei casi in cui la PD annualizzata osservata alla data di riferimento risulti inferiore alla soglia dello 0,30% (soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito - *Low Credit Risk Exemption*) e nei casi in cui la controparte imprese risulta all'interno della soglia di *investment grade,* costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito da *Stage 1* a *Stage 2*. Tale metodologia è quindi basata su un approccio relativo, in quanto l'allocazione tra *Stage 1* e *Stage 2* è guidata dalla variazione del rischio di credito intervenuta rispetto alla data di *origination*.
Nello sviluppo del proprio modello operativo il Gruppo, dopo aver calcolato il logaritmo del LPDR per ogni posizione rientrante nel campione di stima, ha selezionato per ogni *cluster* (dato dall'incrocio delle modalità *risk driver* ritenuti rilevanti) la soglia ottimale che consentisse di ottimizzare le performance del modello misurate mediante il coefficiente di correlazione di Matthews (MCC). Le performance mirano a descrivere la capacità del modello di anticipare correttamente, con una classificazione a *Stage* 2, le posizioni che, entro 12 mesi dalla data di riferimento, presentano segnali di rischio rappresentati non soltanto dal default ma anche da ulteriori elementi che denotano un'alta rischiosità (la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni, la concessione di una misura di *forbearance*, la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio).
Con riferimento alle esposizioni verso banche, la metodologia sviluppata è basata anch'essa sul calcolo del parametro LPDR, utilizzando le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.
Si rileva inoltre che il superamento della soglia SICR - che determina una classificazione a *Stage* 2 - è osservato su posizioni che presentano, rispetto alla data di *origination*, un incremento relativo di PD *Lifetime* compreso mediamente in un *range* che va dal +100% al + 200% a seconda del segmento di rischio.

In aggiunta al criterio quantitativo in precedenza illustrato, il modello di *stage allocation* adottato dal Gruppo è fondato anche su criteri qualitativi e *backstop*. In maggior dettaglio, comportano la classificazione nello *Stage* 2:

- la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia;
- la concessione di una misura di *forbearance*. In maggior dettaglio, vi rientrano tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
- la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio (*watchlist*) in presenza di situazioni che denotano un'elevata rischiosità (es. giudizio sintetico del grado di rischio del singolo cliente superiore ad una determinata soglia, eventi pregiudizievoli);
- la classificazione della controparte nella fascia di rischio "Alta"[2] fatta salva la possibilità di *override* da parte delle competenti funzioni aziendali, da motivare adeguatamente caso per caso;
- l'assenza di rating alla data di origine, salvo il caso in cui alla data di valutazione sia stato assegnato alla controparte un rating tale da classificare l'esposizione nelle fasce di rischio "Bassa", "Medio-bassa" o "Media" [3];
- la presenza di una PD alla data di valutazione superiore a tre volte rispetto a quella all'origine (cosiddetto trigger "Threefold"), qualora l'esposizione non ricada nel perimetro della *Low Credit Risk Exemption*, come definito nel seguito.

[1] Con riferimento alle esposizioni appartenenti al perimetro delle c.d. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development e Project Financing*) sono applicate le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.
[2] Si segnala che ai fini dei processi di concessione del credito, le classi di rating previste dal modello interno sono accorpate in 5 fasce di rischio omogeneo ("Bassa", "Mediobassa", "Media", "Medioalta", "Alta").
[3] Si veda la precedente nota.

Per quanto riguarda il funzionamento del modello, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare un modello di riclassificazione da *Stage* 2 a *Stage* 1 di tipo simmetrico: nei casi in cui le condizioni scatenanti il significativo deterioramento del rischio di credito cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla perdita attesa misurata su un orizzonte temporale di dodici mesi. Si precisa inoltre che, in caso di rientro tra le esposizioni *performing* da *Stage* 3, non è previsto alcun passaggio obbligatorio dei rapporti della controparte in *Stage* 2. La classificazione negli stadi delle esposizioni *performing* (*Stage* 1 o *Stage* 2) dipenderà dall'applicazione automatica del *framework* di *Stage assignment*.
Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a un anno avviene nel rispetto del cosiddetto "*probation period*", in linea con le tempistiche previste dalle disposizioni di vigilanza.
La metodologia di *stage allocation* sopra descritta è applicata a tutte le esposizioni verso la clientela ad esclusione dei titoli di debito.

A valle del processo di *stage assignment* e calcolo dell'ECL, sono stati effettuati alcuni interventi di *Manual Adjustments* di *Stage*, con la riclassificazione di singole posizioni, la cui classificazione derivante dall'applicazione di metodologia di *staging allocation* (SICR + Backstop) è stata considerata non appropriata dalla funzione Crediti. L'intervento ha interessato la migrazione a *Stage* 1 di esposizioni per complessivi 0,38 miliardi, cui corrisponde una diminuzione dell'ECL di *Stage* 2 pari a 5,70 milioni e un aumento dell'ECL di *Stage* 1 pari a 2,87 milioni, con un effetto di diminuzione dell'ECL complessivo pari a 2,83 milioni.

Con riferimento ai titoli di debito, la metodologia adottata dal Gruppo si basa, analogamente a quanto previsto per le esposizioni rappresentate da finanziamenti, sul parametro LPDR, calcolato come rapporto tra la probabilità di *default lifetime* misurata alla data di valutazione e la corrispondente probabilità rilevata alla data di acquisto dello strumento. Le probabilità di default utilizzate sono determinate sulla base delle informazioni fornite dall'agenzia di rating Moody's, mediante l'accesso alla piattaforma CreditEdge.
Per tale perimetro di applicazione, le soglie di significativo incremento del rischio di credito (SICR), al superamento delle quali l'esposizione viene riclassificata nello *Stage* 2, sono state definite attraverso un approccio distributivo e corrispondono al 95° percentile della distribuzione del parametro LPDR osservata sul portafoglio di riferimento alla data di dicembre 2025.
In caso di indisponibilità del parametro LPDR[1], il Gruppo applica la *Low Credit Risk Exemption* ("LCRE"), avvalendosi dell'espediente pratico previsto dall'IFRS 9 che consente di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale dello strumento, con conseguente classificazione nello *Stage* 1. In particolare, i titoli per i quali non è disponibile il parametro LPDR e che, alla data di bilancio, presentano un rating esterno dell'emittente o dell'emissione pari o superiore al livello *investment grade* sono classificati nello *Stage* 1, senza procedere ad alcuna valutazione del SICR. Rientrano inoltre nel perimetro di applicazione della LCRE anche i titoli per i quali il trasferimento nello *Stage* 2, basato sul parametro LPDR, non viene attivato, in quanto il valore della *PD lifetime* alla data di riferimento è ritenuto espressione di un basso rischio di credito, coerente con le soglie associate all'*investment grade*.
Considerata la presenza di più transazioni di acquisto avvenute in date diverse a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), ai fini del SICR, la rischiosità all'origine è misurata separatamente per ciascuna tranche acquistata. Si è reso quindi necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute e conseguentemente le quantità residue a cui è associata la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione: tale metodologia di movimentazione è basata sul metodo *FIFO (First In – First Out)*.

Anche per il perimetro crediti si applica un'inibizione dei criteri quantitativi di *staging allocation*, che riguarda esclusivamente le controparti imprese a basso rischio assimilabile a quello "*investment grade*" misurato in *proxy* dai rating interni e relative PD associate. L'inibizione avviene solo nei casi di classificazione in *Stage* 2, limitatamente ai *trigger* Delta PD e/o *Threefold*. Tutti gli altri trigger vengono valutati senza eccezioni e possono determinare la classificazione della controparte in *Stage* 2.

Nella tabella sottostante viene rappresentata la composizione percentuale delle esposizioni allocate in *Stage* 2 sulla base dei diversi *trigger* di classificazione, dalla quale emerge che la ripartizione delle esposizioni ivi classificate risulta equamente influenzata dai criteri quantitativi basati sulla variazione della probabilità di default e dai criteri qualitativi. Le esposizioni classificate in *Stage* 2 esclusivamente per la presenza di un numero di giorni di scaduto superiore alla soglia rappresenta una quota trascurabile.

[1] Titolo non contribuito dal servizio Credit Edge o mancanza della probabilità di default alla data di acquisto o alla data di riferimento.

Tipologia[1]	Stage 2	di cui: Large Corporate	di cui: Mid Corporate Plus	di cui: Mid Corporate	di cui: Small Business	di cui: Private Individuals	di cui: Banche	di cui: altre esposizioni
Criteri quantitativi	72,93%	46,74%	80,30%	82,72%	71,89%	40,51%	100,0%	67,49%
Criteri qualitativi	23,90%	53,24%	16,80%	14,59%	21,29%	58,24%	0,00%	31,29%
Esposizioni scadute oltre soglia	0,38%	0,00%	0,26%	0,16%	0,74%	0,80%	0,00%	1,21%
Manual Adjustment (MA)	0,71%	0,00%	1,73%	0,10%	1,41%	0,14%	0,00%	0,02%
Post Model Adjustment (PMA)	2,08%	0,02%	0,91%	2,43%	4,67%	0,31%	0,00%	0,00%

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione in *Stage* 1 o in *Stage* 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^{T} PD_t * EAD_t * LGD_t * (1+r)^{-t}$$

Dove:

PDt	rappresenta la probabilità di *default* ad ogni data di *cash flow*. Trattasi della probabilità di passare dallo stato *performing* a quello di deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD *lifetime*)
EADt	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di *cash flow*
LGDt	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di *cash flow*. Trattasi della percentuale di perdita in caso di *default*, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (*lifetime*);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di *cash flow*
T	rappresenta il numero complessivo di *cash flow*, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in *Stage* 1, e riferito a tutta la vita residua per gli *Stage* 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri fanno leva sugli omologhi utilizzati ai fini del requisito patrimoniale del rischio di credito, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello prudenziale.

La definizione dei suddetti parametri, rispetto a quelli regolamentari, ha tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione della componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso;
- rimozione della componente MoC (*Margin of Conservatism*) considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto di ulteriori margini di conservatività come richiesto dalle *Guidelines* EBA;
- aggiustamento dei tassi di perdita per gestire la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima della LGD regolamentare[2] e l'*Effective Interest Rate* (EIR) utilizzato per il calcolo delle perdite al costo ammortizzato;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) richiesta ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Come già indicato, la definizione di *default* adottata risulta allineata a quella in uso per fini regolamentari.
A seguito delle misure di supporto adottate dallo Stato italiano nel periodo della pandemia Covid, una delle principali azioni di mitigazione è stata quella delle garanzie statali per l'erogazione di crediti ai clienti. A tal riguardo il Gruppo

[1] Nel caso in cui una posizione venga classificata a *Stage* 2 a seguito di criteri di diversa natura, la sua esposizione è stata assegnata al primo *cluster* secondo l'ordine in cui sono stati presentati i criteri di classificazione.
[2] Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le Guidelines EBA (*EBA/GL/2017/16*), corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

Banco BPM ha tenuto conto, all'interno del calcolo dell'ECL, della misura governativa sulle garanzie statali ancora in essere. La metodologia adottata ha permesso quindi di identificare la quota di esposizione coperta da tali garanzie sul totale dell'esposizione di rapporto. Su tale quota è stata quindi azzerata la LGD associata al rapporto, e assegnato un *coverage* medio riferito allo Stato Italia.
Le *provision* risultano pertanto calcolate come somma della perdita attesa sulla quota di esposizione non garantita dallo Stato a cui è sommata una ECL, calcolata tramite l'applicazione del *coverage* "Stato Italia" alla quota di esposizione garantita dallo Stato.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant,* con particolare riferimento ai fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve inoltre precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua. In particolare, nel mese di dicembre 2025, in linea con quanto previsto dai processi interni, i parametri di rischio sono stati aggiornati per incorporare nella loro stima l'effetto dell'aggiornamento delle serie storiche sui parametri di rischio PD, LGD, EAD e sulle soglie per l'identificazione del SICR.

Stima del parametro PD

I valori di PD sono ottenuti sulla base di quelli regolamentari, che sono ancorati al livello di rischio medio osservato sul lungo periodo, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico (ottica *Point in Time*). Successivamente i valori di PD vengono condizionati, in ottica *Forward Looking*, attraverso l'applicazione dei modelli satellite settoriali sviluppati dal Gruppo. Detti valori devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*. Le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmento di rischio (Large Corporate, Mid Corporate, Mid Corporate Plus, Small Business, Privati) condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni AIRB viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione *Point in Time* (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di *rating* e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione di lungo periodo *Through The Cycle* (TTC) per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di *reporting*, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base agli scenari macroeconomici;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di *rating* e scenario, mediante prodotto matriciale (*markov chain techniques*) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi vengono utilizzate le matrici cosiddette *smoothed*, che consentono il ricongiungimento graduale con la matrice di migrazione TTC;
- generazione della curva PD cumulata *lifetime* come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda le c.d. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing* e *Object Finance*) si segnala che, a partire da giugno 2024, i modelli simulativi sono stati dismessi, con conseguente passaggio al metodo *slotting criteria*, in coerenza con la formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari. Il metodo dedicato *slotting criteria* prevede l'assegnazione di una categoria definita in un *range* da 1 a 4, successivamente trasformata, attraverso delle tabelle di conversione, in classi di rating e relativo valore di PD del modello Mid Corporate (segmento con caratteristiche di *size* più affini) riferito al nuovo sistema di rating A-IRB.
I valori di PD così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di PD.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori *forward looking*" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero regolamentari calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi prudenziali previsti dai modelli regolamentari, rappresentati dai costi indiretti, dal MoC (*Margin of Conservatism*) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "*down turn")*, nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT), la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima dei parametri in ambito regolamentare[1] e l'*Effective Interest Rate* (EIR), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*). Nel dettaglio, in ottica *forward looking*, la stima del parametro tiene conto del condizionamento al ciclo economico delle componenti rappresentate dalla probabilità di sofferenza (Psoff) e dalla *Loss Given Sofferenza* (LGS) attraverso appositi *scaling factor* prospettici, che permettono di ottenere delle LGD *point in time* e *forward looking*. In particolare, gli effetti *forward looking* sono veicolati alle stime di LGD mediante applicazione di modelli satellite specifici per le componenti principali del modello LGD (Psoff e LGS) che mettono in relazione, con i residui delle stime dei due citati parametri sull'orizzonte storico, le variazioni dei fattori macro.

Come riportato nel paragrafo dedicato alla stima del PD, per quanto riguarda le c.d. "Operazioni di Finanza Strutturata OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing* e *Object Finance*), a partire da giugno 2024, i modelli simulativi sono stati dismessi, con conseguente passaggio al metodo *slotting criteria*, in coerenza con la formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari.

Con il metodo *slotting criteria* si prevede l'assegnazione di specifici valori di LGD a seconda del segmento OFS, definita in funzione di analisi puntuali condotte su specifici portafogli adottando i valori fissi forniti dalla Normativa di Vigilanza.
I valori di LGD così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di LGD.
È stato inoltre introdotto un apposito parametro volto ad includere, con gli opportuni correttivi, l'effetto delle cessioni sui recuperi, intese quale modalità alternative di *workout* cui il Gruppo ha fatto ricorso nel tempo.

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.
Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*), determinato in conformità ai modelli interni già validati opportunamente calibrati ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.
Si precisa che, per i crediti revolving, la scadenza del rapporto è attualmente definita "*in model*" sulla base di un modello di tipo comportamentale, a seguito della rimozione del relativo *post model adjustment*.

Inclusione dei fattori *forward looking*

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9 nella stima delle perdite attese, è necessario tenere conto delle informazioni *forward looking*[2], condizionando i parametri di rischio in funzione dei differenti scenari macroeconomici in cui si prevede di poter operare, per il tramite di modelli satellite.

Al fine di ovviare alle potenziali incoerenze nei risultati determinati dai modelli satellite ordinariamente utilizzati prima della manifestazione degli effetti del Covid-19, a partire dall'esercizio 2020 sono stati adottati modelli satellite settoriali con l'obiettivo di valorizzare le conseguenze diversificate sui singoli settori dell'economia italiana.

A partire dal 2024 sono stati sviluppati nuovi modelli satellite che, in aggiunta ai fattori macroeconomici, considerano come driver di rischio i KPI finanziari con l'obiettivo di meglio cogliere gli impatti climatici legati al rischio fisico e di transizione.

[1] Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA (*EBA/GL/2017/16*), corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.
[2] Condizionamento dei parametri di rischio di credito (PD e LGD) calcolati in modalità Point-in-Time, al fine di stimarne la variazione prospettica in funzione dell'evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche (es. PIL, indice di disoccupazione ecc.).

Da ultimo, così come previsto dalla normativa interna, per il calcolo dell'ECL al 30 giugno 2026 sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici e le relative probabilità di accadimento, sulla base delle analisi svolte dallo Scenario *Council*[1]. A tal fine sono state considerate le proiezioni macroeconomiche fornite da primario *provider*. Con riferimento a quattro scenari da quest'ultimo elaborati ("*baseline*", "*favourable*", "*adverse*" e "*severe*"), sono stati selezionati tre scenari, individuando lo scenario "*baseline*" quale scenario "base", lo scenario "*favourable*" quale scenario "migliorativo" e lo scenario "*adverse*" quale scenario "peggiorativo," escludendo lo scenario estremo negativo ("*severe*") in quanto, ai fini contabili, non ritenuto plausibile.
Ai fini dell'attribuzione delle probabilità di accadimento dei suddetti scenari, si sono prese come basi di riferimento quelle implicite nella costruzione degli stessi, così come fornite dal *provider*. Rispetto a queste ultime, è stato deciso di incrementare la probabilità di accadimento dello scenario "peggiorativo", dal 25% indicata dal *provider*, al 35%, allocando a quest'ultimo la probabilità del 5% dello scenario estremo negativo "*severe*", nonché un ulteriore 5% che la Banca ha ritenuto prudenzialmente di allocare a tale scenario rispetto a quello "*favourable*".
Le probabilità di accadimento attribuite ai tre scenari macroeconomici considerati sono pertanto le seguenti:

- scenario "base": 50%;
- scenario "peggiorativo": 35%;
- scenario "migliorativo": 15%.

Si evidenzia che il modello di *governance* del processo di aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS 9 prevede che gli stessi siano oggetto di aggiornamento almeno con cadenza semestrale (ai fini delle chiusure di fine anno e del primo semestre di ogni esercizio). L'aggiornamento potrà avvenire con maggior frequenza (trimestrale), qualora il monitoraggio dell'evoluzione delle previsioni relative al PIL, rispetto a quelle implicite negli scenari in uso, evidenzi il superamento di una determinata soglia[2].

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori medi annui (espressi in termini di variazioni percentuali annue o valori percentuali medi per i tassi di rendimento e per il tasso di disoccupazione) dei principali indicatori macroeconomici per il periodo 2026-2028, per ognuno dei tre scenari considerati nei modelli satellite, ai fini del condizionamento dei parametri di rischio da utilizzare per il calcolo dell'ECL:

Scenario	Indicatori Macroeconomici	2026	2027	2028
Peggiorativo	PIL Italia	-0,2	0,0	0,2
Base	**PIL Italia**	**0,4**	**0,5**	**0,5**
Migliorativo	PIL Italia	0,9	1,3	0,7
Peggiorativo	PIL UEM	0,4	0,6	1,0
Base	**PIL UEM**	**0,8**	**1,1**	**1,2**
Migliorativo	PIL UEM	1,3	1,9	1,7
Peggiorativo	Tasso di disoccupazione	6,20	6,64	6,99
Base	**Tasso di disoccupazione**	**6,02**	**5,91**	**5,77**
Migliorativo	Tasso di disoccupazione	5,93	5,29	4,61
Peggiorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	3,5	1,2	0,8
Base	**Indice dei prezzi degli immobili residenziali**	**3,6**	**2,7**	**2,1**
Migliorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	3,6	3,5	3,2
Peggiorativo	Consumi famiglie	0,2	-0,2	-0,1
Base	**Consumi famiglie**	**0,5**	**0,8**	**0,6**
Migliorativo	Consumi famiglie	1,0	1,8	1,3
Peggiorativo	Investimenti totali	0,2	-1,1	-0,6
Base	**Investimenti totali**	**1,7**	**0,6**	**0,4**
Migliorativo	Investimenti totali	3,1	3,3	2,0

[1] Lo Scenario Council consiste in un gruppo di lavoro responsabile della definizione e dell'aggiornamento o conferma degli scenari macroeconomici adottati nei processi strategici di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca. Esso è inoltre responsabile dell'individuazione dei processi impattati e del loro potenziale aggiornamento. Tale gruppo di lavoro è composto dal *Chief Financial Officer*, dal *Chief Risk Officer*, dal *Chief Lending Officer* e dai responsabili delle funzioni Pianificazione e Gestione del Valore, Rischi e Amministrazione e Bilancio, con la partecipazione del responsabile della Funzione Audit, quest'ultimo come uditore.
[2] Soglia individuata in una differenza nella dinamica del PIL tra lo scenario *baseline* in uso e quello più recente, oggetto di valutazione, maggiore di +/- 0,5% annuo, nei primi 12 mesi.

Scenario	Indicatori Macroeconomici	2026	2027	2028
Peggiorativo	Investimenti in costruzioni	-0,4	-3,2	-3,1
Base	**Investimenti in costruzioni**	**0,9**	**-2,1**	**-1,9**
Migliorativo	Investimenti in costruzioni	1,9	0,2	-0,4
Peggiorativo	Euribor 3 mesi	2,16	2,28	2,37
Base	**Euribor 3 mesi**	**2,18**	**2,31**	**2,40**
Migliorativo	Euribor 3 mesi	2,31	2,53	2,54
Peggiorativo	Tasso BCE	2,34	2,40	2,46
Base	**Tasso BCE**	**2,34**	**2,40**	**2,46**
Migliorativo	Tasso BCE	2,46	2,65	2,65
Peggiorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	4,18	4,71	4,88
Base	**Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni**	**3,74**	**4,00**	**4,21**
Migliorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,81	3,95	4,19
Peggiorativo	Spread BTP/Bund	1,07	1,34	1,32
Base	**Spread BTP/Bund**	**0,76**	**0,83**	**0,86**
Migliorativo	Spread BTP/Bund	0,67	0,53	0,58
Peggiorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	3,7	2,1	1,7
Base	**Indice dei prezzi al consumo italiani**	**2,9**	**1,6**	**2,0**
Migliorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,5	1,7	1,8
Peggiorativo	Importazioni	0,9	-0,8	0,7
Base	**Importazioni**	**1,7**	**2,3**	**2,2**
Migliorativo	Importazioni	2,4	5,5	5,0
Peggiorativo	Esportazioni	-0,8	0,6	1,9
Base	**Esportazioni**	**-0,1**	**2,3**	**2,3**
Migliorativo	Esportazioni	0,5	3,9	3,0
Peggiorativo	Spesa pubblica amministrazione	0,3	0,1	0,1
Base	**Spesa pubblica amministrazione**	**0,3**	**0,1**	**0,1**
Migliorativo	Spesa pubblica amministrazione	0,3	0,3	0,2

Nella prima metà del 2026, nonostante l'*escalation* del conflitto in Iran e la chiusura dello Stretto di Hormuz, l'economia mondiale ha mantenuto una crescita moderata. La successiva tregua ha favorito una parziale normalizzazione dei prezzi dei combustibili e delle materie prime, calmierati anche dal ricorso alle scorte, e una ripresa dei mercati, senza tuttavia eliminare i rischi geopolitici. Negli Stati Uniti la crescita è rimasta sostenuta, anche grazie agli investimenti tecnologici, ma l'aumento dell'inflazione ha eroso i redditi reali. L'economia cinese ha retto soprattutto grazie alla produzione industriale e alle esportazioni, mentre la domanda interna è rimasta debole, frenata dalla persistente crisi immobiliare. L'Eurozona ha registrato una crescita contenuta: al netto della forte contrazione dell'Irlanda, la domanda interna e i consumi hanno sostenuto l'attività economica, nonostante gli effetti del conflitto sui prezzi e sulla fiducia. Il riemergere delle pressioni inflazionistiche ha interrotto il processo di allentamento monetario delle banche centrali. In Italia la crescita ha sorpreso positivamente, grazie in particolare alle componenti della domanda interna e, in parte, all'impulso temporaneo delle Olimpiadi invernali.

Lo scenario "base" si sviluppa, pertanto, in un contesto in cui gli equilibri geopolitici assumono un ruolo cruciale. L'*escalation* in Medio Oriente e il blocco dello Stretto di Hormuz hanno determinato un nuovo shock energetico, interrompendo il miglioramento della fiducia osservato nei primi mesi dell'anno. Lo scenario riflette le ipotesi di un'attenuazione delle tensioni e una progressiva ripresa dei flussi energetici e commerciali nella prima metà dell'anno; ci si attende comunque che gli effetti dello *shock* continueranno a manifestarsi attraverso prezzi dell'energia e inflazione più elevati, condizioni finanziarie meno favorevoli e un deterioramento della fiducia. La crescita globale è prevista rallentare leggermente rispetto al 2025 e il commercio mondiale risente della debolezza della domanda e delle tensioni sulle catene di approvvigionamento. Si prevede che la Fed mantenga un orientamento prudente, rinviando l'allentamento monetario, mentre la BCE è già intervenuta in senso restrittivo (+0,25% il tasso "refi" nel 2026), per contenere il *pass-through* dello shock energetico ai prezzi interni e prevenire effetti di seconda battuta. Consumi e investimenti privati stanno infatti rallentando nell'area Euro e soprattutto in Italia, per via della maggiore esposizione allo *shock* energetico, tuttavia il piano infrastrutturale tedesco, la maggiore spesa per la difesa e gli investimenti pubblici potranno attenuare la decelerazione. In Italia, la crescita è prevista restare debole, sostenuta

soprattutto dagli investimenti collegati al PNRR, i cui effetti, una volta concluso, saranno solo parzialmente compensati dall'intervento pubblico, per via dei limitati spazi di bilancio.
Nel dettaglio, si riepilogano le principali caratteristiche delle previsioni per l'Italia:

- la forte esposizione all'approvvigionamento energetico dall'estero e ai mercati mondiali limita le prospettive di crescita dell'economia italiana: dopo lo 0,4% nel 2026, il PIL cresce dello 0,5% nel biennio 2027-2028; più dinamica l'UEM, con una crescita dello 0,8% nel 2026, dell'1,1% nel 2027 e dell'1,2% nel 2028;
- il tasso di disoccupazione, già su livelli storicamente contenuti, continua a diminuire: dal 6,02% nel 2026 scende al 5,91% nel 2027 e al 5,77% nel 2028; tuttavia, l'invecchiamento della popolazione e il problema della produttività rimangono temi centrali;
- la forte accelerazione dei prezzi nel 2026, al 2,9%, si ridimensiona negli anni successivi, all'1,6% nel 2027 e al 2,0% nel 2028, grazie alla progressiva normalizzazione dei prezzi energetici e alla debole dinamica della domanda interna. A ciò si aggiunge il rinvio dell'entrata in vigore dell'ETS2 (*European Emission Trading System* 2), che contribuisce a contenere le pressioni sui prezzi dei combustibili;
- l'export flette nel 2026 dello 0,1%, penalizzato dai maggiori costi energetici e dai dazi statunitensi. Dal 2027, grazie alla normalizzazione dei flussi commerciali mondiali e alla ripresa della domanda estera rivolta all'Italia, le esportazioni tornano a crescere del 2,3% annuo;
- il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani cresce nel triennio, passando dal 3,74% nel 2026 al 4,00% nel 2027 e al 4,21% nel 2028; tale dinamica riflette principalmente un rialzo generale dei tassi governativi a lungo termine dell'area Euro; lo spread BTP-Bund cresce leggermente, ma rimane su livelli contenuti, da 76 p.b. aumenta a 83 p.b. nel 2027 e a 86 p.b. nel 2028.

Per quanto riguarda lo scenario "peggiorativo", si ipotizza un deterioramento del quadro geopolitico globale, legato in particolare a un prolungamento del conflitto in Iran, con un brusco aumento dei prezzi di petrolio e gas. A questo si sommano gli effetti delle tariffe, finora relativamente contenuti, che si manifestano con maggiore intensità attraverso l'aumento dei costi di importazione. Ne deriva un contesto di inflazione più persistente nel primo biennio, associato a un rallentamento degli scambi commerciali e a un peggioramento della domanda mondiale. Le tensioni geopolitiche e commerciali si riflettono anche sui mercati finanziari, già colpiti dalle correzioni dei titoli tecnologici, in particolare quelli legati all'AI. Nell'Eurozona, incapace di rispondere in modo coordinato alle recenti tensioni, l'attività economica rallenta e gli *shock* inflattivi erodono il potere d'acquisto. Il deterioramento del contesto economico rende più difficoltosa l'implementazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza e del piano infrastrutturale tedesco, limitandone gli effetti espansivi. Le banche centrali non adottano una politica monetaria eccessivamente restrittiva, evitando di penalizzare ulteriormente la crescita. In Italia, la maggiore esposizione alla crisi energetica, la debolezza della domanda estera e le difficoltà nell'implementazione dei progetti PNRR determinano una contrazione dell'attività economica nel 2026 e una stagnazione nel 2027, con un marcato ridimensionamento degli investimenti. Il rapporto debito/PIL risente dell'aumento dello spread BTP/Bund e scenderebbe sotto il 139% solo nel 2030. L'aumento dei rendimenti a medio-lungo termine e il peggioramento della fiducia incidono anche sul ciclo del credito: la domanda di finanziamenti dei privati si indebolisce, mentre le attività finanziarie delle famiglie si orientano verso strumenti meno rischiosi, come liquidità e titoli.

Nel dettaglio, sono previsti i seguenti sviluppi:

- l'Italia entra in recessione nel 2026, -0,2%, e dopo la stagnazione nel 2027 torna a dare i primi segnali di ripresa nel 2028, +0,2%; pesano in particolare la forte dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento energetico e l'indebolimento della domanda globale. Nell'UEM, relativamente meno esposta allo *shock* energetico rispetto all'Italia, la crescita rimane modesta nel biennio 2026-2027, rispettivamente allo 0,4% e allo 0,6%, per poi rafforzarsi all'1,0% nel 2028;
- l'incerto contesto internazionale penalizza gli scambi, l'export cala dello 0,8% nel 2026, per poi riprendersi progressivamente, +0,6% nel 2027 e +1,9% nel 2028. Le importazioni dopo i segnali di tenuta nel 2026, +0,9%, calano nel 2027, -0,8%, per poi tornare a crescere nel 2028, +0,7%;
- il deterioramento della fiducia e la riduzione degli incentivi pubblici nuocciono alla dinamica degli investimenti: ad un 2026 debole, +0,2%, segue un brusco rallentamento nel biennio seguente, -1,1% nel 2027 e -0,6% nel 2028;
- l'andamento dei prezzi al consumo risente della forte dipendenza italiana dall'estero per l'approvvigionamento energetico. Nel 2026 l'inflazione schizza al 3,7%, per poi tornare in prossimità del livello obiettivo, +2,1%, già nel 2027 e scendere all'1,7% nel 2028, anche per via dei consumi molto deboli;
- la percezione del rischio sovrano italiano cresce, lo spread BTP-Bund si allarga sin dal 2026 a 107 p.b., per poi assestarsi poco sopra ai 130 p.b. nel biennio 2027-2028. Il rendimento del BTP a 10 anni, risentendo anche dell'innalzamento delle curve dei tassi, cresce lungo l'orizzonte di previsione: 4,18% nel 2026, 4,71% nel 2027 e 4,88% nel 2028.

Nello scenario "migliorativo" si ipotizza un rientro delle principali tensioni geopolitiche e commerciali, con una rapida stabilizzazione della situazione nello Stretto di Hormuz, favorita dagli sforzi diplomatici, che mantiene i prezzi di petrolio e gas su livelli relativamente contenuti e prevedibili. A questo si accompagna la tenuta degli accordi tariffari tra Stati Uniti e partner commerciali. Nell'Unione Europea, una maggiore convergenza politica consente progressi concreti sui temi dell'indipendenza energetica, dell'unione dei mercati dei capitali e della transizione verde e tecnologica. In presenza di una crescita sostenuta e di un'inflazione coerente con il target, la BCE rialza i tassi ufficiali portandoli sui livelli considerati di equilibrio, a partire dal terzo trimestre 2026. In Italia, la maggiore domanda estera, il rafforzamento della fiducia di famiglie e imprese e la prosecuzione ordinata degli investimenti legati al PNRR sostengono l'attività economica. I consumi beneficiano del buon andamento del mercato del lavoro e del reddito disponibile, gli investimenti risultano dinamici e la produzione industriale torna a crescere. Il miglioramento del quadro macroeconomico si riflette anche sui conti pubblici, con un rapporto debito/PIL atteso poco sopra il 130% nel 2030, favorito anche dalla diminuzione dello spread BTP/Bund. Il rafforzamento della congiuntura sostiene infine il ciclo del credito e le attività finanziarie delle famiglie si orientano verso strumenti a maggiore rendimento, come risparmio gestito e azioni.

Nel dettaglio:

- l'Italia beneficia del rapido rientro delle tensioni internazionali: la crescita passa dallo 0,9% nel 2026 all'1,3% nel 2027, per poi moderarsi allo 0,7% nel 2028; l'attività economica è sostenuta dalla ripresa della domanda estera e dei consumi, dal rafforzamento degli investimenti e dalla diminuzione dei prezzi delle materie prime energetiche;
- la dinamica del lavoro continua a migliorare: il tasso di disoccupazione cala progressivamente dal 5,93% nel 2026 al 5,29% nel 2027, fino al 4,61% nel 2028;
- la dinamica dei prezzi al consumo risulta modesta, +1,5% nel 2026 per poi avvicinarsi ai livelli target nel biennio seguente, 1,7% nel 2027 e +1,8% nel 2028. A livello europeo l'inflazione risulta in linea con i livelli obiettivo e la BCE porta già a fine 2026 il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65%;
- il rendimento dei titoli di Stato italiani a 10 anni cresce leggermente principalmente per effetto dell'innalzamento della curva dei rendimenti a lungo (3,81% nel 2026, 3,95% nel 2027 e 4,19% nel 2028); contestualmente, lo spread BTP-Bund si assesta sui 67 p.b. nel 2026, per poi rimanere nell'intervallo 50-60 p.b nel biennio successivo.

Utilizzo di *post model adjustments* e *management overlays*

Oltre alle modifiche precedentemente illustrate, in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 si è ritenuto opportuno procedere, coerentemente con quanto effettuato nei periodi precedenti, all'applicazione di ulteriori interventi *top-down* (c.d. "*post model adjustments/management overlays*").

Tali *management overlays*, che di fatto riducono significativamente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati applicando i modelli in uso, trovano la loro principale giustificazione nel fatto che i suddetti modelli potrebbero non catturare tutti i fenomeni ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie verso la clientela non deteriorate (finanziamenti per cassa e crediti di firma).
In maggior dettaglio, per le suddette esposizioni, l'applicazione degli *overlays* in esame ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi +135,7 milioni, rispetto alle perdite attese quantificate in base ai modelli in uso, che ammontano a 347,7 milioni.
La quantificazione di tali importi è stata determinata conducendo specifiche analisi, in ambiente di laboratorio, basate sui seguenti interventi:

- in continuità con i precedenti esercizi, valutazione dei potenziali effetti ESG su *staging allocation* ed ECL derivanti dall'inclusione del rischio fisico e di transizione sull'evoluzione prospettica dei parametri PD e LGD, sotto l'ipotesi di adottare, rispettivamente, gli scenari *Net Zero 2050 combinato con IPCC RCP 4.5* (rischio fisico acuto nel lungo periodo) utilizzando proiezioni finanziarie di breve, medio e lungo periodo come input dei modelli satellite PD e gestendo gli effetti di sovrapposizione con i rating gestionali, in ottemperanza ai piani operativi ESG comunicati dal Gruppo al Regulator in ambito *Targeted Review* on *Climate-related and Environmental Risks* (c.d. "Inclusione effetti ESG"), ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +20,8 milioni a fronte di un aumento delle esposizioni classificate a *Stage* 2 pari a +0,16 miliardi. In maggior dettaglio, per il rischio di transizione si è considerato lo scenario *Net Zero 2050 Phase V* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS); per il rischio fisico acuto è stato valutato l'impatto facendo leva sul modello di svalutazione degli immobili a garanzia (*property value*) quale quota svalutazione

che impatta sull'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali. Per ulteriori dettagli sugli scenari utilizzati e sulla modalità di incorporazione degli stessi ai fini del calcolo dei parametri di rischio PD e LGD, si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi";

- stante l'incertezza intrinseca nel contesto geopolitico, si è mantenuto il PMA introdotto a dicembre 2024, per cogliere il potenziale effetto di rischi emergenti non ancora manifestati. L'intervento si sostanzia nell'utilizzo dello scenario *Severe*, alternativo al multiscenario, con probabilità di accadimento pari al 50% e il restante 50% al *Baseline*. L'utilizzo del *Severe* è volto a identificare un *adjustment* stimato a fronte di possibili scenari di rischio attualmente non colti dal *framework* IFRS 9. In presenza, infatti, di specifici momenti congiunturali caratterizzati da elevata volatilità e/o da rischi di deviare significativamente dagli scenari attesi, si sceglie di introdurre ulteriore conservatività sull'ECL. Tale PMA coglie il rischio potenziale che lo scenario prospettico possa divergere dal *range* rappresentato dagli scenari adottati per la quantificazione dell'ECL. In aggiunta, a partire da marzo 2026, ai settori maggiormente esposti agli effetti del conflitto tra USA/Israele e Iran, in considerazione dei potenziali impatti derivanti dall'incremento dei prezzi del carburante e dai rallentamenti nelle catene di approvvigionamento, è stato previsto un incremento del peso attribuito allo scenario *Severe* pari al +10%, portando la combinazione di scenari a 60% *Severe* e 40% *Baseline*, con conseguente aumento dell'ECL.
  Si evidenzia come tale PMA sia volto ad intercettare scenari caratterizzati da estrema volatilità e che possono essere – anche in maniera significativa – differenti dagli scenari attesi; ossia mitiga il rischio che lo scenario prospettico possa divergere, in casi estremi, da quello riveniente dalla ponderazione dei tre scenari (*favourable, baseline* e *adverse*). Di conseguenza, questo *overlay* non si presta, per sua natura, a rappresentare anche un indicatore di SICR ai fini della definizione della *staging allocation* nel *framework* IFRS 9, in quanto la definizione di uno scenario estremo risulta slegata da un concetto di misurazione puntuale della rischiosità prospettica delle singole posizioni creditizie del portafoglio performing del Gruppo. L'impatto in termini di maggiore ECL è pari a +99,1 milioni;
- infine, a seguito dell'ispezione BCE OSI IFRS9, a partire da marzo 2025, al fine di introdurre maggiore conservatività nella determinazione del merito creditizio (rating) delle posizioni oggetto di Forbearance, si è applicato un *notch down* di una classe di rating, ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +15,8 milioni.

Rispetto a quanto determinato in sede di redazione del bilancio 2025, a valle dell'applicazione dei *post-model adjustments* in precedenza illustrati, non sono stati introdotti ulteriori PMA. È stato invece dismesso il PMA introdotto a marzo 2026 relativo estensione del calcolo dell'ECL anche ai fidi non operativi (CRR3), in quanto integrato direttamente nei modelli IFRS 9.

Resta fermo il carattere transitorio dei *post-model adjustments* legati al recepimento in ambito IFRS 9 di *fine tuning* al *framework* modellistico, al progressivo svecchiamento della serie storica di stima, in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Secondo quanto previsto dal paragrafo 125 dello IAS 1, nella Nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal management e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.
Tra i valori di bilancio il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).
Come rappresentato nella "Parte A – Politiche contabili", l'inclusione dei fattori *forward looking* per la misurazione delle perdite attese risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici e i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Per tale motivo, al fine di poter apprezzare gli impatti sulle perdite attese conseguenti alla selezione di differenti scenari macroeconomici e in ottemperanza alle raccomandazioni formulate dall'ESMA, da ultimo con il documento del 13 maggio 2022, vengono di seguito fornite apposite analisi di *sensitivity*, sia in termini di ECL che di *stage allocation*. Dette analisi sono state condotte attribuendo una ponderazione del 100% a ciascun singolo scenario macroeconomico ("base", "peggiorativo", "migliorativo") rispetto all'approccio multiscenario seguito ai fini della redazione del presente bilancio che, come precedentemente descritto, considera tre differenti scenari alternativi. Accanto allo scenario "base", ritenuto essere maggiormente probabile – 50% è la relativa probabilità di accadimento – è stato considerato uno scenario "peggiorativo" a cui è stata attribuita una probabilità di accadimento del 35% e uno scenario "migliorativo" con una probabilità di accadimento pari al 15%.

La selezione di una sensitività multifattoriale, ottenuta facendo variare più parametri contemporaneamente ed implicita nella scelta di considerare scenari macroeconomici alternativi, è giustificata dal fatto che vi sono innumerevoli interrelazioni tra i diversi fattori macroeconomici tali da rendere meno rappresentativa un'analisi di sensitività basata sul singolo fattore (a titolo di esempio, alla variazione del PIL sarebbero infatti correlate le variazioni di molte altre variabili macroeconomiche).

La base di riferimento per le analisi di *sensitivity* è rappresentata dal fondo ECL, prima dell'applicazione dei *management overlays* e determinato dai modelli in uso, che ammonta a 347,7 milioni, riferito alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma). Si ritiene comunque che detti aggiustamenti presentino la stessa sensitività alle variazioni dello scenario e, per tale motivo, i risultati rappresentati di seguito possano essere estesi al totale dell'ECL comprensivo dei *post model adjustments/management overlays*.

Alla luce di quanto illustrato, si riepilogano di seguito i principali risultati delle analisi di *sensitivity*:

- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario peggiorativo: in tale ipotesi, l'ECL segnerebbe un incremento di +59,9 milioni rispetto a quella calcolata adottando l'approccio multiscenario (+17,2% in termini percentuali), a fronte di un aumento della percentuale di esposizioni classificate in *Stage* 2 pari al +0,76%;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario base: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -17,0 milioni rispetto all'importo dell'ECL calcolata adottando l'approccio multiscenario (-4,9% in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage* 2 pari al -0,13%;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario migliorativo: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -66,9 milioni rispetto all'importo delle ECL calcolate adottando l'approccio multiscenario (-19,2% in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage* 2 pari al -0,69%.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 3

Con riferimento al perimetro dei crediti non *performing* di importo inferiore alla soglia di rilevanza (cosiddette esposizioni "sotto soglia")[1], valutate secondo un approccio collettivo, a partire da giugno 2025, la Banca ha adottato una metodologia di stima delle coperture contabili basata sul modello "ELBE contabile", che ha sostituito il precedente modello "Gone automatizzato".
Tale *framework*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 luglio 2025, si fonda sull'impianto di calcolo della LGD ELBE (*Expected Loss Best Estimate*), utilizzato ai fini IRB, ritenuto maggiormente idoneo a recepire le indicazioni formulate dalle funzioni di controllo interne e dalle Autorità di Vigilanza.
Nello specifico, il modello ELBE contabile introduce nella stima l'uso della campata unica (*loss rate* quantificato dall'ingresso a default fino alla chiusura del ciclo), specializza le LGD per *vintage* di riferimento della pratica valutata, nonché integra gli effetti *point in time*, *forward looking* (mediante applicazione dei modelli satellite LGD default già in uso negli esercizi di *stress testing*), cessioni e attualizzazione.
Nel mese di dicembre 2025, in conformità alla normativa aziendale, è stato effettuato l'aggiornamento annuale delle serie storiche utilizzate per la calibrazione dei parametri del modello ELBE.
Nel mese di giugno 2026 sono stati recepiti gli effetti dei nuovi scenari macroeconomici approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 16 giugno 2026.

[1] Rientrano in tale perimetro le esposizioni in stato di default di importo inferiore a 1 milione, per le quali le perdite attese sono determinate secondo un approccio collettivo. Restano escluse le esposizioni derivanti da contratti di leasing e quelle delle controllate Banca Aletti e Banca Akros che, al pari delle posizioni di ammontare pari o superiore a 1 milione, sono oggetto di valutazione analitica.

Con riferimento alle modalità di inclusione degli effetti delle future cessioni nella stima delle perdite attese, si evidenzia che nel mese di giugno 2026 è stata introdotta una modifica metodologica al modello ELBE rispetto a quanto applicato al 31 dicembre 2025.
Come illustrato nella "Parte A.2 - Politiche contabili" della Nota integrativa al 31 dicembre 2025, cui si rinvia per maggiori dettagli, il modello ELBE incorpora gli effetti delle future cessioni di portafogli di crediti deteriorati mediante la ponderazione tra il valore "ELBE *workout*", determinato assumendo il recupero tramite attività di gestione interna, e il valore "ELBE cessioni", determinato assumendo il recupero del perimetro potenzialmente destinato alla vendita. Tale ponderazione avviene sulla base della *Probability of Disposal* (PoD), che esprime la probabilità che la posizione sia inclusa in future operazioni di cessione di portafogli.
Nel *framework* in vigore al 31 dicembre 2025, la PoD era determinata combinando una componente storica, stimata sulla base dei tassi di cessione osservati negli ultimi tre esercizi, e una componente *forward looking*, definita sulla base degli obiettivi di cessione di portafogli creditizi approvati dal Consiglio di Amministrazione e vigenti alla data di valutazione.
A partire da giugno 2026, la PoD è stata determinata attribuendo peso integrale alla sola componente storica ed eliminando il contributo della componente *forward looking*. Tale scelta riflette la valutazione secondo cui i tassi di cessione osservati negli ultimi anni risultano adeguatamente rappresentativi delle aspettative di smobilizzo future del portafoglio deteriorato, tenuto conto che le cessioni costituiscono ormai una leva gestionale strutturale e ricorrente nell'ambito delle strategie di *de-risking* del Gruppo. In un contesto caratterizzato dal raggiungimento di livelli di NPE ratio coerenti con gli obiettivi strategici aziendali, gli specifici target di cessione residui approvati dal Consiglio di Amministrazione hanno progressivamente ridotto il proprio contenuto informativo ai fini della stima delle perdite attese. Inoltre, poiché gli obiettivi di cessione residui risultavano progressivamente ridotti per effetto delle operazioni già perfezionate, l'adozione di una ponderazione pari al 100% della PoD storica ha consentito di mantenere integralmente incorporato nel modello l'effetto delle future cessioni attese, determinando un livello di copertura maggiormente prudenziale rispetto a quello che sarebbe derivato dall'applicazione del precedente approccio basato sulla combinazione della componente storica e della componente *forward looking*.
Resta in ogni caso fermo che il modello sarà oggetto di revisione qualora intervengano cambiamenti significativi nel profilo di rischio del portafoglio o nelle strategie di gestione e *de-risking* del Gruppo tali da rendere le evidenze storiche non più adeguatamente rappresentative delle aspettative future di cessione di portafogli creditizi.

Da ultimo si evidenzia che, nelle more del completamento degli sviluppi informatici necessari all'integrazione del modello ELBE contabile nel *framework* automatizzato di calcolo di Banco BPM, gli effetti della nuova metodologia vengono quantificati in un ambiente dedicato (ambiente di laboratorio) e successivamente recepiti nei sistemi contabili-amministrativi tramite specifici interventi manuali di adeguamento.

L'applicazione di tale *framework* ha comportato sui dati contabili di giugno 2026 (portafoglio pro-formato per le cessioni deliberate al 30 giugno 2026), un ammontare complessivo delle rettifiche di valore pari a 525,4 milioni. Il *coverage* medio del perimetro *in scope* risulta pari al 48,7%.
Con riferimento al perimetro crediti non *performing* sopra la soglia di rilevanza sopra definita, le perdite attese sono determinate analiticamente sulla base delle previsioni di recupero formulate dal gestore, come illustrato nella "Parte A- Politiche contabili, A.2., 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 *(impairment)* della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori e garanzie statali.
In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.
Il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento consente la rivalutazione periodica automatica del valore dei beni e identifica i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della perizia in linea con i criteri stabiliti dalle norme vigenti.
Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di *alert* che segnala la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.
Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD e di LGD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di *backtesting* condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio-AR*) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.
Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo *backtesting* emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di *score* integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli.
Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione interna non ha rilevato carenze significative per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli Imprese e Privati.

Con riferimento ai CCF, sono state condotte le attività di verifica. Validazione Interna non ha rilevato temi significativi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli Retail e Corporate.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di *fine tuning* dei modelli finalizzati principalmente a rendere i modelli maggiormente *compliant* con le richieste normative.

Rischio di controparte

Con riferimento al rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE n. 575/2013), il Gruppo utilizza, sia ai fini segnaletici di Vigilanza sia a fini gestionali interni, metodologie standard per il calcolo delle esposizioni sull'intero perimetro di riferimento relativo a derivati e *securities financing transactions* (pronti contro termine e prestito titoli).
Per quanto riguarda l'operatività in derivati, il calcolo dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulla base della metodologia standard SA-CCR (*Standardized Approach for Counterparty Credit Risk*) (Rif. Regolamento UE n. 876/2019) che permette di riflettere meglio i rischi connessi alle operazioni in derivati.

L'adesione alle *Clearing Houses* per l'operatività in Derivati OTC e Derivati di Credito ha consentito la mitigazione dei rischi.
In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea III, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il *Credit Valuation Adjustment* (CVA Risk), tramite l'adozione del Metodo di Base, come previsto dal Regolamento UE n. 1623/2024;
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP – *Qualifying Central Counterparty*), tramite l'adozione delle modalità previste agli articoli 306-308 del Regolamento UE n. 876/2019.

La determinazione del rischio controparte complessivo avviene applicando, alle misure di esposizione definite come sopra, i parametri creditizi (PD, LGD, ponderazioni) previsti (modello interno AIRB o Standard).

Sull'intero perimetro viene verificato mensilmente il rispetto del limite operativo, determinato in coerenza con il limite RAF fissato dal Consiglio di Amministrazione.

In materia di misurazione del *fair value* ai fini della valutazione contabile degli strumenti finanziari, la Capogruppo stima inoltre le rettifiche del *fair value* (*Valuation Adjustment*), al fine di riflettere il rischio di controparte sulle esposizioni in strumenti derivati OTC.
I suddetti aggiustamenti sono effettuati con riferimento sia alle esposizioni creditorie (CVA - *Credit Valuation Adjustment*) sia a quelle debitorie (DVA – *Debit Valuation Adjustment*), per tenere conto rispettivamente delle probabilità di fallimento della controparte e della banca segnalante. Ai fini della determinazione dell'esposizione, alla base della quantificazione del CVA e DVA, viene adottato un approccio di calcolo di tipo simulativo avanzato (Monte Carlo), in linea con la *best practice* di mercato.

Il Gruppo aderisce all'obbligo previsto dalla Normativa Europea (Regolamento Delegato UE n. 2016/2251) scambiando, in base alla relativa contrattualistica (CTA - *Collateral Transfer Agreement*), margini iniziali relativamente ai contratti derivati OTC non compensati a livello centrale, che forniscono un'ulteriore protezione nel caso in cui una delle due controparti non sia in grado di onorare i suoi impegni durante la vita del contratto.
Il Gruppo Banco BPM utilizza il metodo SIMM (*Standard Initial Margin Model*), il cui calcolo è maggiormente *risk sensitive* ed è basato sulle *sensitivities* aggregate per classe di rischio e di prodotto.

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento nella Finanza di Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di proprietà.

Con riferimento al modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato, si ricorda che, a partire dalla data di reporting del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso a tutti i fattori di rischio per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura viene quindi calcolata sulla base del VaR, *Stressed VaR* – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC.
In data 14 aprile 2023 BCE ha inoltre concesso l'autorizzazione ad estendere l'approccio del modello IMA al rischio di cambio delle posizioni del *Banking Book*.

Portafoglio di proprietà della Capogruppo

La Capogruppo detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni di rischio sono riconducibili sia all'operatività sui mercati a contante ed i connessi derivati di copertura, sia a quella sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.
L'operatività riguarda sia strumenti *plain vanilla* che strumenti strutturati e derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi dal Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici della Direzione Finanza della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di *position keeping*.
L'attività di negoziazione in derivati su tassi di interesse consiste prevalentemente nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso di interesse da parte della clientela istituzionale (ad esempio Banche, Fondi, Assicurazioni, etc.) e *corporate* della Banca, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Capogruppo opera come *market maker* sui derivati OTC principalmente sulle curve di tasso Euro. Il processo di ribilanciamento dei rischi nel continuo prevede, anche in funzione della liquidità dei mercati, il ricorso a negoziazioni in *futures* regolamentati e relative opzioni sul tasso a breve ed a medio-lungo termine.
L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da società *financial* o *corporate* e negoziate sul mercato secondario (Eurobonds) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente

istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* sui titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, *financial* e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di *negoziazione* multilaterale oppure in modalità OTC.
Da novembre 2024, la Banca svolge inoltre la funzione di *market maker* come specialista in Titoli di Stato per conto del Ministero del Tesoro.
Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o *plain vanilla* sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.
In particolare, rientrano nel perimetro i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti per finalità di trading, per l'operatività di *market making* su singole *Stock Future* e *Opzioni* e per le attività connesse ai servizi di *specialist* (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), nonché l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici che si avvalgono di un sistema di *position keeping* specializzato sia nel comparto tasso e *credit spread* che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di *pricing* e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente dalla funzione *Financial Engineering* e certificati dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

Entrando nel merito della composizione del portafoglio, a fine giugno, l'esposizione obbligazionaria netta, escluse le emissioni Banco BPM, risulta pari a circa 271 milioni di nominale, costituita da 203 milioni di titoli finanziari italiani, da 71 milioni di titoli Corporate (al netto di una posizione a copertura di 35 milioni di CDS Itraxx Xover), da 54 milioni di governativi esteri (55 milioni francesi, 16 milioni USA e da una posizione corta di 20 milioni in titoli governativi tedeschi), da una posizione corta di 44 milioni in titoli Governativi italiani e da una posizione corta in Finanziari esteri (–14 milioni), questi ultimi costituiti prevalentemente da CDS Itraxx finanziari (-33 milioni), utilizzati a copertura delle posizioni in titoli finanziari.
L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa +27 mila Euro (al netto delle emissioni Banco BPM), considerando uno shock di 1 punto base, derivante principalmente dai Governativi italiani (*credit spread sensitivity*: circa +66 mila Euro), parzialmente compensato dai titoli finanziari italiani (circa -39 mila Euro) e dai governativi esteri (circa -8 mila Euro).
La *sensitivity* (delta) al rischio tasso di interesse complessiva a fine giugno, nettando le esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a +0,2 mila Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point. Le maggiori esposizioni al rischio tasso si registrano sulle curve EUR (+5 mila Euro rho positivo), USD (-3 mila Euro) e GBP (-2 mila Euro).

L'esposizione al rischio di corso complessiva del portafoglio azionario equivale ad una posizione delta equivalente lunga di circa +20,7 milioni, suddivisa principalmente tra Area Euro (+14,9 milioni), USA (+2 milioni) e Asia (Giappone +1,4 milioni). Con riferimento all'indicatore Vega (sensibilità rispetto a variazioni della volatilità implicita del sottostante), relativamente alla classe di rischio *equity*, a fine giugno l'esposizione risulta positiva, pari a circa 1,5 milioni, considerato uno *shock* parallelo dell'1% sui livelli di volatilità. Tale esposizione origina prevalentemente da indici azionari liquidi e da azioni *single stock "Large Cap"*.
Infine, la *sensitivity* al fattore di rischio dividendi, considerato uno shock parallelo del 10% sui livelli di tale parametro, al 30 giugno risulta essere pari a circa +2,1 milioni, concentrata principalmente sugli indici Ftse Mib e Stoxx Utilities e su *large caps*.

Le suddette esposizioni di rischio sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, determinati in coerenza con i limiti RAF fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischio, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità della Funzione Rischi.
Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente attraverso l'utilizzo di indicatori sia di tipo deterministico (sensitività ai fattori di rischio di mercato e indicatori riferiti all'emittente) che di tipo probabilistico (*Value at Risk* - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità, in un certo orizzonte temporale e con un certo intervallo di confidenza.

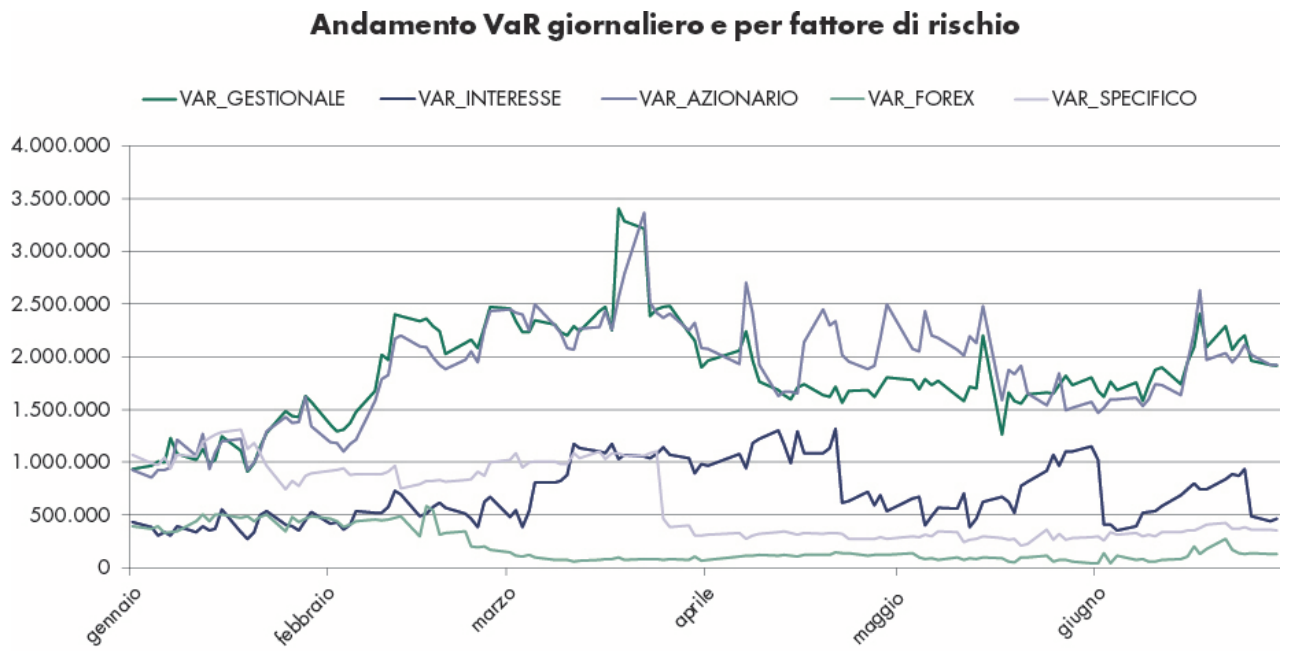
L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello basato sulla simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici dei fattori di rischio applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.
Nell'ambito del modello Interno (IMA) utilizzato per la quantificazione del Requisito Patrimoniale Regolamentare, oltre al VaR Ordinario calcolato in condizioni correnti, viene calcolato il VaR in condizioni di stress (*Stressed VaR*) che adotta quale scenario di massima severità il periodo compreso tra agosto 2008 e agosto 2009. Il periodo di stress viene monitorato con una frequenza ed una metodologia definite da regolamenti interni, che ne consentono l'individuazione puntuale al variare della composizione del portafoglio, garantendo allo stesso tempo una certa stabilità.
Il modello VaR a *Historical Simulation* è utilizzato sia per il calcolo del requisito patrimoniale, come previsto dalla normativa prudenziale per il rischio di mercato, sia per finalità gestionali.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire, si riportano una tavola contenente i dati di VaR gestionale relativi al primo semestre 2026 e il grafico storico, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banco BPM.

Portafoglio di negoziazione vigilanza ***(in milioni di euro)***	**1° semestre 2026**			
	30 giugno	**media**	**massimo**	**minimo**
Rischio Tasso	0,465	0,699	1,314	0,269
Rischio Cambio del trading e del banking book	0,131	0,202	0,581	0,038
Rischio Azionario	1,921	1,868	3,362	0,855
Rischio Dividendi e Correlazioni	1,189	0,919	1,575	0,068
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,353	0,633	1,307	0,207
Totale non correlato	4,060			
Effetto diversificazione	-2,145			
Rischio Congiunto (*)	1,914	1,837	3,407	0,914

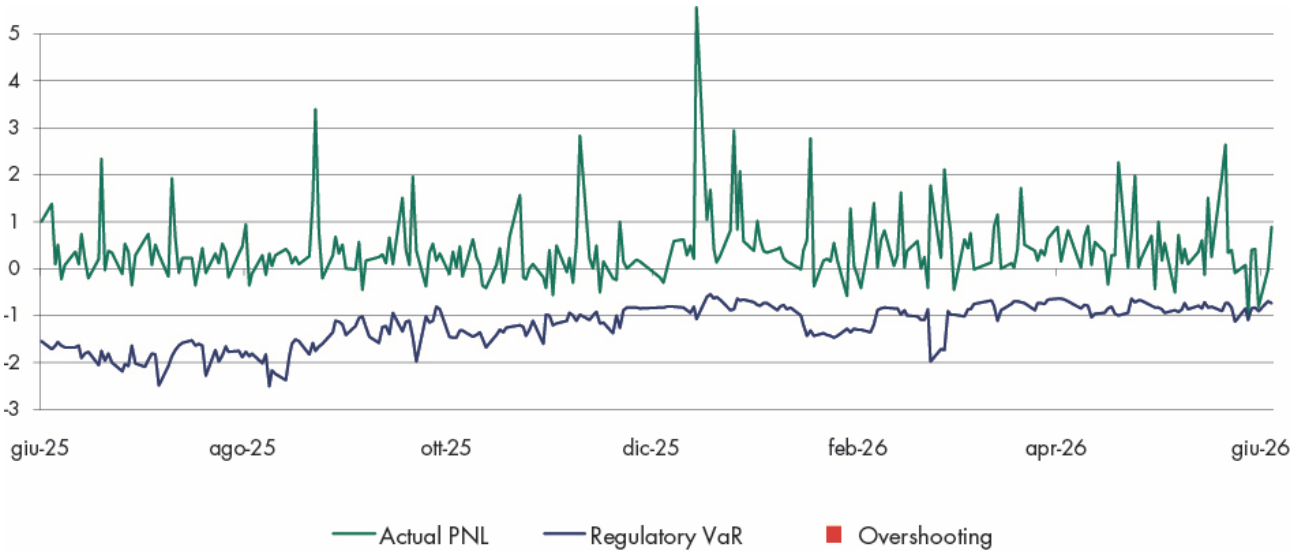
(*) VaR gestionale complessivo.



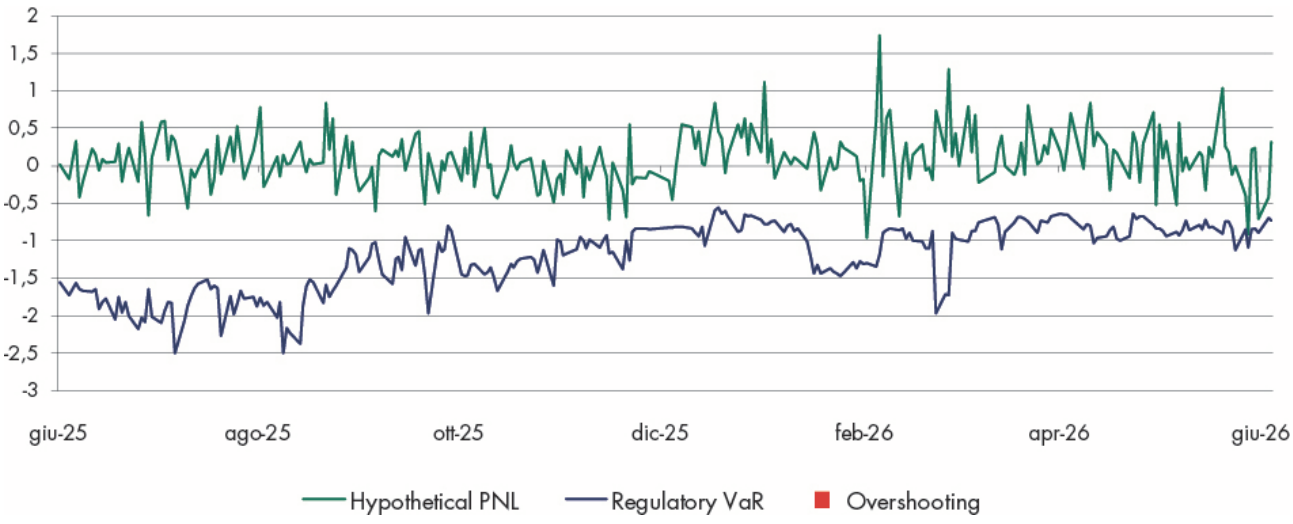
La componente di rischio prevalente nel primo semestre del 2026 è quella relativa al rischio azionario (livelli e volatilità), seguita in ordine d'importanza dal rischio tasso d'interesse.

In linea con la validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato, vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi sul portafoglio di negoziazione di vigilanza (*backtesting*) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Viene di seguito riportato il *backtesting* riferito alla metodologia VaR calcolato sulle componenti di rischio generico e specifico titoli di debito e titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio del *trading* e del *banking book*.

Backtesting Effettivo



Backtesting Ipotetico



Nelle ultime 250 osservazioni, Banco BPM non ha registrato sconfini di *backtesting* ipotetico ed effettivo.

FRTB (Fundamental Review of the Trading Book)

Per far fronte alle numerose criticità emerse durante la crisi finanziaria globale del 2008, è entrata in vigore nel 2013 la CRR (*Capital Requirements Regulation*), regolamento europeo che adotta gli standard Basilea II e III al fine di garantire la stabilità finanziaria delle istituzioni attraverso la definizione di requisiti patrimoniali robusti per i rischi di credito, operativo e mercato.

Da allora, la regolamentazione bancaria in materia di gestione del rischio di mercato è stata oggetto di ulteriori revisioni, con una prima implementazione del *framework FRTB* (*Fundamental Review of the Trading Book*) all'interno della CRR II nel 2019, l'introduzione di requisiti di segnalazione incrementali a partire dal 2021 e una successiva integrazione degli standard FRTB con l'entrata in vigore a luglio 2024 del nuovo testo CRR III. In particolare, il nuovo *framework* ha introdotto:

- regole più stringenti per la classificazione e movimentazione degli strumenti all'interno del *trading* e *banking book*;
- metriche di misurazione del requisito di capitale per il rischio di mercato mediante approccio standard maggiormente *risk-sensitive* e prudenziali;
- requisiti più stringenti per i modelli interni, che rimangono consentiti ma sono soggetti ad approvazione da parte del Regulator.

Al fine di garantire un *level playing field* tra istituzioni finanziarie UE e di altre giurisdizioni, la Commissione aveva inizialmente posticipato la data di applicazione del nuovo framework dal 1° gennaio 2025 al 1° gennaio 2026 (atto delegato del luglio 2024). A giugno 2025, un successivo atto delegato ha differito l'entrata in vigore al 1° gennaio 2027.
Nell'ambito del medesimo percorso di graduale introduzione del framework e tenuto conto delle differenti tempistiche di adozione nelle principali giurisdizioni internazionali, nel giugno 2026 la Commissione Europea ha adottato un Regolamento Delegato che prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2027 e per un periodo temporaneo di tre anni, una serie di misure finalizzate a mitigare eventuali effetti competitivi per le banche europee. Tali misure includono, tra l'altro, l'introduzione di moltiplicatori correttivi sul requisito patrimoniale, un *phase-in* di specifici requisiti dell'approccio standardizzato e trattamenti temporaneamente più flessibili per alcune esposizioni e fattori di rischio.
A tal proposito, Gruppo Banco BPM lavora attivamente agli sviluppi e agli allineamenti dei sistemi, strutture e attività alle novità normative introdotte. In particolare, si precisa che:

- nell'ambito del modello Standard (FRTB SA), è stata accolta da parte del *Regulator* la richiesta di utilizzo di *sensitivity* alternative (come reso possibile dall'art.325t), in quanto considerate maggiormente rappresentative del profilo di rischio effettivo rispetto a quelle previste da normativa;
- nell'ambito del modello Interno (FRTB IMA), data la complessità di calcolo delle nuove misure e il recente riassetto organizzativo delle strutture del *trading book*, Gruppo Banco BPM ha deciso di non chiedere autorizzazione per l'applicazione del modello (potrà eventualmente farne richiesta successivamente).

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Mercato, sui quali la funzione di Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità degli stessi e l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio. Inoltre, esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance delle metodologie interne di misurazione dei rischi e all'adeguatezza dei processi operativi per assicurare, su base continuativa, la rispondenza delle metodologie interne alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.
Con riferimento al *backtesting*, vengono analizzati i dati prodotti a supporto degli sconfini, oltre a specifici test statistici (*Proportion of Failures test, Time Until First Failure test, Christoffersen Interval Forecast test, Mixed Kupiec test, Conditional Coverage test*) condotti con riferimento a differenti livelli gerarchici di portafoglio e orizzonti temporali. I risultati delle analisi hanno rilevato una buona capacità del modello di predire il numero degli sconfini di *backtesting,* tenuto conto anche dell'andamento dei mercati.
Inoltre, viene sottoposta a revisione l'adeguatezza della metodologia di *scaling* utilizzata nella quantificazione del requisito di capitale, come richiesto dalla normativa.
Al fine di verificare la *severity* del periodo stressato utilizzato nella misura di rischio *Stressed VaR*, vengono condotte opportune analisi finalizzate a valutare eventuali periodi alternativi maggiormente conservativi rispetto a quello attualmente utilizzato per la quantificazione del rischio. Le analisi hanno mostrato l'adeguatezza del periodo stressato utilizzato nella quantificazione del rischio.
Infine, Validazione Interna effettua la validazione di modelli di *pricing*, a campione, ed elabora modelli *benchmark* al fine di valutare la robustezza di quelli in produzione.
Su base periodica Validazione Interna verifica, inoltre, la robustezza del *framework* dei rischi non modellati (RNIME), così come richiesto dalla normativa di vigilanza.
Nell'ambito della normativa Mifid 2, Validazione Interna ha effettuato attività propedeutiche alla produzione delle Relazioni annuali di Convalida sul Trading Algoritmico per l'attività in conto proprio (Capogruppo) e in conto terzi

(Banca Akros) da inviare a Consob (previa valutazione delle funzioni Audit e Compliance), con esiti complessivi dei processi di autovalutazione giudicati adeguati.

Portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "*fair value*" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, il portafoglio titoli dell'attivo a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista, mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.
La struttura *Asset & Liability Management* della Funzione Finanza della Capogruppo è deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse e opera nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso di interesse definiti nell'ambito del RAF e/o del *framework* dei limiti operativi e delle indicazioni del Comitato Finanza.
L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è svolta dalla Funzione Rischi della Capogruppo, anche per le società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario.
Nel corso del primo semestre 2026 sono state svolte le consuete attività periodiche di mantenimento e aggiornamento dei modelli interni.
Si segnala, inoltre, che sono state trasmesse in continuità le segnalazioni di Vigilanza richieste dalle linee guida EBA del 2022: CSRBB in ambito STE e SOT EV, SOT NII e MVC per ITS, a livello di Bilancio Consolidato per la Capogruppo e a livello di Bilancio Individuale per Holding Aletti ed Akros, a partire dal 31 dicembre 2023 come "ad hoc data collection" e mandatory dal 30 settembre 2024 (data dalla quale la raccolta della base informativa IRRBB è diventata obbligatoria per tutte le banche).

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di tasso di interesse, oltre ai SOT NII e SOT EV, le misure di rischio utilizzate in ambito RAF sono:

- la variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di dodici mesi, in accordo con una prospettiva di bilancio sia statico sia dinamico, nello scenario *Costant Balance Sheet* – CBS, a seguito di uno shock parallelo istantaneo delle curve dei tassi spot pari a +/- 100 p.b. per il monitoraggio statico e +/- 200 p.b. per il monitoraggio dinamico (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot di +/-200 p.b., nello scenario *Run-off Balance Sheet*, in relazione al Tier 1 (prospettiva patrimoniale);
- la variazione percentuale, alla fine dei 12 mesi successivi alla data di analisi, della somma del NII complessivo e della variazione di valore economico delle posizioni di Banking Book contabilmente valutate al *fair value*, a seguito di uno *shift* parallelo di +/- 200 punti base delle curve dei tassi *risk-free* e in ipotesi di bilancio statico, in relazione al Tier 1;
- l'esposizione al rischio di variazione dello spread senza migrazione o default della controparte, nella prospettiva economica, in accordo ad un approccio semplificato (perimetro ristretto), inclusivo dell'impatto relativo alle curve spread applicate ai comparti legati agli impieghi al *fair value*, ai titoli governativi e non governativi e, sul passivo, alla raccolta al *fair value* e alle emissioni, per la divisa di riferimento (o le divise rilevanti). Gli scenari applicati sono di allargamento (*Widening*) e di restringimento (*Tightening*) degli spread, in relazione al Tier 1;
- il valore a rischio del portafoglio bancario attraverso la metodologia FHS-VaR *(Value at Risk),* su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. L'*holding period* a 12 mesi è ottenuto attraverso una procedura statistica di *bootstrap* che ricombina gli scenari storici, al fine di ottenere una distribuzione di P&L annuali, da cui estrarre il percentile voluto. Tale misura è monitorata come indicatore RAF di *early warning* (prospettiva patrimoniale).

Per quanto riguarda le analisi di valore economico e margine di interesse, il Gruppo Banco BPM effettua le prove di stress applicando *shock* istantanei, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi a tutte le divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario.
Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio ICAAP, viene valutato l'impatto di variazioni estreme, ma plausibili, dei fattori di rischio sul (FHS) VaR in ambito IRRBB, nonché come stress test in ambito CSRBB (applicando le calibrazioni interne di shock), secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine del primo semestre 2026, secondo le misure di rischio gestionali.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2026				esercizio 2025	
	30 giugno	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	4,44%	4,69%	5,92%	3,61%	3,37%	5,62%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-4,48%	-4,67%	-6,26%	-3,20%	-3,64%	-5,88%
Per shift + 100 bp						
Valore economico a rischio/ Tier 1 Capital	-7,11%	-6,67%	-7,12%	-6,01%	-6,21%	-6,15%
Per shift - 100 bp						
Valore economico a rischio / Tier 1 Capital	6,21%	6,18%	7,15%	5,08%	5,98%	4,75%

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli comportamentali al fine di catturare elementi idiosincratici di segmenti di clientela e produrre stime di rischio tasso più adeguate alle caratteristiche del portafoglio bancario. In tale ambito, Validazione Interna effettua analisi di *reperforming*, *benchmarking* e *backtesting* al fine di verificare la robustezza delle stime di rischio di tasso. Le analisi effettuate nel primo semestre 2026 non hanno evidenziato criticità rilevanti.

Rischi operativi

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM adotta integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Standardised Measurement Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, ivi comprese le controllate di Anima Holding, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, come richiesto dalla BCE, rispetta tutti i requisiti previsti nella CRR (Regolamento UE n. 575/2013 e successivi aggiornamenti) per il metodo SMA.

Il Gruppo ha adottato, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (governance e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione

prospettica dell'esposizione al rischio). Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.
Il Gruppo Banco BPM adotta un modello di reporting articolato in un sistema di informativa direzionale, destinato agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, profilo degli indicatori RAF, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate) e in un sistema di reportistica operativa, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.
Coerentemente con la mission del Gruppo Banco BPM, i principali impatti di rischio riguardano le categorie "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale che si manifestano in maggior parte presso le reti commerciali del Gruppo. Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza a una maggiore sofisticatezza delle tecniche utilizzate (es. furti d'identità, fenomeni di *cyber risk* ecc.), il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica e logica, determinando così un contenimento dei fenomeni sia in termini di frequenza che di impatto medio sugli eventi di perdita della specie.
A fronte dei principali fattori di rischio che emergono, il Gruppo attua gli opportuni interventi di mitigazione (ad esempio formazione, implementazione di processi e/o procedure applicative).

Rischio di liquidità

Sfide e impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico

Nonostante il contesto macroeconomico sia stato caratterizzato da periodi di elevata volatilità a fronte delle tensioni geopolitiche, il profilo di rischio del Gruppo ha evidenziato livelli robusti di liquidità e funding ampiamente superiori rispetto alle soglie regolamentari e ai limiti interni. In aggiunta si evidenzia che lo scenario e i relativi impatti sulla posizione di liquidità e funding del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio e di reporting agli organi aziendali competenti.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità:

- il *Liquidity e Funding Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (*liquidity*) e/o nel lungo termine (*funding*), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente;
- il *Market Liquidity Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di funding è normato dal "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP" che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il *Liquidity Contingency Plan* e il *reporting framework* complessivo relativo al rischio di liquidità e funding del Gruppo.
Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che rappresenta il processo attraverso il quale il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il proprio profilo di rischio di liquidità. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione semestrale, o comunque in linea con l'aggiornamento del Funding Plan, e un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.
Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. Su base mensile vengono svolte analisi di stress al fine di testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto *action plan*, parte integrante del *Liquidity Contingency Plan*) attivabili al realizzarsi di uno scenario di stress.
In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi), sia di lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono

utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR, ALMM), sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali.
Nel corso del primo semestre 2026, il profilo di liquidità e funding del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato rispettando i limiti di rischio regolamentari e interni. È stato mantenuto il presidio di tutte le attività ordinarie legate alla misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e *funding*, incluse le Segnalazioni di Vigilanza e l'interlocuzione periodica con il JST.
Il Gruppo, nel primo trimestre 2026, ha partecipato all'esercizio "2026 SSM *Geopolitical Risk Reverse Stress Test*", dal quale è emersa un'evoluzione degli indicatori regolamentari LCR ed NSFR in piena area di adeguatezza nell'orizzonte temporale previsto dal Funding Plan 2026-2028.
Con riferimento alla verifica ispettiva 2024 – inclusa nel *Supervisory Evaluation Plan* annuale - in materia di "*Liquidity and Funding risk*" (*on-site inspection* OSI-2024-ITBPM-0241688), il Gruppo Banco BPM, nel corso del primo trimestre 2026, ha provveduto alla chiusura di tutte le *recommendations* emerse rispettandone le tempistiche condivise e pianificate con BCE nell'ambito dell'Action Plan Report, rafforzando così la misurazione e il monitoraggio dei rischi, la robustezza dell'ILAAP e l'accuratezza del *reporting*.
Inoltre, entro il 30 settembre 2026, come richiesto dalla *recommendation* n.5 dell'*on-site inspection* OSI-2025-ITBPM-0259647, il Gruppo procederà ad un riesame dell'adeguatezza delle misure di emergenza previste nel *Liquidity Contingency Plan* (LCP), con l'obiettivo di garantire una gestione tempestiva ed efficace delle tensioni di liquidità, limitando gli impatti negativi sui rendimenti dei prodotti assicurativi.
In ambito ILAAP si precisa altresì che nel 2026 proseguono le attività di consolidamento integrale di Anima relativamente alla normativa interna del Gruppo Banco BPM.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di liquidità. Inoltre, in ambito ILAAP esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi di liquidità e funding. Le analisi effettuate nel primo semestre 2026, non hanno evidenziato criticità.

Operazioni di covered bond e cartolarizzazione

Covered bond

Eventi di rilievo del semestre

Con riferimento ai Programmi OBG del Gruppo, nell'ambito del Programma BPM Covered Bond ("BPM OBG1"), in data 18 giugno 2026, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di attivi idonei costituito da mutui residenziali e da mutui commerciali ("Nono Portafoglio Banco BPM", diciassettesima cessione alla Società Veicolo) per un debito residuo complessivo pari a 1,025 miliardi.

Nell'ambito di entrambi i Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo, Banco BPM, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2026, ha rinnovato il plafond annuale di massimo 100 milioni, con scadenza 31 dicembre 2026, per il riacquisto periodico da parte di Banco BPM di crediti precedentemente ceduti nell'ambito delle suddette operazioni. In conformità a tale delibera, nel mese di giugno, Banco BPM ha provveduto al riacquisto "in blocco" (i) delle posizioni che, alla data del 14 giugno 2026, risultavano classificate a sofferenza (ii) di una porzione di mutui precedentemente ceduti alle Società Veicolo e non più classificabili come "idonei", tra i quali tutti i mutui con garanzia ipotecaria in scadenza entro il 30 giugno 2026 e (iii) di alcune posizioni che alla data del 23 maggio 2026 risultavano classificate come inadempienze probabili o *past due*.

Nel mese di giugno 2026 (i) la Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. ha effettuato il pagamento del prezzo di acquisto del nuovo portafoglio mediante l'utilizzo della linea di credito subordinata disponibile presso Banco BPM e (ii) Banco BPM ha effettuato il regolamento a favore delle Società Veicolo dei corrispettivi dei riacquisti.

In relazione ai programmi OBG del Gruppo, nel corso delle *Guarantor Payment Dates* del periodo, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 600 milioni e quello concesso alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. è stato rimborsato per un totale di 430 milioni.

Nell'ambito del Programma BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2"), in data 25 febbraio 2026, Banco BPM ha emesso la "Tredicesima Serie" di OBG per un valore nominale pari ad 1 miliardo, quotata presso il Luxembourg Stock Exchange, collocata presso investitori istituzionali, cedola a tasso fisso pari al 2,75% annuo, scadenza 25 febbraio 2032 e si è dato luogo alla conversione del finanziamento subordinato da *Term Loan* a *Converted Loan* per l'identico ammontare.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

In occasione delle *Guarantor Payment Date* del mese di luglio 2026, le Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. hanno rimborsato il prestito subordinato a favore di Banco BPM per un importo pari rispettivamente a 320 milioni e 200 milioni.

Cartolarizzazioni originate dal Gruppo

Cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di originator

Eventi di rilievo del semestre

Il Gruppo ha perfezionato in precedenti esercizi n. 7 operazioni di cartolarizzazione tradizionale, con ruolo di originator, tra cui due operazioni, Tevere e Tiberina, che hanno visto il rimborso integrale delle tranche senior e mezzanine.
Con riferimento alle cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione (*derecognition*) dal bilancio:

- le esposizioni classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a 753,4 milioni e sono interamente rappresentate dalle tranche senior. La quasi totalità delle posizioni è assistita dalla garanzia statale GACS;
- le esposizioni classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ammontano a 1 milione e sono rappresentate dalle tranche mezzanine e junior, sottoscritte nel rispetto della *retention rule* prudenziale.

Con riferimento alle cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio, l'esposizione di 173,3 milioni si riferisce all'operazione Wolf realizzata nel 2022, per il tramite del veicolo Lilium, avente l'obiettivo di ristrutturare i crediti verso il Gruppo Statuto. Trattandosi di un'operazione senza *derecognition*, l'esposizione è pari alla differenza tra le attività cedute e non cancellate rilevate nel portafoglio valutato al *fair value* e le corrispondenti passività, anch'esse valutate al *fair value*, al netto dei titoli sottoscritti.

Nella seguente tabella sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 30 giugno 2026, con evidenza del relativo trattamento contabile – cancellazione o meno dal bilancio delle attività cedute alla società veicolo – in funzione del significativo trasferimento dei rischi e dei benefici.

Società Veicolo ***(dati in milioni di euro)***	**Operazione**	**Tipologia di cartolarizzazione**	**Esp. CA Valore di bilancio 30/06/2026**	**Esp. fair value P&L Valore di bilancio 30/06/2026**	**Totale**
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio					
Lilium SPV S.r.l.	Progetto Wolf	Crediti UTP	-	173,3	173,3
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio					
Red Sea SPV S.r.l. (*)	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza	374,1	0,1	374,2
Leviticus SPV S.r.l. (*)	Progetto Ace	Crediti in sofferenza	339,6	0,5	340,1
Tiberina SPV S.r.l.	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza	-	-	-
Titan SPV S.r.l. (*)	Progetto Titan	Crediti in sofferenza	1,6	0,1	1,7
Aurelia SPV S.r.l. (*)	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza	43,7	0,7	44,4
Tevere SPV S.r.l.	Progetto Argo	Crediti UTP e in sofferenza	-	0,2	0,2
Totale			**759,0**	**174,9**	**933,9**

(*) Operazioni di cartolarizzazioni assistite da garanzia statale (GACS).

Eventi di rilievo del semestre

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione "Red Sea SPV", in data 29 maggio 2026 l'agenzia di rating Moody's ha diminuito il rating dei Titoli Senior Classe A da "B2" a "CAA1".

In merito all'operazione di cartolarizzazione "Leviticus SPV", in data 16 aprile 2026, l'agenzia di rating DBRS ha diminuito il rating dei Titoli Senior Classe A da "CCC+" a "CCC".

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione "Aurelia SPV", in data 28 maggio 2026 l'agenzia di rating DBRS ha aumentato il rating dei Titoli Senior Classe A da "A" a "A+".

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Dopo la chiusura del semestre non si sono verificati eventi significativi relativi alle operazioni di cartolarizzazione in esame.

Cartolarizzazioni sintetiche con ruolo di originator

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una controparte esterna, senza *derecognition d*egli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

Operazione	**Garante**	**Originator**	**Data operazione**	**Tipologia di cartolarizzazione**
Project Sofia	Investitore di mercato	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Project Marlene	Investitori di mercato	Banco BPM	dicembre 2023	Finanziamenti in bonis
Project Aretha	Investitori di mercato	Banco BPM	agosto 2024	Finanziamenti in bonis
Project Clint	Investitori di mercato	Banco BPM	marzo 2025	Finanziamenti in bonis
Project Gregory	Investitori di mercato	Banco BPM	marzo 2025	Finanziamenti in bonis
Project Sean	Investitori di mercato	Banco BPM	novembre 2025	Finanziamenti in bonis
Project Marcello	Investitori di mercato	Banco BPM	marzo 2026	Finanziamenti in bonis
Nr. 12 operazioni Tranched Cover	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese	Banco BPM	dicembre 2023 - giugno 2026	Finanziamenti in bonis

Eventi di rilievo del semestre

Cartolarizzazioni sintetiche 2022 e 2023 – Project Greta e Project Grace

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetiche perfezionate nei precedenti esercizi, nei mesi di gennaio e aprile 2026 sono state chiuse due operazioni, esercitando l'opzione di *early termination* da parte di Banco BPM.

Cartolarizzazione sintetica SME 2026 – Project Marcello

Nel corso del mese di marzo 2026 Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di investitori di mercato.
Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 2,8 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di oltre 8.000 imprese *Mid Corporate Plus*, *Mid Corporate* e *Small Business*.
La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in tre tranche a rischiosità crescente con la copertura del rischio *mezzanine* da parte degli investitori.

Cartolarizzazione sintetica Tranched Cover – 2011 e 2012

Nel corso dei mesi di marzo e maggio 2026 Banco BPM ha concluso due operazioni di cartolarizzazione sintetica Tranched Cover, caratterizzate dal rilascio da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di una garanzia personale diretta per la copertura delle prime perdite di due portafogli di circa 300 milioni ciascuno di nuove erogazioni a favore di PMI e Mid Cap.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Cartolarizzazione sintetica Tranched Cover – 2013

Nel corso del mese di luglio 2026 Banco BPM ha concluso una operazione di cartolarizzazione sintetica Tranched Cover, caratterizzata dal rilascio da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di una garanzia personale diretta per la copertura delle prime perdite di un portafoglio di circa 300 milioni di nuove erogazioni a favore di PMI e Mid Cap.

Investimenti in cartolarizzazioni di terzi

Le esposizioni in esame sono pressoché integralmente riconducibili all'investimento effettuato dal Gruppo, a partire dal 2021, nelle operazioni di cartolarizzazioni della clientela *corporate* ed istituzionale, in cui il Gruppo agisce anche come *arranger*.
Per tali operazioni, il Gruppo è attivo in qualità di investitore dei titoli senior nonché di sponsor, attraverso la sottoscrizione di una quota di almeno il 5% dei titoli junior e, se presenti, mezzanine per soddisfare l'assolvimento dell'obbligo della cosiddetta "*retention rule*", prevista dalle disposizioni prudenziali correlate al ruolo di sponsor.

Al 30 giugno 2026 l'esposizione di Banco BPM riguarda n. 26 operazioni per una esposizione totale pari a 1.127,8 milioni, nel dettaglio:

- le esposizioni classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a 1.127,2 milioni e sono interamente rappresentate dalle tranche senior;
- le esposizioni classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico" ammontano a 0,6 milioni e sono rappresentate dalle tranche mezzanine e junior, sottoscritte nel rispetto della *retention rule* prudenziale.

Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor

Il Gruppo è attivo sul mercato del finanziamento di crediti dei propri clienti *corporate* attraverso lo strumento della cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor, ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) n. 2017/2402, e/o di investitore senior.

Al 30 giugno 2026 l'esposizione di Banco BPM riguarda due operazioni per una esposizione totale pari a 47,9 milioni, nel dettaglio:

- le esposizioni classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a 47,3 milioni e sono interamente rappresentate dalle tranche senior;
- le esposizioni classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico" ammontano a 0,6 milioni e sono rappresentate dalle tranche mezzanine e junior, sottoscritte nel rispetto della *retention rule* prudenziale.

Tipologia di coinvolgimento delle Società del Gruppo *(dati in milioni di euro)*	**Tipologia di clientela**	**Numero operazioni**	**Esp. CA Valore di bilancio 30/06/2026**	**Esp. fair value P&L Valore di bilancio 30/06/2026**	**Totale**
Operazioni "investimento con anche ruolo di sponsor"	Corporate	2	47,3	0,6	47,9
Totale		**2**	**47,3**	**0,6**	**47,9**

Eventi di rilievo del semestre

Nel mese di maggio 2026 l'operazione "SUN SPV 1" è stata rinnovata per altri 5 anni ed è stato incrementato l'importo massimo del programma da 50 milioni a 60 milioni.
Per l'operazione "SUN SPV 4", nel gennaio 2026 è stata attuata la riduzione del programma a 16,4 milioni.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Nessun evento di rilievo da segnalare.

Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali

Il Gruppo inoltre detiene titoli ABS relativi ad operazioni di cartolarizzazione di crediti strutturate tra il 2021 e il 2025, per le quali Banca Akros ha svolto il ruolo di *Arranger*. A queste si sono aggiunte due nuove operazioni *senior funding* nel corso del primo semestre del 2026 ed è stato attuato un incremento di programma di operazioni in essere.

Al 30 giugno 2026 l'esposizione di Banco BPM riguarda n. 24 operazioni per una esposizione totale pari a 1.079,9 milioni, le esposizioni, classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono interamente rappresentate dalle tranche senior.

Tipologia di coinvolgimento delle Società del Gruppo *(dati in miloni di euro)*	**Tipologia di clientela**	**Numero operazioni**	**Esp. CA Valore di bilancio 30/06/2026**	**Esp. fair value P&L Valore di bilancio 30/06/2026**	**Totale**
Operazioni "investimento"	Corporate	10	430,4		430,4
	Istituzionale	14	649,5		649,5
Totale		24	**1.079,9**	**-**	**1.079,9**

Nuove operazioni del periodo

IFIS ABCP Programme S.r.l

L'operazione riguarda un portafoglio rotativo di crediti in bonis derivanti da contratti di factoring a PMI e *corporate* originati da Banca Ifis. Banco BPM ha sottoscritto una porzione di titolo senior fino ad un valore nominale di 50 milioni (rispetto ad un valore nominale totale del titolo senior pari a 1,4 miliardi). Al 30 giugno l'investimento di Banco BPM ammonta a 38,5 milioni.

Alba 16 SPV

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis originati da Alba Leasing S.p.A., società specializzata nei finanziamenti in leasing, partecipata da Banco BPM S.p.A., derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati.
Il finanziamento del prezzo d'acquisto è avvenuto tramite emissione di tre classi di titoli con un differente grado di subordinazione nell'assorbimento di eventuali perdite del portafoglio, dotati di rating attribuito da Fitch e DBRS ad esclusione della classe junior priva di rating.
Banco BPM ha acquistato una porzione della classe senior per un valore complessivo di 100 milioni. L'investimento di Banco BPM al 30 giugno ammonta a 100 milioni.

Eventi di rilievo del semestre

Nel corso del semestre si è perfezionata l'estinzione dell'operazione "SUN SPV 3" con l'integrale rimborso del titolo Senior detenuto da Banco BPM.

Nel mese di giugno l'operazione "San Felice Finance S.r.l." è stata oggetto di un emendamento che ha previsto la cessione di un portafoglio aggiuntivo di circa 77 milioni, con conseguente incremento dell'ammontare dell'operazione tramite l'emissione di una nuova Classe Senior (Serie 2026), interamente sottoscritta da Banco BPM per un valore complessivo di 60 milioni, e tramite l'aumento dell'ammontare della Classe Junior. L'investimento di Banco BPM al 30 giugno 2026 ammonta a 103,8 milioni.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Nessun evento di rilievo da segnalare.

Auto - cartolarizzazioni con ruolo di originator

Trattasi di operazioni effettuate meramente a scopo di funding senza alcuna *derecognition* delle attività trasferite.
In tal caso la cessione dei crediti ad una società veicolo di cartolarizzazione ha la sola finalità di poter disporre di titoli, integralmente sottoscritti dal Gruppo *originator*, che vengono utilizzati per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Tali titoli non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo, ma vengono portati a riduzione delle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate.

Nella seguente tabella viene fornita evidenza delle operazioni in essere al 30 giugno 2026: l'esposizione senior utilizzabile al fine di operazioni di *funding* presenta un valore pari a 6,7 miliardi.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	aprile 2022	BPL Mortgages 8	Mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri presiti erogati a piccole e medie imprese in bonis

Eventi di rilievo del semestre

Per quanto riguarda le operazioni di auto cartolarizzazione, relativamente all'operazione "BPL Mortgages 8", nel mese di febbraio 2026 l'agenzia di rating DBRS ha aumentato il rating dei Titoli Senior Classe A 2022 e dei Titoli Senior Classe A 2025 da "A" ad "AA (low)".

Banco BPM, nel Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2026, con riferimento alle operazioni "BPL Mortgages 5" e "BPL Mortgages 8", ha deliberato un plafond annuale di massimo 100 milioni, con scadenza 31 dicembre 2026, per il riacquisto periodico da parte di Banco BPM di crediti precedentemente ceduti nell'ambito delle suddette due operazioni. In conformità a tale delibera, nell'ambito di entrambe le operazioni, in data 22 giugno 2026, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha provveduto al riacquisto "in blocco" (i) delle posizioni che, alla data del 14 giugno 2026, risultavano classificate a sofferenza e (ii) di alcune posizioni che alla data del 23 maggio 2026

risultavano classificate come inadempienze probabili o *past due*. Nel mese di giugno 2026, Banco BPM ha effettuato il regolamento a favore delle Società Veicolo dei corrispettivi di riacquisto di tali crediti.

In data 11 giugno 2026 l'Assemblea dei Soci della Società Veicolo Profamily SPV S.r.l., a seguito della chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del precedente esercizio, ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società e la sua messa in liquidazione con efficacia giuridica dal 17 giugno 2026.

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento

Nel corso del semestre e nei precedenti esercizi, il Gruppo Banco BPM ha perfezionato alcune operazioni di cessione di esposizioni creditizie, in prevalenza deteriorate, di tipo multi-originator a fondi comuni di investimento, ottenendo in cambio le quote dei suddetti fondi.

Al 30 giugno 2026 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 503,8 milioni (510,0 milioni al 31 dicembre 2025), interamente riferito alla Capogruppo.

La variazione intervenuta nel primo semestre, negativa per 6,3 milioni, è imputabile al saldo netto tra le nuove sottoscrizioni (44,7 milioni, di cui Fondo iCCT – Comparto Core per 17,8 milioni e Fondo Keystone per 27,0 milioni) e le distribuzioni ricevute dalle SGR (-23,2 milioni), nonché agli effetti valutativi, complessivamente negativi per circa 27,8 milioni (di cui 26,7 milioni relativi all'azzeramento in bilancio del valore delle quote del Fondo Immobiliare Lendlease Msg Heartbeat).

Nella seguente tabella sono riepilogate alcune informazioni di dettaglio relative alle operazioni in essere alla data del 30 giugno 2026, con evidenza del rispettivo valore di bilancio.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 30/06/2026(*)	Società di Gestione del Risparmio	Data primo closing/successivi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	132	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Crediti *past due*, *unlikely to pay* o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II	74.432	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019 4 aprile 2023 23 dicembre2024 24 marzo 2025	Crediti *past due*, *unlikely to pay* o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping USD	314	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Crediti *past due*, *unlikely to pay* o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Clessidra Restructuring Fund	20.327	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Crediti *past due*, *unlikely to pay*, *forborne performing* e *non performing*, in bonis *high risk* vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di *debtor in possession financing* a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato.
Back2bonis	42.902	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021 27 dicembre 2023	Titoli "*asset backed securities*" *untranched* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti di debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o *turn around* e/o operazioni similari piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia.
Fondo iCCT – Comparto Accelerated	12.100	Illimity SGR	3 ottobre 2022 26 giugno 2024	*Crediti unlikely to pay* vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'*equity* delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.
Fondo Efesto	56.813	Finint SGR	6 luglio 2022 16 novembre 2022 26 giugno 2024 20 dicembre 2024 17 marzo 2025	Crediti u*nlikely to pay* e *non performing* vantati nei confronti di clientela di tipo "*Corporate Large & Medium Size*" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di *turn-around* e in operazioni straordinarie di distressed M&A, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.
Fondo UTP Italia	25.114	Sagitta SGR	11 novembre 2022	Crediti u*nlikely to pay* e in minor parte *non performing* vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del *borrower*, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'ESG *framework*.
Fondo UCR	16.392	Sagitta SGR	15 luglio 2024 23 dicembre 2024	Crediti *past due*, *unlikely to pay* o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Lendlease Msg Heartbeat – Classe B2 (**)	0 (***)	Lendlease Italy Sgr	30 giugno 2023	Crediti u*nlikely to pay* vantati nei confronti del gruppo Risanamento. L'operazione ha lo scopo di sbloccare la realizzazione dell'iniziativa immobiliare nell'area Santa Giulia di proprietà di Risanamento. Il progetto MSG promosso da Risanamento rappresenta una delle principali iniziative di riqualificazione urbana e prevede lo sviluppo di edifici di diverse destinazioni, con il coinvolgimento del Gruppo Lendlease (LL).
Fondo Eleuteria	12.720	Prelios SGR	18 novembre 2023 19 gennaio 2024	Crediti *unlikely to pay* vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in stress finanziario. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del *borrower*, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) risanamento delle condizioni economiche grazie a un sostegno nel turnaround aziendale.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 30/06/2026(*)	Società di Gestione del Risparmio	Data primo closing/successivi conferimenti	Politica di investimento del fondo
Fondo Retail & Leisure	104.135	IQ EQ	15 aprile 2024 10 giugno2025	Crediti *unlikely to pay* vantati nei confronti di clientela di tipo "*Corporate Large & Medium Size*" derivanti da finanziamenti concessi per lo sviluppo e commercializzazione di grandi spazi *Retail* o *Leisure*. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti anche per il tramite di *advisor* specializzati nel settore, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'*equity* delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze di Pillarstone – *advisor* in esclusiva.
Fondo City Regeneration – Classe B (**)	45.600	Near SGR Società benefit	10 novembre 2023	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell'*affordable housing* e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.
Fondo City Regeneration – Classe C (**)	12.847	Near SGR Società benefit	11 giugno 2024	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell'*affordable housing* e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.
Euromilano Fund Classe E (**)	13.500	Near SGR Società benefit	14 Novembre 2025	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell'*affordable housing* e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.
Fondo iCCT – Comparto Core	38.615	Furstenberg SGR (ex. Illimity SGR)	1 gennaio 2025 26 marzo 2026 26 maggio 2026	*Crediti unlikely to pay* vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'equity delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria.
Fondo Keystone – Decima Wave	27.808	Kryalos SGR	24 febbraio 2026	Crediti *corporate* prevalentemente classificati come *unlikely to pay* o interessati da processi di ristrutturazione, derivanti da finanziamenti concessi a società caratterizzate da temporanee situazioni di tensione finanziaria. L'investimento presenta un profilo di rischio *distressed* ed è finalizzato alla valorizzazione delle esposizioni attraverso una gestione attiva delle posizioni, che può includere la rinegoziazione del debito, il supporto a processi di risanamento, accordi transattivi e attività di recupero stragiudiziale e giudiziale. Una componente significativa del portafoglio è costituita dalla cosiddetta *"Decima Wave"*, composta da crediti acquisiti da *Illimity e Banco BPM*, per i quali le strategie di recupero sono state definite sulla base delle informazioni disponibili e delle analisi svolte in fase di acquisizione. Nell'ambito di tale portafoglio assumono particolare rilevanza le esposizioni assistite da garanzie reali, inclusi gli immobili del *Gruppo* Grancasa, il cui processo di valorizzazione costituisce un elemento rilevante per i recuperi attesi.

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".
(**) Fondi immobiliari in funzione dello sviluppo immobiliare sotteso al perfezionamento dell'operazione.
(***) Valore di iscrizione in bilancio azzerato al 30 giugno 2026.

Nuove operazioni del periodo

Come in precedenza illustrato, il valore di iscrizione iniziale delle sottoscrizioni effettuate nel corso del primo semestre è pari a 123,6 milioni, riferito per 105,8 milioni a nuovi fondi (Ananteo e Keystone) e il restante 17,7 milioni a ulteriori quote ricevute a fronte dei conferimenti effettuati in fondi già detenuti (Fondo iCCT – Comparto Core).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sui nuovi fondi sottoscritti nel semestre.

Fondo Illimity Corporate & Turnaround Fund – Comparto Core

Nel corso del primo semestre 2026 il Fondo Illimity Corporate & Turnaround (iCCT), gestito da Furstenberg SGR (già Illimity SGR), ha perfezionato due operazioni di acquisizione di crediti UTP mediante conferimento e contestuale emissione di quote del Fondo. In particolare, nel mese di marzo sono stati acquisiti crediti verso Pibiplast S.p.A. per un valore nominale di 17,8 milioni, valorizzati per 15,4 milioni, a fronte dell'emissione di n. 15,2 milioni quote; nel mese di maggio sono stati acquisiti crediti verso Isocarbo S.p.A. per un valore nominale di 8,1 milioni, valorizzati per 5,6 milioni, con contestuale emissione di n. 5,6 milioni di quote.

Fondo Keystone – Decima Wave

Nel corso del primo semestre 2026 il Fondo Keystone ha perfezionato l'acquisizione di un portafoglio di crediti *corporate* classificati prevalentemente come *unlikely to pay* nell'ambito della cosiddetta Decima Wave. In particolare, il Gruppo Banco BPM ha conferito al Fondo un portafoglio di crediti per un corrispettivo complessivo pari a 34,0 milioni, sottoscrivendo quote del Fondo di nuova emissione per un ammontare di n. 44,7 milioni di quote. I crediti conferiti rientrano in un portafoglio diversificato di esposizioni verso controparti *corporate* e/o *real estate* interessate da processi di ristrutturazione o risanamento. Tra queste assumono particolare rilievo le esposizioni garantite dagli immobili del Gruppo Grancasa, per le quali il piano di gestione del Fondo prevede specifiche strategie di valorizzazione finalizzate al conseguimento dei recuperi e rendimenti attesi.

Rischi delle imprese di assicurazione

Premessa

Come più dettagliatamente illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo della Relazione intermedia sulla gestione, nel contesto di una più vasta operazione finalizzata all'integrazione del business assicurativo vita all'interno del Gruppo Banco BPM, con decorrenza 1° maggio 2026 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. in Banco BPM Vita S.p.A..

Il Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A., che detiene il 100% del capitale sociale. In seguito alla citata operazione di fusione, il Gruppo assicurativo è composto da Banco BPM Vita S.p.A. e BBPM Life DAC.

Il sistema di gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM Vita, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata dalle diverse Compagnie, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'Impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva del Gruppo. Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

In conformità a quanto indicato dal Regolamento n. 38/2018 e sue successive integrazioni, la funzione di Risk Management:

- ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei rischi ed è responsabile dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi. Essa sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, gli esiti dei controlli e delle analisi effettuate, nonché i risultati della valutazione annuale dei rischi operativi e l'evidenza degli incidenti operativi;
- concorre alla definizione della "Politica di gestione dei rischi e di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e ne monitora l'attuazione;
- organizza incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con l'Amministratore Delegato per raccogliere informazioni in merito ai rischi censiti;
- predispone il documento relativo alla mappatura generale dei rischi;
- effettua i calcoli e le valutazioni relativi ai rischi di propria competenza in ottica attuale e prospettica, aggrega i risultati dei calcoli e delle valutazioni forniti per quanto di competenza dalle altre funzioni aziendali e determina il *Solvency Capital Ratio*;
- predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include le valutazioni relative al *Solvency Ratio*, al *Solvency Capital Requirement* e agli *Own Funds*;
- effettua di concerto con l'Amministratore Delegato una selezione dei rischi attuali e potenziali da sottoporre ad analisi di scenario e di stress test, sulla base dei rischi individuati, in collaborazione con le funzioni competenti a riporto del *Chief Risk Officer* della Capogruppo;
- predispone pertanto un piano di stress test che riguarda sia la situazione attuale di solvibilità che analisi di scenario in ottica prospettica, da effettuare con il contributo delle altre funzioni aziendali per quanto di competenza;

- effettua il monitoraggio continuo della solvibilità, verificando che i rischi considerati non pregiudichino la stabilità delle Compagnie e gli interessi degli assicurati, rendicontando periodicamente gli esiti delle proprie valutazioni attraverso il *Risk Appetite Monitoring* (RAM);
- è responsabile della valutazione del processo globale dell'ORSA e della sua convalida.

Il Gruppo Banco BPM Vita si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti principalmente alla sua attività. I rischi ai quali il Gruppo è esposto sono gestiti e monitorati in conformità con il *Risk Appetite Framework*.
Il portafoglio delle passività ed assicurative, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario delle Compagnie costituiscono le fonti dei rischi a cui il Gruppo è esposto. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio dell'azienda.

I rischi del Gruppo vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula standard, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di *Risk Management* mostrano l'adeguatezza della formula standard alla valutazione del profilo di rischio del Gruppo.
Il profilo di rischio del Gruppo include anche quei rischi non misurati dalla formula standard, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Rischi assicurativi (Ramo Vita)

I principali fattori di rischio del portafoglio assicurativo ramo vita sono collegati ai rischi di sottoscrizione.
Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- Rischio di mortalità, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;
- Rischio di longevità, che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- Rischio disabilità/morbilità, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di disabilità e morbilità. Il Gruppo Assicurativo non è esposto a tale tipologia di rischio;
- Rischio di estinzione anticipata, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- Rischio spese, riguarda il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- Rischio revisione, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del trend o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite. Il Gruppo Assicurativo non risulta esposto a tale tipologia di rischio;
- Rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

Il Gruppo assicurativo è inoltre esposto al rischio di sottoscrizione salute, connesso alle obbligazioni previste nei contratti di assicurazione contro infortuni e malattia, che risulta tuttavia marginale.
Il rischio di sottoscrizione salute comprende esclusivamente:

- Rischio di tariffazione: rappresenta il rischio connesso ai contratti da sottoscrivere nell'anno successivo e ai contratti ancora in vigore alla data di valutazione, ovvero il rischio che i premi relativi ai nuovi contratti più la riserva premi non siano sufficienti a coprire il costo dei sinistri più le spese generate dai contratti;

- Rischio di riservazione: rappresenta il rischio connesso alle oscillazioni dei risarcimenti dei sinistri sia nel *timing* che nell'importo. Fa quindi riferimento al rischio di insufficienza della riserva sinistri accantonata alla data di valutazione rispetto ad un orizzonte temporale di un anno.

Rischi finanziari (Ramo Vita)

Nell'esercizio della propria attività in ambito Vita, il Gruppo Assicurativo è chiamato ad investire i premi raccolti in una varietà di attività finanziarie, perlopiù a lungo termine, con l'obiettivo principale di garantire il rendimento atteso dagli assicurati, onorandone gli impegni futuri. I principali rischi a cui risultano essere esposte le diverse compagnie derivano, dunque, dai rischi di mercato, i quali possono determinare perdite o cambiamenti sfavorevoli della situazione finanziaria a causa di oscillazioni nel valore di mercato delle attività in bilancio.

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- Rischio di tasso di interesse: deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse. Il Gruppo è esposto al rischio tasso di interesse in riferimento al portafoglio obbligazionario e alle passività assicurative;
- Rischio azionario: riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale. Il Gruppo è esposto al rischio azionario in riferimento alle azioni, ad alcuni fondi azionari ed al valore delle partecipazioni detenute;
- Rischio immobiliare: riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili. Il Gruppo è esposto al rischio immobiliare in riferimento ad investimenti di importo residuale in fondi immobiliari;
- Rischio valutario: deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute. Il Gruppo è esposto in modo residuale al rischio di cambio;
- Rischio di spread: dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli *corporate*, *covered bonds*, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- Rischio di concentrazione: deriva da una variazione in attesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica. Il Gruppo non è esposto a tale tipologia di rischio.

Relativamente ai rischi di mercato, le diverse compagnie non fanno ricorso ad alcuna specifica tecnica di mitigazione, ma bensì applicano un'attività di monitoraggio di tali fattori di rischio tramite il calcolo e successivo controllo di indicatori di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Altri rischi – business assicurativo

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità di fare fronte, in maniera efficiente, agli impegni di cassa previsti ed imprevisti, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.
Il Gruppo mira ad assicurare un livello di liquidità adeguato a garantire tutti gli impegni a cui è chiamato a rispondere e garantire la propria solidità patrimoniale mediante una politica di contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune tecniche di mitigazione.
L'esposizione al rischio di liquidità è misurata attraverso un indicatore a livello di singola Compagnia (*Liquidity ratio*) che pone in rapporto le risorse disponibili e le risorse necessarie (impegni della Compagnia) su un orizzonte temporale di medio-breve periodo.
La gestione di tale rischio è effettuata tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall'attività di gestione delle attività e passività (ALM). In particolare, la determinazione del livello di disallineamento dei *cash flow* attivi e passivi avviene attraverso una procedura di proiezione, su base mensile, delle entrate e uscite di cassa, sia di natura industriale (premi e prestazioni) che finanziaria, tenendo opportunamente conto degli effetti della riassicurazione e della necessità di copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di liquidità, rilevante per le Compagnie, è monitorato periodicamente attraverso gli indicatori previsti dal *Risk Appetite Framework* e, per le Compagnie italiane del Gruppo, tramite la reportistica verso l'Autorità di Vigilanza ove richiesto da indagini ad hoc.

Rischi Operativi

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivante da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività di fornitori esterni. In generale, i rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti di carattere reputazionale per cui si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa avere un impatto anche sulla mitigazione dei rischi reputazionali.

La gestione dei rischi operativi si realizza mediante l'identificazione e la valutazione qualitativa e, se possibile, quantitativa, su base annuale, delle diverse categorie di rischi operativi.
In funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento, i diversi fattori di rischio operativo identificati vengono quantificati sulla base di una scala di valori standardizzata prevedendo l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio laddove necessario.
Il presidio del rischio operativo si avvale anche della raccolta e dell'analisi delle perdite operative della Compagnia, i cui risultati contribuiscono alle attività di monitoraggio e valutazione del rischio a livello di Gruppo. La gestione del rischio operativo si basa sull'identificazione delle aree di vulnerabilità e sull'attuazione di adeguate misure di mitigazione, volte a contenere l'esposizione al rischio attraverso il rafforzamento dei processi operativi e il tempestivo recepimento delle raccomandazioni formulate dalle Funzioni di controllo.

Rischi ICT e di sicurezza

Il rischio ICT e di sicurezza è definito come il rischio derivante da qualunque circostanza connessa all'utilizzo di sistemi informatici e di rete che possa compromettere la disponibilità, l'integrità, la riservatezza o la sicurezza dei sistemi, dei processi aziendali e dei servizi prestati.
A partire dal 2025, Banco BPM Vita ha aggiornato il proprio framework di gestione dei rischi ICT e di sicurezza, in coerenza con le evoluzioni del modello adottato dalla Capogruppo Banco BPM e nel rispetto delle specificità operative della Compagnia. Il presidio del rischio si fonda su un processo strutturato di valutazione periodica dei rischi ICT, sviluppato in conformità alla normativa applicabile, inclusi i requisiti introdotti dal Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA).
Le valutazioni sono effettuate attraverso metodologie quali-quantitative che coprono i principali ambiti di esposizione della Compagnia, tra cui applicazioni, infrastrutture tecnologiche, fornitori di servizi ICT e progettualità rilevanti. Gli esiti di tali attività concorrono al monitoraggio del profilo di rischio e alimentano la relativa reportistica direzionale e gli indicatori previsti dal *Risk Appetite Framework*.

Rischi di sostenibilità

Il Rischio di sostenibilità è definito come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sulla situazione patrimoniale del Gruppo.
L'esposizione delle Compagnie assicurative vita ai rischi di sostenibilità, in particolare ai rischi climatici, risulta poco materiale sul breve periodo ed è principalmente da ricondursi ai potenziali rischi di Transizione sul portafoglio attivi.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del semestre non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3.

Operazioni di aggregazioni fra società appartenenti al Gruppo (c.d. business combination between entities under common control)

Come descritto nella sezione dedicata ai "Fatti di rilievo del periodo" della Relazione intermedia sulla gestione, con decorrenza 1° maggio 2026 ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. in Banco BPM Vita S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2026.
Trattandosi di un'operazione realizzata tra società del Gruppo soggette a comune controllo, la stessa non ha determinato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo dopo la chiusura del semestre.

Operazioni di aggregazioni fra società appartenenti al Gruppo (c.d. business combination between entities under common control)

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale fra società appartenenti al Gruppo dopo la chiusura del semestre.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica retrospettiva.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In linea con i requisiti stabiliti dal principio contabile IAS 24, di seguito si fornisce illustrazione dei criteri seguiti dal Gruppo Banco BPM ai fini dell'identificazione delle parti correlate, declinati in apposita normativa aziendale:

a) società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali la Capogruppo Banco BPM o le Entità controllate esercitano influenza notevole ai sensi del principio contabile IAS 28 o un controllo congiunto ai sensi del principio contabile IFRS 11. Trattasi in particolare delle "Imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole" indicate nella Parte B - "Partecipazioni – Voce 70" delle presenti Note illustrative;
b) dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti effettivi del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed i Condirettori Generali della Capogruppo e delle società del Gruppo, i vertici operativi e direttivi di Banco BPM, individuati da apposita determinazione consiliare, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione di conformità, il Responsabile della funzione Internal Audit di Banco BPM, ulteriori responsabili di strutture individuati dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ed eventuali liquidatori straordinari;
c) stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) soggetto interessato nel proprio rapporto con il Banco BPM o le società del Gruppo. Si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità e recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco BPM o con le altre società del Gruppo;
d) rapporti partecipativi riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, Codice Civile, o il controllo congiunto o esercitano un'influenza notevole che si presume qualora detengono, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
e) fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
f) titolari di una partecipazione rilevante: sono considerati parti correlate gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate o sottoposte a controllo congiunto) che controllano la Capogruppo, anche congiuntamente, o che esercitano un'influenza notevole su Banco BPM. Si presume sussistere, come minimo, una situazione di influenza notevole qualora l'azionista detenga un'interessenza con diritto di voto superiore al 10% del capitale sociale di Banco BPM. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono nelle altre società del Gruppo, una partecipazione superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
g) soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Amministrazione, in virtù di statuto o di accordi parasociali.

Rapporti finanziari e commerciali con parti correlate

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Sulla base del perimetro delle parti correlate, come identificato in base i criteri in precedenza elencati, nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 giugno 2026 separatamente tra:

- entità che esercitano influenza notevole (punto f) del precedente elenco);
- società collegate (punto a) del precedente elenco);
- joint venture (punto a) del precedente elenco);
- dirigenti con responsabilità strategiche (punto b) del precedente elenco);
- altre parti correlate (punti c), d), e), g) del precedente elenco).

Al riguardo si precisa che nel bilancio consolidato non viene fornita evidenza dei rapporti tra le varie società del Gruppo (Capogruppo e controllate), in quanto oggetto di elisione in sede di consolidamento.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Cassa e disponibilità liquide	29.905	-	-	-	-	29.905	1,06%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.864	-	-	-	-	1.864	0,01%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139.234	-	-	-	-	139.234	1,20%
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.134	-	-	-	-	7.134	0,03%
Crediti verso banche	2	-	-	-	-	2	0,00%
Crediti verso clientela	146.685	981.572	-	10.699	195.125	1.334.081	1,32%
Altre voci dell'attivo	555	1.811	-	-	-	2.366	0,02%
Totale	**325.379**	**983.383**	**-**	**10.699**	**195.125**	**1.514.586**	**0,72%**
Debiti verso banche	117.071	-	-	-	-	117.071	1,23%
Debiti verso clientela	1.294	61.015	-	14.343	55.658	132.310	0,11%
Titoli in circolazione	476.862	-	-	-	-	476.862	2,20%
Passività finanziarie di negoziazione	284	252	-	-	-	536	0,00%
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	1.046	593	1.639	0,02%
Altre voci del passivo	48.976	4.823	-	292	40	54.131	0,23%
Totale	**644.487**	**66.090**	**-**	**15.681**	**56.291**	**782.549**	**0,40%**
Garanzie rilasciate e impegni	17.518	273.132	-	5.091	8.771	304.512	0,36%

(1) Soggetti autorizzati che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale. In particolare, la voce comprende i rapporti patrimoniali intrattenuti con le società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole S.A., ad eccezione delle società qualificate come collegate del Gruppo Banco BPM, i cui rapporti sono rilevati, in continuità con i precedenti esercizi, nella colonna Società collegate.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Margine d'interesse	(7.896)	16.280	-	91	(101)	8.374	0,49%
Commissioni nette	(8.902)	154.473	-	4	274	145.849	11,18%
Spese amministrative/recuperi di spesa	-	(5.447)	-	(7.917)	(196)	(13.560)	1,00%
Altri costi/ricavi	170	1.061	-	-	-	1.231	0,16%

(1) Soggetti autorizzati che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale. In particolare, la voce comprende i rapporti economici intrattenuti con le società appartenenti al Gruppo Crédit Agricole S.A., ad eccezione delle società qualificate come collegate del Gruppo Banco BPM, i cui rapporti sono rilevati, in continuità con i precedenti esercizi, nella colonna Società collegate.

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni (forniture di beni e servizi e operazioni su immobili) poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei "dirigenti con responsabilità strategica" ed "altre parti correlate".

	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	625	75	-

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate", del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche), nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel corso del primo semestre 2026, nonché di quelle di minore rilevanza di particolare significatività[1].

Emissione di investment certificates: stanziamento di (i) un plafond di emissione di investment certificates per il periodo 1° febbraio 2026 - 31 gennaio 2027; (ii) un flusso commissionale per collocamento tramite la rete di Banca Aletti S.p.A. per il medesimo periodo e (iii) un flusso commissionale per Banca Akros per collocamento tramite le Reti del Gruppo di investment certificates emessi da Banco BPM e da emittenti Terzi nel medesimo periodo

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 gennaio 2026, ha deliberato di approvare: (i) lo stanziamento di un plafond complessivo a livello di Gruppo dell'ammontare massimo di 1.700 milioni, per il periodo 1° febbraio 2026 – 31 gennaio 2027, ai fini dell'emissione, da parte del Banco BPM, di *investment certificates* e/o prestiti obbligazionari da collocare tramite la Rete Commerciale di Capogruppo per massimi 1.500 milioni e tramite la Rete di Banca Aletti per massimi 200 milioni (di cui 50 milioni destinati a *Private placement* rivolti esclusivamente a clientela professionale), riconoscendo un flusso commissionale a favore della controllata Banca Aletti, stimato in massimi 5,3 milioni, a fronte dell'attività di collocamento svolta; (ii) la retrocessione a Banca Akros, per il periodo 1° febbraio 2026 – 31 gennaio 2027, del 5% dei margini complessivi up front (commissioni di collocamento, strutturazione e *hedging costs*) per l'attività illustrata, per un importo massimo complessivo fino a 6,7 milioni.

Determinazione, nell'ambito dell'accordo di esternalizzazione in essere, dei corrispettivi da riconoscere a Banca Akros per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2026 in relazione allo svolgimento di attività concernenti operazioni di cartolarizzazione a favore di clienti Istituzionali e Corporate

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 aprile 2026, ha deliberato di autorizzare, ai sensi delle discipline sui conflitti di interessi, lo stanziamento di un plafond di 2,8 milioni quale delibera quadro per l'esercizio 2026 – e precisamente per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2026 – da riconoscere a Banca Akros per lo svolgimento delle attività oggetto di esternalizzazione.

Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite: (i) cessione di un nuovo portafoglio nell'ambito del programma BPM OBG1 e riacquisti di attivi non idonei nell'ambito dei programmi BPM OBG1 e BPM OBG2; (ii) rinnovo dei plafond annuali per il riacquisto periodico di attivi ceduti nell'ambito dei programmi BPM OBG1 e BPM OBG2

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 maggio 2026 ha deliberato: (i) la cessione dei crediti derivanti da mutui erogati da Banco BPM di cui al Nuovo Portafoglio BPM OBG1 per un importo di circa 1,1 miliardi, con pagamento del relativo prezzo di cessione mediante utilizzo delle linee di credito subordinate a valere sul plafond disponibile e il riacquisto dai veicoli BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. di mutui non idonei per un massimo, rispettivamente, di 90 milioni e di 25 milioni, escluse le posizioni UTP, *Past Due* e Sofferenze; (ii) la determinazione di un plafond di massimi 100 milioni per i riacquisti di crediti da parte di Banco BPM dalla società veicolo BPM Covered Bond S.r.l. nell'ambito del programma BPM OBG1 e la determinazione di un plafond di massimi 100 milioni per i riacquisti di crediti da parte di Banco BPM dalla società veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito del programma BPM OBG2.
In esecuzione a tale delibera, nel primo semestre 2026, nell'ambito del Programma BPM OBG1, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di attivi idonei per un debito residuo di circa 1 miliardo; inoltre, nell'ambito di entrambi i Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo, Banco BPM ha provveduto al riacquisto "in blocco", tra gli altri, di una porzione di mutui precedentemente ceduti alle Società Veicolo e non più classificabili come "idonei" (per un plafond massimo deliberato di 90 milioni per il programma OBG1 e 25 milioni per il programma OBG2), tra i quali tutti i mutui con garanzia ipotecaria in scadenza entro il 30 giugno 2026.

[1] Sono in particolare riportate le operazioni di minore rilevanza deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel primo semestre 2026 aventi ad oggetto: (i) delibere quadro con/fra società controllate/collegate in materia di finanza/commerciale; (ii) fusioni/scissioni/cessioni di rami d'azienda con/fra società controllate; (iii) operazioni diverse da quelle dei precedenti punti (i) e (ii) di importo pari o superiore 300 milioni.

Determinazione di plafond annuali con scadenza 31 dicembre 2026 per il riacquisto periodico di attivi ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione BPL5 (mutui ipotecari residenziali a privati) e BPL8 (crediti chirografari e ipotecari a PMI)

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 26 maggio 2026 ha deliberato nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in essere, i seguenti plafond annuali al fine di effettuare per il periodo 1° gennaio 2026 - 31 dicembre 2026, sulla base dei criteri stabiliti nelle relative operazioni: (i) riacquisti periodici, fino a un massimo di 100 milioni, di crediti ceduti al veicolo BPL Mortgages S.r.l. nell'ambito dell'operazione BPL5; (ii) riacquisti periodici, fino a un massimo di 100 milioni, di crediti ceduti al veicolo BPL Mortgages S.r.l. nell'ambito dell'operazione BPL8.

Gruppo di rischio Alba Leasing: (i) conferma del plafond di affidabilità per rischi diretti (ii) riduzione del monte fidi; (iii) nuova scadenza di revisione

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 maggio 2026, ha deliberato di approvare a favore di Alba Leasing S.p.A.: (i) la conferma del plafond di affidabilità per rischi diretti di 1.100 milioni; (ii) la riduzione del monte fidi da 1.035,2 milioni a 1.034,6 milioni (con contestuale proroga al 30 giugno 2027 di un fido promiscuo libero di 897 milioni), a cui si affiancano rischi di evidenza per 15 milioni; (iii) la nuova scadenza di revisione al 30 giugno 2027.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Remunerazione collegata a sistemi di incentivazione: piani di compensi basati su azioni

Banco BPM S.p.A., in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successive integrazioni e modificazioni, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") e successive modificazioni e dell'art. 84-quater della delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni ("Regolamento Emittenti"), del Regolamento IVASS 38/2018 e relativi Orientamenti e del Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF.

La politica di remunerazione ("Policy") rappresenta un'importante leva gestionale, per attrarre, motivare e trattenere il personale. Essa orienta i comportamenti verso il contenimento dei rischi assunti (inclusi quelli legali e reputazionali) e la tutela e fidelizzazione del cliente, con attenzione alla gestione dei conflitti di interesse. La Policy inoltre persegue il successo sostenibile che produce valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti nell'interesse degli *stakeholder* del Gruppo.

La Policy 2026 definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione per perseguire le strategie, gli obiettivi e i risultati di lungo periodo, in coerenza con le politiche di governo e di gestione dei rischi. La correlazione tra la remunerazione variabile del personale e i fattori ESG è uno degli elementi della Policy 2026. La remunerazione variabile è quindi correlata alle azioni strategiche che riguardano temi ambientali, salute e sicurezza, gestione delle risorse umane. La politica di remunerazione è neutrale rispetto al genere del personale.

In accordo alla Policy 2026, la remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede una componente variabile (incentivo) collegata al sistema di incentivazione con periodicità annuale (Piano *Short Term Incentive*), il cui riconoscimento è subordinato alla positiva verifica di predefinite condizioni di accesso (cancelli) costituite da indicatori di adeguatezza patrimoniale, adeguatezza della liquidità e di redditività. Dopo la verifica dei cancelli, ma prima delle eventuali erogazioni, l'ammontare effettivo delle risorse economiche disponibili è determinato in ragione dei risultati economici conseguiti (coefficiente di rettifica finanziario) e degli indicatori qualitativi di natura non finanziaria (coefficiente di rettifica non finanziario, non applicato al Gruppo Anima, fintanto che resta quotato), in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo.

L'incentivo del personale più rilevante[1] identificato nell'anno 2026 è corrisposto nell'arco di sei o cinque anni, suddiviso in una quota *up-front* e in cinque o quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni.

La quota *up-front* a prescindere dal beneficiario è pari al:

- 60% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia inferiore a 455 mila euro;
- 40% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia pari o superiore a 455 mila euro.

[1] Soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo o di una singola Legal Entity.

Il valore di 455 mila euro rappresenta per il Gruppo il livello di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato, determinato in coerenza al criterio stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia[1].
Il 50% della quota *up-front* dell'incentivo è riconosciuto in azioni ordinarie Banco BPM.
Le quote differite sono costituite da:

- cinque quote annue di pari importo differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front*, per il 55% in azioni ordinarie Banco BPM, per il personale più rilevante apicale, indipendentemente dall'importo della remunerazione variabile individuale annua riconosciuta, e per i responsabili delle linee di *business* principali di Banca Akros o di Banca Aletti diretti riporti dell'Amministratore Delegato o dell'alta dirigenza di Banca Akros o di Banca Aletti, nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile individuale annua riconosciuta sia pari o superiore a 455 mila euro;
- quattro quote annue di pari importo, differite nel periodo quadriennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front*, per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM, per il personale più rilevante non indicato al punto precedente.

In virtù della facoltà consentita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e in conformità alle Disposizioni per il settore della gestione del risparmio, per il personale più rilevante che opera in SGR valgono le seguenti specificità rispetto alle regole generali sopra riportate: l'incentivo è suddiviso in una quota *up-front* e in quote differite, secondo specifici schemi di corresponsione; per il personale più rilevante che opera in SGR significative, il 50% dell'incentivo è riconosciuto in quote dei fondi gestiti, in luogo delle azioni Banco BPM; per il personale più rilevante che opera in SGR non significative, in virtù del principio di proporzionalità, l'incentivo è corrisposto interamente in denaro.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di 50 mila euro e allo stesso tempo inferiore o pari a un terzo della remunerazione totale individuale annua, il relativo importo è erogato in contanti e in un'unica soluzione.
Per il personale più rilevante che opera nelle SGR, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di significatività di 80 mila euro, il relativo importo è erogato in contanti e in un'unica soluzione.

Il piano *Long Term Incentive* supporta il Piano Strategico 2024-2026 aggiornato al 2027, per perseguire risultati che creino valore nel lungo termine per gli azionisti e tutti gli *stakeholder* rilevanti, e prevede due periodi di valutazione (piano LTI 2024-2026 e piano LTI 2025- 2027).

Il perimetro dei destinatari del piano LTI include circa 85 ruoli (esclusi gli appartenenti alle funzioni con compiti di controllo), selezionati in base al livello della posizione, all'impatto sul business o per finalità di *retention*. Tra i ruoli destinatari sono inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche di Capogruppo.
L'incentivo correlato al piano LTI (incentivo LTI) è corrisposto integralmente in azioni ordinarie Banco BPM ed è commisurato al livello di raggiungimento di condizioni e obiettivi di performance.
L'incentivo LTI è corrisposto in una quota *up-front* pari al 40% e in quote differite annue di pari importo, secondo quanto previsto per il piano *Short Term Incentive* (rispettivamente: 2024 per l'incentivo LTI 2024-2026 e 2025 per l'incentivo LTI 2025-2027), subordinate alla positiva verifica di future condizioni.

Con riferimento ai Piani *Short Term Incentive* e *Long Term Incentive*, per le azioni maturate (*up-front* e differite) è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di un anno, che decorre dalla maturazione. Per gli strumenti finanziari maturati utilizzati nelle SGR per i Piani *Short Term Incentive* è previsto un periodo di *retention* di un anno, per quelle *up-front*, e di sei mesi, per quelle differite.
Sia la quota *up-front*, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di *malus* e di *claw-back*, così come declinati nella Policy.

Oltre al piano di compensi basati su azioni di Banco BPM S.p.A., relativo al Piano *Short Term Incentive* 2026, l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Banco BPM del 16 aprile 2026 ha approvato:

- la politica in materia di remunerazione 2026 – Sezione I della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo Banco BPM 2026;

[1] Cfr. Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2: "Per importo di remunerazione variabile particolarmente elevato si intende il minore tra: i) il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli *high earners* italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca". Come consentito dalle medesime Disposizioni, è stato confermato il valore previsto nella Policy 2025.

- la relazione sui compensi corrisposti nel 2025 – Sezione II della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo Banco BPM 2026 (voto consultivo);
- la richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dei piani di compensi basati su azioni di Banco BPM S.p.A..

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto contenuto nei documenti: Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo Banco BPM 2026 (Sezione I e Sezione II) e Documento Informativo sul piano di compensi basati su azioni - Piano *Short Term Incentive* 2026, disponibili sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it (sezione Corporate Governance - Politiche di Remunerazione).

1.2 Piani compensi basati su azioni di esercizi precedenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 5 febbraio 2026 ha preso atto della maturazione, nell'esercizio 2026, della componente azionaria delle quote differite di incentivo di breve e lungo termine, riferite ai piani di compensi basati su azioni in corso di validità e approvati sulla base di precedenti delibere assembleari.
Per maggiori dettagli sulle modalità e sui termini di attribuzione delle azioni a valere sui Piani sopra descritti si rinvia ai rispettivi documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, depositati presso la Sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e a disposizione del pubblico, tra l'altro, sul sito internet del Banco BPM S.p.A. all'indirizzo www.gruppo.bancobpm.it (sezione Corporate Governance — Politiche di Remunerazione).

1.3 Importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro

Nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente è facoltà unilaterale della Capogruppo pattuire — subordinatamente alle condizioni e secondo le modalità definite nella Policy — eventuali importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro (per il personale più rilevante, *golden parachute*) che possono essere riconosciuti nella misura massima di 24 mensilità di remunerazione fissa (esclusa l'indennità di mancato preavviso determinata secondo quanto stabilito dalla legge) ed entro il limite massimo di 3,4 milioni di euro (lordi).

Il riconoscimento di importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro avviene alla cessazione ed è subordinato alla positiva verifica di condizioni, relative all'esercizio precedente, di adeguatezza patrimoniale e della liquidità. L'importo è determinato considerando ogni elemento rilevante e in ogni caso:

- i risultati positivi conseguiti nel tempo;
- le circostanze che hanno portato alla risoluzione, tenendo conto dell'interesse dell'azienda anche per evitare l'alea di un giudizio;
- i ruoli svolti e/o le cariche ricoperte nel corso del rapporto di lavoro, intesi anche nel senso di rischi assunti dal soggetto;
- la durata del rapporto di lavoro e del ruolo;
- il risparmio che consegue dalla conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

L'erogazione avviene secondo le modalità definite nella politica di remunerazione, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dalle Disposizioni per il settore della gestione del risparmio.
L'erogazione degli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, sia per il personale più rilevante, sia per il restante personale, avviene solo in assenza di accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave messi in atto da colui che sia cessato. L'accertamento di tali comportamenti implica l'annullamento delle quote non ancora erogate (*malus*) e la restituzione di quelle già attribuite (*claw-back*). La valutazione in merito alla significatività della colpa è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e/o delle controllate e/o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo (o un suo delegato), ciascuno per quanto di competenza; tale valutazione avviene dal momento della maturazione delle quote fino ai successivi cinque anni.

Le componenti di remunerazione per il personale più rilevante sopra descritte, che prevedono il pagamento basato su azioni di Banco BPM, si configurano come piani "*equity settled*" in accordo con le previsioni dell'IFRS 2. Tali pagamenti basati su azioni sono rilevati nel conto economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve" di patrimonio netto consolidato e nel patrimonio netto della Capogruppo.
Le società controllate invece, nel proprio bilancio separato, contabilizzano il costo di competenza del periodo nella voce di conto economico "Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce dello stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" in quanto i piani di incentivazione per il personale più rilevante prevedono il

pagamento basato su azioni della Capogruppo che verrà regolato dalle singole controllate e, pertanto, si configurano come operazioni "*cash settled*".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Il saldo del magazzino titoli al 1° gennaio 2026, interamente detenuto dalla Capogruppo Banco BPM, consisteva in n. 11.808.522 azioni ordinarie Banco BPM.
Nel corso del 2026, in attuazione della politica di remunerazione, sono state consegnate a 108 beneficiari complessivamente n. 2.467.295 azioni ordinarie Banco BPM S.p.A..
Tenuto conto della pregressa giacenza di azioni proprie e delle consegne di azioni effettuate nel corso del 2026 nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione, al 30 giugno 2026 Banco BPM possiede direttamente n. 9.341.227 azioni proprie.

2. Altre informazioni

Con riferimento a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 3 marzo 2026 relativamente al piano di compensi basati su azioni *Short Term Incentive* approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 2025, sono state complessivamente riconosciute n. 522.917 azioni a 81 beneficiari di cui (i) n. 278.028 relative alla quota *up-front* maturata e (ii) n. 244.889 relative alle quote differite, a seconda dei casi, nei quattro o cinque anni successivi al 2026, la cui maturazione rimane subordinata alla positiva verifica di future condizioni consolidate, nonché all'assenza di comportamenti di *misconduct*. Nell'ambito di tale piano, si precisa che la Capogruppo ha riconosciuto ai propri beneficiari n. 481.137 azioni, di cui n. 253.676 azioni relative alla quota *up-front* maturata e n. 227.461 azioni relative alle quote differite come sopra specificato.
La medesima delibera ha altresì determinato la maturazione di quote azionarie differite relative ad esercizi precedenti (2020, 2021, 2022, 2023, 2024, LTI 2021-2023 e LTI 2022-2024) per complessive n. 1.537.748 azioni Banco BPM a 93 beneficiari, di cui 1.406.404 azioni maturate a favore di beneficiari della Capogruppo.

2.1 Impatti economici 2026

Con riferimento ai sistemi di incentivazione basati su azioni destinati al personale più rilevante, nel primo semestre 2026 l'onere rilevato tra le spese per il personale è risultato pari a 4,4 milioni.
Le componenti maggiormente significative sono riconducibili ai piani *Long Term Incentive*, per complessivi 3,6 milioni, di cui 2,2 milioni riferiti al piano 2024-2026 e 0,9 milioni al piano 2025-2027.
Si precisa, infine, che l'onere di competenza della Capogruppo connesso a tali sistemi di incentivazione ammonta complessivamente a 3,9 milioni.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Principi generali e obiettivo dell'informativa

Il principio contabile IFRS 8 "*Operating Segments*" richiede che un'entità fornisca informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti finanziari delle attività economiche svolte e i contesti economici nei quali opera.
A tale scopo, il bilancio deve includere un'informativa che illustri il contributo dei diversi settori operativi alla formazione dei risultati dell'entità, secondo un approccio gestionale, basato sulla reportistica interna presentata al management ai fini dell'allocazione delle risorse e della valutazione delle performance (c.d. *management approach*).
In base a tale principio, un settore operativo è una componente dell'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (inclusi ricavi e costi derivanti da operazioni con altre componenti dell'entità);
- i cui risultati operativi sono riesaminati periodicamente dal più alto livello decisionale operativo dell'entità (*Chief Operating Decision Maker* – CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione delle performance;
- per la quale sono disponibili informazioni finanziarie separate.

L'informativa relativa ai criteri adottati per l'individuazione dei settori operativi e alle modalità di determinazione dei risultati a essi attribuiti, tenendo conto dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 8 e delle raccomandazioni formulate dall'ESMA con comunicazione del 14 ottobre 2025, è riportata nella "Parte L – Informativa di settore" della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2025, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Settori operativi al 30 giugno 2026

Alla data del 30 giugno 2026 sono stati individuati i seguenti sei settori operativi:

- Direzione Commercial;
- Corporate and Investment Banking;
- Asset Management e Insurance;
- Altre Partnership;
- Finanza;
- Corporate Center.

Si evidenzia che i primi cinque settori operativi, considerati congiuntamente, risultano contribuire per oltre il 75% alla formazione dei ricavi del Gruppo, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 8.

Direzione Commercial

Il settore operativo "Direzione Commercial" include i segmenti Retail, Istituzionali e Private. In particolare:

- Retail: comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti e dei servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia, rivolte principalmente a privati e piccole imprese, svolte in misura prevalente dalla Rete Commerciale della Capogruppo;
- Istituzionali: comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti e servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte a enti e istituzioni (OICR, SICAV, imprese di assicurazione, fondi pensione e fondazioni bancarie). Tali attività sono svolte dalla Rete Commerciale della Capogruppo per le controparti istituzionali del territorio e dalle filiali specializzate per le controparti istituzionali di rilevanza nazionale;
- Private: comprende le attività di gestione e commercializzazione di prodotti e servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte a privati con un patrimonio che, singolarmente e/o a livello di nucleo commerciale, sia almeno pari a 1 milione di euro. Tali attività sono svolte dalla controllata Banca Aletti.

I suddetti segmenti, caratterizzati da profili economici omogenei, sono aggregati nel settore operativo in oggetto in conformità ai criteri di aggregazione stabiliti dall'IFRS 8. Il settore risultante è oggetto di informativa separata in ragione del superamento delle soglie quantitative previste dal principio.

Corporate and Investment Banking (CIB)

Il settore operativo "Corporate and Investment Banking" include l'operatività Corporate della Rete Commerciale e il contributo di Banca Akros e della sua controllata Oaklins Italy. In maggior dettaglio:

- il segmento "Corporate" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte ad imprese di medie e grandi dimensioni, svolte prevalentemente dalla Rete Commerciale della Capogruppo;
- il segmento "Investment Banking" comprende le attività di ricerca di soluzioni per la gestione efficiente delle attività e passività della clientela, anche al fine di ridurne i rischi finanziari, di accesso ai mercati regolamentati, di supporto e sviluppo di servizi finanziari specializzati in ambito Corporate Finance, svolte da Banca Akros e da Oaklins Italy.

I suddetti segmenti, caratterizzati da profili economici omogenei, sono aggregati nel settore operativo in oggetto in conformità ai criteri di aggregazione stabiliti dall'IFRS 8. Il settore risultante è oggetto di informativa separata in ragione del superamento delle soglie quantitative (10%) previste dal principio.

Asset Management e Insurance

Il settore operativo "Asset Management e Insurance" include:

- il contributo delle società di gestione del risparmio del Gruppo rappresentate dal Gruppo Anima e da Banco BPM Invest SGR (componente Asset Management);
- il contributo delle compagnie Banco BPM Vita (che ha incorporato Vera Vita dal 1° gennaio 2026) e BBPM Life, nonché l'apporto al consolidato della partecipazione detenuta in PiùVera Assicurazioni (componente Insurance).

Tenuto conto delle differenze nel contesto normativo di riferimento tra le componenti Asset Management e Insurance, ai sensi del paragrafo 12 dell'IFRS 8, l'informativa di settore fornisce evidenza separata dei risultati conseguiti dalle due componenti.
Nel complesso, il macrosettore in oggetto supera le soglie quantitative (10%) previste dal principio.

Altre Partnership

Il settore operativo "Altre Partnership" include il contributo delle partecipazioni detenute nelle società di collegamento Agos Ducato, Alba Leasing, Gardant Liberty Servicing e Numia Group.
I risultati di tale settore, pur non raggiungendo le soglie quantitative previste dal principio, sono comunque oggetto di rendicontazione separata in quanto riferiti a partecipazioni strategiche del Gruppo.
Tale settore operativo, precedentemente identificato come "Partnership Strategiche", a decorrere dal 31 dicembre 2025, è stato rinominato "Altre Partnership".

Finanza

Il settore operativo "Finanza" include l'operatività di Global Markets e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo.
I risultati di tale settore sono oggetto di rendicontazione separata in quanto il relativo contributo supera le soglie quantitative (10%) previste dal principio.

Corporate Center

Il settore operativo "Corporate Center" è configurato quale settore residuale e ricomprende le attività e le funzioni non riconducibili direttamente ai settori operativi oggetto di specifica rendicontazione:

- le funzioni di governo e supporto;
- le attività relative al business del leasing;
- le partecipazioni non allocate tra le Altre Partnership;
- le società operanti nel settore immobiliare;
- il contributo delle attività di tesoreria, emissioni obbligazionarie istituzionali e gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo;
- le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Nel corso del 2026 non sono intervenute modifiche nell'identificazione e nella rappresentazione dei settori operativi, con effetti sull'informativa di settore.

Nelle successive tabelle vengono forniti i dati economici e patrimoniali dettagliati per settore al 30 giugno 2026 comparati rispettivamente con il primo semestre 2025 e con il 31 dicembre 2025.
Si precisa che, al fine di garantire un confronto su basi omogenee, i dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per tenere conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico riclassificato.

In maggior dettaglio, a decorrere dall'esercizio 2026, gli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, sono rappresentati nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione", ridenominata rispetto al precedente aggregato "Altri proventi netti di gestione".
Fino al bilancio al 31 dicembre 2025, tali oneri erano inclusi nella voce "Commissioni nette" del conto economico riclassificato. La riclassificazione adottata a partire dall'esercizio 2026 è finalizzata a una più coerente rappresentazione della loro natura sotto il profilo gestionale, migliorando la comprensione dell'andamento dell'aggregato dei ricavi di natura commerciale "Proventi core", nel quale sono incluse le commissioni nette.

Si precisa infine che gli utili (perdite) su *commodities* detenute con finalità di negoziazione, rilevati nella voce del conto economico ufficiale "230. Altri oneri/proventi di gestione", sono ricondotti nella voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario". Non si è proceduto alla riesposizione dei periodi precedenti in quanto tale operatività non era presente.

Da ultimo si segnala che, ai fini di un corretto confronto dei dati comparativi, i saldi patrimoniali ed economici di Anima Holding e delle società da essa controllate sono stati consolidati, linea per linea, nel bilancio del Gruppo a partire dal 1° aprile 2025, data di acquisizione del controllo. Pertanto, i risultati economici del primo semestre 2026 non sono pienamente confrontabili con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel quale il contributo del Gruppo Anima del primo trimestre 2025 figurava nella voce "Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto", in ragione della qualificazione della partecipazione detenuta (21,973%) come interessenza in società collegata.

Risultati di settore - dati economici

I sem. 2026	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Margine di interesse	1.537.044	1.106.828	357.641	(1.031)	*262*	*(1.293)*	(8.952)	179.519	(96.961)
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	51.418	-	-	5.787	-	*5.787*	44.450	-	1.181
Commissioni nette	1.420.529	872.200	243.105	288.402	*288.402*	-	-	18.742	(1.920)
Risultato dell'attività assicurativa	87.180	-	-	87.180	-	*87.180*	-	-	-
Proventi core	**3.096.171**	**1.979.028**	**600.746**	**380.338**	***288.664***	***91.674***	**35.498**	**198.261**	**(97.700)**
Risultato netto finanziario	143.273	(10.045)	7.290	45.139	*45.139*	-	-	75.786	25.103
Altri proventi ed oneri di gestione	(43.224)	2.471	123	(5.890)	*(24)*	*(5.866)*	-	-	(39.928)
Proventi operativi	**3.196.220**	**1.971.454**	**608.159**	**419.587**	***333.779***	***85.808***	**35.498**	**274.047**	**(112.525)**
Spese per il personale	(881.244)	(544.968)	(56.458)	(61.190)	*(58.451)*	*(2.739)*	(524)	(5.174)	(212.930)
Altre spese amministrative	(343.500)	(383.101)	(102.502)	(30.555)	*(24.685)*	*(5.870)*	(123)	(38.874)	211.655
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(143.411)	(43.595)	(1.893)	(5.188)	*(4.329)*	*(859)*	(13)	(142)	(92.580)
Oneri operativi	**(1.368.155)**	**(971.664)**	**(160.853)**	**(96.933)**	***(87.465)***	***(9.468)***	**(660)**	**(44.190)**	**(93.855)**
Risultato della gestione operativa	**1.828.065**	**999.790**	**447.306**	**322.654**	***246.314***	***76.340***	**34.838**	**229.857**	**(206.380)**
Costo del credito verso clientela	(156.818)	(100.648)	(50.071)	(826)	*(826)*	-	-	-	(5.273)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	(3.588)	-	-	-	-	-	-	(197)	(3.391)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali	(11.548)	-	-	-	-	-	-	-	(11.548)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.311	1.120	9.611	(170)	*30*	*(200)*	-	-	(2.250)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(163.643)**	**(99.528)**	**(40.460)**	**(996)**	***(796)***	***(200)***	**-**	**(197)**	**(22.462)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**1.664.422**	**900.262**	**406.846**	**321.658**	***245.518***	***76.140***	**34.838**	**229.660**	**(228.842)**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(555.020)	(321.253)	(142.732)	(99.120)	*(71.572)*	*(27.548)*	3.366	(77.492)	82.211
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.109.402**	**579.009**	**264.114**	**222.538**	***173.946***	***48.592***	**38.204**	**152.168**	**(146.631)**
Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	82	-	-	-	-	-	-	-	82
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(25.923)	(7.780)	(410)	(17.838)	*(13.334)*	*(4.504)*	-	-	105
Impatto della variazione del merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	1.398	-	-	-	-	-	-	-	1.398
Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(8.569)	-	(465)	(8.104)	*(3.119)*	*(4.985)*	-	-	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(16.098)	-	-	(16.101)	*(16.101)*	-	-	-	3
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**1.060.292**	**571.229**	**263.239**	**180.495**	***141.392***	***39.103***	**38.204**	**152.168**	**(145.043)**

I sem. 2025 (*)	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center (*)
Margine di interesse	1.602.082	1.167.614	318.292	(1.968)	*(829)*	*(1.139)*	(7.036)	124.082	1.098
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	63.370	-	-	17.534	*15.196*	*2.338*	44.189	-	1.647
Commissioni nette	1.247.758	867.491	244.665	115.510	*115.510*	-	-	21.676	(1.584)
Risultato dell'attività assicurativa	79.844	-	-	79.844	-	*79.844*	-	-	-
Proventi core	**2.993.054**	**2.035.105**	**562.957**	**210.920**	***129.877***	***81.043***	**37.153**	**145.758**	**1.161**
Risultato netto finanziario	87.062	(16.333)	(55.961)	44.299	*44.299*	-	-	49.317	65.740
Altri proventi ed oneri di gestione	(56.104)	2.858	(19)	(5.738)	*551*	*(6.289)*	-	-	(53.205)
Proventi operativi	**3.024.012**	**2.021.630**	**506.977**	**249.481**	***174.727***	***74.754***	**37.153**	**195.075**	**13.696**
Spese per il personale	(890.190)	(571.440)	(60.348)	(30.523)	*(27.929)*	*(2.594)*	(801)	(4.769)	(222.309)
Altre spese amministrative	(321.381)	(359.854)	(101.879)	(23.383)	*(14.828)*	*(8.555)*	(316)	(39.050)	203.101
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(135.799)	(46.814)	(2.154)	(2.569)	*(2.360)*	*(209)*	(16)	(132)	(84.114)
Oneri operativi	**(1.347.370)**	**(978.108)**	**(164.381)**	**(56.475)**	***(45.117)***	***(11.358)***	**(1.133)**	**(43.951)**	**(103.322)**
Risultato della gestione operativa	**1.676.642**	**1.043.522**	**342.596**	**193.006**	***129.610***	***63.396***	**36.020**	**151.124**	**(89.626)**
Costo del credito verso clientela	(164.213)	(106.684)	(63.399)	(300)	*(300)*	-	-	-	6.170
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	2.280	-	-	-	-	-	-	(1.093)	3.373
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali	(4.250)	-	-	-	-	-	-	-	(4.250)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	3.401	1.474	1.820	334	*382*	*(48)*	-	-	(227)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(162.782)**	**(105.210)**	**(61.579)**	**34**	***82***	***(48)***	**-**	**(1.093)**	**5.066**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**1.513.860**	**938.312**	**281.017**	**193.040**	***129.692***	***63.348***	**36.020**	**150.031**	**(84.560)**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(445.625)	(312.226)	(93.346)	(37.752)	*(25.463)*	*(12.289)*	2.695	(49.879)	44.883
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.068.235**	**626.086**	**187.671**	**155.288**	***104.229***	***51.059***	**38.715**	**100.152**	**(39.677)**
Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	887	-	-	-	-	-	-	-	887
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(20.210)	(8.609)	(564)	(11.003)	*(6.404)*	*(4.599)*	-	-	(34)
Impatto della variazione del merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	2.746	-	-	-	-	-	-	-	2.746
Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(30.699)	-	-	(14.192)	*(8.496)*	*(5.696)*	-	-	(16.507)
Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte	201.831	-	-	201.831	*201.831*	-	-	-	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(8.325)	-	-	(8.330)	*(8.330)*	-	-	-	5
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**1.214.465**	**617.477**	**187.107**	**323.594**	***282.830***	***40.764***	**38.715**	**100.152**	**(52.580)**

(*) dati del periodo precedente sono stati rideterminati per tenere conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico riclassificato precedentemente descritte.

Nelle tabelle seguenti si riporta il dettaglio delle commissioni attive del primo semestre 2026 e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente disaggregate in funzione della tipologia di servizio prestato, definita in ottica gestionale, e del settore operativo IFRS 8, in linea con i requisiti informativi introdotti dal principio contabile IFRS 15.

I semestre 2026 Commissioni attive - Tipologia servizi/valori	Gruppo	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Prodotti di risparmio	**971.077**	**426.804**	**1.385**	**726.339**	***726.339***	**-**	**-**	**27.333**	**(210.784)**
Upfront	**201.515**	**165.148**	**155**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25.881**	**10.331**
Amministrata	85.331	50.169	28	-	-	-	-	25.881	9.253
Gestioni e Fondi	103.158	102.974	128	-	-	-	-	-	56
Vita	13.026	12.005	(1)	-	-	-	-	-	1.022
Running	**269.625**	**261.656**	**1.230**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.452**	**5.287**
Amministrata	48.552	44.554	391	-	-	-	-	1.452	2.155
Gestioni e Fondi	194.026	190.105	826	-	-	-	-	-	3.095
Vita	27.047	26.997	13	-	-	-	-	-	37
Anima - margine di produzione	**499.937**	**-**	**-**	**726.339**	***726.339***	**-**	**-**	**-**	**(226.402)**
Altre commissioni	**715.860**	**477.821**	**255.454**	**1.702**	***1.702***	**-**	**-**	**19.675**	**(38.792)**
Totale	**1.686.937**	**904.625**	**256.839**	**728.041**	***728.041***	**-**	**-**	**47.008**	**(249.576)**
Commissioni passive	**(266.408)**	**(32.425)**	**(13.734)**	**(439.639)**	***(439.639)***			**(28.266)**	**247.656**
Commissioni nette	**1.420.529**	**872.200**	**243.105**	**288.402**	***288.402***	**-**	**-**	**18.742**	**(1.920)**

I semestre 2025 Commissioni attive - Tipologia servizi/valori	Gruppo (*)	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center (*)
Prodotti di risparmio	**702.407**	**411.160**	**782**	**350.222**	***350.222***	**-**	**-**	**29.605**	**(89.362)**
Upfront	**192.813**	**159.995**	**57**	**-**	**-**	**-**	**-**	**28.818**	**3.943**
Amministrata	84.798	52.496	2	-	-	-	-	28.818	3.482
Gestioni e Fondi	97.188	97.423	55	-	-	-	-	-	(290)
Vita	10.827	10.076	-	-	-	-	-	-	751
Running	**257.326**	**251.165**	**725**	**-**	**-**	**-**	**-**	**787**	**4.649**
Amministrata	46.794	44.050	280	-	-	-	-	787	1.677
Gestioni e Fondi	186.941	183.647	444	-	-	-	-	-	2.850
Vita	23.591	23.468	1	-	-	-	-	-	122
Anima - margine di produzione	**252.268**	**-**	**-**	**350.222**	***350.222***	**-**	**-**	**-**	**(97.954)**
Altre commissioni	**728.180**	**476.977**	**260.640**	**1.556**	***1.556***	**-**	**-**	**21.685**	**(32.678)**
Totale	**1.430.587**	**888.137**	**261.422**	**351.778**	***351.778***	**-**	**-**	**51.290**	**(122.040)**
Commissioni passive (*)	**(182.829)**	**(20.646)**	**(16.757)**	**(236.268)**	***(236.268)***	**-**	**-**	**(29.614)**	**120.456**
Commissioni nette (*)	**1.247.758**	**867.491**	**244.665**	**115.510**	***115.510***	**-**	**-**	**21.676**	**(1.584)**

(*) dati del periodo precedente sono stati rideterminati per tenere conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico riclassificato precedentemente descritte.

Nelle tabelle seguenti è fornito il dettaglio della voce "Altre commissioni" del primo semestre 2026 e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente disaggregate in funzione della tipologia di servizio prestato:

I semestre 2026 Altre commissioni	Gruppo	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Prodotti di Investment Banking	**53.547**	**8.031**	**73.122**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.402**	**(41.008)**
Protezione Assicurativa	**40.310**	**42.586**	**28**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.304)**
Tenuta e gestione dei c/c	**116.756**	**109.975**	**6.988**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(207)**
Finanziamenti	**303.547**	**146.086**	**154.525**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.936**
Commissioni attive disponibilità creditizia (CDC)	115.068	89.278	25.775	-	-	-	-	-	15
Commissioni su finanziamenti	110.523	13.394	96.809	-	-	-	-	-	320
Commissioni su crediti di firma	47.849	13.307	31.941	-	-	-	-	-	2.601
Credito al consumo	30.107	30.107	-	-	-	-	-	-	-
Altri servizi imprese	**35.658**	**23.431**	**10.870**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.357**
Ecobonus e crediti fiscali	(501)	87	(588)	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	8.726	2.334	5.268	-	-	-	-	-	1.124
Portafoglio	27.433	21.010	6.190	-	-	-	-	-	233
Servizi di incasso e pagamento, monetica	**158.436**	**149.017**	**9.544**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(125)**
Servizi di incasso e pagamento	78.641	72.907	5.070	-	-	-	-	-	664
Estero (commissioni valutarie e commissioni su bonifici)	10.319	7.570	2.719	-	-	-	-	-	30
Monetica	69.476	68.540	1.755	-	-	-	-	-	(819)
Altri servizi	**7.606**	**(1.305)**	**377**	**1.702**	***1.702***	**-**	**-**	**6.273**	**559**
Rimborsi commerciali	(2.431)	(2.262)	(162)	-	-	-	-	-	(7)
Altro	10.037	957	539	1.702	*1.702*	-	-	6.273	566
Totale	**715.860**	**477.821**	**255.454**	**1.702**	***1.702***	**-**	**-**	**19.675**	**(38.792)**

I semestre 2025 Altre commissioni	Gruppo	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Prodotti di investment Banking	**55.551**	**9.543**	**70.321**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.933**	**(39.246)**
Protezione Assicurativa	**42.363**	**43.884**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.529)**
Tenuta e gestione dei C/C	**112.415**	**106.794**	**5.858**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(237)**
Finanziamenti	**313.711**	**149.311**	**158.333**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.067**
Commissioni attive disponibilità creditizia (CDC)	119.215	95.899	23.260	-	-	-	-	-	56
Commissioni su finanziamenti	115.765	8.401	101.857	-	-	-	-	-	5.507
Commissioni su crediti di firma	49.251	15.533	33.216	-	-	-	-	-	502
Credito al Consumo	29.480	29.478	-	-	-	-	-	-	2
Altri servizi imprese	**46.791**	**27.637**	**17.769**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.385**
Ecobonus e crediti fiscali	11.705	4.425	7.280	-	-	-	-	-	-
Crediti Commerciali	6.919	1.391	4.420	-	-	-	-	-	1.108
Portafoglio	28.167	21.821	6.069	-	-	-	-	-	277
Servizi di incasso e pagamento, monetica	**150.195**	**140.821**	**8.347**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.027**
Servizi di incasso e pagamento	76.256	71.279	4.289	-	-	-	-	-	688
Estero (commissioni valutarie e commissioni su bonifici)	10.378	8.047	2.296	-	-	-	-	-	35
Monetica	63.561	61.495	1.762	-	-	-	-	-	304
Altri servizi	**7.154**	**(1.013)**	**4**	**1.556**	***1.556***	**-**	**-**	**6.752**	**(145)**
Rimborsi commerciali	(2.515)	(1.948)	(333)	-	-	-	-	-	(234)
Altro	9.669	935	337	1.556	*1.556*	-	-	6.752	89
Totale	**728.180**	**476.977**	**260.640**	**1.556**	***1.556***	**-**	**-**	**21.685**	**(32.678)**

Risultati di settore - dati patrimoniali

30/06/2026	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Crediti verso clientela:	**132.642.050**	**61.720.004**	**34.035.600**	**137.284**	***133.705***	***3.579***	**-**	**28.668.426**	**8.080.736**
- finanziamenti verso clientela	101.161.728	60.972.355	33.432.601	137.284	*133.705*	*3.579*	-	-	6.619.488
- titoli di debito	31.480.322	*747.649*	602.999	-	-	-	-	28.668.426	1.461.248

31/12/2025	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Crediti verso clientela:	**129.050.087**	**63.248.898**	**30.922.444**	**173.452**	***171.489***	***1.963***	**-**	**26.677.372**	**8.027.921**
- finanziamenti verso clientela	99.715.531	62.675.085	30.355.915	173.452	*171.489*	*1.963*	-	-	6.511.079
- titoli di debito	29.334.556	*573.813*	566.529	-	-	-	-	26.677.372	1.516.842

30/06/2026	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Raccolta diretta	140.051.795	95.323.865	10.131.228	*595.649*	*595.649*	-	-	-	34.001.053

31/12/2025	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Raccolta diretta	132.387.516	96.663.798	8.953.637	*595.529*	*595.529*	-	-	-	26.174.552

30/06/2026	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Partecipazioni	1.450.154	-	-	140.184	-	*140.184*	1.279.002	-	30.968

31/12/2025	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Partecipazioni	1.452.559	-	-	138.844	-	*138.844*	1.292.166	-	21.549

Si segnala che le attività e i proventi operativi del Gruppo sono prevalentemente conseguiti in Italia, a conferma del forte radicamento sul territorio nazionale, che rappresenta il raggio primario di operatività del Gruppo. L'incidenza delle attività e dei proventi operativi realizzati all'estero è pertanto da ritenersi trascurabile.

In aggiunta, al fine di adempiere ai requisiti informativi previsti dall'IFRS 8, con riferimento al perimetro della Rete Commerciale che contribuisce in via prevalente alla generazione del risultato del Gruppo, le analisi condotte sulla base dei dati gestionali confermano che nessun cliente è in grado di incidere per oltre il 10% alla formazione dei ricavi, rappresentati dal margine di interesse e dalle commissioni nette.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Amministratore Delegato di Banco BPM S.p.A., e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2026.

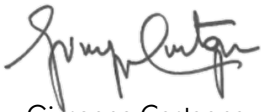
2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 si è basata su un modello interno definito da Banco BPM S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento l'*"Internal Control – Integrated Framework (COSO)"* e, per la componente IT, il *"Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)"*, che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 5 agosto 2026



Giuseppe Castagna

Amministratore Delegato



Gianpietro Val

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di
Banco BPM S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative di Banco BPM S.p.A. e controllate ("Gruppo Banco BPM") al 30 giugno 2026.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata.

La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco BPM al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2025 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che il 18 marzo 2026 ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e l'8 agosto 2025 ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 7 agosto 2026

Allegati

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale consolidato e lo schema dello stato patrimoniale consolidato riclassificato al 30 giugno 2026

Voci dell'attivo ***(migliaia di euro)***		**30/06/2026**
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.813.532
	Cassa e disponibilità liquide	**2.813.532**
40. a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	5.833.316
	meno: titoli di debito verso banche al costo ammortizzato	(2.256.911)
	meno: att. fin. al CA di pertinenza delle imprese di assicurazione - crediti verso banche	(840)
	Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso banche	**3.575.565**
40. b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	132.642.050
	meno: titoli di debito verso clientela al costo ammortizzato	(31.480.322)
	meno: att. fin. al CA di pertinenza delle imprese di assicurazione - crediti verso clientela	(3.579)
	Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso clientela	**101.158.149**
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.503.397
50.	Derivati di copertura	724.498
	meno: attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE di pertinenza delle imprese di assicurazione	(9.332.371)
	Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto a CE	**19.895.524**
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.492.385
	meno: attività finanziarie valutate al FV con impatto a OCI di pertinenza delle imprese di assicurazione	(10.538.447)
	Attività finanziarie valutate al FV con impatto su OCI	**15.953.938**
	più: titoli di debito verso banche e clientela al costo ammortizzato	33.737.233
	Attività finanziarie valutate al CA	**33.737.233**
	più: att. fin. al CA di pertinenza delle imprese di assicurazione - crediti verso banche	840
	più: att. fin. al CA di pertinenza delle imprese di assicurazione - crediti verso clientela	3.579
	più: attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE di pertinenza delle imprese di assicurazione	9.332.371
	più: attività finanziarie valutate al FV con impatto a OCI di pertinenza delle imprese di assicurazione	10.538.447
	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	**19.875.237**
70.	Partecipazioni	1.450.154
	Partecipazioni	**1.450.154**
90.	Attività materiali	2.396.102
	Attività materiali	**2.396.102**
100.	Attività immateriali	3.187.224
	Attività immateriali	**3.187.224**
110.	Attività fiscali	2.577.294
	Attività fiscali	**2.577.294**
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	198.106
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**198.106**
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(145.808)
80.	Attività assicurative	7.238
130.	Altre attività	4.200.108
	Altre voci dell'attivo	**4.061.538**
	Totale attivo	**210.879.596**

Voci del passivo *(migliaia di euro)*		**30/06/2026**
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	118.978.546
	meno: debiti per leasing verso clientela	(645.671)
	meno: debiti verso clientela di pertinenza delle imprese di assicurazione	(2.780)
	Debiti verso clientela	**118.330.095**
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	21.721.700
30.	Passività finanziarie designate al fair value	8.169.978
	meno: certificates a capitale protetto	(3.797.109)
	meno: passività finanziarie valutate al FV delle imprese di assicurazione	(4.372.869)
	Titoli e passività finanziarie designate al fair value	**21.721.700**
	Raccolta diretta bancaria	**140.051.795**
	più: passività finanziarie valutate al FV delle imprese di assicurazione	4.372.869
110.	Passività assicurative	14.668.166
	Raccolta diretta assicurativa	**19.041.035**
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	9.483.189
	meno: debiti verso banche di pertinenza delle imprese di assicurazione	(65.060)
	Debiti verso banche	**9.418.129**
	più: debiti per leasing verso clientela	645.671
	Debiti per leasing	**645.671**
20.	Passività finanziarie di negoziazione	13.644.485
	più: certificates a capitale protetto	3.797.109
40.	Derivati di copertura	569.086
	Altre passività finanziarie valutate al fair value	**18.010.680**
	più: debiti verso clientela di pertinenza delle imprese di assicurazione	2.780
	più: debiti verso banche di pertinenza delle imprese di assicurazione	65.060
	Altre passività finanziarie delle imprese di assicurazione	**67.840**
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	187.834
100.	Fondi per rischi ed oneri	538.223
	Fondi del passivo	**726.057**
60.	Passività fiscali	504.860
	Passività fiscali	**504.860**
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.225
	Passività associate ad attività in via di dismissione	**1.225**
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(568.311)
80.	Altre passività	7.274.440
	Altre voci del passivo	**6.706.129**
	Totale passività	**195.173.421**
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	83.105
	Patrimonio di pertinenza di terzi	**83.105**
120.	Riserve da valutazione	585.746
140.	Strumenti di capitale	1.389.729
150.	Riserve	5.540.707
155.	Acconti su dividendi	-
170.	Capitale	7.100.000
180.	Azioni proprie (-)	(53.404)
200.	Utile/Perdita del periodo (+/-)	1.060.292
	Patrimonio netto del Gruppo	**15.623.070**
	Totale passivo e patrimonio netto	**210.879.596**

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato del primo semestre 2026

I sem. 2026 (migliaia di euro)	Conto economico	Riclassifiche		Conto economico riclassificato
Margine di interesse				**1.537.044**
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.869.240	3.957	(a)	
		(159.638)	(h)	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.177.122)	539	(h)	
		68	(l)	
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				**51.418**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni		51.418	(b)	
Commissioni nette				**1.420.529**
40. Commissioni attive	1.619.613	55.883	(c)	
		28.419	(h)	
		2.260	(q)	
		(19.238)	(r)	
50. Commissioni passive	(315.198)	4.656	(h)	
		44.134	(p)	
Risultato dell'attività assicurativa				**87.180**
160. Risultato dei servizi assicurativi	59.668			
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(353.521)			
		3.385	(a)	
		358.410	(h)	
		19.238	(r)	
Proventi core				**3.096.171**
Risultato netto finanziario				**143.273**
70. Dividendi e proventi simili	188.881			
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	77.663	(55.883)	(c)	
		(2.089)	(f)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.393			
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto	15.447	5.719	(g)	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	121.113	(207.853)	(h)	
		(2.260)	(q)	
		(858)	(s)	
Altri proventi ed oneri di gestione				**(43.224)**
230. Altri oneri/proventi di gestione	150.162	(156.669)	(d)	
		(2.063)	(e)	
		1.661	(h)	
		6.611	(l)	
		(44.134)	(p)	
		350	(a)	
		858	(s)	
Proventi operativi				**3.196.220**
Spese per il personale				**(881.244)**
190 a) Spese per il personale	(859.474)	(4.335)	(i)	
		(19.498)	(h)	
		2.063	(e)	
Altre spese amministrative				**(343.500)**
190 b) Altre spese amministrative	(503.292)	4.335	(i)	
		156.669	(d)	
		2.705	(l)	
		(3.917)	(h)	

I sem. 2026 (migliaia di euro)	Conto economico	Riclassifiche		Conto economico riclassificato
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali				**(143.411)**
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(74.354)	(2.894)	(h)	
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(95.599)	29.436	(a)	
Oneri operativi				**(1.368.155)**
Risultato della gestione operativa				**1.828.065**
Costo del credito verso clientela				**(156.818)**
130 a) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(152.795)	453	(m)	
		435	(n)	
		1.933	(o)	
		(5.719)	(g)	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.125)			
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie				**(3.588)**
130 b) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(882)	(453)	(m)	
		(435)	(n)	
		(1.933)	(o)	
		115	(h)	
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali				**(11.548)**
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(11.548)			
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				**8.311**
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.311			
Totale rettifiche e accantonamenti				**(163.643)**
Risultato lordo dell'operatività corrente				**1.664.422**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente				**(555.020)**
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(543.722)	(815)	(l)	
		(11.205)	(a)	
		691	(f)	
		31	(t)	
Risultato netto dell'operatività corrente				**1.109.402**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte				**82**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	51.418	(51.418)	(b)	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	113	(31)	(t)	
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte		(25.923)	(a)	**(25.923)**
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte		1.398	(f)	**1.398**
Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte		(8.569)	(l)	**(8.569)**
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi				**(16.098)**
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(16.098)			
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**1.060.292**	**-**		**1.060.292**

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.
Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, nel seguito vengono illustrate le principali riclassifiche:

- la voce **"Margine di interesse"** è rappresentata dal saldo algebrico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 10) ed interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20), al netto della PPA relativa ai crediti verso clientela, pari a 4,0 milioni (a), raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte", e degli interessi attivi (159,6 milioni) e passivi (0,5 milioni) di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposti nella voce "Risultato dell'attività assicurativa" (h);

- la voce **"Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 250), complessivamente positivi per 51,4 milioni (b);
- la voce **"Commissioni nette"** è rappresentata dal saldo algebrico delle commissioni attive (voce 40) e passive (voce 50); include inoltre la riclassifica delle commissioni *upfront* relative al collocamento di *certificates* attraverso la rete del Gruppo e delle componenti reddituali costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati dal Gruppo, rilevate nella voce 80 dello schema ufficiale "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per complessivi 55,9 milioni (c). Nell'aggregato in esame sono altresì ricondotte le componenti reddituali, per 2,3 milioni (q), costituenti la remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, rilevate nella voce 110 dello schema ufficiale "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Le commissioni nette sono state invece depurate degli impatti derivanti dal riallineamento dei ricavi e dei costi infragruppo a fronte dei diversi criteri di rilevazione adottati da Banco BPM (rilevazione *upfront* delle commissioni attive di distribuzione) rispetto a quelli adottati dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (rilevazione ripartita nel tempo delle commissioni passive di distribuzione), pari a 19,2 milioni (r), ricondotti alla voce "Risultato dell'attività assicurativa". La voce in esame comprende inoltre le commissioni riconosciute dalle compagnie assicurative alla rete distributiva del Gruppo per l'attività di collocamento, al netto del contributo delle commissioni attive di pertinenza delle imprese di assicurazione, complessivamente pari a 28,4 milioni, ricondotto alla voce "Risultato dell'attività assicurativa". Dall'aggregato è inoltre escluso il contributo delle commissioni passive di pertinenza delle compagnie assicurative (4,7 milioni), anch'esso rilevato nella voce "Risultato dell'attività assicurativa". L'aggregato è infine esposto al netto degli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, pari a 44,1 milioni (p), esposti nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione";
- la voce **"Risultato dell'attività assicurativa"** corrisponde alle voci di bilancio "160. Risultato dei servizi assicurativi" e "170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa", incrementate della quota relativa agli interessi attivi e passivi, alle commissioni attive e passive, agli altri proventi ed oneri e al risultato netto finanziario di pertinenza delle imprese di assicurazione, come descritto in precedenza (h). L'aggregato è rettificato, inoltre, dalla quota delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, delle rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie e degli altri proventi ed oneri di gestione riferiti all'attività assicurativa, inclusa nel *Contractual Service Margin* ai sensi dell'IFRS 17, ricondotta a voce propria nello schema del conto economico riclassificato. L'apporto complessivo alla voce in esame è pari a 358,4 milioni (h). Nella voce in esame confluiscono altresì gli impatti derivanti dal riallineamento dei ricavi e dei costi infragruppo a fronte dei diversi criteri di rilevazione adottati da Banco BPM (rilevazione up front delle commissioni attive di distribuzione) rispetto a quelli adottati dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (rilevazione ripartita nel tempo delle commissioni passive di distribuzione), pari a 19,2 milioni (r), originariamente rilevati nelle commissioni attive del conto economico ufficiale. Infine, dalla voce in esame è escluso l'effetto della PPA relativa alle passività assicurative delle compagnie, pari a 3,4 milioni (a), raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte";
- la voce "**Risultato netto finanziario**" include i "Dividendi e proventi simili" (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), al netto sia della riclassifica degli importi relativi alle commissioni sul collocamento di *certificates* e sull'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati dal Gruppo, per complessivi 55,9 milioni (c), ricondotti tra le "Commissioni nette", sia dell'impatto derivante dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* per 2,1 milioni (f), ricondotto nella voce ad hoc del conto economico riclassificato denominata "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR) al netto delle imposte". L'aggregato in esame comprende inoltre il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (voce 110) e gli "utili/perdite da cessione o riacquisto" (voce 100) al netto del risultato della cessione dei crediti non rappresentati da titoli di debito, pari a 5,7 milioni (g), ricondotto nell'aggregato gestionale del "Costo del credito verso clientela". Sono altresì escluse le voci del risultato netto finanziario di pertinenza delle imprese di assicurazione, pari a 207,9 milioni (h), esposte nella voce "Risultato dell'attività assicurativa", nonché le componenti reddituali, per 2,3 milioni (q), relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, ricondotte tra le "Commissioni nette". Infine nell'aggregato in esame sono ricondotti gli utili (perdite) su *commodities* detenute con finalità di

negoziazione, rilevati nella voce del conto economico ufficiale "230. Altri oneri/proventi di gestione", per -0,9 milioni (s);

- la voce **"Altri proventi ed oneri di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio "230. Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 156,7 milioni (d), che ai fini riclassificati sono esposti a riduzione della voce "Altre spese amministrative", dal recupero dei costi per la formazione pari a 2,1 milioni (e) riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale", dalla quota di oneri netti (1,7 milioni) di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposti nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa" (h), dalla quota di ammortamento di alcuni *intangibles* relativi alle imprese di assicurazione raccordate nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte", per 0,3 milioni (a), dagli utili (perdite) su *commodities* detenute con finalità di negoziazione, ricondotti nella voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario", per 0,9 milioni (s) ed infine dalla quota di alcuni oneri "una tantum" legati ad operazioni di aggregazione e di ristrutturazione aziendale, pari a 6,6 milioni (l), esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte". In tale aggregato confluiscono invece gli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, pari a 44,1 milioni (p), come in precedenza descritto;
- la voce **"Spese per il personale"** è rappresentata dalla voce di bilancio "190. a) Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 4,3 milioni (i), rilevati in bilancio nella voce "190. b) Altre spese amministrative" e dal recupero dei costi per la formazione pari a 2,1 milioni (e) compresi nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto. L'aggregato in esame comprende infine una quota di spese per il personale (19,5 milioni) connessa all'attività di collocamento che, nello schema ufficiale, viene stornata in quanto ricompresa nel calcolo *del Contractual Service Margin* consolidato confluito nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa" riconducibile all'attività assicurativa riclassificata (h);
- la voce **"Altre spese amministrative"** corrisponde alla voce di bilancio 190 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 156,7 milioni (d), comprese nella voce "230 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto, e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 4,3 milioni (i). Sono inoltre esclusi alcuni oneri operativi "una tantum", pari a 2,7 milioni (l), sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo o che si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. Tali costi risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte". L'aggregato in esame comprende infine una quota delle altre spese amministrative (3,9 milioni) connesse all'attività di collocamento che, nello schema ufficiale, viene stornata in quanto ricompresa nel calcolo del *Contractual Service Margin* consolidato confluito nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa" riconducibili all'attività assicurativa riclassificata (h);
- la voce **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** corrisponde alle voci di bilancio 210 e 220, al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (*client relationship* e *value of business acquired*), raccordate nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte", per 29,4 milioni (a). L'aggregato in esame comprende infine una quota delle rettifiche di valore (2,9 milioni) connesse all'attività di collocamento che, nello schema ufficiale, viene stornata in quanto ricompresa nel calcolo del *Contractual Service Margin* consolidato confluito nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa" riconducibili all'attività assicurativa riclassificata (h);
- il **"Costo del credito verso clientela"** prende avvio dalle voci del conto economico "130 a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni". In particolare, comprende le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela - finanziamenti (per 152,8 milioni) e il risultato negativo delle cessioni di crediti, pari a 5,7 milioni (g) (compreso nella voce 100). Sono invece escluse le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito, pari a 1,9 milioni (o), le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche – finanziamenti e titoli (m) e (n), per complessivi 0,9 milioni, tutte complessivamente esposte nella voce del conto economico riclassificato "Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie";

- l'aggregato delle "**Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie**" prende avvio dalla voce "130 b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti e titoli (m) e (n) per complessivi 0,9 milioni, nonché le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito (comprese nella voce 130) emessi da clientela (o) per 1,9 milioni. La voce in esame include infine le rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione esposte nella voce del conto economico riclassificato "Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie" per 0,1 milioni (h);
- il "**Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali**" corrisponde alla voce 260 del conto economico ufficiale;
- gli "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**" corrispondono alla voce 200 del conto economico ufficiale;
- la voce "**Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**" corrisponde alla voce 300 del conto economico ufficiale, depurata degli effetti fiscali relativi agli oneri di aggregazione e ristrutturazione aziendale per 0,8 milioni (l), alla PPA per 11,2 milioni (a), all'impatto della variazione del merito creditizio sui *certificates* emessi per 0,7 milioni (f) e agli Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti (t);
- gli **"Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte"** corrispondono alla voce 280 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (voce 250 del conto economico ufficiale), al netto del relativo effetto fiscale (t). La voce in esame non comprende la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto, complessivamente positivi per 51,4 milioni (b) raccordata nell'aggregato riclassificato "Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto";
- nella voce "**Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte**" sono rilevati gli effetti della PPA (a) riferiti principalmente agli interessi su crediti verso clientela (-3,9 milioni), all'ammortamento di *client relationship* e *VoBA* (-29,4 milioni), all'ammortamento di altri *intangibles* (-0,3 milioni), ai *reversal effect* sulle passività assicurative (-3,4 milioni), al netto dei relativi effetti fiscali (+11,2 milioni);
- nella voce "**Impatto della Variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR), al netto delle imposte**" è esposto l'effetto economico relativo alla variazione del proprio merito creditizio correlato alle emissioni dei *certificates*, rilevato contabilmente nella voce 80 del conto economico ufficiale per 2,1 milioni (f), al netto del relativo effetto fiscale, pari a -0,7 milioni (f);
- nella voce "**Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte**" sono ricompresi gli oneri "una tantum", complessivamente pari a 9,3 milioni (l), sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario e la razionalizzazione della rete sportelli o relativi all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi, rilevati contabilmente nelle voci 190 b) e 230 del conto economico ufficiale, al netto del correlato effetto fiscale, pari a 0,8 milioni (l);
- l'"**Utile (Perdita) di pertinenza di terzi**" corrisponde alla voce 340 del conto economico ufficiale.

Riconciliazione tra lo schema di conto economico consolidato riclassificato del primo semestre 2025 e lo stesso riesposto ai fini comparativi

(migliaia di euro)	I sem. 2025	Riclassifiche	I sem. 2025 riesposto
Margine di interesse	1.602.082	-	1.602.082
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	63.370	-	63.370
Commissioni nette	1.205.348	42.410	1.247.758
Risultato dell'attività assicurativa	79.844	-	79.844
Proventi core	**2.950.644**	**42.410**	**2.993.054**
Risultato netto finanziario	87.062	-	87.062
Altri proventi ed oneri di gestione	(13.694)	(42.410)	(56.104)
Proventi operativi	**3.024.012**	**-**	**3.024.012**
Spese per il personale	(890.190)	-	(890.190)
Altre spese amministrative	(321.381)	-	(321.381)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(135.799)	-	(135.799)
Oneri operativi	**(1.347.370)**	**-**	**(1.347.370)**
Risultato della gestione operativa	**1.676.642**	**-**	**1.676.642**
Costo del credito verso clientela	(164.213)	-	(164.213)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	2.280	-	2.280
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali	(4.250)	-	(4.250)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	3.401	-	3.401
Totale rettifiche e accantonamenti	**(162.782)**	**-**	**(162.782)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**1.513.860**	**-**	**1.513.860**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(445.962)	337	(445.625)
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.067.898**	**337**	**1.068.235**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	1.224	(337)	887
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(20.210)	-	(20.210)
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR) al netto delle imposte	2.746	-	2.746
Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte	(30.699)		(30.699)
Impatto determinazione quota Anima al netto delle imposte	201.831	-	201.831
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(8.325)	-	(8.325)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**1.214.465**	**-**	**1.214.465**

Conto economico consolidato riclassificato confrontato con il conto economico proforma al 30 giugno 2025

Al fine di permettere una più completa valutazione dei risultati economici del primo semestre 2026 anche tramite confronto con i risultati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel seguito viene riportato un conto economico riclassificato redatto assumendo che l'acquisizione del controllo di Anima Holding S.p.A. fosse stata perfezionata, alle medesime condizioni, in data 1° gennaio 2025, anziché 11 aprile 2025 (nel seguito, per brevità denominato "proforma").

Le principali ipotesi e modalità adottate ai fini della determinazione del contributo del Gruppo Anima al conto economico proforma riferito al primo trimestre 2025 incluso nel conto economico del primo semestre 2025 proforma sono le seguenti:

- i costi e ricavi del Gruppo Anima relativi al primo trimestre 2025 sono stati consolidati integralmente, attribuendo ai soci di minoranza (pari al 10,051% del capitale di Anima Holding) la quota di rispettiva pertinenza; conseguentemente, il contributo economico derivante dalla valutazione a patrimonio netto della partecipazione effettivamente detenuta al 31 marzo 2025 è stato integralmente stornato;
- i costi e ricavi infragruppo del primo trimestre sono stati oggetto di elisione; tra questi, il ricavo straordinario rilevato dal Gruppo Anima Holding in relazione agli impegni distributivi assunti dalle banche del Gruppo Banco BPM, per un importo pari a 31,8 milioni;
- la plusvalenza derivante dalla rideterminazione al *fair value* della quota partecipativa già detenuta dal Gruppo alla data di acquisizione, pari a 201,8 milioni al netto dell'effetto fiscale, non è inclusa nel conto economico del primo trimestre, in quanto rilevata alla data dell'aggregazione (11 aprile 2025);
- è stato assunto che il *fair value* delle attività nette di Anima Holding al 1° gennaio 2025 fosse allineato a quello determinato alla data dell'effettiva acquisizione (11 aprile 2025); pertanto, gli effetti economici connessi al *reversal* della PPA di competenza del primo trimestre 2025 sono stati assunti pari a quelli effettivamente rilevati nel secondo trimestre 2025.

(migliaia di euro)	I sem. 2026	I sem. 2025 proforma	Variaz.	Var. %
Margine di interesse	1.537.044	1.602.603	(65.559)	(4,1%)
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	51.418	52.479	(1.061)	(2,0%)
Commissioni nette	1.420.529	1.381.763	38.766	2,8%
Risultato dell'attività assicurativa	87.180	79.844	7.336	9,2%
Proventi core	**3.096.171**	**3.116.688**	**(20.517)**	**(0,7%)**
Risultato netto finanziario	143.273	88.298	54.975	62,3%
Altri proventi ed oneri di gestione	(43.224	(55.371)	12.147	(21,9%)
Proventi operativi	**3.196.220**	**3.149.615**	**46.605**	**1,5%**
Spese per il personale	(881.244)	(917.603)	36.359	(4,0%)
Altre spese amministrative	(343.500)	(335.305)	(8.195)	2,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(143.411)	(138.028)	(5.383)	3,9%
Oneri operativi	**(1.368.155)**	**(1.390.937)**	**22.782**	**(1,6%)**
Risultato della gestione operativa	**1.828.065**	**1.758.678**	**69.387**	**3,9%**
Costo del credito verso clientela	(156.818)	(164.490)	7.672	(4,7%)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	(3.588)	2.280	(5.868)	n.s.
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(11.548)	(4.250)	(7.298)	171,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	8.311	3.005	5.306	176,6%
Totale Rettifiche e accantonamenti	**(163.643)**	**(163.455)**	**(188)**	**0,1%**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**1.664.422**	**1.595.223**	**69.199**	**4,3%**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(555.020)	(478.446)	(76.574)	16,0%
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.109.402**	**1.116.778**	**(7.376)**	**(0,7%)**
Utili/Perdite su partecipazioni ed investimenti, al netto delle imposte	82	900	(818)	(90,9%)
Impatto della purchase price allocation (PPA), al netto delle imposte	(25.923)	(26.614)	691	(2,6%)
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte	1.398	2.746	(1.348)	(49,1%)
Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte	(8.569)	(33.421	24.852	(74,4%)
Impatto rideterminazione quota Anima, al netto delle imposte	-	206.252	(206.252)	n.s.
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	(16.098)	(13.277)	(2.821)	21,3%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**1.060.292**	**1.253.364**	**(193.0729**	**(15,4%)**

Indirizzo
Banco BPM S.p.A.
Piazza F. Meda, 4 - 20121 Milano - Italia
Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia

Investor Relations
tel. +39-02.77002057 | +39-045.8675537
investor.relations@bancobpm.it
www.bancobpm.it
www.gruppo.bancobpm.it

Impaginazione

